

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **196**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE ENERGIA ELETTRICA
(ENEL S.p.A.)**

(Esercizio 1997)

Trasmessa alla Presidenza il 24 maggio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 32/99 del 14 maggio 1999	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'ENEL S.p.A. per l'esercizio 1997	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1997:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	141
Relazione del Collegio sindacale	»	179
Bilancio consuntivo	»	185
Bilancio consolidato	»	231

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 32/99

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 maggio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il conto consuntivo dell'ENEL S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 1997, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1997 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'ENEL S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Fabrizio Topi

IL PRESIDENTE
F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 20 maggio 1999.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DELL'ENEL S.p.A. PER L'ESERCIZIO 1997

S O M M A R I O

1. - Premessa	Pag.	13

PARTE GENERALE

2. - La liberalizzazione ed il riassetto del settore elettrico	»	15
3. - Fatti di rilievo della gestione	»	23
3.1 Organi societari	»	23
3.2 Nuova struttura organizzativa	»	25
3.3 Personale	»	27
3.4 Il sistema tariffario	»	31
3.5 La reintegrazione degli oneri nucleari	»	41
3.6 La programmazione dell'attività	»	43
3.7 I progetti di <i>joint-venture</i>	»	45
3.8 Le partecipazioni societarie	»	48
3.9 Il progetto «Telecomunicazioni» e la costituzione di «WIND»	»	51
3.10 La cessione della partecipazione in NERSA	»	54
3.11 Il contenzioso con la Società NLNG (Nigeria)	»	55
3.12 Le iniziative all'estero	»	57

4. - I risultati della gestione	Pag.	58
4.1 Quadro di riferimento e dati di sintesi sulla produzione e vendita di energia elettrica nel 1997	»	58
4.2 Il bilancio dell'esercizio 1997: criteri di formazione ed approvazione	»	62
4.3 Sintesi dei risultati della gestione di ENEL S.p.A. nell'esercizio 1997	»	63
4.4 Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1997 di ENEL S.p.A.	»	70
4.5 Il bilancio consolidato del Gruppo ENEL nell'esercizio 1997	»	84
4.6 Dati di pre-consuntivo dell'esercizio 1998 e budget 1999 di ENEL S.p.A.	»	89

PARTE SPECIALE

5. - La gestione delle risorse umane	»	91
5.1 Le variazioni nella consistenza del personale	»	91
5.2 I provvedimenti di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro	»	98
5.3 Il costo del personale	»	100
6. - Gli investimenti	»	105
7. - La qualità del servizio	»	113
8. - Il sistema dei controlli	»	122
8.1 Il Collegio sindacale	»	122
8.2 La funzione di programmazione e controllo	»	123
8.3 La funzione di <i>auditing</i>	»	124
9. - Considerazioni conclusive	»	130

1 - Premessa

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione dell'ENEL S.p.A., ai sensi delle leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20, fino a tutto l'esercizio 1996; l'ultimo referto è stato deliberato il 18 luglio 1997 e ha dato notizia degli eventi di rilievo verificatisi sino alla suddetta data ¹.

La presente relazione ha per oggetto la gestione e il bilancio dell'esercizio 1997, nonchè i principali fatti della gestione successiva sino a data corrente e i dati essenziali del pre-consuntivo 1998 e del budget 1999. Dopo aver esaminato la gestione nei suoi tratti generali, la relazione dedica un apposito capitolo all'analisi di aspetti particolari della gestione stessa, prescelti in ragione della loro rilevanza sul piano economico o sotto il profilo della efficienza, efficacia e regolarità del servizio prodotto.

E' qui opportuno anticipare l'indicazione di quelli che, ad avviso della Corte, appaiono gli elementi che caratterizzano, per l'ENEL, il periodo in esame.

Innanzitutto, la conferma ed il consolidamento degli esiti positivi che la gestione della Società ha conosciuto negli anni recenti e che possono sintetizzarsi nella costante crescita dell'utile netto e nel deciso ridimensionamento dell'imponente massa debitoria che grava sull'ENEL fin dal momento della sua istituzione.

In secondo luogo, il compimento del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione delle strutture aziendali e l'avvio di un piano industriale basato su due principali linee di intervento: valorizzazione delle proprie risorse e diversificazione delle attività.

Tutto ciò, in coerenza con il mandato conferito dall'azionista agli amministratori della Società, all'atto del loro insediamento (giugno 1996): la *"creazione di valore"* per l'azienda in vista della sua privatizzazione, coniugando *"efficienza"* e *"qualità del servizio reso all'utenza"*.

Infine, l'emanazione - proprio in margine al periodo oggetto della presente relazione - del decreto legislativo sul riassetto del settore elettrico, in attuazione della Direttiva comunitaria n. 96/92. Tale provvedimento, che avvia

¹ La relazione sulla gestione dell'esercizio 1996 è stata pubblicata in: Atti parlamentari - XIII Legislatura - Doc. XV, n. 54.

in concreto il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in Italia e pone così fine al monopolio assicurato all'ENEL dalla legge di nazionalizzazione del 1962, segna una data storica anche nella vita della Società, la quale dovrà procedere nell'immediato futuro ad una vera e propria "rivoluzione" delle missioni da svolgere e degli assetti organizzativi secondo cui operare.

PARTE GENERALE

2 - La liberalizzazione ed il riassetto del settore elettrico

Come accennato nella precedente relazione, con **Direttiva n. 96/92/CE del 19 dicembre 1996**, sono state dettate "*norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*", che prevedono una progressiva apertura dei mercati, inizialmente nella misura minima di circa il 23%, con successivi ampliamenti nell'arco di 9 anni.

La Direttiva fissava al 19 febbraio 1999 il termine entro cui gli Stati membri avrebbero dovuto porre in essere le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva medesima.

Per quanto riguarda l'Italia, la **legge 24 aprile 1998 n. 128** (legge comunitaria 1995/97) ha disposto - fra l'altro - il recepimento della Direttiva n. 96/92/Ce, delegando il Governo a darvi attuazione, mediante uno o più decreti legislativi, con i quali "*ridefinire conseguentemente tutti gli aspetti rilevanti del sistema elettrico nazionale*", nel rispetto di una serie di principi e criteri direttivi così riassumibili:

- liberalizzazione del mercato da perseguire nel quadro di regole che garantiscano l'universalità, la qualità e la sicurezza del servizio pubblico, in particolare con l'applicazione al mercato dei clienti vincolati di una tariffa unica nazionale e l'istituzione dell'acquirente unico;
- funzione pubblicistica del gestore della rete di trasmissione, cui spetta anche l'attività di dispacciamento;
- attribuzione al Ministro dell'industria della responsabilità di salvaguardare la sicurezza e l'economicità del sistema di generazione elettrica nazionale per quanto riguarda l'utilizzo e l'approvvigionamento delle fonti energetiche primarie;
- aggregazione delle reti di distribuzione, operanti nello stesso territorio, attraverso normali regole di mercato, valorizzando le imprese degli enti locali;
- incentivazione dell'uso delle energie rinnovabili e del risparmio energetico;

- definizione di misure atte a garantire condizioni di reciprocità nei confronti degli Stati membri dell'U.E., anche al fine di assicurare la parità competitiva sul mercato europeo delle aziende elettriche italiane.

L'attuazione della delega è avvenuta con il **Decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79**, pubblicato nella G.U. del 31 marzo ed entrato in vigore il giorno successivo, avente ad oggetto: *"Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"*.

Punti fondamentali e qualificanti del decreto, anche per quanto interessa più direttamente l'ENEL, sono i seguenti.

- Le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico previsti nel decreto stesso; le attività di trasmissione e dispacciamento sono riservate allo Stato; l'attività di distribuzione è svolta in regime di concessione.
- Spetta al Ministero dell'industria provvedere alla sicurezza ed all'economicità del sistema elettrico nazionale, da perseguire attraverso specifici indirizzi anche al fine di salvaguardare la continuità di fornitura e di ridurre la vulnerabilità del sistema stesso.
- Le attività di trasmissione e dispacciamento sono attribuite in concessione al "Gestore della rete di trasmissione nazionale", una società per azioni costituita dall'ENEL, alla quale debbono essere conferiti tutti i beni - eccettuata la proprietà delle reti - ed i rapporti giuridici inerenti all'attività del Gestore; le azioni della Società sono assegnate a titolo gratuito al Ministero del tesoro all'atto in cui la Società assume la titolarità e le funzioni di gestore della rete.
- La funzione di stipulare contratti di fornitura con i produttori, al fine di garantire ai "clienti vincolati" l'energia elettrica necessaria e in condizioni di continuità, sicurezza, efficienza e parità tariffaria su tutto il territorio nazionale, è attribuita all'"Acquirente Unico", una società per azioni costituita dal Gestore della rete ed aperta, entro limiti fissati dal decreto, alla partecipazione di soggetti che rappresentino componenti significative delle attività di distribuzione.
- La gestione economica del mercato elettrico è affidata ad un "Gestore del mercato", società per azioni costituita dal Gestore della rete, che organizza il mercato stesso secondo criteri di centralità e trasparenza e di concorrenza tra

produttori. Dal 1° gennaio 2001, con l'entrata in funzione del "dispacciamento di merito economico", il Gestore del mercato assume la gestione della c.d. "Borsa dell'energia", cioè delle offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi.

- Per effetto della graduale liberalizzazione dell'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 a nessun soggetto è consentito produrre o importare più del 50% del totale dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia. A tale scopo, entro la stessa data, l'ENEL deve cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva secondo un piano, soggetto ad approvazione governativa, tale da consentire sia adeguate condizioni di mercato, sia la necessaria attenzione alla presenza di piani industriali, al mantenimento della produzione dei siti e alle ricadute occupazionali, tenendo conto altresì delle esigenze relative alle attività di sviluppo, di innovazione, di ricerca e di internazionalizzazione dell'ENEL.
- L'attività di distribuzione continua ad essere svolta dalle imprese operanti alla data di entrata in vigore del decreto, sulla base di concessioni aventi scadenza il 31 dicembre 2030. Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, è previsto il rilascio di una sola concessione per ambito comunale. Nei comuni ove operano più distributori, questi adottano iniziative per l'aggregazione attraverso le normali regole di mercato. In mancanza di accordo, le società di distribuzione partecipate dagli enti locali, e che servano almeno il 20% delle utenze, possono chiedere all'ENEL la cessione dei rami d'azienda dedicati all'esercizio dell'attività di distribuzione, in base a condizioni determinate d'accordo tra le parti o, altrimenti, da un collegio di tre qualificati soggetti terzi.
- Al fine di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e l'utilizzo delle risorse energetiche nazionali, a decorrere dall'anno 2001 produttori ed importatori di energia da fonti non rinnovabili debbono immettere nel sistema elettrico nazionale una quota prodotta da impianti da fonti rinnovabili, secondo percentuali e condizioni previste dal decreto.
- La liberalizzazione del mercato, sul versante dell'acquisto e del consumo dell'energia elettrica, diviene operante, dalla data di entrata in vigore del decreto, per i c.d. "clienti idonei", soggetti aventi la capacità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero, e che acquisiscono tale diritto in funzione delle quantità

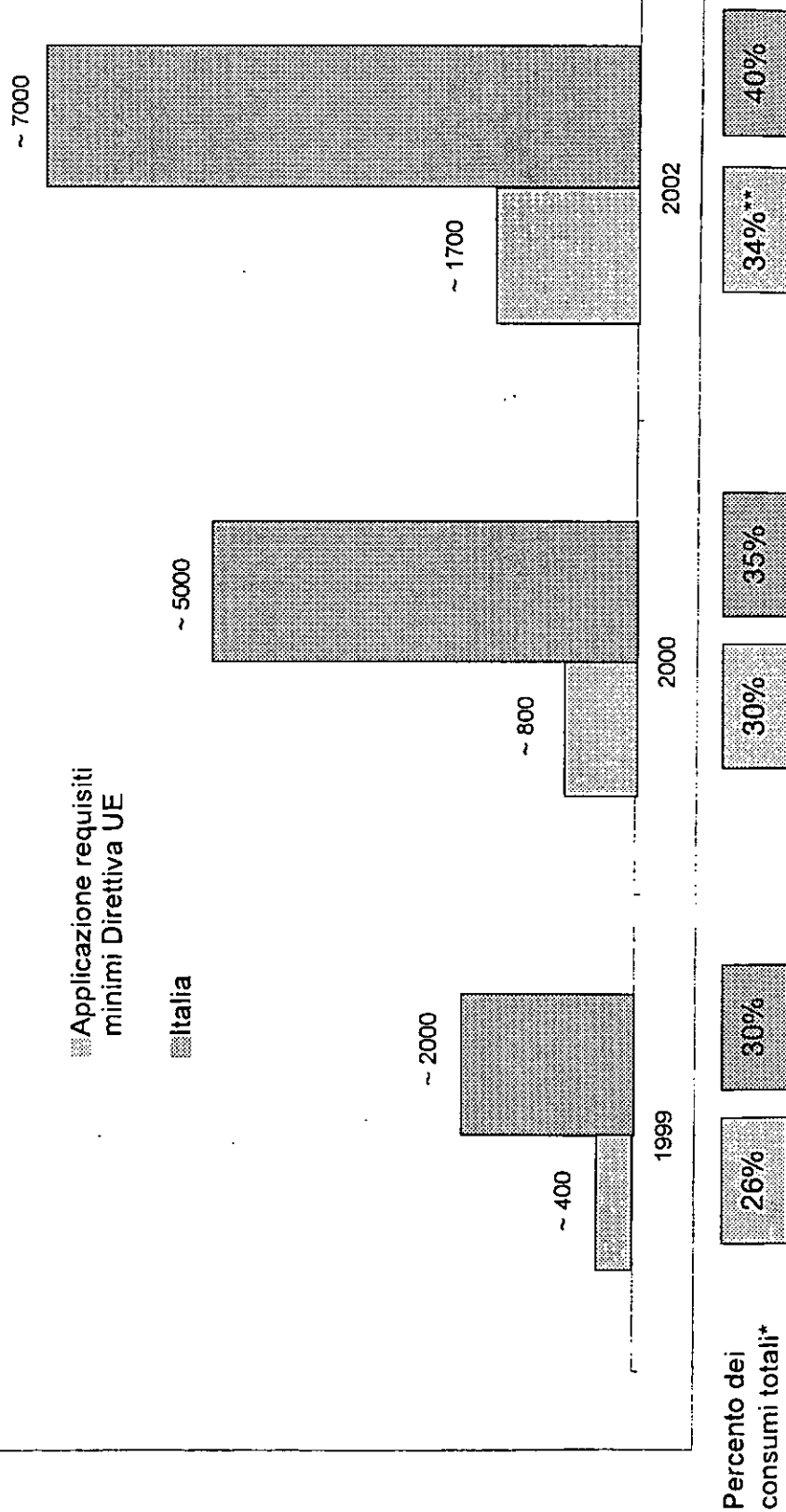
di energia consumate annualmente; quantità, stabilite in misura progressivamente decrescente fino al 1° gennaio 2002, con possibilità di ulteriori aperture negli anni successivi.

- In conseguenza della nuova disciplina del mercato elettrico, l'ENEL assume le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società che è tenuta a costituire per lo svolgimento delle attività per la produzione, la distribuzione e la vendita ai clienti vincolati, la vendita ai clienti idonei, l'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione, il nucleare. A tali società vengono conferiti tutti i beni e rapporti giuridici relativi all'oggetto della loro attività. Le azioni della società per il nucleare sono assegnate al Ministero del tesoro.

Il decreto n. 79/99, come emerge dalla descrizione sommaria che precede, mira a realizzare una effettiva liberalizzazione del mercato elettrico, in conformità ai principi e criteri stabiliti dalla legge di delega e dalla direttiva comunitaria, e in una misura superiore rispetto ai livelli minimi previsti da quest'ultima (v. i grafici che seguono, elaborati dal Ministero dell'industria).

Stime aggiornate

APERTURA DEL MERCATO PREVISTA IN ITALIA RISPETTO AI REQUISITI MINIMI UE 1999-2003 E CONSEGUENTE NUMERO DI CLIENTI IDONEI

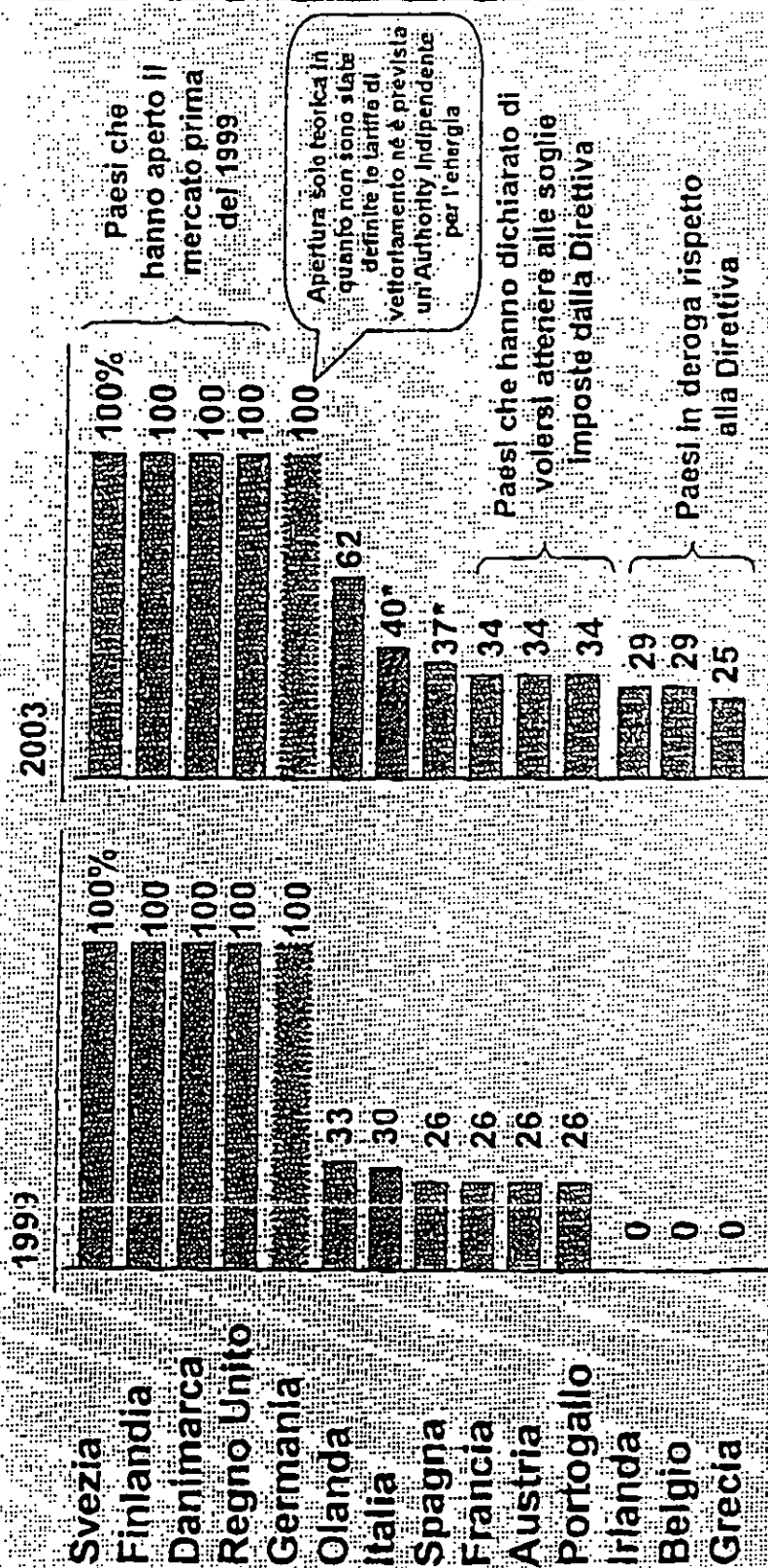


* Riferimenti al totale dei consumi italiani (261 TWh incluso autoconsumo)

** Soglia UE prevista per il 2003

APERTURA DEL MERCATO NEI PAESI UE

Percento consumi eligibili su consumi totali



* al 2002

** Media tra percentuali previste al 2002 e al 2004

Non pienamente coerente con tale impianto appare, peraltro, la mancata liberalizzazione delle attività di distribuzione e di vendita ai clienti vincolati in ambito comunale.

Il nuovo assetto del sistema elettrico italiano si caratterizza per l'architettura estremamente complessa; l'articolato panorama dei soggetti - anche di nuova istituzione - cui sono affidate le funzioni di direzione e di gestione del sistema stesso, con forti interrelazioni fra le diverse competenze; il gran numero di provvedimenti che, sul piano regolamentare ed amministrativo, dovranno rendere concretamente operative tutte le novità introdotte dal decreto. Il relativo compito si presenta delicato ed impegnativo, anche perchè sono previsti in genere tempi molto ristretti.

Per quanto riguarda specificamente l'ENEL, la riforma ne opera una trasformazione radicale: la Società assume, infatti, la natura di *holding* industriale a capo di una costellazione di società, operative non solo nel *core business* elettrico; il perimetro di quest'ultimo esce inevitabilmente ridimensionato, ma i criteri in base ai quali dovranno realizzarsi le cessioni di attività (nella produzione così come nella distribuzione) sembrano poter assicurare all'ENEL il mantenimento del valore complessivo del proprio patrimonio.

L'attuazione del decreto pone a carico dell'ENEL una serie di adempimenti specifici, estremamente impegnativi sia per la varietà e complessità dei problemi che involgono, sia - come già rilevato - per la ristrettezza dei tempi previsti. Di tali adempimenti, i principali riguardano: la costituzione della società per la trasmissione e il dispacciamento; le modifiche statutarie; il nuovo assetto societario; il piano per la cessione degli impianti di produzione; le negoziazioni con le aziende partecipate dagli enti locali per le iniziative di aggregazione o per la cessione ad esse degli *assets* della distribuzione.

Particolarmente delicata si presenta la elaborazione (entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto) del piano per la dismissione degli impianti di produzione: i valori in gioco, infatti, si riferiscono ad una capacità di generazione che è pari al 25% di quella totale dell'ENEL (dati 1997), è equivalente a quella del decimo operatore in Europa, corrisponde ad un valore di mercato stimato in 10/15.000 miliardi e coinvolge circa 7.000 unità di personale.

Su questo, come sugli altri temi sopra indicati, la Società ha già avviato le necessarie iniziative, sia a livello di organi deliberanti che di strutture operative.

3 - Fatti di rilievo della gestione

Nelle pagine che seguono vengono brevemente esaminati i fatti di maggior rilievo che hanno interessato la gestione dell'ENEL nel corso del 1997 e nel periodo successivo sino a data corrente.

3.1 - Organi societari

Nessuna modifica ha riguardato il Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea del 21 giugno 1996 e composto dal Presidente e da quattro consiglieri, uno dei quali con l'incarico di Vice-Presidente ed un altro con l'incarico di Amministratore delegato.

E' invece scaduto, per compiuto triennio, il Collegio sindacale, che è stato rinnovato - nella medesima composizione - dall'Assemblea del 30 giugno 1998.

I compensi dei vari organi societari sono rimasti immutati negli importi annui lordi indicati nella precedente relazione:

Presidente	350 milioni
Vice-Presidente	200 milioni
Consiglieri	100 milioni
Amministratore delegato	700 milioni
Presidente Collegio sindacale	70 milioni
Sindaci	50 milioni

A tali compensi si aggiungono l'indennità di presenza di 300.000 lire lorde a seduta (corrisposta anche al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società) ed i rimborsi spese, nonchè, per gli amministratori che rivestono incarichi nelle società controllate, gli emolumenti per tali incarichi previsti.

A proposito di compensi agli amministratori e sindaci delle società, delle quali il Ministero del tesoro sia l'unico o il principale azionista, deve la Corte osservare - sulla base dei dati in possesso relativi alle società soggette al suo controllo - che nella materia sembrano mancare criteri informativi omogenei

(che dovrebbero essenzialmente aver riguardo alle dimensioni della società, al suo fatturato ed ai risultati conseguiti), dal ch  derivano irragionevoli disparità di trattamento, che vanno eliminate nell'interesse dello stesso azionista.

Come evidenziato nella precedente relazione, l'ampiezza dei poteri attribuiti all'Amministratore delegato ha comportato una notevole riduzione dell'attività del Consiglio di amministrazione, ora prevalentemente dedicata a funzioni di programmazione e di indirizzo, con la conseguenza che il numero delle sue riunioni si   praticamente dimezzato rispetto al passato.

A tale riguardo, il Collegio sindacale, in verbale del 24 gennaio 1997, trasmesso al Consiglio di amministrazione e da questo esaminato nella riunione del successivo 14 marzo, ha invitato il Consiglio stesso a valutare l'opportunità di un proprio maggiore coinvolgimento in taluni rilevanti atti di gestione delegati: apertura di ordini di lavoro, i cui importi presentino scostamenti notevoli rispetto ai preventivi del programma di investimenti, e assunzioni dall'esterno di personale dirigente.

Il Consiglio, peraltro, ha ritenuto di non dovere modificare l'assetto dei poteri e di mantenere inalterate le attribuzioni gi  conferite all'Amministratore su indicazione dell'azionista, secondo una impostazione rispondente *"ad un razionale ed organico criterio di ripartizione dei poteri tra gli organi sociali, coerente con le esigenze di una s.p.a. che opera nel settore industriale"* e che *"induce a valutare i risultati della gestione aziendale (e quindi dell'operato dell'Amministratore delegato) nella loro complessit  e nella loro reale incidenza sull'andamento della Societ "*.

Il tema, tuttavia, si   riproposto in successive occasioni (riunioni del Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 1997 e del 24 luglio 1998), nelle quali - da parte di alcuni consiglieri -   stata manifestata *"l'esigenza di una continua ed attiva discussione in seno al Consiglio sulle strategie che il Gruppo intende seguire"*, cos  come quella che *"il Consiglio venga informato in anticipo su tutte le questioni di maggior rilievo"* e che *"tali informative siano rese con maggiore continuit  rispetto alle cadenze attuali al fine di poter assicurare una naturale linea di coordinamento con l'Azionista"*.

Sulla questione, che investe il delicato problema dei rapporti tra i diversi organi societari e tra amministratori ed azionista in una Societ  a totale partecipazione statale, la Corte   dell'avviso che, nel pieno rispetto dei poteri conferiti all'Amministratore delegato per l'amministrazione della Societ  in

conformità alle norme statutarie ed alla volontà espressa dall'azionista, debba anche riconoscersi la necessità che al Consiglio di amministrazione (e, per suo tramite, all'azionista) siano fornite tempestive o, secondo i casi, periodiche informative su tutte le principali operazioni di gestione e, più in generale, sull'attività svolta nell'esercizio dei poteri delegati; e ciò, al fine di agevolare lo svolgimento delle funzioni proprie del Consiglio, di indirizzo e di vigilanza sull'andamento complessivo della gestione e sulle modalità di attuazione delle deleghe.

Con riferimento al periodo oggetto della presente relazione, tale duplice esigenza deve ritenersi in larga misura soddisfatta, anche se una cadenza più ravvicinata per le riunioni di Consiglio (attualmente, di norma, una al mese) è certamente da auspicare, così come risulterebbe di grande utilità se il Consiglio si avvallesse con maggiore frequenza del potere di richiedere specifiche informative su aspetti o settori della gestione di particolare rilevanza.

3.2 - Nuova struttura organizzativa

Nel corso del 1997 si è venuta completando la nuova struttura organizzativa, passata da una configurazione per centri gerarchico-funzionali, che svolgevano tutte le attività del processo industriale di ENEL su base territoriale, ad un modello divisionale, costituito da tre "**Divisioni**" impegnate nelle fasi principali del processo produttivo (Produzione, Trasmissione e Distribuzione) e da "**Strutture di servizio tecnico-gestionali**", identificate in base a precise aree di *business* (Gestione impianti nucleari, Ingegneria e costruzioni, Immobiliare e servizi generali, Ricerca, Sistemi informatici, Servizi di telecomunicazioni).

Il modello, caratterizzato da un forte decentramento delle attività e delle responsabilità operative, mantiene a livello centrale, nella struttura di "**Corporate**" a sua volta articolata in distinte "**funzioni**", compiti di indirizzo, di controllo e di coordinamento.

Tale modello è stato adottato anche a fini di coerenza con le prescrizioni sia della Direttiva comunitaria n. 96/92 che della legge n. 481/95 e della convenzione di concessione, le quali tutte impongono un processo di separazione ("*unbundling*") contabile ed amministrativa delle varie fasi

dell'esercizio del servizio elettrico, come se le stesse fossero gestite da imprese separate; è, così, previsto che, sotto l'osservanza delle direttive che debbono essere impartite dalla competente Autorità, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 la relazione annuale sulla gestione accolga uno stato patrimoniale ed un conto profitti e perdite distinti per ogni fase.

Con l'adozione del modello divisionale l'ENEL si è proposto non soltanto di realizzare la separazione gestionale delle varie attività aziendali sino alla formulazione di bilanci distinti per le tre Divisioni, ma anche di trasferire alle strutture operative la responsabilità della economicità della gestione, di eliminare sovrapposizioni di attività e di responsabilità, di conseguire economie di scala.

L'attuazione sul territorio del nuovo modello organizzativo ha comportato rilevanti modifiche nell'assetto delle varie articolazioni strutturali e nella distribuzione degli addetti e ciò ha provocato in qualche caso inevitabili reazioni da parte del personale o delle comunità locali interessate; il vertice aziendale ha tuttavia fatto presente (riunione del Consiglio di amministrazione del 7 febbraio 1997) che *"la nuova struttura organizzativa è stata attuata nel suo complesso senza strappi e, nonostante l'ampia portata delle modifiche introdotte, è stata recepita in modo sostanzialmente positivo in ambito aziendale e sindacale"* e che *"anche l'impatto sul territorio non ha determinato problemi di particolare rilievo"*.

L'art. 11 della convenzione di concessione prevede l'obbligo dell'ENEL di promuovere la costituzione di una separata società per la produzione di energia elettrica, interamente posseduta dalla stessa ENEL, alla quale - entro l'anno successivo alla costituzione - debbono essere trasferiti tutti i beni e rapporti, attività e passività, relativi alla produzione dell'energia elettrica, ivi compresa una quota parte dei debiti del patrimonio conferito. Detto obbligo, peraltro, è subordinato dalla norma all'applicabilità, alle operazioni di conferimento, del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della legge n. 218/1990 (emanata a suo tempo per il settore bancario).

In adempimento di tale prescrizione, il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha proposto (riunione del 24 aprile 1998) e successivamente (30 giugno 1998) l'Assemblea ha deliberato di procedere alla costituzione di "ENEL Produzione S.p.A.", con capitale sociale di 1 miliardo (aumentabile fino a 100 mld. entro i tre anni successivi alla costituzione), interamente

detenuto dall'ENEL ai sensi dell'art. 10 della legge n. 474/1994 e della citata norma della convenzione.

La costituzione della Società è avvenuta il 13 ottobre 1998 ed il successivo 30 ottobre il Consiglio di amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di conferimento ad "ENEL Produzione" del ramo aziendale relativo alla produzione di energia elettrica, dando così avvio ad un complesso iter procedurale che viene anche ad intrecciarsi con le analoghe operazioni di societizzazione di rami aziendali ENEL, richieste dal decreto legislativo di attuazione della direttiva 92/96/CE.

3.3 - Personale

Nel periodo in esame sono stati rinnovati tanto il c.c.n.l. per i dirigenti di aziende industriali (accordo del 19 novembre 1997), applicabile anche ai dirigenti della Società, quanto il c.c.n.l. dei dipendenti elettrici dell'ENEL (accordo del 10 marzo 1998).-

Il primo, valido per il triennio 1997/99, introduce modifiche soltanto per la parte economica, con l'elevazione del minimo contrattuale ed una erogazione una tantum per il periodo gennaio-ottobre 1997.

L'8 marzo 1999 è stato poi stipulato il nuovo accordo sul trattamento integrativo normativo ed economico per i dirigenti dell'ENEL, con decorrenza dal 1° marzo 1999 e scadenza al 31 dicembre 2001.

Esso segna un nuovo passo sulla strada del ridimensionamento della componente fissa della retribuzione, attraverso la eliminazione degli automatismi, a vantaggio di quella variabile e discrezionale, in funzione incentivante del merito e della professionalità.

L'accordo prevede, inoltre: la soppressione della c.d. "indennità sostitutiva del preavviso" per i dirigenti assunti o nominati dopo il 1° marzo 1999 ed il suo congelamento per quelli in servizio a quella data; nonchè la definitiva cessazione, a far tempo dal 1° luglio 1999, del beneficio della riduzione sulla tariffa di vendita dell'energia elettrica anche nei confronti dei dirigenti assunti prima del 30 giugno 1996; per costoro tale beneficio è sostituito dalla corresponsione di un importo mensile, variamente graduato, per

tutto il periodo di servizio e da una indennità una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro.

Secondo stime della Società, l'accordo in questione dovrebbe comportare risparmi per circa 8 mld. l'anno.

Il contratto per i dipendenti elettrici, relativo anch'esso soltanto alla parte economica, è stato rinnovato per un solo anno in modo da allinearlo con la scadenza della parte normativa (31 dicembre 1998). Esso prevede la corresponsione di una indennità una tantum il cui importo complessivo (74 miliardi) è in linea - secondo quanto rappresentato in documenti della Società - con il tasso di inflazione programmato (1,8%) e con le previsioni di *budget*.

Nello stesso accordo si è provveduto anche a definire, in assolvimento dell'impegno assunto in occasione del precedente contratto dell'aprile 1996, le modalità di finanziamento del Fondo pensione integrativa a favore del personale: a decorrere dal 1° gennaio 1999, sono previsti contributi a carico sia della Società che dei dipendenti nella misura dell'1,35% della retribuzione, con utilizzo altresì di quote differenziate dell'accantonamento annuale del TFR in funzione dell'anzianità contributiva degli aderenti al Fondo.

Gli oneri correnti annui per tale forma di previdenza integrativa, che verranno comunque computati in conto delle disponibilità dei futuri rinnovi contrattuali, sono stimati in circa 29 mld. nell'ipotesi di adesione del 40% dei dipendenti, di 36,5 mld. nell'ipotesi di adesione del 50% e così via.

In forza dell'accordo sindacale ENEL-FNDAI del 16 aprile 1986 i dirigenti della Società godevano di un trattamento di previdenza integrativa aziendale (P.I.A.), finanziato con contributi a carico dell'azienda (contributo ordinario del 7% della retribuzione lorda annua, contributi integrativi, adeguamenti della riserva matematica per cambiamento dei parametri considerati) e del dirigente (2%) e destinato ad erogare una "prestazione definita" (pari al 70% della differenza tra l'ultima retribuzione percepita al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e l'importo massimo della pensione obbligatoria INPDAI) al raggiungimento del 65° anno di età.

A seguito del D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 124, che ha introdotto una specifica disciplina della previdenza complementare e dei Fondi pensione, stabilendo - fra l'altro - che detti Fondi possono essere istituiti esclusivamente in regime di "contribuzione definita" e per l'erogazione di prestazioni secondo

criteri di corrispettività ed in conformità al principio della capitalizzazione, tra l'ENEL e la R.S.A. dei dirigenti del Gruppo è stato stipulato (23 gennaio 1998) un nuovo accordo, che in sintesi prevede:

- il mantenimento del precedente sistema per i soli dirigenti già pensionati;
- la creazione di un nuovo Fondo, di tipo associativo a capitalizzazione, denominato FONDENEL (divenuto operante dal 1° aprile 1998), che provvederà ad erogare ai dirigenti in servizio al momento della sua costituzione ed a quelli successivamente assunti un trattamento previdenziale integrativo "a contribuzione definita".
- un apporto iniziale al Fondo, costituito dall'importo complessivo delle posizioni previdenziali maturate dai singoli dirigenti al 31 marzo 1998, integrato da una somma pari a circa 47 mld. versata dall'ENEL (e dalle altre società del Gruppo sottoscrittrici dell'accordo);
- una alimentazione a regime del Fondo mediante contributi a carico dell'ENEL e del dirigente, differenziati a seconda che trattisi di vecchi o nuovi iscritti; per i primi le contribuzioni sono pari - rispettivamente - al 7% e al 3%, per i secondi sono fissate nell'eguale misura del 2% (entro il massimale - aggiornabile - di 2,5 milioni annui) e sono integrate da quote del TFR e da un contributo straordinario una tantum della Società.

Circa i vantaggi derivanti alla Società da tale accordo, essi sono stati così riassunti dall'Amministratore delegato (riunione del Consiglio di amministrazione del 12 dicembre 1997): *"..... ridurre e, nello stesso tempo, quantificare gli oneri futuri per quanto concerne il trattamento previdenziale dei dirigenti, ... disporre inoltre di un sistema che consenta una più agevole gestione in relazione anche all'evolversi di nuovi assetti societari, ... di evitare in definitiva che gli oneri in questione continuino a costituire per la Società un'incognita che finirebbe per influire anche sul valore patrimoniale della stessa in vista della privatizzazione, nonchè sulle iniziative di diversificazione in programma".*

Come segnalato nelle precedenti relazioni, anche dopo la trasformazione dell'ENEL da ente pubblico economico in società per azioni, numerosi dipendenti dello stesso ENEL hanno continuato a prestare servizio, in posizione di distacco, presso Ministeri ed altre Pubbliche Amministrazioni, per effetto di ripetute proroghe disposte per legge, l'ultima delle quali scaduta il 31 dicembre 1997.

Con lettere del 4 dicembre 1997 e del 17 febbraio 1998, il Ministero dell'industria ha tuttavia richiesto che i dipendenti ENEL distaccati presso lo stesso Ministero e presso quello dell'ambiente restassero in tale posizione fino al 31 dicembre 1998, essendo necessari per assicurare continuità all'attività di vigilanza ministeriale sugli obblighi assunti dall'ENEL in qualità di concessionario.

A fondamento della richiesta è stato richiamato l'art. 21.2 della convenzione di concessione, ai sensi del quale, al fine dell'esercizio della vigilanza, *"la Società dovrà fornire all'Amministrazione - su ragionevole richiesta della stessa - le informazioni e quant'altro l'Amministrazione riterrà necessario secondo le modalità più appropriate"*.

La Società ha aderito alla richiesta, segnalando tuttavia *"l'opportunità che, al termine del periodo considerato, ove permanessero le necessità prospettate, si affrontino le modalità di soluzione del problema che contemperino le rispettive esigenze"*.

Ciò nonostante, la richiesta è stata rinnovata (lettera del Ministero del 12 dicembre 1998) ed accolta dalla Società negli stessi termini anche per l'anno 1999.

Al 31 dicembre 1997 il personale distaccato ammontava a 47 unità (di cui 6 dirigenti) presso il Ministero dell'industria e 7 unità (1 dirigente) presso quello dell'ambiente, con un onere annuo a carico del bilancio ENEL di oltre 11 miliardi.

Al riguardo la Corte, condividendo le perplessità manifestate in Consiglio di amministrazione dal proprio Magistrato delegato al controllo, ritiene che il permanere della situazione di distacco di personale ENEL presso i Ministeri dell'industria e dell'ambiente non sia più consentito, una volta scaduto il termine dell'ultima proroga di legge.

Nè a tal fine può soccorrere la citata disposizione della convenzione, non essendo ragionevole comprendere l'utilizzo di risorse umane della concessionaria nel *"quant'altro"* la stessa è tenuta a fornire all'Amministrazione in aggiunta alle *"informazioni"*.

Anche sul piano sostanziale la richiesta appare priva di valida giustificazione, tenuto conto del livello delle qualifiche nelle quali è inquadrato gran parte del personale distaccato.

Le Amministrazioni interessate e la Società vanno pertanto invitate a porre fine ad una situazione di irregolarità, che introduce elementi di scarsa

chiarezza nei rapporti fra l'una e le altre e che può essere opportunamente sostituita da forme di collaborazione più appropriate e conformi a legge.

3.4 Il sistema tariffario

Con l'emanazione del regolamento per la propria organizzazione ed il funzionamento (deliberato l'11 dicembre 1996 e pubblicato in G.U. del 22 aprile 1997), è entrata in piena operatività l'**Autorità per l'energia elettrica e il gas**, istituita con legge 14 novembre 1995 n. 481.

Ad essa sono state trasferite tutte le funzioni già spettanti nelle suindicate materie al CIP ed al Ministero dell'industria; in particolare, compete ora all'Autorità stabilire ed aggiornare *"la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento per determinare le tariffe nonchè le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale tenendo separato dalla tariffa qualsiasi tributo od onere improprio"*.

I compiti originariamente attribuiti dalla legge istitutiva nella materia tariffaria sono stati poi precisati ed integrati da quelli previsti dalle leggi 14 novembre 1996 n. 577 (che dispone la graduale semplificazione della tariffa e l'inglobamento nella stessa dei vari sovrapprezzi) e 9 maggio 1997 n. 122 (il cui art. 5 assegna all'Autorità il compito di rideterminare le modificazioni tariffarie introdotte con i provvedimenti CIP n. 15/93 e n. 17/93, oggetto di controversie in sede giurisdizionale).

Il primo intervento dell'Autorità sul sistema tariffario è stato effettuato con la **delibera n. 70 del 26 giugno 1997**, con la quale è stata definita, in coerenza con le citate disposizioni di legge, a partire dal successivo 1° luglio, la nuova composizione della tariffa nella quale sono distinte due parti: la "parte A", che comprende la quota fissa o corrispettivo di potenza, il prezzo dell'energia (esclusi i sovrapprezzi) e componenti transitorie o particolari (recupero deficit pregressi del conto dell'onere tecnico; reintegro oneri per abbandono del nucleare; copertura degli oneri derivanti dal Prov. CIP 6/92); e la "parte B", destinata alla copertura del contributo a fronte del "costo energia", relativo ai combustibili impiegati per la produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero.

L'innovazione più rilevante riguarda le modalità di determinazione di tale contributo: esso ora è unico per la produzione termoelettrica (indipendentemente dal combustibile impiegato) e per le importazioni, il suo valore è determinato in base ad un costo standard della produzione termoelettrica e viene aggiornato ogni bimestre secondo l'andamento del costo dei combustibili.

Secondo valutazioni della Società, il nuovo meccanismo di determinazione del contributo, se può indurre ad ottimizzare l'uso dei combustibili ed a calcolare l'economicità degli investimenti, e quindi a migliorare l'utilizzazione degli impianti, contiene peraltro elementi distorsivi nella sua concreta configurazione, in quanto gli effetti premianti o penalizzanti risultano collegati anche ad eventi non governabili dall'azienda, nè vengono considerate le rigidità del sistema e la conseguente impossibilità di attuare in ogni caso liberamente le scelte operative.

Particolarmente penalizzante per l'ENEL è stata poi ritenuta la modifica con efficacia immediata del regime dei **rimborsi per le importazioni di energia elettrica**, che, equiparando il relativo contributo a quello riconosciuto per la produzione termoelettrica nazionale, non ha tenuto conto dei più elevati prezzi di acquisto derivanti da contratti pluriennali con garanzia di potenza, stipulati in precedenza in conformità alle previsioni del Piano energetico nazionale del 1988. L'onere conseguente è stato stimato in 338 mld. nel 1997, 662 nel 1998, 972 nel 1999.

Per tali motivi, l'ENEL ha proposto ricorso avverso la delibera dell'Autorità al TAR della Lombardia che, con sentenza del 20 dicembre 1997, ha accolto parzialmente le tesi della Società, giudicando illegittima la disposizione della delibera relativa al nuovo criterio di rimborso dei costi di acquisto di energia dall'estero ed affermando che l'Autorità avrebbe dovuto prendere in considerazione la proposta ENEL di distinguere acquisti derivanti da contratti già stipulati ed acquisti occasionali, riconoscendo sui primi un contributo pari al costo.

La decisione del TAR è stata appellata dall'Autorità dinanzi al Consiglio di Stato.

Nel frattempo, comunque, l'ENEL ha avviato, anche su invito dell'Autorità, la rinegoziazione dei contratti in corso. Con Electricité de France un nuovo contratto è stato concluso nel febbraio 1998; esso prevede una consistente riduzione (da 1.362 a 730 mld. di lire: -46%) degli oneri a carico di

ENEL, con riferimento all'originario periodo di vigenza del contratto, ed il prolungamento dello stesso di 5 anni (dal 2002 al 2007) a prezzi molto prossimi a quelli coperti dal contributo stabilito dalla delibera n. 70.

Dei contenuti dell'accordo è stata data preventiva informazione al Ministero dell'industria ed all'Autorità. Il primo ha preso atto delle "*opportune azioni intraprese*", segnalando l'esigenza che i nuovi impegni pluriennali non contrastino con lo spirito e con la lettera della direttiva 96/92/CE (nota del 16 dicembre 1997); la seconda ha assicurato che il trattamento riconosciuto ai vecchi contratti verrà esteso a quelli conseguenti alla rinegoziazione, limitatamente alla durata ed alle quantità di energia elettrica previste al momento della delibera n. 70 (note del 2 e 3 febbraio 1998),

Non ha avuto invece esito favorevole la trattativa con la società svizzera ATEL, dimostratasi indisponibile a rivedere i contratti stipulati con ENEL, che - per la durata residua - comporterebbero maggiori oneri valutati in circa 3.900 mld.. L'ENEL, avvalendosi delle clausole contrattuali relative alla rivedibilità delle condizioni della fornitura, ha pertanto proposto istanza di arbitrato avanti la Camera di commercio internazionale.

Nel 2° semestre 1997 e poi nel corso del 1998 l'Autorità ha provveduto con regolarità e tempestività agli **aggiornamenti tariffari**, nei termini previsti dalla delibera n. 70: e così, in particolare, le riduzioni riguardanti la Parte B della tariffa non sono state trasferite alla clientela, ma sono state compensate da equivalenti incrementi della Parte A, in modo da accelerare il ripianamento del debito verso ENEL per il "conto onere termico".

Pertanto, con delibera n. 161 del 22 dicembre 1998, l'Autorità ha operato un effettivo ribasso delle tariffe elettriche (pari, mediamente, al 7%), reso possibile dall'avvenuto completo rimborso all'ENEL, ed alle altre imprese produttrici, del credito suddetto. Con la stessa delibera è stata anche variata in aumento la Parte A della tariffa, allo scopo di accelerare il ripianamento dell'altro debito verso ENEL, relativo agli oneri per l'abbandono del nucleare, e di far fronte ai crescenti contributi da erogare, a titolo di incentivo per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (ex provvedimento CIP n. 6/92), per l'entrata in funzione di nuovi impianti.

Nel luglio 1997 l'ENEL ha deciso di sospendere il **ritiro delle "eccedenze"** di energia elettrica prodotta da terzi nazionali a mezzo di fonti

rinnovabili o assimilate, previsto e regolato dall'art. 22 della legge n. 9/1991 e dalla convenzione-tipo approvata con D.M. 25 settembre 1992.

La decisione, che ha dato luogo a vertenze in sede giudiziaria, è stata motivata con il costante aumento di tali cessioni, determinato dal prezzo particolarmente vantaggioso stabilito per le medesime dal provvedimento CIP n. 6/92, e con il conseguente gravoso pregiudizio economico per l'ENEL, causato dalla ridotta utilizzazione, e quindi dalla minore efficienza, dei propri impianti.

Sulla questione è intervenuta l'Autorità che, con deliberazione n. 108 del 28 ottobre 1997, ha considerato i sopravvenuti mutamenti nel rapporto fra domanda ed offerta di energia elettrica e, quindi, la necessità di variazione anche nei prezzi di cessione ed ha disposto un sensibile ridimensionamento di tali prezzi a partire dal 1° novembre 1997.

Secondo stime della Società, tale provvedimento, impugnato da taluni autoproduttori, consente una progressiva riduzione degli oneri a proprio carico, per circa 100 miliardi nel 1998 e 160 nel 2000, ed un vantaggio per la clientela - rispettivamente - di 10 e 20 miliardi.

Benchè l'ENEL abbia di conseguenza ripreso il ritiro delle eccedenze nei confronti dei produttori già titolari di apposita convenzione, la questione si è riaperta nel settembre 1998: alcuni nuovi operatori, infatti, hanno avanzato proposte di ritiro delle proprie eccedenze di energia e, al rifiuto dell'ENEL, hanno chiesto l'intervento dell'Autorità, che ha avviato una formale istruttoria e nel contempo (con delibera n. 121/98) ha diffidato in via generale la Società *"dal porre in essere comportamenti in violazione degli obblighi in materia di cessione di eccedenza di energia elettrica"*.

L'ENEL ha deciso di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità, ma ha anche proposto ricorso avanti il TAR della Lombardia (in data 26 novembre 1998), contestando nel metodo e nel merito la suddetta delibera.

Nell'ottobre 1997 l'ENEL ha deciso di disdettare, alle rispettive scadenze, i **contratti di fornitura con clausola di interrompibilità**, stipulati con grandi utenti industriali e caratterizzati dalla possibilità per l'ENEL di richiedere, in caso di emergenza del servizio elettrico, una riduzione dei prelievi a fronte del riconoscimento di uno sconto sul corrispettivo di potenza.

La decisione è stata assunta in considerazione del venir meno della necessità e della convenienza della clausola in presenza di una stabile

sovracapacità del parco di produzione e del rischio che, in un simile mutato contesto, la riduzione tariffaria così accordata potesse configurarsi come prassi discriminatoria in contrasto con la normativa comunitaria.

Anche su tale questione è intervenuta l'Autorità che, dopo apposita indagine conoscitiva, nel dicembre 1997, ha riconosciuto la legittimità del comportamento dell'ENEL, facendo peraltro presente l'opportunità di una riconsiderazione dell'argomento da parte della Società in relazione ed a seguito del nuovo ordinamento tariffario in corso di elaborazione ad opera della stessa Autorità.

A seguito di tale invito, l'ENEL ha deciso di attendere l'emanazione del nuovo ordinamento tariffario per procedere alla rinegoziazione dei contratti.

Nel periodo in esame si è conclusa la vicenda relativa al **provvedimento CIP n. 15/93** in materia di tariffe elettriche, a suo tempo impugnato da alcune associazioni di consumatori dinanzi al giudice amministrativo (si veda, in proposito, la precedente relazione).

Con sentenza del 20 giugno 1997, il Consiglio di Stato ha infatti annullato la decisione del TAR Lazio, che aveva a sua volta annullato il provvedimento CIP, prendendo atto della sopravvenuta legge n. 122 del 9 maggio 1997, la quale prevede il mantenimento in vigore delle tariffe applicate al 31 dicembre 1996 e demanda alla competente Autorità di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modifiche tariffarie di cui al contestato provvedimento.

Con deliberazione n. 28 del 25 marzo 1998, l'Autorità, ritenuto che tali modifiche risultano giustificate dal rispetto degli obiettivi economico-finanziari, nonchè dal perseguimento di obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse, ha riconosciuto la congruità degli aumenti disposti dal provvedimento CIP, rideterminandoli nella stessa misura, con esclusione di qualsiasi forma di conguaglio.

Nell'assumere tale decisione, l'Autorità ha peraltro disposto l'avvio di un'indagine conoscitiva sul pieno rispetto di alcuni degli obiettivi di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse, previsti dall'accordo di programma del 1991 tra ENEL e Ministero dell'industria.

Per quanto riguarda le vicende collegate alle c.d. "**quote di prezzo**", e cioè a quella componente tariffaria attribuita all'ENEL in compensazione della

mancata corresponsione di previsti aumenti del fondo di dotazione (cfr., in proposito, le precedenti relazioni), va segnalato che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 174 del 20 maggio 1998, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale della legge n. 577/96, con la quale è stata riconosciuta efficace fino al 30 giugno 1996 l'applicazione delle dette "quote". La spettanza di tali voci tariffarie all'ENEL fino al 30 giugno 1996, come disposto dalla ripetuta legge n. 577/96, è stata poi confermata anche dalla Corte di Cassazione a Sezioni Riunite con sentenza del 13 novembre 1998.

Inoltre, il procedimento penale attinente le modalità di iscrizione a bilancio delle "quote di prezzo", promosso nei confronti degli amministratori dell'ENEL in carica dal 1987 al 1994, si è concluso con sentenza 12 maggio 1997 del G.U.P. presso il Tribunale di Roma, il quale ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, *"perchè il fatto non sussiste"*, dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali. La Corte d'Appello di Roma ha poi respinto (sentenza del 16 aprile 1998) l'impugnativa del P.M., confermando - su richiesta conforme del P.G. - la decisione del G.U.P..

Nel marzo 1998, l'Autorità ha presentato, nel corso di un'audizione al Senato, **il progetto di riforma delle tariffe elettriche**, quale primo passo di un'ampia consultazione con i molteplici soggetti interessati.

Secondo il documento dell'Autorità, obiettivi generali della nuova regolamentazione saranno: l'uso efficiente delle risorse, la promozione della concorrenza, il miglioramento della qualità del servizio, la tutela dell'ambiente. Criteri fondamentali della riforma: un ordinamento tariffario trasparente, certo e flessibile; tariffe definite come prezzi massimi unitari al netto delle imposte; corrispondenza tra tariffe e costi effettivi del servizio per tipologia di utenza.

E' opinione diffusa, condivisa dall'Autorità e dall'ENEL e su cui concorda anche il giudizio della Corte, che il vigente sistema tariffario risulti ormai del tutto incongruo, e, per più aspetti, iniquo.

Come evidenziato nel citato documento dell'Autorità, attualmente *"le tariffe elettriche sono fissate rigidamente in via amministrativa ed articolate in più di 50 classi di fornitura. I livelli tariffari non corrispondono sempre ai livelli di costo del servizio, cosicchè alcune classi di utenza a volte pagano per sussidiarne altre.... Le tariffe differiscono inoltre non solo per diverse caratteristiche della fornitura, ma anche per tipo di attività economica dell'utente, configurando una politica settoriale implicita non giustificata...."*

Più della metà degli utenti domestici beneficia integralmente delle condizioni tariffarie di fascia sociale. Per coprire l'onere delle condizioni tariffarie di fascia sociale, il prezzo medio del servizio deve oggi essere notevolmente superiore ai costi per l'utenza residente con potenza impegnata fino a 3 KW. e con livelli di consumo eccedenti la suddetta soglia e per la rimanente utenza domestica. Infatti, un quarto dell'utenza domestica paga un prezzo pari a quasi una volta e mezzo i costi del servizio..... Gli utenti con bassissimo consumo, anche se con reddito elevato (utenti single urbani), beneficiano delle condizioni tariffarie di fascia sociale. Al contrario le famiglie numerose sono soggette al penalizzante meccanismo di recupero.....".

Analogamente, fra le utenze non domestiche risultano privilegiati alcuni grandi utenti industriali e penalizzate in genere piccole e medie imprese.

Distorsioni si verificano anche nel confronto con i prezzi praticati nei principali Paesi europei, come emerge dalle due tabelle che seguono (la prima di fonte ENEL, la seconda tratta dalla "Sintesi delle proposte dell'Autorità" del marzo 1998).

PREZZI MEDI DELL'ENERGIA ELETTRICA (IMPOSTE ESCLUSE) DI ALCUNE FORNITURE TIPO NEI PRINCIPALI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Prezzi medi - in Lire italiane - applicati al 31 dicembre 1997

Forniture tipo		Paesi					
Potenza impegnata KW	Consumo annuo KWh	Italia (2)	Belgio	Francia	Germania (1)		Inghilterra (1)
					Minimo	Massimo	Minimo Massimo
Prezzi medi L/kWh							
USI DOMESTICI							
1.5	600	87	343	255	376	463	330
3.0	1.200	100	317	223	287	364	268
3.0	1.700	99	302	216	261	338	250
6.0	3.500	345	267	215	233	306	225
USI INDUSTRIALI							
100	160.000	182	227	163	220	253	195
1.000	4.000.000	137	141	116	147	167	138
4.000	16.000.000	135	136	116	143	161	137
10.000	50.000.000	107	99	92	127	147	130
10.000	70.000.000	91	85	82	104	131	120

(1) Per la Germania e l'Inghilterra, ove le tariffe sono differenziate territorialmente, sono stati riportati i valori minimi e massimi dei prezzi.

Per la Germania i prezzi sono al netto della clausola carbone.

(2) I prezzi italiani riflettono il costo industriale della fornitura, formato dai costi fissi e variabili e non comprendono quindi le imposte ed oneri assimilabili (squilibrio nel conto dell'onere tecnico, recupero degli oneri nucleari, incentivi alla nuova energia rinnovabile e assimilata).

Nota: La conversione in lire italiane è stata effettuata sulla base dei cambi medi rilevati nel mese di dicembre 1997: Franco Francese: 292,88;

Lira Sterlina: 2.894,65; Marco Tedesco: 980,42; Peseta: 11,59.

**Prezzo medio del kWh per utenti domestici tipo
base 100 = costo medio utenza domestica Italia**

Utenti domestici con consumo annuo pari a:	Italia	Francia	Gran Bretagna	Germania	Spagna
1700 kWh	51	110	99	131	118
3400 kWh	137	109	90	100	117

Dalla successiva tabella (di fonte ENEL), che mostra l'evoluzione - a moneta costante - delle tariffe elettriche e degli indici dei prezzi medi nel periodo 1990/98, emerge comunque che le prime sono cresciute in misura largamente inferiore ai secondi, che esse sono tendenzialmente in calo negli ultimi 4 anni e che, al netto di sovrapprezzi ed imposte, si pongono al di sotto dei livelli del 1990.

E N E L - EVOLUZIONE DEGLI INDICI DEI PREZZI MEDI A MONETA COSTANTE

INDICI DEI PREZZI MEDI AL NETTO E AL LORDO DELLE IMPOSTE (1) (IVA RECUPERABILE ESCLUSA), PER I PRINCIPALI SETTORI UTILIZZATORI.

SETTORI		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998 *
UTILIZZATORI										
DOMESTICI										
Indice dei prezzi al consumo x famiglie		100,0	106,4	112,1	116,8	121,4	127,9	132,8	135,2	137,6
• Tariffa		100,0	107,4	111,7	107,6	120,6	116,0	106,6	97,5	95,7
• Sovrapprezzi (2)		100,0	116,1	106,4	110,6	125,0	123,8	124,0	133,7	140,2
Totale tariffa + sovrapp.		100,0	109,8	110,2	108,5	121,8	118,2	111,4	107,6	108,1
• Imposte totali (3)		100,0	95,0	89,7	86,8	90,8	100,3	105,4	103,0	101,2
Totale		100,0	107,0	106,3	104,3	115,9	114,7	110,3	106,7	106,8
INDUSTRIA										
Indice dei prezzi del PIL		100,0	107,7	112,4	117,3	121,8	127,8	134,3	137,9	140,6
• Tariffa		100,0	105,9	109,6	105,5	102,9	98,2	95,8	92,1	90,5
• Sovrapprezzi (2)		100,0	106,1	102,2	112,4	116,9	120,0	120,2	130,7	137,6
Totale tariffa + sovrapp.		100,0	106,0	107,1	107,8	107,5	105,4	103,8	104,8	106,0
• Imposte totali		100,0	94,0	92,0	87,3	84,6	79,0	73,8	72,3	70,9
Totale		100,0	104,2	104,9	104,7	104,1	101,4	99,3	99,9	100,8
TERZIARIO (4)										
Deflatore = PIL										
• Tariffa		100,0	103,6	106,3	101,8	105,1	101,2	96,4	93,4	91,6
• Sovrapprezzi (2)		100,0	111,7	104,4	111,9	113,2	113,2	112,5	121,1	125,5
Totale tariffa + sovrapp.		100,0	105,8	105,8	104,6	107,3	104,5	100,8	101,0	100,9
• Imposte totali		100,0	93,9	89,7	86,0	83,6	78,4	76,6	74,8	73,5
Totale		100,0	104,1	103,5	101,9	103,9	100,7	97,3	97,2	96,9
TOT UT DIRETTA										
• Tariffa		100,0	106,0	110,7	106,7	110,4	105,5	100,4	95,1	93,4
• Sovrapprezzi (2)		100,0	110,8	104,9	113,1	119,3	120,2	120,0	129,5	135,4
Totale tariffa + sovrapp.		100,0	107,4	109,0	108,6	113,0	109,9	106,2	105,3	105,8
• Imposte totali (5)		100,0	94,4	91,5	88,4	87,8	87,2	86,9	84,6	83,0
Totale		100,0	105,3	106,1	105,3	108,9	106,2	103,1	101,9	102,1

(*) - Stima.

(1) - Tiene conto del gettito (stimato) degli utenti a denuncia diretta.

(2) - A partire dal 1997 non si tiene conto di quanto disposto dalla delibera dell'Autorità n°70/97 (scomposizione dell'ex sovrapprezzo nelle componenti B, A1, A2, A3 e relativo inglobamento in tariffa. Pertanto per sigenze di confronto temporale si continua a tenere separati la tariffa ed i sovrapprezzi.

(3) - IVA compresa.

(4) - Comprende commercio, servizi e pubblica amministrazione, trasporti (escluse FS trazione), turismo, comunicazioni, credito e assicurazioni.

(5) - IVA compresa limitatamente agli usi domestici, servizi generali, negli edifici e pubblica illuminazione. Non tiene conto della stima dell'iva non recuperabile relativa ai servizi non vendibili del terziario (pubblica amministrazione, ospedali e scuole pubbliche, ecc.).

3.5 - La reintegrazione degli oneri nucleari

Com'è noto, il problema della reintegrazione degli oneri conseguenti all'abbandono del nucleare è stato disciplinato - a livello normativo primario - dalla legge n. 9 del 1991, che ha disposto (art. 33.2) detta reintegrazione, in favore dell'ENEL e delle ditte appaltatrici, relativamente agli *"oneri immediati e diretti derivanti dalla sospensione e interruzione definitiva dei lavori"* delle centrali nucleari, secondo le modalità di precedenti deliberazioni del CIPE e del CIP. A tal fine, è stato istituito un apposito conto di gestione presso la Cassa conguaglio del settore elettrico, alimentato con un sovrapprezzo inserito in tariffa.

Come descritto nelle precedenti relazioni della Corte, la regolazione della materia, quale attuata dalla legge n. 9/91 e dai numerosi provvedimenti amministrativi antecedenti e susseguenti alla legge, ha dato luogo ad ampio contenzioso in sede penale e dinanzi al giudice amministrativo, nonchè a rilievi della Corte dei conti in sede di relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1992.

Nell'intento di fare chiarezza nella complessa disciplina, la legge n. 481/95, nell'istituire l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ha affidato alla stessa l'accertamento *"della sussistenza di presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari ed alla chiusura definitiva"* delle stesse e la verifica della congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi di detti oneri.

Tardando la pronuncia dell'Autorità, nella materia è nuovamente intervenuta la Corte dei conti, in Sezione controllo Stato, che, con deliberazione n. 14 del 16 dicembre 1997, nella relazione sui risultati della gestione della Cassa conguaglio per il settore elettrico per gli esercizi 1989/91, ha rilevato - fra l'altro - la carenza di legittimazione e la non regolarità e non conformità a legge dei provvedimenti CIP di liquidazione dei rimborsi per oneri nucleari relativi all'indicato triennio ed ha di conseguenza dichiarato la illegittimità dei mandati di pagamento, emessi nello stesso periodo dalla Cassa in favore di ENEL, per un ammontare di circa 995 miliardi, di cui circa 250 da riversare alle ditte appaltatrici.

A seguito di tale deliberazione, la Cassa avrebbe dovuto, in base a quanto previsto dall'art. 24 della legge n. 559/93 sulle gestioni fuori bilancio (ritenuto dalla Corte applicabile alla fattispecie), pronunciarsi per l'annullamento o la conferma dei mandati entro il termine di 30 giorni (e cioè, entro il 27 marzo 1998), decorsi inutilmente i quali i mandati stessi sarebbero divenuti inefficaci.

E' quanto in effetti verificatosi, essendo il termine trascorso senza che la Cassa, nel frattempo commissariata, assumesse alcuna decisione in proposito. E ciò anche perchè un apposito decreto legge (n. 55 del 25 marzo 1998), adottato dal Governo per "congelare" in pratica ogni iniziativa della Cassa in attesa delle determinazioni di competenza dell'Autorità, è decaduto per mancata conversione nel termine dei 60 giorni. Di conseguenza, i pagamenti a suo tempo ricevuti da ENEL sono risultati privi di titolo e soggetti a richiesta di restituzione.

Senonchè, con deliberazione n. 58 del 12 giugno 1998, l'Autorità, portata a compimento la verifica prevista dalla legge n. 481/95, ha riconosciuto la sostanziale congruità dei criteri di rimborso, con esclusione di alcune voci ritenute non pertinenti; per altre, invece, ha rideterminato i criteri di quantificazione (così, per l'approvvigionamento del combustibile nucleare e per le modalità di calcolo degli interessi).

L'importo complessivo delle rettifiche sui rimborsi ancora dovuti è stato stimato dall'ENEL in circa 390 miliardi (i riflessi sul bilancio delle varie fasi della vicenda verranno esaminati più avanti).

Nella parte conclusiva della citata delibera l'Autorità ha poi dato mandato alla Cassa di adottare le necessarie deliberazioni confermativa e modificativa degli ordinativi di pagamento sino ad allora emessi, nonchè di istituire un apposito conto per la gestione dei rimanenti rimborsi nei confronti delle ditte appaltatrici, sollevando così l'ENEL dal problema relativo all'eventuale recupero di importi già versati alle ditte medesime.

Ad oggi non risulta che la Cassa, il cui Comitato di gestione è stato ricostituito, abbia adottato le decisioni richieste dall'Autorità.

Dal canto suo l'ENEL, ritenendo non fondati i rilievi contenuti nella delibera n. 58 dell'Autorità, che riprende alcuni dei punti che avevano formato oggetto di censura da parte della Corte dei conti, ha proposto ricorso avverso la delibera stessa dinanzi al TAR della Lombardia. Questi si è pronunciato con sentenza, depositata in data 18 febbraio 1999, con la quale sono stati in gran

parte accolti i punti di gravame prospettati dall'ENEL, con conseguente riconoscimento del diritto a rimborso di oneri per circa 280 mld..

Tenuto conto che tale decisione è ancora suscettibile di impugnativa e che sono possibili ulteriori interventi della competente Sezione della Corte dei conti relativamente alla gestione della Cassa conguaglio per gli esercizi successivi al 1991, la vicenda non può considerarsi definitivamente conclusa.

Ciò determina obiettivamente una situazione di incertezza che, per l'entità delle somme in gioco, può riflettersi negativamente sulla valutazione patrimoniale della Società e, quindi, sul futuro processo di privatizzazione.

Una rapida definizione di tutti gli aspetti della vicenda e dei connessi procedimenti ancora aperti sarebbe, pertanto, quanto mai opportuna.

3.6 - La programmazione dell'attività

Come ricordato anche nella precedente relazione, *"al fine di assicurare lo sviluppo degli impianti, necessario alla copertura della domanda ed in adempimento degli obblighi di servizio universale"*, l'art. 13 della convenzione di concessione impone all'ENEL di *"predisporre, nella sua qualità di concessionaria del servizio di trasmissione sulla rete nazionale ed in conformità alle linee generali definite dal Governo in materia di politica energetica, i programmi pluriennali scorrevoli, a periodicità annuale, relativi alla copertura del fabbisogno di energia elettrica"*.

Detti programmi, da predisporre tenuto conto delle indicazioni e proposte elaborate da un apposito Comitato consultivo costituito presso il Ministero dell'industria, debbono essere sottoposti all'approvazione dello stesso Ministro, cui va anche trasmessa dalla Società una relazione semestrale *"sulle iniziative nel settore elettrico comprendente gli impianti programmati dai produttori terzi, dalle imprese elettriche degli enti locali, nonché gli impianti programmati dalla Società"* medesima.

L'ENEL inoltre, sempre quale concessionaria delle attività di trasmissione dell'energia elettrica, deve provvedere al coordinamento delle attività esercitate dalle altre imprese elettriche.

Per l'esercizio di tutte le indicate funzioni, l'ENEL deve attenersi a direttive impartite dal Ministro dell'industria allo scopo di conseguire gli obiettivi generali indicati dall'art. 6 della convenzione.

L'ultimo **programma pluriennale di investimenti** deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL (riunione del 16 gennaio 1996) è stato quello relativo al quinquennio 1996/2000; ad esso non è più seguito alcun aggiornamento.

Nella riunione consiliare del 26 maggio 1997, il Direttore generale della Società giustificava il non ancora intervenuto aggiornamento con la modifica della struttura organizzativa e con le conseguenti profonde innovazioni del processo di pianificazione.

Più recentemente, con lettera del 26 gennaio 1999 in risposta a nota istruttoria del Magistrato delegato, il Direttore generale ha precisato che non si è dato più corso alla predisposizione degli aggiornamenti programmatici previsti dalla convenzione, in quanto *"mancano indicazioni e proposte dell'apposito Comitato, che non è stato ancora costituito"*.

Per lo stesso motivo, e per la conseguente carenza delle necessarie direttive ministeriali, neppure è stata svolta dall'ENEL l'opera di coordinamento delle attività esercitate dalle altre imprese elettriche, così come previsto in convenzione.

E' da notare, infine, che è rimasta inattuata anche l'altra norma della convenzione (art. 7) che prevedeva la stipula di un nuovo **"contratto di programma"**, per l'aggiornamento di quello del 10 aprile 1991, *"entro il termine massimo di un anno dalla data di entrata in vigore del decreto di approvazione"* della convenzione stessa (pubblicato sulla G.U. del 16 febbraio 1996).

La Corte, nel censurare l'inerzia del Ministero dell'industria che ha vanificato norme essenziali del disegno di disciplina e pianificazione delle attività nel settore elettrico, non può non considerare che la liberalizzazione in corso di tale settore rende ormai indispensabile una completa riscrittura delle norme stesse per adeguarle al mutato scenario istituzionale.

Analogamente, modifiche ed integrazioni si renderanno necessarie anche per quanto riguarda il **"piano industriale"** per il periodo 1998/2003, presentato dall'Amministratore delegato al Consiglio nella riunione del 16 maggio 1997; piano che comunque, per molte parti, è già stato avviato a realizzazione (v. quanto esposto nelle pagine che seguono sui progetti di *joint-venture* nel settore

della produzione, sulla creazione di società nel campo delle telecomunicazioni, dell'ingegneria e delle costruzioni, della illuminazione pubblica e dei servizi post-contatore, sulla riorganizzazione delle attività di ricerca).

Restano peraltro validi, a giudizio della Corte, gli obiettivi che si proponeva il piano nell'intento di contrastare, oltre al rallentamento nella crescita dei consumi elettrici, anche le ricadute negative per l'ENEL del processo di liberalizzazione (riduzione tariffaria e delle quote di mercato e, di conseguenza, degli investimenti - per circa 15.000 mld. - e dell'occupazione - per circa 30.000 unità): sviluppi del *core business* e valorizzazione degli *assets* interni in modo da salvaguardare i livelli occupazionali, ridurre l'indebitamento, promuovere una nuova politica degli investimenti e, in definitiva, accrescere il valore della Società, anche in vista della sua privatizzazione.

3.7 - I progetti di joint-venture

Già nella precedente relazione è stata data notizia di progetti di *joint-venture* avviati dall'ENEL nel campo della produzione di energia elettrica, che si inseriscono nel quadro più ampio delle iniziative intraprese in vista del riassetto del settore elettrico.

Secondo documenti della Società, esaminati in Consiglio di amministrazione, tali progetti - che prevedono il coinvolgimento di *partners* sia italiani che stranieri - sono diretti alla valorizzazione degli impianti ENEL a più basso rendimento, difficilmente competitivi in una situazione di mercato libero e destinati a probabile dismissione a prezzi di realizzo in assenza di onerosi interventi di potenziamento.

A questo scopo, tutte le *joint-ventures* in fase di negoziazione prevedono, da parte di ENEL, il conferimento di impianti obsoleti e poco efficienti e la loro successiva trasformazione, a cura e spese di una società di nuova costituzione, in impianti a ciclo combinato, in grado di assicurare una produzione a costi competitivi.

Per alcune *joint-ventures* si prevede anche la possibilità di un successivo collocamento in borsa dei titoli della società di nuova costituzione, onde

reperire sui mercati finanziari almeno una quota delle risorse occorrenti per il *ripotenziamento* degli impianti conferiti.

In una ottica più generale, la costituzione delle *joint-ventures*, con l'ingresso di nuovi operatori e - in un secondo tempo - con un azionariato diffuso nel capitale delle società, verrebbe a configurarsi come iniziativa idonea a favorire lo stesso processo di privatizzazione dell'ENEL e lo sviluppo di un mercato dell'energia elettrica realmente pluralistico e competitivo.

Lo stato di attuazione dei singoli progetti di *joint-venture* è, al momento, sintetizzabile nei termini seguenti.

- **ENEL-ENI:** il Memorandum di intesa, stipulato il 5 maggio 1997, prevede la costituzione di una società pariteticamente partecipata dai due *partners*, alla quale saranno conferiti impianti termoelettrici per complessivi 1700 MW, da trasformare in ciclo combinato e così raggiungere la potenza iniziale di circa 4000 MW.

Su tale accordo preliminare, l'Autorità ha compiuto una istruttoria conoscitiva conclusasi con la delibera n. 54/97, con la quale sono state rivolte raccomandazioni intese a tutelare esigenze di trasparenza, di equilibrio e di competitività del mercato.

E' stata eseguita l'attività di *due diligence* e di valutazione economica degli impianti da conferire e sono in corso di elaborazione verifiche di natura tecnica e commerciale.

- **ENEL-ENRON:** simile al precedente nei contenuti e negli obiettivi, se ne differenzia per il fatto che, a fronte del conferimento di impianti da parte di ENEL (2 centrali termoelettriche per una potenza complessiva, dopo la trasformazione, di circa 2300 MW), la società americana apporterà risorse finanziarie e *know-how* relativo a nuove aree di *business* (gas, *trading* di energia ed altro).

Un primo "Memorandum d'intesa" è stato stipulato il 2 giugno 1997 ed un secondo, preliminare al *J. V. agreement*, il 4 agosto 1998; sono in fase di negoziazione i contenuti dei contratti che la costituenda società stipulerà con i due *partners*.

- **ENEL-FIAT AVIO:** successivamente alla stipula di una lettera di intenti (6 maggio 1998), sono stati avviati i negoziati per la costituzione di una *joint-venture* per la produzione di energia elettrica in Italia e all'estero.

Secondo l'ipotesi attualmente allo studio, ENEL conferirebbe impianti termoelettrici per una potenza complessiva, a valle della trasformazione in ciclo combinato, di circa 1200 MW; FIAT AVIO conferirebbe impianti propri già realizzati o da realizzare, nonchè progetti per impianti di produzione di energia elettrica da attuarsi all'estero. Un "Memorandum d'intesa", avente ad oggetto la fattibilità e l'eventuale successivo sviluppo congiunto di specifiche iniziative, è stato stipulato il 13 novembre 1998.

Nel luglio 1998 è stato invece abbandonato, di comune accordo, il progetto (avviato nell'ottobre 1997) di *joint-venture* con la società americana **ENTERGY**, a causa delle mutate strategie di questa.

L'ENEL sta ora saggiando la possibilità di alienare sul mercato le due centrali termoelettriche (la Casella e Piacenza) già destinate ad essere conferite alla *joint-venture* con **ENTERGY**.

Come emerge dal quadro di sintesi appena tracciato, tutti i progetti in corso sono ancora in fase pre-contrattuale: trattasi di intese non definitive e che non comportano obblighi per le parti, eccezion fatta per quelli di riservatezza, di negoziazione in buona fede e di esclusiva, con riferimento al divieto di trattativa con terzi per il medesimo oggetto; la loro definizione ed attuazione, che dovranno essere deliberate dai competenti organi sociali (previa comunicazione al Ministero dell'industria, ai sensi dell'art. 10 della convenzione, per quanto concerne le società da costituire in Italia), restano inoltre condizionate alla disciplina di riassetto intervenuta nel settore.

E tuttavia da varie parti sono state sollevate obiezioni sulle iniziative così poste in essere, motivate essenzialmente dal timore che le stesse possano preconstituire posizioni di vantaggio per l'ENEL nel futuro mercato libero, praticamente annullando gli spazi disponibili per gli altri operatori.

Sul punto c'è stato un intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato che, in ordine al progetto di *joint-venture* con ENI, sulla base delle informazioni acquisite ha ritenuto di poter escludere "l'eventualità che si riproducano in modo surrettizio posizioni dominanti anche sulla porzione nazionale del mercato libero".

E' avviso della Corte che i rischi, come sopra paventati, possano comunque essere evitati ove venga assicurato il rispetto delle raccomandazioni rivolte dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas con la citata delibera n. 54/97, nonchè delle indicazioni che potranno essere fornite a tal fine dal Ministero dell'industria in occasione della costituzione in Italia di società destinate ad operare nel settore elettrico.

3.8 - Le partecipazioni societarie

Nel periodo in esame, un particolare dinamismo ha caratterizzato l'evoluzione del "Gruppo ENEL", e ciò a causa principalmente di due fattori: da un lato, il processo di revisione organizzativa e di razionalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo, che hanno inciso sul ruolo e sull'operatività delle società controllate, chiamate a svolgere compiti strettamente integrati con quelli delle strutture tecnico-gestionali di ENEL; dall'altro la prospettiva della liberalizzazione del settore elettrico e delle sue conseguenze sulle funzioni e sugli assetti della Società, che hanno indotto l'ENEL a proporsi di estendere e diversificare la gamma delle proprie attività attraverso lo strumento societario, nei limiti e nei modi consentiti dallo statuto e dalla convenzione (in tale direzione si muovono - come già notato - anche i progetti per le *joint-ventures*).

Per il conseguimento del primo degli indicati obiettivi, gli amministratori dell'ENEL (nella riunione consiliare del 14 marzo 1997) hanno espresso l'intendimento di procedere alla acquisizione delle quote dei terzi azionisti nelle società controllate, laddove il possesso dell'intero pacchetto azionario si ponga quale presupposto necessario per il più efficace governo della società; sempre in tale ottica, quali amministratori delle società controllate vengono designati i vertici dell'ENEL (di solito, per la carica di Presidente) ed i dirigenti responsabili della Unità operativa della capo-gruppo di volta in volta interessata nell'attività della controllata.

Nelle pagine che seguono vengono brevemente illustrati i fatti e le iniziative di maggior rilievo che hanno riguardato le società del Gruppo.

In sede di realizzazione della nuova struttura organizzativa della "Ricerca", si è provveduto alla fusione per incorporazione, in ENEL S.p.A.,

della **CISE S.p.A.**, già di proprietà ENEL al 100% (dopo l'acquisizione di alcune partecipazioni di minoranza detenute da terzi), le cui attività presentavano specifici problemi di sovrapposizione con quelle esercitate direttamente da ENEL. Sono rimaste escluse dall'operazione di concentrazione le attività di promozione e di *marketing*, destinate al mercato esterno ed affidate ad una società di nuova costituzione (**CISE s.r.l.**). L'atto di fusione è stato stipulato il 25 maggio 1998 con decorrenza dall'8 giugno successivo.

Hanno mantenuto invece la propria autonomia giuridica le società **CESI S.p.A.** e **CONPHOEBUS S.c.r.l.**, le cui attività risultano armonizzate e coordinate nell'ambito operativo della Struttura "Ricerca".

Per la **CONPHOEBUS**, nel corso del 1998, si è anche proceduto all'azzeramento del capitale sociale ed alla sua ricostituzione, a seguito della quale la partecipazione di ENEL è passata dal 58% circa ad oltre il 99%, avendo la maggioranza degli altri soci rinunciato all'esercizio del diritto di opzione; nel marzo 1999 è stata poi deliberata la trasformazione in società per azioni.

Un vasto programma di ristrutturazione ha interessato la **ISMES S.p.A.**, la cui principale attività era la fornitura di servizi specialistici per le nuove realizzazioni impiantistiche e che era controllata da ENEL con una quota del capitale sociale vicina al 70% (20,8 miliardi su 30).

Considerato l'andamento sempre più negativo della Società (a causa della riduzione delle commesse ENEL, non compensata da ordini di terzi, e dell'eccesso di personale) e la necessità di diversificare le attività per sviluppare nuove occasioni di *business* in altri settori, in stretta integrazione con la Struttura "Ingegneria e Costruzioni", l'ENEL ha ritenuto opportuno procedere:

- all'acquisto di tutte le partecipazioni di minoranza, ad un prezzo (6,8 mld.) pari a circa il 75% del valore nominale (febbraio 1998);
- successivamente, all'azzeramento del capitale sociale ed alla sua ricostituzione per un importo pari a 15 miliardi;
- alla integrale sottoscrizione di tale capitale, ed alla costituzione di una riserva di pari importo, mediante l'utilizzo di una quota (30 mld. sugli oltre 40 complessivi) del credito vantato nei confronti di ISMES;
- al rilancio della Società attraverso la definizione di un piano industriale per lo sviluppo delle attività nel settore idrico, che contempli l'utilizzazione della ISMES quale strumento per la costituzione di un apposito polo idrico in seno al Gruppo ENEL;

- alla nomina di un nuovo amministratore delegato.

L'Assemblea della ISMES, che ha adottato gli indicati provvedimenti, si è tenuta il 10 novembre 1998.

Un processo per qualche verso analogo, ha riguardato la "Elettroambiente S.p.A.", avente quale oggetto sociale l'attività di termodistruzione dei rifiuti solidi urbani con produzione di energia elettrica. L'ENEL, infatti, in linea con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo, ha interamente sottoscritto l'aumento di capitale (da 200 a 500 milioni) deliberato dall'assemblea della Società nel maggio 1997, elevando così la propria quota di partecipazione dal 5 % al 62 % (poi ancora salita all'81 % dopo l'incorporazione di CISE che deteneva il 19 %). Nello stesso tempo è stato deciso l'ampliamento dell'oggetto sociale, per consentire l'esercizio di attività nel più vasto settore ambientale.

Anche per la SEI S.p.A., che si occupa delle gestioni immobiliari e dei connessi servizi nell'ambito del Gruppo, l'ENEL (che detiene quasi il 100 % del capitale sociale) ha ritenuto opportuno un ampliamento dell'oggetto sociale, che è stato deliberato dall'assemblea della Società nell'aprile 1998: essa, così, potrà ora svolgere, anche per conto terzi, attività di gestione immobiliare, di gestione amministrativa e tecnica di edifici civili e industriali, logistica dei magazzini, gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione.

Nel periodo in esame, oltre a WIND (di cui si tratterà diffusamente più avanti), il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deliberato la costituzione di tre nuove società (con propria partecipazione al capitale di ciascuna nella misura del 99 %).

La prima, denominata "SO.L.E. - Società Luce elettrica S.p.A.", è stata costituita, previa autorizzazione del Ministero dell'industria, in data 28 luglio 1998, con un capitale sociale di 200 milioni, aumentabile nell'arco di 5 anni fino ad un massimo di 50 miliardi. La Società, che è destinata ad assorbire le attività sinora svolte dall'ENEL nel settore, ha per oggetto "l'esercizio di attività e lo sviluppo di iniziative in Italia e all'estero nel settore dell'illuminazione e di altri servizi nel territorio"; "assumendo la funzione di ingegnere-architetto della luce", essa potrà inoltre realizzare piani regolatori della luce ed illuminazione - anche artistica - di esterni e di interni, in favore non solo di pubbliche amministrazioni ma altresì di soggetti privati.

Nel gennaio 1999 è stato avviato il procedimento per il conferimento alla nuova società dei beni e dei rapporti già destinati in ENEL all'espletamento di attività nel settore dell'illuminazione pubblica.

Della seconda società, che assumerà la denominazione di "SE.M.E. - Servizi Manutenzione Elettrica S.p.A." ed avrà come oggetto sociale le attività di progettazione, realizzazione e gestione/manutenzione nel campo degli impianti "post-contatore" ed in quello di produzione autonoma di energia, è stata deliberata la costituzione dall'Assemblea del 30 ottobre 1998 ed è stata inoltrata istanza al Ministero dell'industria per la prescritta autorizzazione, rilasciata il 4 marzo 1999.

Infine, nel gennaio 1999 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea la costituzione di una società, denominata "ENEL POWER S.p.A." destinata ad operare nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni, in Italia e all'estero (sul punto v. *infra*). L'Assemblea ha approvato la proposta nella riunione del 19 febbraio 1999 ed il Ministero dell'industria ha rilasciato la prescritta autorizzazione il successivo 9 aprile.

3.9 - Il progetto "Telecomunicazioni" e la costituzione di "Wind"

L'iniziativa più importante, avviata a realizzazione dall'ENEL nel periodo in esame, per diversificare la propria attività e valorizzare gli *assets* e le competenze aziendali, è rappresentata dall'ingresso nel settore delle telecomunicazioni (TLC), attuato mediante la costituzione della società per azioni "WIND".

Del resto, il fisiologico rallentamento nella crescita della domanda di energia elettrica, verificatosi negli ultimi anni, in Italia e negli altri Paesi industrializzati d'Europa, così come le limitazioni poste ai monopoli elettrici dal processo di liberalizzazione del relativo mercato, hanno indotto molte *utilities* elettriche ad individuare nuove prospettive di sviluppo nella diversificazione di prodotto/servizio in settori affini a quello di appartenenza e tra questi, in primo luogo, in quello delle TLC, in grado di offrire le opportunità più interessanti grazie alle caratteristiche tecnico-strutturali dell'attività, che presenta notevoli sinergie con quella elettrica, alle prospettive di crescita del mercato, alla dimensione degli investimenti richiesti.

In attuazione della delibera dell'assemblea ENEL del 30 maggio 1997, ed in conformità della susseguente autorizzazione ministeriale del 10 settembre 1997, è stata così costituita (25 novembre 1997) la "WIND Telecomunicazioni S.p.A.", con capitale sociale iniziale di 10 miliardi di lire, poi aumentato a 200 e quindi a 600 mld., suddiviso fra ENEL (51%), Deutsche Telekom (24,5%) e France Telecom (24,5%).

E' da precisare che l'iniziativa è stata attentamente valutata, sia dalla Società (che si è munita al riguardo dei pareri di autorevoli giuristi), sia in sede governativa, sotto il profilo della legalità ed è stata giudicata pienamente conforme alle disposizioni statutarie e di convenzione ed alle norme comunitarie e nazionali sulla tutela della concorrenza.

Quanto alle prime, è stato riconosciuto che la partecipazione in WIND consente all'ENEL "una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie" (art. 4.2 dello statuto) e che "le sue risorse gestionali e la sua struttura finanziaria rimangono idonee al regolare funzionamento del servizio elettrico nel territorio nazionale" (art. 10.1 della convenzione). Quanto alle seconde, è stato escluso che nell'iniziativa possano configurarsi ipotesi di sussidi incrociati o di abuso di posizione dominante (in relazione agli artt. 85 e 86 del Trattato CE ed all'art. 3 della legge n. 287 del 1990); a tale proposito, il 22 giugno 1998 la Commissione UE ha concesso il benestare per l'accordo di *joint-venture* tra ENEL, DT ed FT, con riferimento ai profili anti-trust.

In conformità anche alle indicazioni governative, in particolare del Ministero dell'industria e dell'azionista Ministero del tesoro, il progetto prevede comunque che l'ENEL riduca, in una prima fase, la propria partecipazione in WIND, con l'obiettivo di alienare completamente la quota di proprietà nel medio periodo.

In tale prospettiva, è stata concordata fra i *partners* una apposita struttura societaria, nell'ambito della quale la società operativa (WIND) venga partecipata da ciascuno per il tramite di due holdings, l'una facente capo ad ENEL (con il 51%) e l'altra congiuntamente a DT ed FT (con il 49%). L'adozione di tale soluzione ha lo scopo di aprire, in una fase iniziale, le due holdings alla partecipazione - in numero peraltro limitato - ad investitori addizionali; nella fase a regime, è prevista la quotazione sul mercato di WIND, con proporzionale riduzione delle quote di partecipazione delle due holdings.

In particolare, i patti parasociali danno facoltà ad ENEL, nei primi cinque anni di loro validità, di ridurre la propria quota nella holding fino al

limite del 60%, con l'ingresso di investitori addizionali in numero non superiore a 10; successivamente, l'ENEL potrà ulteriormente ridurre la propria partecipazione sino ad uscire completamente dalla holding e, quindi, da WIND.

La costituzione della holding facente capo all'ENEL, denominata "ITALCO" e partecipata dalla stessa ENEL per il 99% e dalla SEI per l'1%, è stata deliberata dall'assemblea della Società il 22 dicembre 1997 ed autorizzata dal Ministero dell'industria il 13 febbraio 1998.

La Società peraltro verrà formalmente costituita solo dopo l'approvazione del *business plan* di WIND, già prevista per l'aprile 1999 ma non ancora intervenuta.

La realizzazione della descritta iniziativa richiede, naturalmente, massicci investimenti, originariamente stimati in circa 9.000 miliardi; il fabbisogno finanziario complessivo è previsto venga coperto da apporti di capitale da parte dei soci (circa 45%) e da risorse reperite sul mercato finanziario e dall'autofinanziamento.

Per quanto riguarda l'impegno finanziario dell'ENEL, esso si è finora concretato nel versamento della propria quota di capitale sociale, pari a 306 miliardi di lire.

Peraltro, a fronte di tale impegno, l'ENEL potrà contare, oltre che sulla prevedibile valorizzazione della propria partecipazione, anche su ritorni certi, in termini di proventi e di riduzione di costi, derivanti, secondo quanto stabilito nell'accordo raggiunto con i partners:

- dall'affitto a WIND della rete in fibra ottica (circa 12.000 Km. in via di completamento) per un canone di circa 1.300 miliardi in valore nominale, pagabile in 15 anni;
- dal conferimento in natura a WIND, a fronte di previsti ulteriori aumenti di capitale, delle infrastrutture TLC per un controvalore complessivo di circa 600 miliardi di lire;
- dall'affidamento in *outsourcing* a WIND, contestualmente al suddetto conferimento, della gestione dei servizi di TLC necessari per le esigenze operative aziendali proprie dell'ENEL e delle altre società del Gruppo.

Tanto l'aumento di capitale di WIND (da 600 a 1.751 mld.), quanto il conferimento alla medesima società del ramo aziendale di TLC di ENEL (per un controvalore di 587 mld.), e la contestuale stipula del contratto di *outsourcing*, sono stati in effetti attuati a fine aprile 1999 con deliberazioni dei competenti organi delle due società.

Sul piano della gestione operativa, si ricorda che WIND ha ottenuto, con provvedimento del 18 febbraio 1998 del Ministero delle comunicazioni, la licenza per l'installazione e la fornitura di infrastrutture di rete fissa per la telefonia vocale; e che, in data 10 giugno 1998, si è aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

L'assemblea della Società del 15 luglio 1998 ha proceduto alla nomina del suo primo Consiglio di amministrazione nella composizione prevista dallo statuto (9 membri); 5 consiglieri sono stati designati - secondo gli accordi intervenuti con i *partners* - dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL, su indicazione dell'azionista, nelle persone dei suoi massimi esponenti: Presidente, Amministratore delegato, Consigliere-dirigente del Ministero del tesoro, Direttore generale, Direttore della struttura TLC (quest'ultimo poi nominato Amministratore delegato di WIND).

3.10 - La cessione della partecipazione in Nersa

A seguito della chiusura definitiva della centrale di Creys-Malville (Superphénix), decisa dal Governo francese il 2 febbraio 1998, l'ENEL ha ritenuto di uscire dalla soc. NERSA, proprietaria dell'impianto (un reattore autofertilizzante a neutroni veloci, destinato alla produzione di energia elettrica).

Si ricorda che l'accordo che aveva dato vita alla NERSA, società di diritto francese costituita nel luglio 1974 con la partecipazione di EDF (51%), ENEL (33%) e RWE (poi sostituita da SBK: 16%), è stato rinegoziato nel febbraio 1995 per porre fine al contenzioso insorto tra i soci a seguito delle mutate condizioni autorizzative per l'esercizio dell'impianto.

Una clausola del nuovo accordo, destinato a regolare la continuazione della collaborazione fino all'anno 2000, prevedeva la possibilità dei soci stranieri di cedere a EDF la propria quota di partecipazione alla NERSA (al prezzo simbolico di 1 franco francese per azione) e, quindi, di evitare gli oneri connessi alle fasi di post-esercizio e di *decommissioning* dell'impianto; era previsto altresì che l'opzione di cessione potesse essere esercitata anche anticipatamente in caso di arresto definitivo dell'impianto.

A seguito della richiamata decisione del Governo francese, l'ENEL ha deciso (Assemblea del 30 giugno 1998) di esercitare tale facoltà, nei termini ed alle condizioni previste dal citato accordo del 1995 e dalla convenzione complementare stipulata con EDF nell'aprile 1998.

Da tali patti consegue, oltre a quanto sopra indicato: il rimborso da parte dell'ENEL della quota-parte del debito residuo per finanziamenti a NERSA al 31 dicembre 1997 (circa 470 miliardi di lire); la fornitura, da parte di EDF, di 1,7 mld. di KW/anno dal 1998 al 2000 ad un prezzo di circa l'11% inferiore a quello medio stabilito nell'ambito del contratto generale EDF/ENEL (v. *supra*, par. 3.4), con un minor costo globale per ENEL di circa 13 mld. l'anno; la conservazione del combustibile di pertinenza ENEL presso EDF, per un periodo massimo di 10 anni, al costo di 9 miliardi annui rivalutabili.

La lunga vicenda della partecipazione dell'ENEL al progetto Superphénix ed alla società NERSA si conclude così con un costo assai pesante per la Società, pur tenendo conto del difficile quadro negoziale e delle condizioni favorevoli ottenute quanto alla fornitura di energia ed alla conservazione del combustibile: oltre alla somma sopra menzionata (di 470 mld.), infatti, l'ENEL ha dovuto procedere, a seguito delle perdite evidenziate dal bilancio NERSA al 31 dicembre 1997, all'integrale svalutazione del valore della propria partecipazione (pari a 400,4 mld. di lire) e ad accantonare inoltre l'importo di 286 mld. a fronte della futura gestione del combustibile nucleare al momento della sua restituzione da parte di EDF.

3.11 - Il contenzioso con la società NLNG (Nigeria)

Nelle precedenti relazioni si è data notizia del contenzioso insorto con la società nigeriana NLNG in ordine al contratto stipulato nel maggio 1992 tra detta società e l'ENEL per la fornitura ventennale di 3,5 milioni di mc/annui di GNL (gas naturale liquefatto), destinato ad essere rigassificato presso un terminale da realizzare in Italia.

A seguito della riscontrata impossibilità di costruire il terminale in territorio italiano (Montalto di Castro o Monfalcone) per la forte opposizione delle popolazioni e degli enti locali, e della decisione, assunta dall'ENEL su indicazione del Governo dell'epoca, di non avvalersi tuttavia della facoltà di

recesso dal contratto (giugno 1995), la società nigeriana avviava nel dicembre 1996 un procedimento arbitrale, adducendo una situazione di inadempienza - non causata da forza maggiore - da parte dell'ENEL, che avrebbe dovuto pertanto farsi carico dei relativi oneri.

Considerata l'estrema rischiosità dell'esito dell'arbitrato per l'ENEL ed il relevantissimo importo della penale da corrispondere alla NLNG in caso di verdetto negativo (sostanzialmente corrispondente all'intero valore della fornitura, in applicazione della clausola contrattuale "*take or pay*", e quindi - secondo dichiarazione dell'Amministratore delegato nella riunione consiliare del 12 dicembre 1997 - per un importo superiore agli 800 miliardi l'anno), l'ENEL ha proposto alla controparte una soluzione in grado di consentirle di adempiere ai propri obblighi contrattuali, nonostante la mancata realizzazione del nuovo terminale in Italia, così articolata:

- consegna del quantitativo contrattuale di GNL presso il terminale francese di Montoir de Bretagne, di proprietà della società "Gaz de France (GDF);
- riconsegna di un pari quantitativo da GDF ad ENEL, mediante accordi di scambio e vettoriamiento con la SNAM, per il successivo inoltro alle centrali ENEL in Italia, di gas di provenienza algerina e russa.

La proposta è stata accolta dalla NLNG e si è così addivenuti (31 dicembre 1997) alla stipula di due accordi: uno, denominato "*Settlement Agreement*" e relativo alla chiusura dell'arbitrato; l'altro, "*Sale and Purchase Agreement*", per la disciplina del nuovo contratto di fornitura. In precedenza (17 dicembre) era stato firmato il contratto con GDF, mentre sono in fase di avanzata definizione gli accordi con la SNAM, la cui sottoscrizione è attesa in tempi congruenti con l'avvio delle operazioni (ottobre 1999).

Il 23 febbraio 1998 il Collegio arbitrale ha preso atto dell'accordo ed ha formalmente dichiarato chiuso l'arbitrato.

Sotto il profilo economico, la soluzione così concordata comporta nel suo complesso un costo aggiuntivo (rispetto a quello della sola fornitura del prodotto) di circa 320 miliardi su base annua.

Ove, peraltro, si consideri che l'insieme dei costi diretti e indiretti, da sostenere nell'ipotesi di realizzazione del terminale di Montalto di Castro, sarebbe risultato - secondo stime ENEL - pressochè equivalente al maggior esborso comportato dagli accordi come sopra intervenuti e che la remunerazione dei servizi previsti dagli accordi stessi (rigassificazione, vettoriamiento via terra, trasporti via mare, ecc.) è allineato con i costi di

mercato, si può al momento condividere il giudizio positivo espresso dalla Società sull'esito della vicenda, anche tenuto conto della situazione di obiettiva difficoltà in cui la complessa soluzione si è dovuta negoziare; e tuttavia non può non rilevarsi la censurabile carenza di adeguata ponderazione, a livello politico ed imprenditoriale, di scelte strategiche estremamente impegnative assunte senza una previa, rigorosa verifica di reale fattibilità delle iniziative programmate.

3.12 - Le iniziative all'estero

Fra le linee che caratterizzano l'attuale strategia del Gruppo ENEL, un ruolo di sempre maggior rilievo viene attribuito - dai vertici della Società e dalle competenti sedi governative - alla internazionalizzazione delle attività di costruzione e gestione di impianti elettrici, e ciò in vista di molteplici obiettivi: compensare la prevista riduzione di tali attività in Italia a seguito del processo di liberalizzazione; cogliere nuove importanti occasioni di *business* per valorizzare *assets* e competenze aziendali; dismettere macchinario (nuovo od usato) e componentistica obsoleta, non più impiegabili nell'azienda, ma che inducono rilevanti costi di conservazione e stoccaggio in magazzino.

Di solito, tali iniziative sono impostate secondo il sistema del "*project financing*" e comportano l'impegno (da assumere, in caso di gara, al momento della presentazione dell'offerta) a costituire e/o partecipare ad una "società di progetto" in ambito locale, garantendo alla stessa l'apporto diretto di una parte dei fondi necessari per l'investimento ("*equity*").

Per norma statutaria spetta all'Assemblea deliberare in merito all'acquisto di partecipazioni di entità superiore al 5%; tale passaggio procedurale determina peraltro, ad avviso della Società, difficoltà organizzative e rallentamenti mentre potrebbe rivelarsi vano nel caso in cui l'ENEL non riuscisse poi ad aggiudicarsi la commessa.

L'Assemblea della Società ha quindi deliberato (24 aprile e 30 ottobre 1998) il rilascio di un'ampia autorizzazione al Consiglio di amministrazione per la finalizzazione dell'indicato tipo di iniziative, con il duplice limite (da ritenere ragionevole) che le stesse non possano complessivamente determinare in alcun momento un'esposizione dell'ENEL - riferita alla quota di *equity* - superiore a

500 miliardi di lire e che ciascuna di esse non ecceda l'importo di 75 mld.. La medesima autorizzazione è stata estesa, nella seconda delle citate riunioni assembleari, alle iniziative societarie da sviluppare in Italia, non aventi portata generale ma anch'esse riferite alla realizzazione e gestione di specifici impianti elettrici in associazione con altri operatori e con le medesime caratteristiche di quelle intraprese all'estero (adozione di un *project financing*, costituzione di società di progetto, ecc.).

Nel processo di riorganizzazione interna attuato dall'ENEL fra il 1996 ed il 1997, il settore di attività in questione è stato affidato alla Struttura di servizio tecnico-gestionale "Ingegneria e Costruzioni - SIN", la quale ha partecipato a diverse iniziative all'estero, ma senza conseguire risultati positivi.

Tenuto conto del sovradimensionamento e della notevole onerosità della struttura della Sin ed altresì del vasto riassetto in corso per le aree contigue (polo idrico, ricerca), il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha così ritenuto opportuno (V. *supra*, par. 3.8) di procedere alla costituzione di una società avente ad oggetto attività di ingegneria e costruzioni, da sviluppare prevalentemente nel settore dell'energia, e destinate ad operare sia all'estero che in Italia ed a sostituire completamente, nel medio periodo, la Struttura interna.

4. - I risultati della gestione

4.1 - Quadro di riferimento e dati di sintesi sulla produzione e vendita di energia elettrica nel 1997

Nel 1997 l'attività dell'ENEL si è sviluppata in un contesto congiunturale caratterizzato dalla ripresa dell'attività economica dopo il ristagno che aveva contraddistinto il 1996, dall'ulteriore contenimento dell'inflazione, dall'abbassamento dei tassi di interesse e dalla conseguente riduzione del costo del denaro per il sistema produttivo.

Per quanto riguarda in particolare il settore elettrico, la richiesta di energia sulla rete nazionale è aumentata del 3,2% rispetto al 1996 (che aveva visto un incremento di appena lo 0,5% sul 1995), mentre la richiesta sulla rete ENEL è aumentata del 2,8% (+0,6% nel 1996).

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

	TOTALE ITALIA			ENEL			QUOTA ENEL SU TOT. ITALIA		
	1997	1996	Variazione %	1997	1996	Variazione %	1997	1996	Variazione %
PRODUZIONE LORDA	251,5	244,4	+ 2,9	187,0	189,9	- 1,5	74,4	77,7	- 3,3
PRODUZIONE NETTA (1)	239,3	232,4	+ 3,0	177,2	179,9	- 1,5	74,0	77,4	- 3,4
IMPORT	39,8	38,1	+ 4,4	39,8	38,1	+ 4,4	100,0	100,0	-
ACQUISTI DA INTERNO	-	-	-	36,6	28,4	+ 29,0	-	-	-
IMMESSO IN RETE (2)	279,1	270,5	+ 3,2	253,7	246,4	+ 2,9	90,9	91,1	- 0,2
RICHIESTA (3)	271,4	262,9	+ 3,2	236,3	229,9	+ 2,8	87,1	87,4	- 0,3
CONSUMI INTERNI (4)	253,7	245,9	+ 3,1	219,3	213,8	+ 2,6	86,4	86,9	- 0,5

(1) Produzione netta = Produzione lorda - Consumi dei servizi ausiliari.

(2) Imnesso in rete = Produzione netta + Acquisti estero e (per ENEL) interno.

(3) Richiesta = Imnesso in rete - Energia destinata ai pompaggi e le Cessioni.

(4) Consumi interni (per ENEL: Vendita a clienti nazionali) = Richiesta - Perdite di rete e (per ENEL) Consumi propri.

Come mostra la Tabella, a fronte di un incremento dell'energia elettrica complessivamente prodotta in Italia (+3% circa), la produzione ENEL ha subito una flessione dell'1,5% (che segue a quella, più contenuta, del 1996); e ciò, per effetto essenzialmente del notevole incremento (+43%) dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi nazionali, ai sensi della legge n. 9/91, in quanto prodotta da fonti rinnovabili o assimilate ed incentivata nella misura stabilita dal provvedimento CIP n. 6/92 e successivi aggiornamenti. Come conseguenza, ha continuato a ridursi il tasso di utilizzazione degli impianti termoelettrici dell'ENEL: il rapporto fra l'energia annua effettivamente prodotta e l'energia massima producibile (nell'ipotesi di funzionamento a piena potenza per 8.760 ore) è, infatti, sceso dal 57% del 1990 al 53% del 1995, al 45% del 1998; e ciò, con evidenti riflessi negativi in termini di efficienza ed economicità.

L'incremento delle importazioni è invece dovuto in gran parte ad acquisti di partite occasionali particolarmente convenienti sul piano economico.

Si può ancora notare come, per effetto degli indicati fenomeni di segno opposto (flessione della produzione propria, incremento degli acquisti da terzi), anche nel 1997 la quota ENEL sul totale dell'energia immessa in rete e consumata all'interno sia rimasta sostanzialmente stabile sugli elevatissimi livelli degli anni precedenti.

I dati delle successive Tabelle confermano innanzitutto il contenuto ritmo di crescita delle vendite per usi domestici in atto ormai da alcuni anni, a fronte del più sostenuto incremento di quelle relative ad altri usi; secondo la Società, ciò sarebbe dovuto ad una struttura tariffaria fortemente progressiva che, a fini di risparmio energetico, penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche.

Altro dato interessante è quello che emerge dal rapporto (che misura sostanzialmente l'entità dei consumi unitari medi) fra quantità di energia venduta e numero di clienti nelle varie aree geografiche del Paese: rispetto alla media nazionale, tale rapporto è superiore del 22% al nord, è praticamente pari al centro, mentre al sud e nelle isole è inferiore - rispettivamente - del 33% e del 22%.

CONSISTENZA FORNITURE ENEL

CATEGORIE DI CLIENTI	1996		1997	
	Energia venduta (milioni di KW)	Numero clienti	Energia venduta (milioni di KW)	Variazioni % Numero clienti
- Illuminazione pubblica	4.377	121.233	4.524	+3,4
- Usi domestici	49.121	22.427.149	49.511	+0,8
- fino a 3 KW	46.180	21.747.605	46.511	+0,7
- oltre 3 KW	2.941	679.544	3.010	+2,3
- Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	151.390	6.178.489	156.889	+3,6
- Rivenditori nazionali	8.713	145	8.158	-6,4
- Forniture all'estero (S. Marino e S.C.V.)	161	-	171	+6,4
TOTALI	213.762	28.727.016	219.263	+2,6
				29.032.851
				+1,1

RIPARTIZIONE FORNITURE ENEL PER AREE GEOGRAFICHE

	Energia venduta *		Clienti		Consumo medio annuo per cliente	
	(Milioni di KW/h)	Variazione % su '96	N.	Variazione % su '96	Milioni KW/h N. Clienti	Variazione % su '96
- Italia settentrionale	117.700	+2,9	12.970.882	+1,1	9,07	+1,8
- Italia centrale	40.792	+2,5	5.455.108	+1,0	7,48	+1,6
- Italia meridionale	34.884	+2,8	7.003.405	+1,1	4,98	+1,8
- Italia insulare	20.925	+1,3	3.603.456	+1,1	5,81	+0,3
TOTALI	214.301	+2,7	29.032.851	+1,1	7,38	+1,7

* Escluse forniture alle F.S. ed incluse quelle a rivenditori nazionali.

4.2 - Il bilancio dell'esercizio 1997: criteri di formazione ed approvazione

Il bilancio dell'esercizio 1997 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società il 30 giugno 1998, dopo che il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 24 giugno, aveva provveduto ad aggiornare l'originario progetto di bilancio, deliberato il 29 maggio, in relazione agli sviluppi della vicenda concernente il rimborso degli oneri nucleari (v. *supra*, par. 3.5).

Infatti, a seguito della ricordata pronuncia della Corte dei conti e dei rilievi formulati dall'Autorità in un "documento per la consultazione", diffuso il 13 maggio nel corso dell'istruttoria per la verifica di congruità dei criteri adottati per i rimborsi in questione, il Consiglio di amministrazione aveva ritenuto opportuno disporre un accantonamento straordinario per un importo complessivo di 1.490 miliardi. Tale iniziativa era stata ritenuta, dal Collegio sindacale, rispondente "*ad un criterio di apprezzabile cautela*".

Intervenuta la delibera dell'Autorità n. 58 del 12 giugno, che ha ritenuto congrui i criteri di rimborso con esclusione soltanto di alcune voci, e risultando così superati in fatto i rilievi della Corte dei conti, il Consiglio di amministrazione ha predisposto un nuovo progetto di bilancio, con l'annullamento del suindicato stanziamento di 1.490 mld. e la sua sostituzione con un accantonamento straordinario, "per svalutazione crediti verso Cassa conguaglio settore elettrico", di 390 mld.; lo stralcio del credito è stato rinviato all'esercizio nel quale gli effetti del provvedimento dell'Autorità saranno divenuti definitivi, dal momento che esso - all'epoca - era suscettibile di impugnativa e che la Cassa non aveva ancora emanato le delibere confermative o modificative di propria competenza, come previsto dal provvedimento stesso.

Come noto, la legge istitutiva dell'ENEL prevedeva la compilazione del "bilancio consuntivo" secondo il modello prescritto per tutte le aziende elettriche dalla legge 4 marzo 1958 n. 191; ai soli fini informativi venivano riportati, in allegato e previe opportune riclassifiche, lo stato patrimoniale ed il conto economico redatti nella forma prevista dal D.Lvo 9 aprile 1991 n. 127.

Con richiamo alle disposizioni della legge n. 9 del 1991, il decreto del Ministro dell'industria dell'11 luglio 1996 (modificato da quello del 17 marzo 1997) ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio 1997, la struttura, la

composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa delle società elettriche siano conformi alle disposizioni del D. Lvo n. 127/91. Il bilancio dell'esercizio in esame è stato, quindi, redatto dall'ENEL secondo il nuovo modello.

Il bilancio è accompagnato dalle rituali relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione "Arthur Andersen", cui l'incarico è stato rinnovato per un terzo triennio (1998-2000) dall'Assemblea del 30 giugno 1998, a seguito di apposita gara e per un compenso di 5.445 milioni.

La relazione del Collegio attesta la conformità della redazione del bilancio alla normativa vigente, la corrispondenza dei dati alle risultanze delle scritture contabili, la corretta esposizione dei dati stessi nelle previste voci del bilancio; dichiara di condividere i criteri di valutazione, coerenti con i principi generali di cui all'art. 2423/bis c.c. e con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.; esprime conclusivamente parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

La relazione di certificazione della società di revisione a sua volta attesta, sulla base di un esame condotto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB, che *"il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio"*.

4.3 - Sintesi dei risultati della gestione di ENEL S.p.A. nell'esercizio 1997

Come mostrano le Tabelle di seguito esposte, la gestione operativa della Società ha registrato nel 1997 ulteriori miglioramenti rispetto all'esercizio precedente; la consistente riduzione del risultato netto (da 1.272,1 a 976,3 miliardi con un decremento di 295,8 mld., pari al 23,3%) è, infatti, fortemente influenzata dall'accantonamento straordinario di 390 mld., di cui si è detto al paragrafo precedente.

La gestione economica dell'esercizio si chiude con un risultato operativo di 8.744,7 mld., superiore del 5,1% rispetto al 1996. Nella relazione al bilancio viene posto in evidenza come tale miglioramento risulti ancor più significativo ove si consideri l'impatto negativo sui conti aziendali degli effetti

derivanti da taluni provvedimenti normativi e regolamentari: abolizione delle c.d. "quote di prezzo" dal 1° luglio 1996; rideterminazione, con la delibera dell'Autorità n. 70/97, dei criteri e delle modalità di calcolo dei contributi spettanti a fronte della produzione termoelettrica e degli acquisti di energia dall'estero; maggiori acquisti obbligatori di energia incentivata da fornitori nazionali ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92.

A bilanciare tali effetti negativi, stimati dalla Società in 1.295 mld., sono proseguite le azioni tese a ridurre i costi ed a migliorare l'efficienza dei processi aziendali. Il forte contenimento nell'"utilizzo delle risorse esterne", da 5.692 a 4.850 mld. (-14,8%), ha così attenuato la riduzione del **valore aggiunto** rispetto al 1996 (-1,8%); e la sensibile contrazione del "costo del lavoro" (-5,8%) ha consentito al **marginale operativo lordo** di attestarsi ad un livello superiore dello 0,7% nei confronti dell'esercizio precedente.

Altri dati significativi della gestione economica sono costituiti: dagli "oneri finanziari netti", diminuiti del 12,5% rispetto al '96 e con una incidenza sui ricavi da vendite passata dal 6,8% al 5,8% (era pari al 15,9% nel 1993); dalle "componenti straordinarie", il cui saldo fortemente negativo è dovuto al contemporaneo verificarsi nell'esercizio di eventi particolarmente onerosi (il citato accantonamento al fondo svalutazione crediti verso la Cassa congruaggio, gli esborsi collegati all'esodo anticipato del personale, un accantonamento al fondo rischi a fronte di potenziali oneri derivanti dalla dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro, la cui realizzazione è stata sospesa); dall'insieme degli "ammortamenti", economico-tecnici ed aggiuntivi, aumentati di oltre il 16%; dalle "imposte sul reddito e sul patrimonio netto", diminuite di circa il 14%.

L'effetto combinato di tali variazioni ha determinato - rispetto al 1996 - un notevole incremento (+9,3%) del **risultato ante componenti straordinarie, imposte ed ammortamenti aggiuntivi**; e, come già detto, un **utile netto** inferiore di circa 300 mld. Il suo complessivo ammontare (976,3 mld.) è stato destinato dall'Assemblea a remunerazione del capitale sociale per un importo di 921,6 mld. ed a riserva legale per 48,8 mld (5%); la parte residua (5,9 mld.) è stata portata a nuovo.

I risultati della **gestione finanziaria** riflettono i miglioramenti di redditività operativa sopra delineati.

L'**autofinanziamento** cresce di quasi 600 mld. (+6,4%), mentre l'**indebitamento finanziario complessivo** diminuisce di circa 1.670 mld., grazie anche alla ridotta dinamica degli investimenti in impianti (sul punto v. *infra*, par. 6) ed alla liquidità generata dalle restanti voci dell'attivo immobilizzato (progressivo incasso dei crediti connessi ai provvedimenti sul nucleare e del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi).

L'ammontare complessivo dell'**indebitamento** al 31 dicembre 1997 (pari a 32.666,4 mld.), costituito per il 98% da obbligazioni e finanziamenti a medio e lungo termine, si colloca ad un livello ancora superiore a quello dei mezzi propri; il rapporto **indebitamento finanziario/patrimonio netto** è infatti uguale a 1,2 (era 1,9 nel 1993), ma al netto dei crediti verso Cassa conguaglio ed INPS esso scende al di sotto dell'unità (0,96).

L'analisi della **struttura patrimoniale** evidenzia come sia continuato il processo, avviato nell'esercizio precedente, di contenimento del **capitale investito**. Questo si è, infatti, ridotto di 2.233,3 mld., quale saldo fra la diminuzione delle **immobilizzazioni nette** (materiali e finanziarie, in particolare) e l'incremento del **capitale circolante netto** (dovuto all'anticipazione dei termini di pagamento di talune imposte e contributi, solo in parte bilanciata da azioni di contenimento di altre grandezze, quali le scorte d'esercizio).

In conseguenza di tali variazioni il **fabbisogno di capitali** si è ridotto di circa 1.900 mld. e risulta coperto per il 44,8% dal patrimonio netto (43,8% nel '96).

I principali **dati ed indicatori gestionali** confermano il *trend* positivo degli ultimi anni. In particolare, ed oltre quelli riportati in precedenza, migliorano:

- il numero di clienti serviti per dipendente (+8,5% rispetto al '96 e +25,8% rispetto al '93);
- i MWh di energia venduta per dipendente (+10,1% rispetto al '96 e +33,7% rispetto al '93);
- il rapporto fra patrimonio netto e capitale investito, indicativo del grado di indipendenza finanziaria (37,8% a fronte di 36,9% nel '96 e di 28% nel '93);

- il rapporto fra indebitamento finanziario complessivo e capitale investito, indicativo del quoziente di indebitamento (46,5% a fronte di 47,3% nel '96 e di 52,9% nel '93);
- il rapporto fra risultato operativo e capitale investito - ROI, che misura la redditività della gestione operativa (12,2% a fronte di 11,4% nel '96 e di 8,1% nel '93).

Peggiora, invece, il rapporto utile netto/patrimonio netto - ROE, che passa dal 4,8% nel '96 al 3,7% (era dell'1,7% nel '93), a causa peraltro dell'accantonamento straordinario più volte ricordato, senza il quale detto rapporto sarebbe salito a 5,1%.

SINTESI GESTIONE ECONOMICA 1997

	1997	1996	(in miliardi di lire) Variazioni	
			Absolute	%
- Ricavi da vendite	37.707,5	36.768,6	+ 938,9	+ 2,6
- Altri ricavi e proventi	2.123,0	2.189,6	-66,6	-3,0
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.981,1	2.533,4	-552,3	-21,8
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.811,6	41.491,6	+ 320,0	+ 0,8
- Consumi di combustibili	(7.618,5)	(7.315,9)	(+ 302,6)	(+ 4,1)
- Acquisto energia	(5.958,7)	(4.671,9)	(+ 1.286,8)	(+ 27,5)
- Altre risorse esterne	(4.850,1)	(5.691,8)	(-841,7)	(-14,8)
VALORE AGGIUNTO	23.384,3	23.812,0	-427,7	-1,8
- Costo del lavoro	(8.650,7)	(9.185,8)	(-535,1)	(-5,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.733,6	14.626,2	+ 107,4	+ 0,7
- Ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.662,6)	(5.571,7)	(+ 90,9)	(+ 1,6)
- Accantonamenti e svalutazioni	(326,3)	(732,5)	(-406,2)	(-55,5)
RISULTATO OPERATIVO	8.744,7	8.322,0	+ 422,7	+ 5,1
- Oneri finanziari netti	(2.186,1)	(2.499,7)	(-313,6)	(-12,5)
- Svalutazioni di attività finanziarie	(193,3)	-	(+ 193,3)	-
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE, DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	6.365,3	5.822,3	+ 543,0	(+ 9,3)
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(823,1)	39,0	(+ 862,1)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	5.542,2	5.861,3	-319,1	-5,4
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2089,0)	(2.431,0)	(-342,0)	(-14,1)
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.476,9)	(2.158,2)	(+ 318,7)	(+ 14,8)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	976,3	1.272,1	-295,8	-23,3

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA 1997

(in miliardi di lire)			
	1997	1996	Variazioni
A) Indebitamento complessivo al 1° gennaio	34.335,7	35.100,8	-765,1
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.755,1	9.170,9	+ 584,2
- Variazione del capitale circolante netto	-1.424,8	-1.426,3	+ 1,5
Totale	8.330,3	7.744,6	+ 585,7
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	6.440,3	7.346,9	-906,6
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	-973,1	-1.367,8	+ 394,7
Totale	5.467,2	5.979,1	-511,9
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	2.863,1	1.765,5	+ 1.097,6
Pagamento dividendi	-1.200,4	-1.030,7	-169,7
Contributi in c/ capitale	6,6	30,3	-23,7
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	1.669,3	765,1	+ 904,2
F) Indebitamento complessivo al 31 dicembre (A-E)	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31/12/1997

(in miliardi di lire)			
	al 31/12/1997	al 31/12/1996	Variazioni
Immobilizzazioni nette	69.009,0	72.667,1	-3.658,1
Capitale circolante netto	1.279,4	(145,4)	+ 1.424,8
Capitale investito	70.288,4	72.521,7	-2.233,3
Fondi diversi	(11.086,1)	(11.432,5)	(-346,4)
Fabbisogno di capitali	59.202,3	61.089,2	-1.886,9
COPERTURA:			
Patrimonio netto	26.535,9	26.753,5	-217,6
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
Totale	59.202,3	61.089,2	-1.886,9

Principali dati ed indicatori gestionali

DATI ECONOMICI		1993	1994	1995	1996	1997
(Lire miliardi)						
Ricavi da vendite		30.104	33.365	36.112	36.769	37.707
Valore aggiunto		19.304	22.691	23.569	23.812	23.384
Margine operativo lordo		10.618	13.684	14.195	14.626	14.734
Risultato operativo		5.883	7.920	8.381	8.322	8.745
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi		1.089	4.601	5.050	5.822	6.365
Utile netto dell'esercizio		344	1.033	1.147	1.272	976
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI						
(Lire miliardi)						
Immobilizzazioni nette		74.802	76.116	74.641	72.674	69.009
Capitale investito		72.703	72.287	73.128	72.522	70.288
Patrimonio netto		20.344	23.033	23.209	26.754	26.536
Indebitamento finanziario complessivo		38.483	34.594	35.101	34.336	32.666
Autofinanziamento		7.882	8.788	9.037	9.171	9.755
Investimenti in impianti		8.749	7.876	7.459	7.347	6.440
DATI E INDICATORI GESTIONALI						
Energia lorda prodotta	TWh	177,5	182,4	190,6	189,9	187,0
Energia venduta	TWh	198,4	205,4	211,6	213,8	219,3
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	27.955	28.246	28.495	28.727	29.032
Consistenza del personale a fine anno	n.	105.835	101.849	96.287	93.879	87.467
Clienti serviti per dipendente	n.	264	277	296	306	332
Energia venduta per dipendente	MWh	1.875	2.016	2.198	2.277	2.507
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.805	6.977	7.117	7.132	7.265

INDICI ECONOMICO-FINANZIARI	1993	1994	1995	1996	1997
(valori percentuali)					
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	35,3	41,0	39,3	39,9	39,1
Risultato operativo su ricavi da vendite	19,5	23,7	23,2	22,6	23,2
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite	3,6	13,8	14,0	15,8	16,9
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	15,9	9,9	9,2	6,8*	5,8
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	52,9	47,9	48,0	47,3	46,5
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	1,9	1,5	1,5	1,3	1,2
Autofinanziamento su investimenti in impianti	90,1	111,6	121,1	124,8	151,5
Risultato operativo sul capitale investito	8,1	10,9	11,5	11,4	12,2
Utile netto su Patrimonio netto	1,7	4,5	4,9	4,8	3,7

* con esclusione degli effetti positivi connessi con la riduzione del fondo oscillazioni cambi, l'incidenza è del 7,6%

4.4 - Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1997 di ENEL S.p.A.

Stato patrimoniale e conto economico della Società, riassunti nelle tabelle seguenti, sono analiticamente illustrati nella "nota integrativa" al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1997 (allegata alla presente relazione insieme ai documenti contabili); ad essa, pertanto, si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede ci si limiterà ad esaminare - anche con raffronto ai dati dell'esercizio 1996 - alcune poste di maggior rilievo o di particolare significato.

STATO PATRIMONIALE (in miliardi di lire)

	1996	1997
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	194,8	154,8
- Materiali	67.373,4	65.503,0
- Finanziarie	5.206,3	3.361,7
Totale Immobilizzazioni	72.774,5	69.019,5
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	2.199,9	1.672,6
- Crediti	12.815,1	13.222,7
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	149,6	136,2
- Disponibilità liquide	177,7	378,5
Totale Attivo circolante	15.342,3	15.410,0
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	14,0	17,1
- Risconti attivi	221,2	204,5
Totale ratei e risconti	235,2	221,6
TOTALE ATTIVO	88.352,0	84.651,1
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	137,9	201,5
- Altre riserve	12.598,3	12.605,0
- Utili portati a nuovo	619,0	627,0
- Utile d'esercizio	1.272,1	976,2
Totale patrimonio netto	26.753,5	26.535,9
B) Fondi per rischi ed oneri	6.701,0	6.437,4
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	4.731,5	4.648,7
D) Debiti		
- Obbligazioni	17.903,6	16.388,7
- Debiti verso banche	16.865,7	16.799,3
- Debiti diversi	14.484,3	12.962,6
Totale Debiti	49.253,6	46.150,6
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	732,3	627,0
- Risconti passivi	180,1	251,5
Totale ratei e risconti	912,4	878,5
TOTALE PASSIVO	61.598,5	58.115,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	88.352,0	84.651,1

CONTO ECONOMICO

(in miliardi di lire)

	1996	1997
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni :		
ricavi tariffari	25.004,4	24.998,4
contributi cassa conguaglio settore elettrico	11.764,1	12.709,0
	36.768,5	37.707,4
- Altri ricavi e proventi ed incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.723,1	4.104,1
Totale A	41.491,6	41.811,5
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.475,7	-14.738,3
- Per servizi	-2.752,7	-2.320,3
- Per godimento di beni di terzi	-419,0	-447,8
- Per il personale	-9.185,8	-8.650,7
- Ammortamenti e svalutazioni	-8.020,3	-8.377,7
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	374,4	-536,7
- Accantonamenti vari	-442,1	-88,0
- Oneri diversi di gestione	-406,6	-384,2
Totale B	-35.327,8	-35.543,7
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.163,8	6.267,8
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi finanziari	944,4	424,4
- Interessi e altri oneri finanziari	-3.444,1	-2.610,5
Totale C	-2.499,7	-2.186,1
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-193,3
Totale D	-	-193,3
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	269,7	367,0
- Oneri	-230,7	-1.190,1
Totale E	39,0	-823,1
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)	3.703,1	3.085,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.431,0	2.089,0
Utile dell'esercizio	1.272,1	976,3

Stato patrimoniale

Le **immobilizzazioni** registrano una diminuzione di 3.755 mld. (-5,2%), che trova spiegazione nei fatti e movimenti di seguito indicati:

- il decremento delle **immobilizzazioni immateriali** (da 195 a 155 mld.) è essenzialmente dovuto al volume degli ammortamenti, che hanno gravato i costi di esercizio per circa 67 mld.;
- la riduzione delle **immobilizzazioni materiali** nette (il grado di ammortamento è pari al 61%) da 67.373 a 65.503 mld., deriva in primo luogo dalla contrazione degli investimenti (su cui si tornerà più avanti, al par. 6); incidono, inoltre, l'entità degli ammortamenti aggiuntivi (2.477 mld.) e delle svalutazioni (133 mld.), effettuate per l'adeguamento al valore di realizzo del valore contabile di materiali alienati, già desinati alla centrale di Pietrafitta e non più utilizzabili per sopravvenuti mutamenti tecnologici; nonchè per lo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio.

Segna, invece, un incremento di 8.327 mld. (1.155 mld. al netto degli ammortamenti) il valore degli impianti in esercizio, grazie ai nuovi investimenti e, soprattutto, al passaggio in esercizio di impianti la cui costruzione era iniziata in anni precedenti;

- la consistente diminuzione delle **immobilizzazioni finanziarie** (da 5.206 a 3.362 mld.) è determinata principalmente dagli incassi di crediti verso la Cassa conguaglio settore elettrico per rimborso oneri nucleari (1.310 mld. su un ammontare di 3.496 mld. al 31 dicembre 1996) e verso l'INPS (207 mld. su 796); nonchè dalla svalutazione integrale (400 mld.) della partecipazione detenuta nella società NERSA (sul punto v. *supra*, al par. 3.10). Il complesso delle partecipazioni dell'ENEL al 31 dicembre 1997, il cui valore ammonta a 225,7 mld., risulta dal prospetto che segue.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE ED ALTRE IMPRESE AL 31 DICEMBRE 1997

SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO (compri. del risultato netto d'esercizio)	UTILE (PERDITA) ULTIMO ESERCIZIO (1997)	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE ATTRIBUITO IN BILANCIO	VALUTAZIONI EX ART. 2426 PUNTO 4 Cod. Civ.	DIFFERENZA
	al 31.12.1997	al 31.12.1997					
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE:							
A. CONTROLLATE:							
CESI S.p.a.	Lit. 16.000.000.000	44.073.862.737	(564.899.155)	65,03	10.204.529.181	30.751.947.438	- 20.547.418.257
CISE S.p.a.	Lit. 15.000.000.000	715.043.473	(14.716.086.407)	100,00	715.043.473	1.730.043.473	- 1.015.000.000
ISMES S.p.a.	Lit. 30.000.000.000	20.781.941.975	(9.855.155.751)	69,43	14.429.148.038	14.950.321.613	- 521.173.575
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	Lit. 500.000.000	308.495.933	(187.500.373)	62,00	310.000.000	190.027.478	119.972.522 (2)
SOCIETA' IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	Lit. 250.000.000	2.585.965.944	599.486.036	61,20	2.630.708.600	1.582.611.158	1.048.097.442 (2)
SEI Elettrimmobiliare S.p.a.	Lit. 186.000.000.000	186.141.961.099	1.740.969.235	9,89	185.800.000.000	188.556.045.216	- 2.756.045.216
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	Lit. 10.000.000.000	9.999.603.110	(396.882)	51,00	5.100.000.000	5.099.797.590	202.410 (2)
B. IMPRESE COLLEGATE:							
NERSA S.A.	FF. 6.000.000.000	(16.845.496.809)	(22.754.894.092)	33,00	-	(1)	-
SOTACARBO S.p.a.	Lit. 9.000.000.000	11.949.734.007	(813.321.231)	25,00	2.250.000.000	2.987.433.502	- 737.433.502
C. ALTRE IMPRESE:							
ELCOGAS S.A.	Pts 8.312.500.000	8.090.587.000	272.056.000	4,00	4.269.300.000	3.754.032.400	515.267.600 (2)

(1) L'onere futuro di pertinenza ENEL, stimato in lire 755 miliardi, trova copertura nel fondo oneri da partecipazioni.

(2) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche.

La consistenza complessiva dell'**attivo circolante** resta sostanzialmente invariata per effetto di variazioni di segno opposto:

- da un lato, la riduzione delle **rimanenze**, il cui valore scende di quasi il 25 % (da 2.177 a 1.640 mld.), in conseguenza soprattutto delle azioni intraprese per una più efficiente gestione delle scorte, sia di combustibile che di materiali;
- dall'altro, l'incremento di talune categorie di crediti e delle disponibilità liquide. Fra le prime, meritano specifica considerazione i **crediti verso clienti**, passati da 5.420 a 5.568 mld., ed in particolare la quota di essi relativa a crediti arretrati per fornitura di energia; questa, che aveva conosciuto una confortante riduzione nei due esercizi precedenti, ha registrato nel '97 una inversione di tendenza, con l'aumento da 909 a 933 mld. addebitabile esclusivamente alla categoria "amministrazioni pubbliche":

(in miliardi di lire)

	1996	1997	Variazioni %
- Comuni	158,7	129,0	-18,7
- Amministrazioni pubbliche	206,2	272,8	+32,3
- Grandi clienti	145,6	135,4	-7,0
- Clientela diffusa	398,3	395,8	-0,6
	908,8	933,0	+2,7

E' migliorato peraltro il rapporto crediti arretrati/fatturato (da 1,92 a 1,79); ma va anche precisato che alla eliminazione dell'arretrato contribuisce in misura considerevole, anche se inferiore al '96 (89 mld. a fronte di 112), la quota di crediti annullati per inesigibilità, coperta con prelievo dall'apposito fondo di accantonamento.

Come emerge poi, dal prospetto che segue, molto consistente (un terzo del totale) è l'entità dell'arretrato risalente all'esercizio 1993 e precedenti.

ANNO	COMUNI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	GRANDI CLIENTI	CLIENTELA DIFFUSA	TOTALE
1993 e prec.	106,2	90,6	18,1	99,3	314,2
1994	2,5	21,3	2,5	25,4	51,7
1995	1,4	27,9	1,7	32,9	63,9
1996	2,1	46,3	9,5	60,8	118,7
1997 (primi 3 trim.)	16,8	86,7	11,0	123,2	237,7
TOTALE	129,0	272,8	42,8	341,6	786,2
Crediti insinuati in proced. concors.	-	-	92,6	54,2	146,8
TOTALE GENERALE	129,0	272,8	135,4	395,8	933,0

(in miliardi di lire)

In presenza di una situazione di morosità che non mostra segnali di miglioramento significativi e continui, occorre che la Società intensifichi gli sforzi per ottimizzare e velocizzare il processo di gestione del credito, adottando interventi correttivi nelle fasi ove la morosità si forma piuttosto che nella fase di recupero del credito, che avviene in condizioni di utenza ormai cessata, e riservando il maggiore impegno alle aree territoriali nelle quali il fenomeno si presenta in termini di particolare gravità (da un rapporto dell'Auditing del dicembre 1997 si evince che nel 1996 l'84% circa dei crediti arretrati verso la clientela diffusa era concentrato nelle aree di Palermo, Roma e Napoli e che quest'ultima zona rappresentava da sola il 57% dell'importo totale).

Per quanto riguarda le **disponibilità liquide**, la variazione più consistente rispetto al '96 (da 123 a 305 mld.) è quella dei depositi bancari in lire ed è da attribuire essenzialmente a movimenti connessi ad operazioni di mercato monetario di breve durata, che hanno generato un margine positivo fra tassi attivi e passivi.

Passando alle poste del passivo, tra i **Fondi per rischi ed oneri** meritano brevi cenni:

- il **Fondo contenzioso e rischi diversi**, destinato a coprire sia le potenziali passività derivanti da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, di lavoro, ad appalti, all'esercizio di impianti), il cui esito negativo venga stimato come "probabile" (copertura integrale) o "possibile" (copertura al 50%), mentre nessun livello di copertura è previsto per gli esiti negativi ritenuti "remoti"; sia i potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione, o diversa utilizzazione, di beni relativi ad iniziative di investimento sospese.

Mentre l'ammontare dell'accantonamento per il primo tipo di rischi è diminuito nell'esercizio, rispetto al precedente, di circa 250 mld. (da 780 a 530 mld.), l'altro ha registrato l'eccezionale incremento di oltre 600 mld. (da 115 a 625 mld.), a causa soprattutto della possibile dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro;

- il **Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare e il Fondo per messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati**, sui quali è complessivamente accantonato l'importo di 1.310 mld., che riflette il valore attuale al tasso del 5% (maggiorato del tasso di inflazione)

dei costi stimati da sostenere per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun fondo;

- il **Fondo oneri da partecipazioni in società collegate**, ora destinato esclusivamente alla copertura degli oneri connessi al disimpegno dalla società NERSA (v. *supra*, par. 3.10), che nell'esercizio si è ridotto da 1.154 a 756 mld., essendo stato utilizzato sia per far fronte - come per il passato - al differenziale di prezzo, rispetto al valore normale, dell'energia elettrica acquistata (173 mld.), sia per la copertura parziale della svalutazione della partecipazione (225 mld.). La quota residua del Fondo è ritenuta congrua in vista degli ulteriori oneri al momento previsti e relativi all'accollo di quota parte dei debiti finanziari di NERSA, al riprocessamento del combustibile ed allo stoccaggio del plutonio fissile per la parte di competenza ENEL.

L'ammontare complessivo dei **debiti** si è ridotto di 3.103 mld.. Le componenti principali sono costituite dai prestiti obbligazionari (16.390 mld., -1.515 mld. rispetto al '96) e dalla esposizione verso il sistema bancario per **finanziamenti a medio-lungo termine** (15.630 mld., - 504 mld. nei confronti del '96).

Oltre l'80% di tali debiti finanziari è denominato in moneta nazionale; per la copertura del rischio oscillazione cambi, relativo ai prestiti in valuta estera, è accantonato nell'apposito Fondo l'importo di circa 350 mld..

Sulla maggior parte dei debiti in esame (85%) gravano tassi di interesse fra il 5% e l'8%; per una quota abbastanza rilevante (quasi il 14%) vengono tuttavia corrisposti tassi fra l'8% e il 10% ed anche oltre il 10% (su vecchi prestiti a tasso fisso, per lo più in fase di rimborso anticipato).

Va anche rilevato che i quattro quinti dell'indebitamento finanziario è a tasso variabile e quindi ha potuto beneficiare della discesa dei tassi, verificatasi negli ultimi tempi. Tuttavia, l'attuale situazione del mercato finanziario italiano (con tassi ai minimi storici) e le prospettive concernenti l'andamento dei ricavi dell'ENEL (non più fortemente correlato al tasso di inflazione, per i previsti nuovi criteri di determinazione delle tariffe elettriche) hanno indotto la Società a programmare un riequilibrio del rapporto fra prestiti a tasso fisso e totale del debito ed un allungamento della durata media dell'indebitamento, che attualmente è di poco superiore a 4 anni.

Conto economico

Migliore dell'1,7% la differenza tra valore e costi della produzione, come effetto combinato della variazione positiva della prima (+0,8%) e di una contenuta crescita dei secondi (+0,6%). Peggiora invece decisamente il risultato prima delle imposte, che passa da 3.703 a 3.065 mld. (-17,2%), in conseguenza peraltro degli oneri straordinari più volte citati (accantonamenti al Fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio ed al Fondo contenzioso e rischi diversi per possibili perdite relative alla dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro).

Tra i proventi della produzione, segnano una lieve contrazione (-6 mld.) i ricavi tariffari, malgrado un incremento del 2,6% delle quantità di energia venduta; e ciò, a causa principalmente dell'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle c.d. "quote di prezzo".

Tale evento ha influito in misura particolarmente sensibile sui ricavi da energia ceduta per usi domestici: -464 mld., pari al 6%, come è confermato dalla Tabella che segue, la quale espone il ricavo medio unitario per KWh distintamente per le varie categorie di clientela.

RICAVO MEDIO UNITARIO PER KWH E PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

(Lire/KWh)			
CLIENTI	1996	1997	Variazioni
<u>Clientela diretta:</u>			
- per illuminazione pubblica	119,51	119,67	+ 0,16
- per usi domestici	155,15	144,52	-10,63
- per altri usi			
fino a 30 KW	220,30	220,05	-0,25
da oltre 30 a 500 KW	128,00	126,87	-1,13
oltre 500 KW	60,15	59,91	-0,24
Ricavo medio	119,51	116,20	-3,31
<u>Altre imprese elettriche e rivenditori:</u>			
- nazionali	57,62	57,67	+ 0,05
- esteri	95,65	100,58	+ 4,93
Ricavo medio	58,31	58,55	+ 0,24
Ricavo medio unitario complessivo	116,97	114,01	-2,96

Gli stessi dati illustrano con evidenza quanto osservato al par. 3.4 sui forti dislivelli tariffari esistenti fra le varie tipologie di clienti; fatto uguale a 100 il ricavo medio unitario complessivo, l'indice delle varie utenze risulta, infatti, il seguente:

- ricavo medio unitario complessivo	=	100
- ricavo medio unitario utenze domestiche	=	127
- ricavo medio unitario piccole utenze non domestiche	=	193
- ricavo medio unitario medie utenze non domestiche	=	118
- ricavo medio unitario grandi utenze non domestiche	=	53
- ricavo medio unitario clientela indiretta	=	51

L'esposta situazione dimostra la necessità di riordino e razionalizzazione del sistema tariffario, già avviato dalla competente Autorità e la cui definitiva rimodulazione dovrebbe contribuire ad assicurare maggiore equità ed efficienza all'assetto dei consumi elettrici in Italia e parità di condizioni alle aziende italiane, specie medio-piccole, rispetto alle concorrenti estere.

Un'altra voce importante dei ricavi è rappresentata dai **contributi versati dalla Cassa conguaglio**: quelli sulla produzione termoelettrica, sono rimasti sostanzialmente stabili, nell'importo di circa 7.500 mld., mentre l'ammontare dei contributi per acquisto di energia dall'estero e per incentivazione di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed equiparate si è incrementato di oltre il 22% (da 4.243 a 5.183 mld.), malgrado i criteri riduttivi introdotti per i primi dalla richiamata delibera dell'Autorità n. 70/97, per effetto essenzialmente delle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali (+8 milioni di KWh, con un aumento del 43%).

Tra i proventi diversi è da segnalare la contrazione di oltre il 20% (da 2.533 a 1.981 mld.) degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (costo del lavoro, prelievi da magazzino), conseguente alla già rilevata riduzione degli investimenti, su cui si tornerà più avanti.

Sul versante dei costi della produzione sono proseguite nel 1997 energiche azioni di contenimento di quelli governabili (spese di personale; forniture, materiali e prestazioni di terzi; spese generali), che sono diminuiti

complessivamente di 783 mld. rispetto al 1996 (-7%) e la cui incidenza sul costo complessivo di ogni KWh venduto (rimasto invariato a 177,6 lire) è scesa da 51,33 a 46,47 lire (-9,5%).

In particolare:

- i costi per il personale (dei quali si tratterà più ampiamente nel successivo par. 5) hanno registrato un decremento di 535 mld. (-5,8%), per effetto essenzialmente della riduzione della consistenza media dell'organico (-6.430 unità) e del minor ricorso a prestazioni di lavoro straordinario (-25,2%); la loro incidenza sul fatturato scende quindi dal 18,36% del 1996 (9.186 mld. su 50.024) al 16,59% del 1997 (8.651 mld. su 52.141) e quella sui ricavi delle vendite e delle prestazioni dal 25% al 23%;

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

ELEMENTI DI COSTO	SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 1997 (miliardi)			SITUAZIONE RELATIVA AL PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 1996 (miliardi)			VARIAZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE	
	DIRIGENTI QUADRI E IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE	DIRIGENTI QUADRI E IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE		
Stipendi, salari ed altre remunerazioni	3.524,-	1.910,8	5.434,8	3.758,3	2.050,8	5.809,1	-	6,4
Oneri sociali obbligatori	1.364,7	773,4	2.138,1	1.458,2	783,-	2.241,2	-	4,6
Altre spese di personale	168,4	102,6	271,-	162,5	101,5	264,-	+	2,7
Accantonamenti al Fondo trattamento di fine rapporto	379,7	149,4	529,1	354,3	163,5	517,8	+	2,2
Rivalutazione Fondo trattamento di fine rapporto	74,5	41,9	116,4	100,6	56,9	157,5	-	26,1
Accantonamenti al Fondo trattamento quiescenza (previdenza complementare)	165,8	5,-	170,8	206,2	-	206,2	-	17,2
Recupero costi e introiti diversi	-9,6	-	-9,6	-10,-	-	-10,-	-	4,-
TOTALE COMPLESSIVO	5.667,5	2.983,1	8.650,6	6.030,1	3.155,7	9.185,8	-	5,8

ANALISI DELLE VARIAZIONI DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

	Miliardi di lire	Variazione Percentuale
COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE DELL'ANNO 1996	9.185,8	
Variazioni:		
1 - Oneri derivanti dal C.c.l. 23.4.1996:		
- Una Tantum 1996	-60,-	- 0,65
- Aumenti retributivi, rivalutazione parte normativa, FISDE e Fondo pensione complementare	219,8	+ 2,39
2 - Oneri relativi agli aumenti biennali di anzianità ed ai supplementi dei minimi	64,8	+ 0,71
3 - Oneri per altre variazioni retributive: aumento dell'inquadramento medio del personale, livelli di funzione, livelli salariali di categoria, incentivazione, ecc.	17,5	+ 0,19
4 - Oneri per revisione aliquote previdenziali e contributive	-51,6	- 0,56
5 - Sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno	87,4	+ 0,95
6 - Ricambio del personale	-546,1	- 5,95
7 - Normale dinamica contrattuale e sindacale	-267,-	- 2,91
Totale variazioni	-535,2	- 5,83
COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE DELL'ANNO 1997	8.650,6	

- i costi per servizi sono diminuiti di 432,4 mld. (-15,7%); al loro interno, le riduzioni percentuali più vistose hanno riguardato: manutenzioni e riparazioni(-14%), servizi informatici ed altre consulenze (-34,5%), servizi di vigilanza e pulizia (-13,7%), viaggi e rimborsi spese al personale (-25,2%), altre spese (-19,5%).

Segnano, invece, un lieve incremento (263 mld. pari all'1,8%) i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci; in particolare, mentre diminuiscono i costi per l'acquisto di combustibili termici (-227 mld., pari al 2,9%) e di materiali ed apparecchi vari (-793 mld., pari al 39,2%), si registra un notevole incremento dei costi per acquisto di energia da altre imprese elettriche (+1.282 mld., pari al 26,8%), dovuto essenzialmente alla già ricordata impennata (+58,2%) degli acquisti di energia incentivata da terzi nazionali, ai sensi della legge n. 9 del 1991.

Anche il prezzo unitario medio ha registrato un aumento consistente (da 84,23 a 91,67 L./KWh; +8,8%), esclusivamente per effetto della variazione relativa ad acquisti da produttori nazionali (da 113,48 a 125,50 L./KWh; +10,6%), mentre il prezzo per acquisti da produttori esteri è diminuito del 2,2% (da 68,85 a 67,31 L./KWh).

Per quanto riguarda gli acquisti di combustibile, nel 1997 essi hanno riguardato per il 64,6% l'olio combustibile, per il 25,3% il metano, per l'8,8% il carbone e per il residuo 1,3% altri combustibili. Secondo calcoli della Società, il costo medio unitario dei combustibili consumati è stato di 51,12 L./KWh con un aumento del 5,4% rispetto al 1996 (48,48 L./KWh); i costi più elevati sono quelli del KWh da metano (61,08) e da olio combustibile (51,51), il più contenuto quello del KWh da carbone (33,51).

Fra gli **oneri diversi di gestione**, diminuiti di circa il 22% rispetto al 1996, vanno ricordati gli emolumenti ad amministratori e sindaci (1,8 mld.) ed il contributo per il funzionamento dell'Autorità; quest'ultimo, posto dalla legge n. 481/95 a carico dei soggetti esercenti il servizio in concessione nella misura dell'uno per mille dei ricavi dell'esercizio, è stato successivamente aumentato, ai sensi della legge stessa, con D.M. del 30 luglio 1996 (al quattro per mille) e con D.M. del 29 luglio 1997 (al sei per mille), onde adeguarlo "agli oneri atti a coprire le effettive spese di funzionamento" dell'Autorità.

Gli **interessi e altri oneri finanziari**, relativi a prestiti obbligazionari ed a finanziamenti bancari, si riducono complessivamente da 3.369 a 2.514 mld. (-

855 mld., pari al 25,4%), grazie alla diminuzione della massa debitoria e soprattutto al calo dei tassi di interesse.

La voce **rettifiche di valore di attività finanziarie** accoglie essenzialmente le svalutazioni di partecipazioni che, assenti nel 1996, nell'esercizio in esame riguardano le società controllate CISE (14,3 mld.) ed ISMES (3 mld.) e la società collegata NERSA (175,6 mld.), per la quale - come si è già detto - l'integrale svalutazione della quota di capitale ENEL (400,4 MLD.) è stata coperta in parte a carico del conto economico ed in parte a carico dell'apposito fondo patrimoniale.

Infine, va notato che l'eccezionale incremento della voce **oneri straordinari**, aumentata di oltre 5 volte rispetto al '96, è dovuto ai già richiamati accantonamenti di 390 mld. al "fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio" per il rimborso degli oneri nucleari e di 440 mld. al "fondo contenzioso e rischi diversi" per i potenziali oneri connessi alla dismissione degli impianti della centrale di Gioia Tauro, nonché agli oneri connessi all'offerta al personale di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative (266 mld.; sul punto, v. *infra*, al par. 5.2).

4.5 - Il bilancio consolidato del Gruppo ENEL nell'esercizio 1997

L'area di consolidamento comprende la capogruppo ENEL S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.: CESI S.p.A., CISE S.p.A., ISMES S.p.A., SEI - Elettroimmobiliare S.p.A., Elettroambiente S.p.A., Soc. Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.A., Conphoebus S.c.r.l.. Non sono state incluse le controllate WIND Telecomunicazioni S.p.A. e CISE s.r.l., in quanto costituite verso la fine dell'esercizio e quindi non operative nel corso del 1997.

Come emerge dalle Tabelle che seguono, elaborate sulla base dei documenti contabili societari, i risultati dell'esercizio 1997 segnano un netto miglioramento rispetto al precedente: l'utile, infatti, è salito a 3.327,4 mld., con un aumento di oltre 1.100 mld. (+49,5%).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in miliardi di lire)

	1996	1997
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	200,3	159,3
- Materiali	75.598,3	76.150,7
- Finanziarie	4.989,2	3.160,4
Totale Immobilizzazioni	80.787,8	79.470,4
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	2.248,2	1.715,9
- Crediti	12.781,9	13.222,5
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	149,6	136,2
- Disponibilità liquide	186,4	387,0
Totale Attivo circolante	15.366,1	15.461,6
D) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	23,3	29,3
- Risconti attivi	222,9	205,9
Totale ratei e risconti	246,2	235,2
TOTALE ATTIVO	96.400,1	95.167,2
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	138,4	202,1
- Altre riserve	12.552,6	12.545,5
- Utili portati a nuovo	3.345,2	4.313,9
- Utile d'esercizio del gruppo	2.225,7	3.327,4
- Capitale e riserve di terzi	29,3	24,7
Totale patrimonio netto del gruppo e terzi	30.417,4	32.539,8
B) Fondi per rischi ed oneri	10.892,4	10.708,3
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subord.	4.803,5	4.722,1
D) Debiti		
- Obbligazioni	17.902,4	16.387,5
- Debiti verso banche	17.047,6	16.961,1
- Debiti diversi	14.392,6	12.936,8
Totale debiti	49.342,6	46.285,4
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	735,6	627,8
- Risconti passivi	208,6	283,8
Totale ratei e risconti	944,2	911,6
TOTALE PASSIVO (B + C + D + E)	65.982,7	62.627,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	96.400,1	95.167,2

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in miliardi di lire)

	1996	1997
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	36.841,2	37.791,5
- Variazione dei prodotti in corso esecuzione	-2,6	-6,8
- Incrementi immobiliz. lavori interni ed altre attività interne	2.536,8	2.008,7
- Altri ricavi e proventi	2.194,5	2.124,9
Totale A	41.569,9	41.918,3
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.489,6	-14.755,3
- Per servizi	-2.609,5	-2.219,9
- Per godimento di beni di terzi	-395,9	-423,9
- per il personale	-9.361,6	-8.831,1
- Ammortamenti e svalutazioni	-5.895,6	-5.934,4
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	374,1	-537,2
- Accantonamenti per rischi	-171,7	-0,3
- Altri accantonamenti	-270,6	-88,0
- Oneri diversi di gestione	-514	-439,3
Totale B	-33.334,4	-33.229,4
- Differenza tra valore e costi della produzione	8235,5	8.688,9
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari	943,4	424,9
- Interessi e altri oneri finanziari:	-3.458,3	-2.621,4
Totale C	-2.514,9	-2.196,5
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
- Svalutazioni	-0,7	-176,1
Totale D	-0,7	-176,1
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi:		
- vari	274,1	1.291,8
Oneri:		
- vari	-242,1	-1.196,4
Totale E	32,0	95,4
Risultato prima dell'imposte	5.751,9	6.411,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.528,8	3.088,4
+ Utile - Perdita dell'esercizio	2.225,7	3.327,4

Si evidenzia, altresì, come l'utile di Gruppo sia notevolmente superiore a quello conseguito da ENEL S.p.A., pur essendo questa la componente societaria assolutamente predominante del Gruppo stesso; di ciò è dimostrazione nel prospetto che segue, ove il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo sono raccordati ai rispettivi dati consolidati per gli esercizi 1996 e 1997:

(in miliardi di lire)				
	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
	1996		1997	
- Saldi da bilancio della Capogruppo	1.272,1	26.753,5	976,3	26.535,9
- Poste di natura fiscale della Capogruppo (ammortamenti aggiuntivi e riserva per contributi in c/ capitale) al netto dell'effetto fiscale	964,4	3.605,6	2.357,0	5.956,0
- Effetti del consolidamento del bilancio delle Società controllate	-13,0	28,1	-4,3	23,9
- Altre rettifiche di consolidamento	2,2	0,9	-1,6	-0,7
Saldi da bilancio consolidato	2.225,7	30.388,1	3.327,4	32.515,1

L'andamento delle società del Gruppo, a parte l'ENEL, è stato contrassegnato nell'esercizio 1997 da risultati nel complesso negativi e che peggiorano quelli già deludenti del 1996:

SOCIETA'	(in milioni di lire)			
	UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	
	1996	1997	1996	1997
- CESI S.p.A.	-683	-564	44.972	44.074
- CISE S.p.A.	-6.407	-14.716	15.431	715
- ISMES S.p.A.	-6.289	-9.855	30.637	20.782
- SEI Elettroimmobiliare S.p.A.	-1.071	+1.741	184.401	186.142
- S.p.A. Immobiliare Dalmazia Trieste	+736	+699	2.622	2.586
- Elettroambiente S.p.A.	-6	-187	194	307
- CONPHOEBUS s.c.r.l.	+7	-1.411	2.790	1.379
TOTALI	-13.713	-24.293	281.047	255.985
				-25.062

(in milioni di lire)

Va, peraltro, richiamato quanto detto in precedenza (v. par. 3.8) sulla profonda ristrutturazione che sta interessando gran parte delle società controllate (specie nel settore della ricerca) e che dovrebbe consentire, negli intendimenti dell'ENEL, la ottimizzazione delle attività del Gruppo ed il miglioramento dei conti economici delle singole società.

4.6 - Dati di pre-consuntivo dell'esercizio 1998 e budget 1999 di ENEL S.p.A.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 22 gennaio 1999 sono stati presentati i dati di pre-consuntivo dell'esercizio 1998 ed il budget 1999.

Quanto ai primi, vanno particolarmente rimarcati, nei confronti con il consuntivo 1997:

- l'incremento del margine operativo lordo nella misura del 10,5%, per effetto di una sostanziale invarianza dei ricavi complessivi e di una riduzione dei costi di esercizio del 5,7%;
- l'incremento del risultato operativo nella misura dell'8,3%, nonostante l'aumento di ammortamenti ed accantonamenti (+13%);
- un utile netto di 2.010 mld., superiore non soltanto a quello del '97 (influenzato dagli accantonamenti straordinari più volte ricordati), ma anche alle previsioni di budget (+235 mld);
- il decremento del capitale investito di oltre 8.000 mld. (-11,6%), come effetto della riduzione sia delle immobilizzazioni materiali che del capitale circolante;
- la considerevole crescita del cash-flow (da 2.900 a 9.800 mld), con conseguente riduzione dell'indebitamento finanziario netto a circa 24.000 mld., pari all'87% del patrimonio netto di 27.600 mld. circa;
- il miglioramento dei rapporti: patrimonio netto/capitale investito (dal 38% al 44%), risultato operativo/capitale investito (dal 12% al 14%), utile netto /patrimonio netto (dal 3,7% al 7,3%).

A formare tali risultati hanno contribuito: il calo della spesa per investimenti (-525 mld., pari all'8%) e per il personale (-490 mld., pari al 6,5%), la cui consistenza a fine anno è scesa a circa 84.000 unità (-3.400 rispetto al 31 dicembre 1997); la notevole riduzione degli oneri finanziari netti

(-620 mld.), degli oneri straordinari netti (-270 mld.), delle giacenze di magazzino (-440 mld.); gli effetti dell'introduzione dell'IRAP.

I dati di pre-consuntivo trovano ampia rispondenza in quelli risultanti dal prospetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione il 23 aprile 1999 e sui quali si riferirà nella prossima relazione.

Il budget 1999, che è stato elaborato senza tener conto del possibile impatto - sui conti e sul "perimetro di *business*" dell'ENEL - del provvedimento di riforma del sistema elettrico e della revisione del regime tariffario, considera uno scenario macroeconomico che vede una crescita media annua del PIL del 2,5%, un tasso di inflazione all'1,5%, un tasso di cambio con il dollaro a 1.650 lire ed un tasso d'interesse medio annuo di riferimento pari al 5,2%; si basa inoltre su un aumento delle vendite di energia del 2%, determinato però esclusivamente dalla ulteriore crescita degli acquisti da terzi nazionali (+27%), con una riduzione della produzione netta ENEL del 2%.

In tale quadro, i principali risultati economico-finanziari attesi segnano tutti un sensibile miglioramento su quelli stimati per il 1998. In particolare si prevede:

- la crescita dell'utile netto da 2.010 a 2.540 mld. (+26%);
- un modesto aumento del marginale operativo lordo (+63 mld.), quale effetto - da un lato - di maggiori ricavi gestionali e minori costi governabili e - dall'altro - di un più elevato costo - per la quota a carico - dell'energia acquistata da terzi e dei combustibili, nonché di minori contributi dalla Cassa conguaglio;
- l'incremento del risultato operativo, da 8.700 a circa 9.000 mld. (+3,4%), pur in presenza di più elevati ammortamenti ordinari;
- la riduzione dell'indebitamento finanziario netto da circa 24.100 a circa 20.200 mld. (-16,1%), nonostante la riduzione del cash-flow per il minor rimborso di crediti da parte della Cassa conguaglio; di conseguenza il rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto (*debt equity ratio*) scende a 0,71;
- l'incremento della redditività del capitale investito (il ROI, che passa dal 14% al 15,2%), anche in conseguenza della ulteriore riduzione di quest'ultimo per circa 3.000 mld.;
- la crescita del ROE (rapporto utile netto/patrimonio netto) dal 7,3% al 9%.

Dovranno concorrere a generare tali risultati: la diminuzione del costo del personale (-5,9%), la cui consistenza media è prevista ridursi di circa 5.500 unità; l'attuazione di nuovi progetti di *outsourcing* (autoparco della "Divisione Distribuzione", attività di TLC a WIND); il decremento sia degli oneri finanziari netti (per circa 600 mld.), prevalentemente per effetto della riduzione dell'entità dell'indebitamento a medio-lungo termine e del minor costo dell'indebitamento stesso, sia degli oneri straordinari netti (130 mld.), a causa soprattutto dei minori costi per la previdenza integrativa e per l'esodo incentivato del personale; l'aumento dell'autofinanziamento per oltre 900 mld.; la ripresa degli investimenti per complessivi 476 mld., nei settori della produzione e della distribuzione.

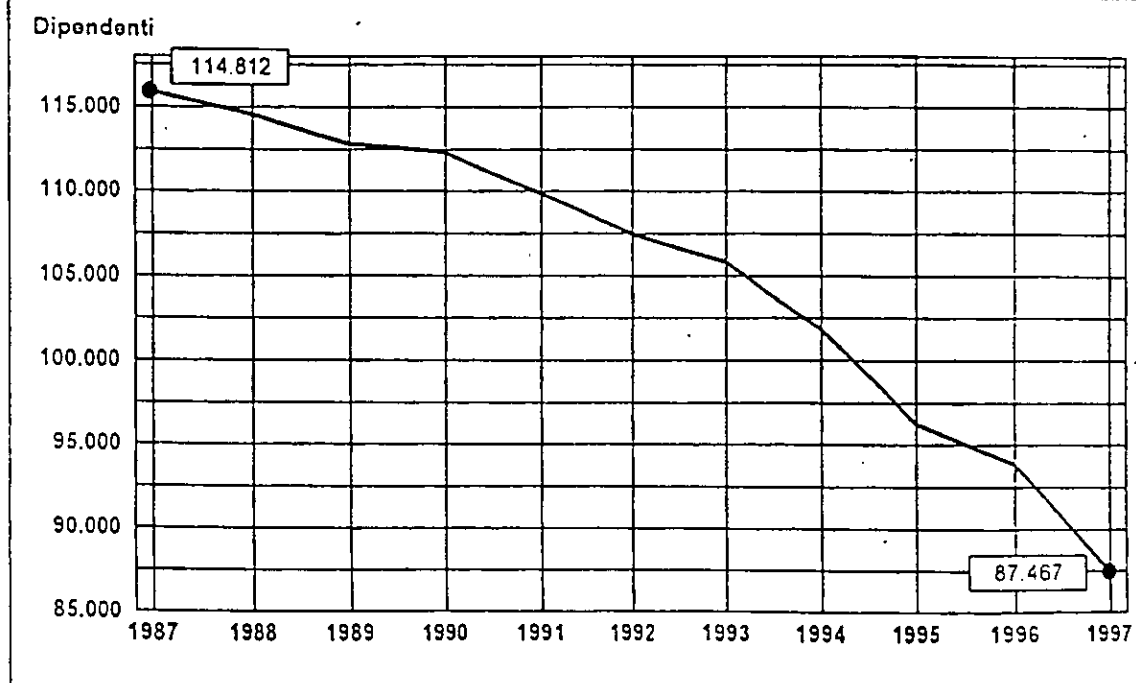
PARTE SPECIALE

5. - La gestione delle risorse umane

5.1 - Le variazioni nella consistenza del personale

La consistenza complessiva del personale ENEL ha raggiunto il valore massimo al 31 dicembre 1981 con 117.905 unità; da allora è costantemente diminuita fino al valore minimo di 87.467 unità (-25,8%) al 31 dicembre 1997. Tale processo riduttivo, graduale fino al 1993, ha conosciuto una forte accelerazione nell'ultimo quadriennio, nel corso del quale si è avuta una contrazione di oltre il 17% (v. grafico).

ANDAMENTO DELLA CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL PERSONALE DELL'ENEL



Le Tabelle che seguono espongono: la consistenza del personale, suddiviso per categorie, al 31 dicembre degli anni 1993, 1996 e 1997; la ripartizione del personale sul territorio al termine degli anni 1996 e 1997; la ripartizione del personale per aree funzionali al 31 dicembre 1997 (per queste ultime due situazioni non sono possibili comparazioni con gli anni precedenti a causa delle radicali modifiche che hanno interessato l'assetto strutturale della Società).

EVOLUZIONE CONSISTENZA PERSONALE ENEL ANNI 1993-1996-1997

CATEGORIE	AL 31/12/1993	%	AL 31/12/1996	%	AL 31/12/1997	%	Variazioni			
							97/96	%	97/93	%
- DIRIGENTI	1.550	1,5	1.330	1,4	969	1,1	-361	(-27,1)	-581	(-37,5)
- QUADRI	4.764	4,5	5.692	6,1	5.242	6,0	-450	(-7,9)	+478	(+10,0)
- IMPIEGATI	55.064	52,1	49.941	53,4	46.572	53,6	-3.369	(-6,7)	-8.492	(-15,4)
- OPERAI	44.406	42,0	36.595	39,1	34.125	39,3	-2.470	(-6,7)	-10.281	(-23,2)
TOTALE	105.784	100,0	93.558	100,0	86.908	100,0	-6.650	(-7,1)	-18.876	(-17,8)
- ALTRI CONTRATTI	51		305		559		+254	(+83,3)	+508	(+998,0)
TOTALE GENERALE	105.835		93.863		87.467		-8.398	(-6,8)	-18.368	(-17,4)

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE SUL TERRITORIO AL 31/12/1996 E 1997

	AL 31/12/1996			AL 31/12/1997			VARIAZIONI		
	Dirigenti	Altri	Totale	Dirigenti	Altri	Totale	Dirigenti	Altri	Totale
- Nord	428	38.677	39.105	268	35.865	36.133	-160 (-37,4%)	-2.812 (-7,3%)	-2.972 (-7,6%)
- Centro	678	24.026	24.704	546	22.536	23.082	-132 (-19,5%)	-1.490 (-6,2%)	-1.622 (-6,6%)
- Sud	120	17.584	17.704	91	16.504	16.595	-29 (-24,2%)	-1.080 (-6,1%)	-1.109 (-6,3%)
- Isole	104	12.246	12.350	64	11.593	11.657	-40 (-38,5%)	-653 (-5,3%)	-693 (-5,6%)
TOTALE	1.330	92.533	93.863	969	86.498	87.467	-361 (-27,1%)	-6.035 (-6,5%)	-6.396 (-6,8%)

PERSONALE DELL'ENEL AL 31.12.1997
RIEPILOGO GENERALE

[illegible]

Il 1997, ancor più che gli anni precedenti, è stato quindi caratterizzato dal forte divario fra assunzioni (751 unità) e cessazioni dal servizio (7.163 unità); queste ultime determinate per quasi il 50% da dimissioni (v. tabella che segue).

CAUSE CESSAZIONI DAL SERVIZIO ANNO 1997

(esclusi contratti formazione e lavoro o a tempo determinato)

TIPOLOGIA CAUSALE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
- Cessazioni automatiche	36	18	65	37	156
- Invalidità	18	1	65	31	115
- Dimissioni	397	914	3.394	1.977	6.682
- Altri motivi	4	11	93	63	171
TOTALI	455	944	3.617	2.108	7.124

Il blocco parziale del *turn over*, di fatto attuato dal momento della trasformazione in S.p.A., è stato infatti rafforzato a seguito delle indagini condotte da due società di consulenza per valutare, anche sulla base di confronti con le migliori imprese similari, in quale misura gli organici dell'ENEL fossero eccedenti rispetto alle effettive esigenze risultanti dal piano di riassetto aziendale, mirato all'ottimale impiego delle risorse in un contesto di efficienza e snellezza operativa. Tali indagini hanno confermato l'esistenza di rilevanti scostamenti e la Società ha quindi ritenuto necessario adottare provvedimenti in grado di intensificare ed accelerare il processo di ridimensionamento degli organici.

Tale obiettivo, non disponendo l'ENEL dei c.d. "ammortizzatori sociali", è stato sinora conseguito attraverso prepensionamenti e dimissioni incentivate, delle quali si tratterà nel paragrafo successivo.

Per quanto concerne le assunzioni (che, nel 1997, hanno riguardato: 36 dirigenti; 438 fra quadri, impiegati ed operai; e 277 unità con contratti di formazione e lavoro o a tempo determinato), è da notare che nel periodo in esame sono state introdotte rilevanti modificazioni nei sistemi di ricerca e selezione del personale.

L'ENEL infatti, nella sua veste di ente pubblico economico aveva utilizzato, di norma, il modulo pubblicistico: bando di concorso, processo selettivo articolato in prove scritte e colloqui attitudinali professionali. Dopo la trasformazione in S.p.A., tale sistema è stato in un primo tempo conservato, in ragione delle garanzie di trasparenza e di efficacia che lo caratterizzano. In prosieguo, tuttavia, si è ritenuto che prevalenti esigenze di snellezza, flessibilità ed economicità richiedessero il superamento del sistema concorsuale ed il ricorso a modalità di ricerca e selezione simili a quelle praticate nelle aziende private.

Pertanto, con determinazioni dell'Amministratore delegato del 23 maggio 1997 e del 14 aprile e 13 ottobre 1998 è stata adottata una nuova disciplina in materia, dapprima per il personale laureato e successivamente per tutto il restante personale, i cui tratti fondamentali sono così riassumibili:

- la ricerca del personale da assumere è attivata, in via ricorrente, mediante il flusso di autocandidature indirizzate all'ENEL ed alle società del Gruppo e, per i laureati, attingendo a nominativi presso le principali Università; in casi eccezionali, anche attraverso la pubblicizzazione, sugli organi di stampa, di inserzioni per il reperimento di personale laureato con specifica esperienza professionale;
- le modalità di assunzione si diversificano a seconda che trattisi di personale neo-laureato o senza significativa specifica esperienza professionale ovvero di personale dotato di siffatta esperienza: per il primo, sono previste procedure selettive articolate in batterie di test o prove attitudinali e colloqui individuali e l'immissione in azienda avviene con contratto di formazione e lavoro, alla scadenza trasformato in contratto a tempo indeterminato per gli elementi ritenuti meritevoli; per il secondo, l'immissione è disposta, a seguito di chiamata diretta o previo colloquio di selezione, mediante contratto a tempo indeterminato;
- preliminarmente all'attivazione delle azioni di ricerca sul mercato esterno, le Unità richiedenti sono tenute a verificare la possibilità di utilizzo di risorse interne con corrispondente profilo professionale;
- resta ferma la normativa pre-esistente relativa alle assunzioni obbligatorie ed alle assunzioni per chiamata individuale, riservate - queste ultime - a figli e vedove/i di dipendenti deceduti o dichiarati totalmente inabili, nonché a personale con specifica competenza professionale o in possesso di un determinato titolo di studio, non facilmente reperibile sul mercato del lavoro,

ovvero a personale da adibire a mansioni di particolare importanza, in difetto di personale in servizio idoneo.

La Corte conviene sulla opportunità del descritto nuovo sistema di ricerca, selezione ed assunzione del personale, e sui motivi indicati dalla Società a giustificazione della scelta; è comunque necessario che al perseguimento dell'obiettivo di una maggiore efficienza non vengano mai sacrificati i canoni di trasparenza ed imparzialità cui una impresa pubblica deve in ogni caso conformare la propria azione.

Per quanto riguarda poi la sempre più frequente assunzione di personale dirigente dall'esterno, sarebbe opportuno che i relativi provvedimenti dessero atto della riscontrata indisponibilità di risorse interne adeguate (sul punto è anche intervenuto il Collegio sindacale in verbali del 24 gennaio e 10 dicembre 1997).

5.2 - I provvedimenti di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro

Come si è detto al paragrafo precedente, quasi il 50% dei casi di cessazione del rapporto di lavoro nel 1997 è stata causata da dimissioni del dipendente, per la quasi totalità conseguenti ad appositi provvedimenti di agevolazione adottati dalla Società (determinazioni dell'Amministratore delegato del 12 novembre 1996, del 21 gennaio e 26 marzo 1997, alle quali altre analoghe sono seguite nel 1998).

Obiettivo dichiarato di tali provvedimenti, in una fase di profondo rinnovamento e snellimento degli assetti organizzativi della Società, è l'ottimale reimpiego delle risorse disponibili; per i dirigenti in particolare si aggiunge la necessità di privilegiare soggetti che abbiano ancora davanti a sé periodi di servizio adeguati agli obiettivi da conseguire.

Condizioni e modalità per accedere alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto sono state così stabilite:

- per i dirigenti: maturazione di 15 anni di servizio alle dipendenze dell'ENEL e del diritto alla pensione di legge alla data di risoluzione del rapporto; corresponsione, oltre all'indennità di fine rapporto ed all'indennità sostitutiva del preavviso, come da legge e da contratto, di una indennità supplementare

commisurata ad un numero di mensilità di retribuzione variabile in funzione dell'età (fino ad un massimo di 20 mensilità per dirigenti di età inferiore a 61 anni);

- per il restante personale: maturazione del diritto a pensione secondo le disposizioni di legge; corresponsione, oltre al TFR ed agli emolumenti contrattualmente connessi alla risoluzione del rapporto di lavoro, di una indennità supplementare graduata in funzione del tempo mancante alla cessazione automatica del rapporto (da 0,5 a 1,5 mensilità).

La Tabella che segue espone i dati per l'anno 1997 riguardanti il numero delle cessazioni e l'importo, complessivo ed unitario medio, dell'indennità supplementare:

(milioni di lire)			
	N. unità	Importo indennità supplementare:	
		complessivo	medio
- Dirigenti	396	159.855	404
- Quadri	740	166.774	54
- Impiegati	1.667		
- Operai	663		
Totale	3.466	326.629	94

Non può non osservarsi che l'onere al riguardo sostenuto dall'ENEL appare certamente ingente e che particolarmente elevati sono i trattamenti aggiuntivi accordati al personale dirigente; a proposito dei quali va anche rilevato che in molti casi, con determinazioni dello stesso Amministratore delegato su proposta del Direttore generale, sono state concesse indennità supplementari per un numero di mensilità superiore (anche oltre le 30) a quello previsto in via generale dalle sopra citate determinazioni regolamentari, e ciò *"al fine di facilitare la risoluzione del rapporto di lavoro"* (così, nelle lettere inviate il 21 gennaio ed il 31 marzo 1998 dal Direttore generale dell'ENEL in risposta al Collegio sindacale che aveva chiesto chiarimenti al riguardo, lamentando la omessa motivazione della deroga nei singoli provvedimenti).

Nonostante tali aspetti, invero suscettibili di critica sotto il profilo dell'opportunità e dell'immagine per una impresa pubblica, l'operazione nel suo complesso merita comunque positiva valutazione sul piano economico, avendo

contribuito in maniera decisiva a contenere stabilmente la dinamica del costo del lavoro. E tuttavia essa presenta anche rischi e costi che, nell'ipotesi di sua reiterazione, andranno attentamente valutati sia dalla Società che dalle competenti Amministrazioni dell'industria e del tesoro: da un lato, che escano dall'azienda dipendenti (in specie, tecnici) tra i più esperti e preparati, con possibili conseguenze negative sul servizio; dall'altro, che si producano aggravii aggiuntivi per la già deficitaria situazione del Fondo di previdenza elettrici dell'INPS.

5.3 - Il costo del personale

In sede di analisi del conto economico si sono già forniti i dati complessivi sul costo del lavoro nel 1997, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Nelle tabelle che seguono vengono ora analizzati i dati relativi sia al costo medio unitario del personale ENEL, distintamente per le varie categorie, sia alle retribuzioni medie del personale dirigente.

COSTO MEDIO UNITARIO DEL PERSONALE (esclusi dirigenti) ANNO 1997

ELEMENTI DI COSTO	QUADRI		IMPIEGATI		OPERAI		MEDIA GENERALE		
	Importo '97	Variazione su '96	Importo '97	Variazione su '96	Importo '97	Variazione su '96	Importo '97	Variazione su '96	
								(assoluta)	(%)
- Retribuzione base	65,2	+ 2,2	41,7	+ 1,4	36,7	+ 1,2	41,1	+ 1,4	+ 3,5
- Elementi accessori e complementari	31,2	- 0,3	16,0	- 1,4	18,1	- 1,0	17,8	- 1,2	- 6,3
TOTALE COMPETENZE	96,4	+ 1,9	57,7	- 0,1	54,8	+ 0,2	58,9	+ 0,2	+ 0,3
- Oneri sociali	35,9	+ 2,3	22,3	- 0,2	21,7	+ 0,5	22,9	+ 0,2	+ 0,9
- Altre spese	2,3	- 1,1	2,1	- 1,3	2,0	- 1,4	2,1	- 1,3	- 38,2
- TFR	9,8	-	6,2	+ 0,2	5,7	- 0,1	6,2	+ 0,1	+ 0,7
TOTALE COSTO ANNUO	144,4	+ 3,1	88,3	- 1,4	84,2	- 0,7	90,1	- 0,8	- 0,9
Consistenza media: N.	5.306		47.573		34.820		87.899		

(in milioni di lire)

COSTO MEDIO UNITARIO PERSONALE DIRIGENTE

1

(in milioni di lire)

ELEMENTI DI COSTO	1996	1997		
	(Consistenza media n. 1.368)	(Consistenza media n. 1.124)	Variazione su '96	
			(assoluta)	(%)
- Retribuzione	255,1	258,0	+2,9	+1,1
- Oneri sociali	114,8	84,5	-30,3	-26,4
- Altre spese	16,8	21,4	+4,6	+27,4
- TFR e previdenza	119,2	360,3	+241,1	+102,3
TOTALE	505,9	724,2	+218,3	+43,2
- TFR e previdenza:				
- accantonamenti	207,6	242,0	+34,4	+16,6
- erogazioni d'esercizio	-119,2	-360,3	-241,1	-102,3
TOTALE COSTO ANNUO	594,3	605,9	+11,6	+1,9

RETRIBUZIONI MEDIE PERSONALE DIRIGENTE

(in milioni di lire)

LIVELLI DIRIGENTI	N. Dirigenti			Retribuzione media al 31/12/1996		Retribuzione media al 31/12/1997	
	AI 31/12/96	AI 31/12/97	Variazione %	Importo complessivo	(EIR) *	Importo complessivo	(EIR)
- 1° FASCIA	336	277	-17,6	154,9	(14,6)	150,2	(10,4)
- 2° FASCIA	707	475	-32,8	227,7	(30,2)	227,9	(30,2)
- 3° FASCIA	287	217	-24,1	330,5	(54,8)	330,5	(54,8)
TOTALI	1.330	969	-27,1	231,5	(31,6)	228,7	(31,6)
							-1,2
							(-)

* Elemento di incentivazione retributivo individuale.

N.B. L'apparente contraddizione, fra la variazione positiva della voce "retribuzione" della tabella precedente e la variazione negativa risultante invece dalla presente tabella, si spiega con il diverso termine di riferimento utilizzato nelle due tabelle per quanto riguarda la consistenza del personale: quella media dell'anno nella prima, quella al 31 dicembre nella seconda.

Può rilevarsi come il costo medio unitario, in assenza di rinnovi contrattuali, sia rimasto sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda i dirigenti, l'unico elemento di costo che ha registrato un considerevole incremento è quello per il TFR e la previdenza integrativa, a causa delle numerose cessazioni consensuali anticipate dal rapporto di lavoro verificatesi nell'anno.

Con riferimento ai trattamenti retributivi dei dirigenti, i cui elevati livelli sono già stati sottolineati nelle precedenti relazioni, va anche notato come ben modesta sia l'incidenza dell'elemento di incentivazione individuale: 7% per la 1^a fascia, 13% per la 2^a, 17% per la 3^a.

Come si è accennato al par. 3.3, solo con il recente contratto integrativo del marzo 1999 si è opportunamente introdotto, con riguardo a tutto il personale dirigente, un "*Sistema di valutazione delle performances*", teso a sviluppare una cultura della "misurabilità" al fine della gestione degli obiettivi e a sostenere la ricerca del miglioramento qualitativo e quantitativo della *performance*. Esso è articolato in due sottosistemi integrati: MBO (*Management by objectives*) e "Valutazione delle capacità di sviluppo e di governo" per il *Top management*, "Valutazione delle prestazioni" per dirigenti e quadri.

In tale contesto rientra anche il trattamento economico spettante al Direttore generale, che ammonta a circa 530 milioni annui lordi.

Si ricorda, infine, che il personale dell'ENEL, anche in quiescenza, beneficia di una agevolazione tariffaria sulle forniture di energia elettrica, consistente in una riduzione dell'80% sui prezzi di vendita entro il limite di 2.500 KWh annui (7.000 per i dipendenti in servizio al 31 luglio 1979). Tale beneficio, che per il 1997 ha comportato per l'ENEL un onere di 151,7 miliardi (pari a quello del 1996), è stato soppresso - dal contratto collettivo di lavoro del 23 aprile 1996 - per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996; soppressione che, ai sensi del citato contratto integrativo del marzo 1999, per i dirigenti riguarda anche quelli in servizio, secondo le modalità descritte al par. 3.3.

6. - Gli investimenti

Nelle pagine precedenti si è più volte rimarcato l'andamento declinante che hanno avuto negli ultimi anni le spese di investimento dell'ENEL.

Le tabelle che seguono mostrano in dettaglio tale andamento nel periodo 1992/1997. La prima riporta il panorama completo degli investimenti, ripartiti per tipologia e area geografica; la seconda pone a confronto gli investimenti effettuati con quelli previsti nei programmi scorrevoli pluriennali.

INVESTIMENTI ENEL IN IMPIANTI NEL PERIODO 1992 - 1997
miliardi di lire

Anni	Impianti Idroelettrici	Impianti Termoelettrici	Impianti di Trasmissione	Impianti di Distribuzione	Altri impianti	Totale

ITALIA SETTENTRIONALE

1992	304	937	303	1.455	395	3.393
1993	326	743	299	1.421	356	3.145
1994	263	788	287	1.372	255	2.965
1995	268	625	288	1.510	268	2.958
1996	297	504	323	1.538	270	2.931
1997	242	589	233	1.262	153	2.480

ITALIA CENTRALE

1992	124	1.520	108	781	293	2.827
1993	120	1.147	81	744	257	2.350
1994	100	879	77	646	179	1.882
1995	63	712	123	697	188	1.784
1996	51	630	177	750	187	1.796
1997	37	618	179	638	116	1.589

ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

1992	223	1.626	294	1.555	258	3.956
1993	181	1.262	217	1.376	219	3.255
1994	140	1.181	278	1.186	244	3.030
1995	128	847	243	1.299	199	2.717
1996	121	769	190	1.358	181	2.620
1997	137	697	246	1.191	100	2.371

ITALIA

1992	652	4.083	704	3.791	946	10.176
1993	627	3.152	597	3.540	833	8.749
1994	503	2.848	643	3.205	678	7.876
1995	460	2.185	653	3.506	655	7.459
1996	469	1.903	690	3.645	639	7.347
1997	417	1.904	658	3.091	370	6.440

INVESTIMENTI ENEL IN IMPIANTI NEL PERIODO 1992 - 1997

CONFRONTO CON I PROGRAMMI PLURIENNALI

miliardi di lire

Anni	Consuntivo	Programmi Pluriennali (*)				
		1992-1996 (24.10.1991)	1993 - 1997 (17.11.1992)	1994 - 1998 (14.06.1994)	1995 - 1999 (30.03.1995)	1996 - 2000 (16.01.1996)
1992	10.176	11.215	-	-	-	-
1993	8.749	14.785	10.020	-	-	-
1994	7.876	16.035	11.100	8.590 - 10.270	-	-
1995	7.459	15.833	11.170	9.369 - 10.445	8.809	-
1996	7.347	16.465	11.520	9.320 - 10.520	9.123	8.065
1997	6.440	-	11.660	8.329 - 10.215	8.886 - 9.513	8.545

(*) In parentesi la data in cui il CdA ha approvato i Programmi.

In termini percentuali si sono verificate le seguenti variazioni:

<u>per tipologia di impianti</u>	97/92	97/96
● impianti idroelettrici:	-36%	-11,1%
● impianti termoelettrici:	-53,4%	+0,1%
● impianti di trasmissione:	-6,5%	-4,6%
● impianti di distribuzione:	-18,5%	-15,2%
● altri impianti:	-60,9%	-42,1%
TOTALE	-36,7%	-12,3%

<u>per aree geografiche</u>	97/92	97/96
● Nord:	-26,9%	-15,4%
● Centro:	-43,8%	-11,5%
● Sud e Isole:	-40,1%	-9,5%
● Italia:	-36,7%	-12,3%

Trattandosi di valori espressi in lire correnti, la riduzione in termini reali è naturalmente molto più elevata.

Può altresì notarsi come la riduzione abbia interessato indistintamente tutte le diverse tipologie e tutte le aree geografiche, in misure peraltro significativamente differenziate: massime per gli "impianti di produzione" (in specie, termoelettrici) e per gli "altri impianti" (terreni, fabbricati, impianti di teletrasmissione, dotazioni tecniche e amministrative), così come per le regioni centro-meridionali; minime per gli "impianti di trasmissione e distribuzione" e per le regioni settentrionali.

In particolare, i dati del 1997 non segnalano inversioni di tendenza, ma per alcune tipologie (investimenti nella distribuzione e nei comparti diversi dalla impiantistica) la riduzione è stata ancor più evidente che negli anni precedenti; sotto il profilo territoriale, il decremento - a differenza del passato - è stato più accentuato al nord rispetto al centro-sud.

Secondo quanto dichiarato dalla Società, nella relazione sul bilancio e nelle più articolate risposte fornite alla Corte in sede istruttoria, le cause

all'origine di un così accentuato e persistente *trend* recessivo sarebbero da individuare:

- a) nell'elevato numero di impianti di generazione da fonti rinnovabili ed assimilate (per quasi 8.000 MW) in corso di realizzazione da parte di terzi ed incentivate ai sensi del più volte citato provvedimento CIP/6, che ha indotto una corrispondente riduzione degli investimenti ENEL in nuovi impianti a ciclo combinato per la stessa potenza e con una analoga distribuzione temporale delle entrate in servizio; stime della Società quantificano tale riduzione nell'ordine di alcune centinaia di miliardi nei primi anni '90 fino a raggiungere circa 1.600 miliardi nel 1997 (v. tabella);
- b) nella dinamica riflessiva dei prezzi, dovuta in parte a fattori di carattere generale (effetto "Tangentopoli"), ma in larga misura a nuove condizioni di fornitura, a revisione delle specifiche tecniche, ad allargamento della base fornitori, a committenza mirata a maggiore competitività, ad accentramento delle azioni di approvvigionamento. Per taluni impianti o componenti di impianto la riduzione dei prezzi è stata dell'ordine del 50%: turbine a gas (da 450.000 L/KW nel 1989 a 220.000 L/KW nel 1998), desolficatori (da 120.000 L/KW nel 1995 a 65.000 L/KW nel 1998), denitrificatori (da 100.000 L/KW nel 1991 a meno di 50.000 L/KW nel 1998); riduzioni inferiori, ma sempre comprese fra il 20% ed il 40%, sono state rilevate per linee 380 KV, per apparecchiature e materiali vari (trasformatori di misura, sezionatori, scaricatori, cavi MT, ecc.);
- c) negli interventi di razionalizzazione operati nei settori della generazione (nel quale nuove tecniche per l'adeguamento ambientale degli impianti hanno consentito un risparmio di circa 1.400 mld. rispetto all'entità dei previsti investimenti), della distribuzione (nel quale si è perseguita anche la standardizzazione dei componenti) e degli "altri impianti"; per questi ultimi, in particolare, la riduzione degli investimenti è conseguenza di un più razionale utilizzo degli spazi di proprietà, associato al ridimensionamento degli organici, e di un maggior ricorso a politiche di noleggio e *outsourcing*, in specie per gli automezzi.

VALUTAZIONE DI MASSIMA DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AGLI IMPIANTI ENEL "EVITATI" PER IL CIP6

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	TOTALE
<i>Potenza degli impianti del TERZI da CIP6 entrati in servizio (MW)</i>	0	0	757	435	156	605	1.262	1.050	2.191	766	469	112	7.803
<i>Investimenti per una equivalente potenza di cicli combinati (miliardi di lire)</i>	380	580	650	520	810	1.110	1.580	1.320	1.090	400	180	30	8.650

Se gli elencati fattori giustificano la riduzione del volume degli investimenti, un più celere sviluppo degli stessi continua comunque ad essere ostacolato da difficoltà autorizzative nella realizzazione degli impianti (per una "valutazione di impatto ambientale" sono necessari in media 4 anni contro il termine di un solo anno previsto dalle norme), da intralci e ritardi di carattere burocratico, soprattutto a livello locale, che insorgono anche a valle del rilascio dei decreti di autorizzazione, dalle numerose vertenze instaurate in sede giudiziaria da enti locali, associazioni di consumatori, organizzazioni ambientalistiche, privati.

Secondo quanto denuncia l'ENEL a titolo di esempio, le principali situazioni di sofferenza riguardano la trasformazione in ciclo combinato delle centrali di Sermide ed Ostiglia (ritarda il parere della Regione Lombardia), il completamento della centrale di Fiume Santo (ritarda un provvedimento autorizzativo del Ministero dei trasporti), la realizzazione di importanti impianti di trasmissione (elettrodotti e raccordi 380 KW, interconvezione 400 KV c.c. Italia-Grecia), ai quali spesso si oppongono autorità e popolazioni locali a motivo dell'affermata pericolosità dei campi elettromagnetici.

L'analisi sin qui condotta induce a concordare con gli amministratori ENEL nel ritenere in gran parte "fisiologiche" le cause del calo degli investimenti che ha caratterizzato la gestione della Società dal 1993 a tutto il 1998.

E tuttavia non può dubitarsi che a determinare il fenomeno abbiano contribuito, in misura non secondaria, gli obiettivi di contenimento del fabbisogno di capitale e di miglioramento della struttura patrimoniale, in particolare del rapporto indebitamento finanziario complessivo/capitale investito, che il nuovo *management* della Società si è posto, in vista anche della prevista privatizzazione.

E' peraltro evidente che il perseguimento di tali obiettivi, in effetti avviato a realizzazione, non può andare disgiunto, anche al fine stesso della massima valorizzazione del patrimonio aziendale, da un forte volume di investimenti, destinati non tanto ad incrementare la quantità degli impianti in esercizio, quanto a sostituire o trasformare quelli obsoleti, a ridurre l'impatto ambientale delle diverse attività elettriche, a migliorare la qualità del servizio soprattutto nelle regioni meridionali.

In effetti, secondo dati forniti dalla Società, e per quanto riguarda il parco di generazione dell'ENEL, esso risulta caratterizzato da un'età media piuttosto elevata, circa 19 anni, con il 20% della capacità attivata prima del 1970 ed una percentuale analoga entrata in esercizio nel decennio in corso; benchè il tasso di rendimento medio degli impianti termoelettrici ENEL si ponga comunque ad un livello leggermente superiore a quello medio dei Paesi UE (nel 1996, 37,7% a fronte di 37,1%) e la percentuale di adeguamento degli impianti stessi alle normative di salvaguardia ambientale sia in molti casi superiore a quella di legge, non può non riconoscersi l'esigenza di un più accelerato svecchiamento del parco centrali, così come degli altri impianti elettrici, in modo da accrescerne l'efficienza ed abbattere ulteriormente ed in via generalizzata il livello di impatto sull'ambiente e, in particolare, quello delle emissioni nocive.

In proposito, va positivamente segnalato il dato del budget 1999 (v. par. 4.6) relativo ad una ripresa degli investimenti, che dovrebbero passare da 5.950 mld. (stimati) del 1998 ad oltre 6.400 mld., con un incremento dell'ordine dell'8%.

7. - La qualità del servizio

La normativa sui principi da osservare nella erogazione dei servizi pubblici, che ha preso le mosse dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dalla previsione di cui all'art. 2 della legge 11 luglio 1995 n. 273, per le imprese elettriche ha trovato specifica regolamentazione nel D.P.C.M. 18 settembre 1995, recante uno "Schema generale di riferimento della Carta dei servizi del settore elettrico".

Secondo tale schema, principi fondamentali del servizio elettrico sono:

- l'eguaglianza e l'imparzialità di trattamento degli utenti;
- la continuità e regolarità del servizio, che costituisce impegno prioritario per le aziende;
- il perseguimento dell'obiettivo di progressivo, continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio;
- la particolare cura del rapporto con l'utenza, in termini di partecipazione e informazione, cortesia, chiarezza e comprensibilità dei messaggi.

Quanto agli indicatori qualitativi e quantitativi, generali e specifici, degli *standards* di qualità del servizio, lo Schema non ne determina i valori, essendo stato ritenuto opportuno - nella fase di introduzione della Carta - lasciarli all'autonomia dei soggetti erogatori, ma si limita ad individuarli nei seguenti:

- tempi caratteristici del rapporto contrattuale con l'utente (tempo di preventivazione, di allacciamento, di attivazione della fornitura, ecc.);
- accessibilità al servizio (tempo di apertura degli sportelli al pubblico, forme e modalità di pagamento, informazioni agli utenti, risposta a richieste e reclami);
- gestione del rapporto contrattuale (fatturazione, situazioni di morosità, ecc.);
- interruzioni accidentali (indicazione del numero medio annuo per utente di interruzioni superiori ai 3 minuti e della durata media o massima della interruzione);
- sospensione programmata del servizio (indicazione della frequenza, dei tempi di preavviso e della durata delle sospensioni).

Lo Schema prevede inoltre che le aziende effettuino rilevazioni per valutare il grado di soddisfazione degli utenti e dispongano rimborsi forfettari, su richiesta dell'utente, per il mancato rispetto di almeno 4 degli indicatori specifici.

L'ENEL, anche in ottemperanza a quanto stabilito in proposito dall'art. 17 della convenzione di concessione, ha dato attuazione alla normativa sopra descritta, adottando una propria "Carta del servizio elettrico" (CSE) e procedendo alla sua attuazione a partire dal gennaio 1996.

Secondo quanto precisato dalla Società nella relazione al bilancio 1997, *"sia in media, sia in bassa tensione il numero medio delle interruzioni accidentali per cliente è diminuito di oltre il 5% e la durata media totale delle interruzioni per cliente è diminuita di circa il 15%"* rispetto al 1996; inoltre *"gli indicatori sono stati rispettati nel 99,5% dei casi (nel 99,7% dei casi per quanto riguarda i quattro indicatori impegnativi), con un miglioramento rispetto al valore del 1996, pari al 98,1% (98,7% per i quattro indicatori impegnativi)"*.

Su richiesta istruttoria della Corte, il Direttore generale della Società ha fornito dati più articolati (non perfettamente collimanti con quelli di sintesi della relazione), precisando che *"il leggero incremento del numero di interruzioni nel centro-sud è apparente, in quanto ascrivibile all'adozione di più precisi sistemi di rilevazione automatici"*.

	Numero interruzioni per utente			Durata media della singola interruzione (min)		
	standard medio Carta del servizio	risultato medio 1996	risultato medio 1997	standard medio Carta del servizio	risultato medio 1996	risultato medio 1997
nord	6,9	3,3	2,6	97	44	43
centro	6,8	5,1	5,5	101	65	43
sud	8,7	5,6	5,7	117	69	51
ENEL	7,5	4,4	4,3	106	57	45

Sono stati anche riportati alcuni dati riferiti alla qualità del servizio di altri Paesi europei per l'anno 1996, con l'avvertenza che il raffronto ha significato meramente indicativo, poichè i criteri di rilevazione ed aggregazione non sono univoci a livello internazionale.

	N. interruzioni per utente	Durata singola interruzione (min.)
- Germania (RWE)	0,3	45,6
- Regno Unito	0,8	86,5
- Norvegia	0,9	50,7
- Francia	2,0	33,8
- Spagna	4,4	38,4

Per la verità, anche i confronti sulla qualità del servizio fra aziende elettriche in Italia non sembrano al momento possibili, proprio perchè mancano sinora - per gli indicatori essenziali - metodologie uniformi nella definizione degli eventi, nella rilevazione dei dati, nei criteri di misurazione.

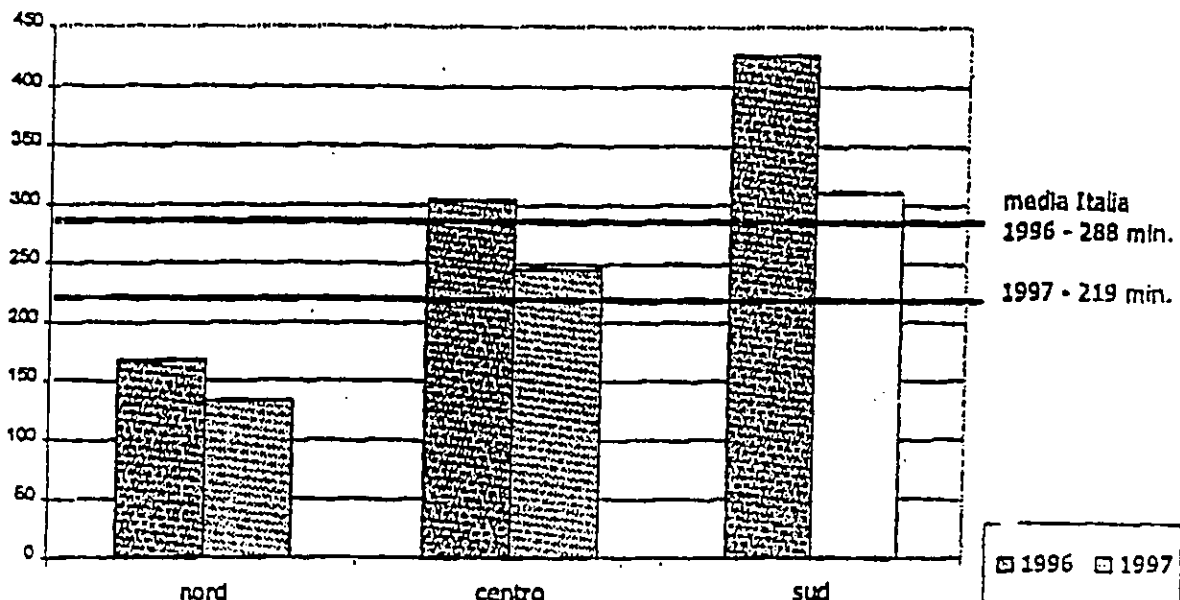
Per tale motivo l'ENEL ha contestato i risultati della "indagine annuale sulla qualità dei servizi" svolta dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, relativa al 1997 e resa nota nel gennaio 1999, nella quale sono stati comparati dati forniti dall'ENEL stesso, dalle principali aziende municipalizzate e dagli altri distributori di energia elettrica in Italia.

Vi è anche da osservare che i dati ENEL riportati nell'indagine dell'Autorità (v. successive tabelle) non coincidono del tutto con quelli dei documenti pervenuti alla Corte; e ciò costituisce ulteriore testimonianza sia delle oggettive difficoltà che si incontrano nel rilevare le informazioni necessarie a elaborare gli indicatori di qualità, sia della limitata attendibilità di ogni valutazione che si intenda trarre sulla base di dati rilevati secondo metodi di misurazione autonomamente determinati da ciascuna azienda e non omogenei.

Il problema dovrebbe trovare adeguata soluzione in sede di attuazione della norma di cui all'art. 2, 12° comma, lett. h), della legge n. 481/1995, ai sensi del quale spetta all'Autorità definire *"i livelli generali di qualità riferiti al complesso delle prestazioni e i livelli specifici di qualità riferiti alla singola prestazione da garantire all'utente"*. Risulta in effetti che l'Autorità ha avviato la propria iniziativa al riguardo, con la collaborazione dei principali soggetti interessati, onde uniformare definizioni di riferimento, indicatori di continuità del servizio, di fornitura dell'energia elettrica, livelli specifici e generali di qualità.

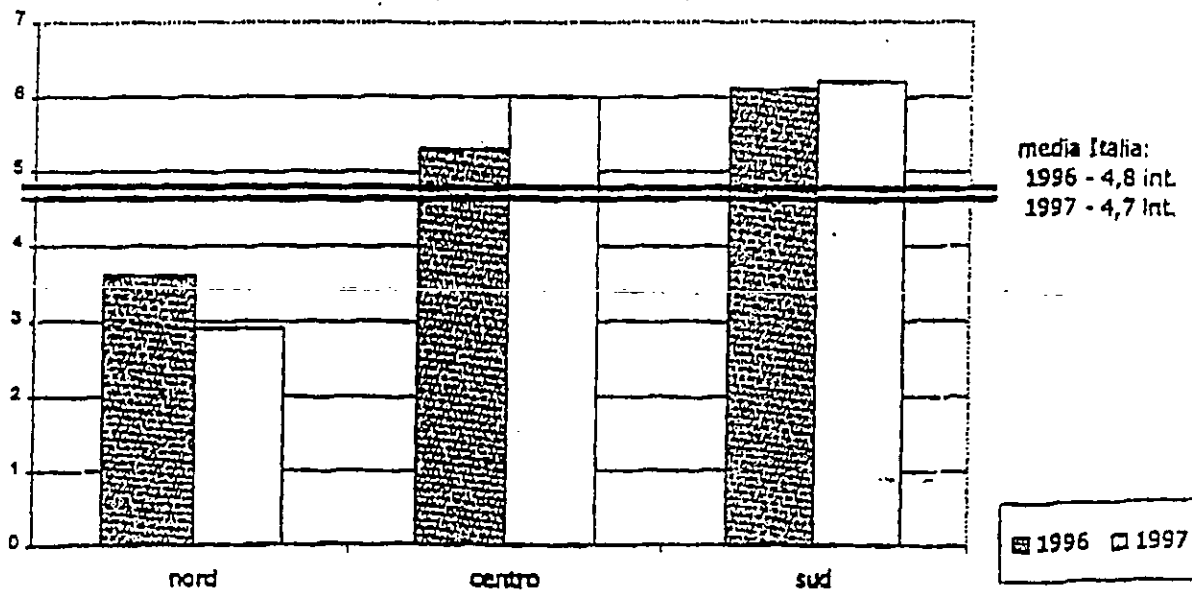
**Durata media per utente delle Interruzioni accidentali:
variazioni 1996-1997
(utenti BT, dati forniti da Enel)**

Minuti persi
per utente

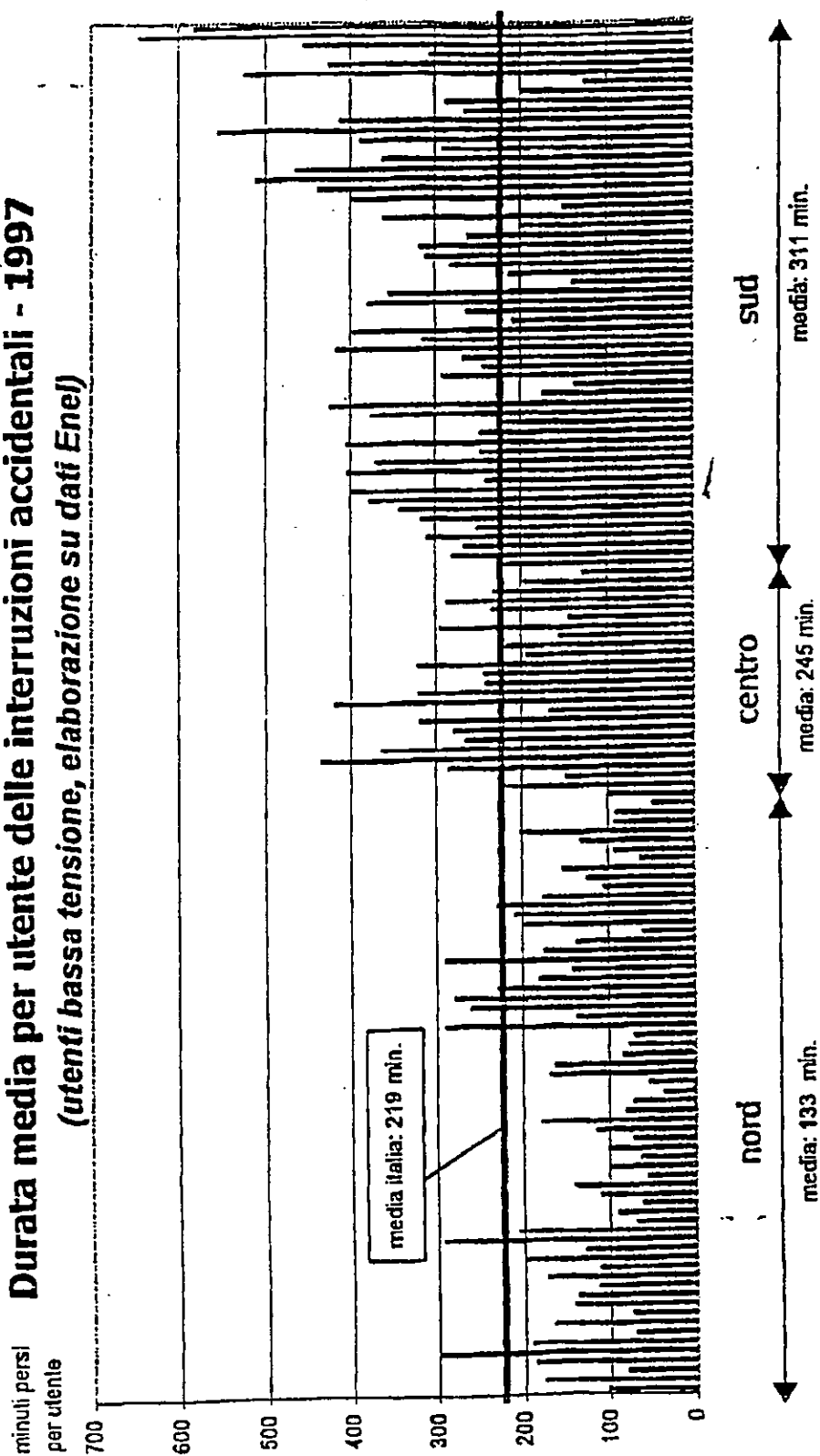


**Frequenza media per utente delle Interruzioni accidentali:
variazioni 1996-1997
(utenti BT, dati forniti da Enel)**

numero
Interruzioni



Durata media per utente delle interruzioni accidentali - 1997
(utenti bassa tensione, elaborazione su dati Enel)



Ogni barra verticale corrisponde a una delle 147 zone di distribuzione dell'Enel. I dati si riferiscono al valore medio ponderato tra aree urbane, semiurbane e rurali.

FREQUENZA DELLE INTERRUZIONI ACCIDENTALI LUNGHE: ENEL
NUMERO MEDIO DI INTERRUZIONI PER UTENTE

	TUTTO IL TERRITORIO	AREA RURALE	AREA SEMIURBANA	AREA URBANA
Piemonte	3,3	4,3	2,0	2,0
Valle d'Aosta	2,1	2,4	-	0,8
Liguria	3,4	5,6	1,8	2,0
Lombardia	2,1	2,6	1,6	1,4
Veneto	3,0	3,7	2,6	1,5
Trentino	4,4	4,9	2,6	1,4
Friuli	2,6	3,2	1,9	0,9
Emilia Romagna	3,8	5,4	2,7	1,7
Toscana	5,7	8,6	4,1	3,3
Umbria	5,4	6,0	6,7	3,7
Marche	5,3	7,1	4,2	2,9
Lazio	6,8	9,5	8,1	4,0
Campania	5,4	8,5	5,0	3,0
Abruzzo	7,0	7,6	6,4	5,6
Molise	5,3	6,0	3,9	2,7
Puglia	5,1	9,5	3,6	2,8
Basilicata	3,7	4,4	1,6	1,4
Calabria	6,0	7,3	4,5	2,3
Sardegna	9,5	13,2	6,6	3,8
Sicilia	7,0	10,5	5,3	4,5
Italia	4,7	6,3	3,9	2,8
NORD	2,9	3,9	2,0	1,6
CENTRO	6,0	8,4	6,3	3,6
SUD	6,2	9,0	4,7	3,5

Legenda:

- aree urbane: località con popolazione superiore a 30.000 abitanti.
- aree semiurbane: località con popolazione compresa tra 10.000 e 30.000 abitanti.
- aree rurali: località con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.
- tutto il territorio: media ponderata tra aree urbane, semiurbane e rurali.

**DURATA DELLE INTERRUZIONI ACCIDENTALI LUNGHE: ENEL
MINUTI PERSI PER UTENTE**

	TUTTO IL TERRITORIO	AREA RURALE	AREA SEMIURBANA	AREA URBANA
Piemonte	172	247	89	63
Valle d'Aosta	106	122	-	33
Liguria	191	353	72	91
Lombardia	90	114	69	61
Veneto	126	160	100	51
Trentino	191	213	76	67
Friuli	126	158	86	28
Emilia Romagna	145	206	101	68
Toscana	201	292	141	133
Umbria	276	321	292	186
Marche	246	329	192	143
Lazio	280	380	317	188
Campania	269	408	252	162
Abruzzo	302	353	250	189
Molise	374	461	162	124
Puglia	235	447	146	137
Basilicata	327	407	90	89
Calabria	319	390	241	123
Sardegna	426	560	273	238
Sicilia	364	571	269	206
Italia	219	299	170	129
NORD	133	183	83	65
CENTRO	245	330	244	161
SUD	311	460	220	173

Legenda:

- aree urbane: località con popolazione superiore a 30.000 abitanti.
- aree semiurbane: località con popolazione compresa tra 10.000 e 30.000 abitanti.
- aree rurali: località con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.
- tutto il territorio: media ponderata tra aree urbane, semiurbane e rurali.

Alla luce dei dati e delle altre informazioni acquisite può comunque ragionevolmente affermarsi che la qualità del servizio fornito dall'ENEL nel 1997 è nel complesso migliorata rispetto all'anno precedente, attestandosi su livelli prossimi o - per taluni indicatori - largamente superiori agli *standards* fissati dalla CSE.

In tale quadro si inseriscono varie iniziative mirate ad agevolare il rapporto con la clientela: il "Sistema integrato di ascolto del cliente" (attivato in via sperimentale per conoscere giudizi sulla "qualità attesa" e sulla "qualità percepita" del servizio erogato), la Nuova Bolletta (più semplice e chiara nel linguaggio e nei contenuti, frutto di uno studio multidisciplinare effettuato con l'apporto di autorevoli esperti esterni), il servizio "Contowatt" (per il pagamento delle bollette tramite c/c bancario o postale e studiato in modo da eliminare i rischi di distacco della fornitura in caso di errori o ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed ENEL).

Non mancano, tuttavia, motivi di perplessità e riserve.

Innanzitutto, sembra riferibile anche all'ENEL l'osservazione formulata in via generale dall'Autorità circa il livello eccessivamente "prudenziale" fissato per gli *standards* dei vari indicatori; appare quindi incerto il reale significato da attribuire alle esigue percentuali dei casi "*fuori standard*" o ai valori (per le interruzioni del servizio) notevolmente inferiori a quelli dichiarati nella CSE.

Resta poi molto alta la differenza tra le varie aree del Paese per quanto concerne, in particolare, frequenza e durata delle interruzioni accidentali del servizio: secondo i dati forniti dall'ENEL alla Corte, al sud il numero medio di interruzioni per cliente è più del doppio di quello al nord e la durata media delle singole interruzioni è superiore di quasi il 20%; secondo i dati riportati nell'indagine dell'Autorità la durata complessiva delle interruzioni per cliente è di 133 minuti l'anno al nord e di 311 minuti al sud.

Infine, va considerato ampiamente inefficace l'attuale meccanismo dei rimborsi, che, essendo basato sulla richiesta del cliente, sconta le conseguenze di una insufficiente conoscenza della esistenza stessa e dei contenuti della CSE, in aggiunta agli usuali fenomeni di inerzia e di rassegnazione del soggetto "debole" del rapporto contrattuale. Nel 1997, su 5.289 casi di mancato rispetto degli *standards* soggetti a rimborso per cause imputabili all'esercente, le richieste di rimborso sono state solamente 6 e quelle accettate 2 per un importo di 100.000 lire (dati tratti dall'indagine dell'Autorità).

In presenza di tali risultati, è evidente che solo la previsione di rimborsi automatici può rendere effettivo il diritto del cliente a vedersi indennizzato per il mancato rispetto di tempi e condizioni indicati nella CSE.

Conclusivamente sul punto, appare necessario che l'ENEL, anche nella prospettiva della ormai avviata liberalizzazione del mercato elettrico, moltiplichi il proprio impegno per un continuo miglioramento del servizio e per un suo armonico sviluppo su tutto il territorio nazionale. Inoltre i pesanti disservizi, verificatisi in talune contingenze e soprattutto in coincidenza con calamità naturali, che stampa ed opinione pubblica tendono ad imputare alla politica di contenimento dei costi attuata dall'ENEL (riduzione degli investimenti, delle scorte, del personale; frequente ricorso a terzi per lavori di manutenzione), debbono indurre la Società a perseguire sempre più il giusto equilibrio fra le esigenze del bilancio e quelle dell'efficienza e della qualità del servizio, attraverso l'ottimale impiego delle risorse e la razionalizzazione dell'assetto organizzativo, ma anche un adeguato volume di investimenti in nuovi impianti ad elevata tecnologia ed in accurate opere di manutenzione degli impianti esistenti.

8. - Il sistema dei controlli

8.1 - Il Collegio sindacale

Nel 1997 il Collegio, in assolvimento dei compiti ascritti dal codice civile, ha tenuto n. 11 riunioni, effettuando il riscontro delle scritture contabili, delle consistenze di cassa, dei molteplici adempimenti tributari e previdenziali. Ha altresì tenuto incontri con i rappresentanti della Società incaricata della revisione contabile e della certificazione del bilancio, che hanno fornito chiarimenti sulle prospettazioni contabili di alcune partite.

In vista della predisposizione della relazione sul bilancio d'esercizio, ha proceduto all'esame analitico di diverse poste del bilancio stesso; in corso d'esercizio ha esaminato singole operazioni ed aspetti della gestione e le determinazioni assunte dall'Amministratore delegato.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Collegio alle informative periodiche trasmesse dalla Direzione Auditing al Consiglio di amministrazione (v. *infra*, par. 8.3), nonché a taluni dei rapporti elaborati dalla Direzione stessa in esito alle indagini svolte.

Con riguardo all'attività svolta dal Collegio sindacale nel periodo in esame, va osservato che la stessa è venuta adeguandosi alle raccomandazioni rivolte dalla CONSOB, con nota del 20 febbraio 1997, ai Consigli di amministrazione ed ai Collegi sindacali delle società con titoli negoziati nei mercati regolamentati.

L'intervento della Commissione, consonante con le indicazioni della legge 6 febbraio 1996 n. 52 (recante delega al Governo per l'attuazione delle direttive CEE 93/6 e 93/22), intende suggerire *"comportamenti ritenuti idonei in particolari circostanze a consentire che l'azione di controllo di detti organi e soggetti persegua la massima efficacia e trasparenza nell'ottica della tutela dei patrimoni sociali e delle minoranze azionarie"*.

Con particolare riferimento alla funzione del Collegio sindacale, ed anche nella prospettiva di una riforma che attribuisca in via esclusiva alle società di revisione i compiti di controllo sulla contabilità, la Commissione ribadisce la centralità dei controlli sull'amministrazione (in specie di Gruppi societari) e, al fine di rendere contezza di tali controlli, fornisce

raccomandazioni in ordine ai contenuti delle relazioni sul bilancio d'esercizio e sulla relazione semestrale.

Anche se il provvedimento di attuazione della delega (il D.Lvo 24 febbraio 1998 n. 58, c.d. "decreto Draghi") riguarda - per la parte che qui interessa - le società con azioni quotate in mercati regolamentati, e quindi non è al momento applicabile all'ENEL, si segnala l'esigenza che gli organi della Società, ed in particolare il Collegio sindacale, si uniformino pienamente alle raccomandazioni della CONSOB, che acquisteranno ulteriore pregnanza una volta che sarà completato il processo di trasformazione dell'ENEL in holding industriale.

8.2 - La funzione di programmazione e controllo

Nell'ambito della nuova organizzazione societaria, le funzioni di controllo interno sono affidate a due distinte unità di Corporate: la Direzione programmazione e controllo, costituita nel giugno 1997, e la Direzione Auditing, riordinata con nota organizzativa del Direttore generale del 3 aprile 1997.

La prima è stata strutturata con una posizione di *reporting* delegata al coordinamento del processo di *budget*, alla formulazione del *budget* aziendale e al relativo controllo, previo consolidamento delle informazioni ed analisi pervenute dalle Divisioni e dalle Strutture di servizio, nonché con quattro posizioni di controllo di aree, delegate al controllo di gestione delle unità di competenza.

La principale attività svolta nel 1997 è stata quella di formulazione, a seguito della emissione degli orientamenti di gestione per il *budget* 1998, delle linee guida generali, della modulistica e dei principali *input* per la presentazione dei *budget* da parte delle Divisioni e delle Strutture di servizio; ognuna di queste è stata incaricata di predisporre un proprio *budget*, corredato di conto economico e stato patrimoniale, regolando i rapporti *intracompany* tramite prezzi di trasferimento per l'energia e contratti di servizio per tutte le altre prestazioni fornite alle varie Unità dalle Strutture.

L'applicazione di tali modalità permettono di rendere più trasparenti sistemi e criteri di separazione (*unbundling*) contabili e gestionali, nonché di

promuovere in ogni macrostruttura l'autonoma gestione di iniziative e di attività finalizzate al miglioramento del proprio "utile di responsabilità", al contenimento del fabbisogno di capitale e al raggiungimento di *standards* della qualità dei servizi forniti sia internamente che esternamente al Gruppo.

Sulla base del consolidamento di tali *budget*, è stato formulato il *budget* aziendale, la cui successiva mensilizzazione ha consentito di attivare, nel corso del 1998, i controlli mensili degli scostamenti.

Oltre al periodico monitoraggio dei risultati, i principali obiettivi del controllo di gestione per il 1998 sono stati individuati:

- nell'accelerare il processo di divisionalizzazione e societarizzazione, con introduzione della contabilizzazione in base agli ordini e della contabilità per commessa;
- nel supportare il *business* migliorando l'efficienza complessiva mediante: il riallineamento della redditività delle unità operative con azioni di *benchmarking* interno; la revisione delle modalità di gestione, con un più spinto ricorso all'*outsourcing*; la definizione di piani di razionalizzazione delle attività (investimenti).

8.3 - La funzione di auditing

Il sistema di controllo interno dell'ENEL è preordinato alla verifica delle attività svolte e alla identificazione delle eventuali azioni correttive. Esso mira, in particolare:

- a garantire la conformità degli adempimenti operativi alle normative e alle direttive in essere, ponendo speciale attenzione a quelle che regolano i flussi di denaro e l'impiego di risorse dell'impresa e garantendo la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- ad accertare l'efficacia (grado di raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di qualità), l'efficienza (costo unitario del prodotto ottenuto), l'economicità (costo unitario delle risorse impiegate) di ogni processo aziendale;
- a verificare l'adeguatezza dei metodi di controllo in essere e l'accuratezza, tempestività ed affidabilità delle informazioni utili per la gestione.

Componenti del sistema sono i controlli esercitati in linea gerarchica (controlli di linea) ed i controlli fuori linea (*auditing*), che integrano i primi e consistono in controlli di conformità (*compliance auditing*), relativi alle verifiche contabili-amministrative (*financial auditing*), agli accertamenti per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la difesa dalle frodi e da comportamenti dannosi di dipendenti, ed in controlli dei processi (*operational auditing*).

L'attività di *auditing* è finalizzata alla riduzione delle situazioni di rischio nelle quali è maggiormente possibile, a seguito di comportamenti non corretti e/o di strutturazioni non ottimali di processi aziendali, il verificarsi di un danno economico per l'impresa, diretto (per aumento dei costi e/o riduzione di entrate o per diminuzione del patrimonio) o indiretto (come effetto del peggioramento del servizio e, quindi, del grado di soddisfazione del cliente finale).

La funzione di *auditing* comprende anche la verifica (sistematica o su specifico mandato) dei risultati delle azioni correttive poste in essere dalla struttura a seguito dei rilievi di conformità o dei suggerimenti di miglioramento scaturiti nel corso di precedenti verifiche (azione di *follow-up*). E' responsabilità del Direttore generale, quale Presidente del "Comitato auditing" (organismo interdirezionale con la missione di esercitare un'azione di indirizzo, supervisione e controllo dell'attività di *auditing* in ambito aziendale), fare il punto periodicamente sulla effettiva esecuzione, da parte della Struttura visitata, delle disposte azioni correttive e sui risultati ottenuti.

Ogni sei mesi la "Direzione auditing" prepara un documento di sintesi delle attività svolte nel periodo, inviandolo al Direttore generale per la successiva presentazione al Consiglio di amministrazione e la trasmissione agli organi di controllo (Collegio sindacale e Magistrato delegato della Corte dei conti), rispetto ai quali la Direzione esercita anche funzione di supporto.

Nel corso del 1997 sono state svolte 26 azioni di "Operational auditing" e hanno formato oggetto di "Financial auditing" 224 unità, su complessive 426 unità visitabili, e n. 1.849 programmi di lavoro, corrispondenti ciascuno a una serie di "punti di controllo", scelti sulla base di un'analisi del rischio connesso alla probabilità di eventi o condizioni capaci di provocare perdite di valore o danni per l'Azienda. Nell'ambito dei programmi verificati sono state individuate n. 965 "eccezioni significative" (inosservanza di procedure e normative, comportamenti illeciti) e sono state evidenziate, quali aree aziendali maggiormente a rischio, le gestioni relative a crediti verso utenti, attività

commerciali, magazzini, appalti ed altre attività tecniche; comunicazioni di *follow-up*, sulle misure correttive intraprese, sono state effettuate dal 94% delle unità interessate.

Per quanto riguarda le indagini di "Operational auditing", si ritiene di far menzione di tre casi specifici, di particolare rilevanza e che hanno dato luogo a significativi interventi degli Organi di amministrazione e di controllo.

Attività della Direzione relazioni pubbliche e comunicazione (DDC) nel periodo 1995/96

L'indagine, condotta dall'Auditing su diretta richiesta dell'Amministratore delegato, aveva evidenziato gravissime disfunzioni, sistematica inosservanza di normative interne, comportamenti in antitesi con i canoni di buona gestione: azioni di commercializzazione spesso dedicate ad argomenti del tutto estranei all'oggetto sociale dell'ENEL e non consentite dalle norme statutarie; costi unitari dei prodotti e tariffe per prestazioni professionali di gran lunga più elevati rispetto alle normali quotazioni di mercato ed accettati in assenza di qualsiasi analisi di congruità dei prezzi; lavori eseguiti più volte per inseguire continui miglioramenti tecnologici; ingenti spese sostenute per lo sviluppo di competenze specifiche di personale non dipendente dall'ENEL; mancata inventariazione di apparecchiature e loro conservazione in locali non di proprietà ENEL, con rischio di distrazione o sottrazione delle medesime.

Nella riunione di Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 1997 veniva data notizia, a seguito anche di interventi svolti dal Collegio sindacale, delle decisioni ed iniziative assunte in relazione a quanto emerso dall'indagine: completa revisione della struttura dell'Unità interessata; nomina di un nuovo responsabile ed ampio avvicendamento degli altri dirigenti; recesso dai contratti ancora in corso, con pagamento limitato alla sola quota di prestazioni effettivamente svolte ed acquisizione dei materiali e dei prodotti realizzati. Veniva peraltro precisato che non era stato possibile accertare specifici danni a carico della Società, anche per la particolare natura delle attività in questione, nè irrogare eventuali sanzioni disciplinari per la difficoltà di individuare puntuali responsabilità oltre quella del Direttore dell'Unità, nel frattempo collocatosi in quiescenza.

Il Magistrato della Corte delegato al controllo, ritenendo che i fatti emersi non potessero non aver procurato danni patrimoniali alla Società, prospettava l'opportunità (con nota istruttoria del 4 dicembre 1997) che *"venisse richiesta alle competenti strutture interne una perizia tecnico-legale volta a far emergere, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'inesistenza di danni patrimoniali risarcibili da parte dei responsabili a norma delle leggi civilistiche, ovvero ad accertare e quantificare i danni subiti dalla Società per effetto dei denunciati comportamenti"*, in modo da far luogo, a cura dei competenti organi societari, alle azioni di recupero previste dal codice civile.

Il suggerimento del Magistrato è stato accolto dal Consiglio di amministrazione (riunione del 22 dicembre 1997).

La Commissione all'uopo costituita ha rassegnato le proprie conclusioni nel luglio 1998, evidenziando che, sulla base delle analisi e degli accertamenti compiuti, il maggior onere sostenuto dall'ENEL per le attività della DDC nel periodo di esame, rispetto ai prezzi di mercato, può stimarsi fra i 50 ed i 64 miliardi su un importo globale di spesa di circa 150 miliardi.

A seguito di ciò, la Società ha fatto conoscere (riunioni del Consiglio di amministrazione del 24 luglio e del 30 ottobre 1998) di aver proceduto alla individuazione dei dirigenti responsabili dell'assegnazione dei contratti in questione e di aver dato incarico ad un collegio di legali di predisporre le azioni da promuovere nei loro confronti sia sul piano disciplinare che dinanzi ai competenti organi giudiziari (esposto alla Procura della Repubblica, azione civile per il risarcimento dei danni).

Appalti nazionali per lavori di coibentazione, ponteggio e smaltimento amianto nel periodo 1991/1997

L'indagine, anche questa svolta su richiesta dell'Amministratore delegato, poneva in evidenza come le modalità di assegnazione e di esecuzione di tali appalti (mediante contratto unico nazionale anzichè contratti regionali, come in precedenza) avevano determinato maggiori oneri a carico dell'ENEL per importi relevantissimi, che il rapporto dell'Auditing riteneva di poter stimare in circa 150 miliardi.

Esaminato tale rapporto, il Magistrato delegato al controllo, chiedeva di conoscere quali misure correttive fossero state adottate e quali interventi svolti

per l'accertamento ed il perseguimento delle eventuali responsabilità (note del 30 ottobre e del 9 dicembre 1998).

Chiarimenti al riguardo sono stati forniti dall'Amministratore delegato (note del 20 novembre 1998 e del 13 gennaio 1999) e nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 novembre 1998; è stato così precisato che, a valle della indagine dell'Auditing, erano stati disposti adeguati interventi correttivi sul piano gestionale (risoluzione dei contratti in essere; sospensione dell'espletamento della nuova gara nazionale in corso; assegnazione dei lavori mediante nuove gare a carattere regionale con un ribasso dei prezzi - rispetto ai valori precedenti - di circa il 20%), mentre non si era ritenuto possibile procedere nei confronti dei dirigenti responsabili con eventuali azioni in sede disciplinare, civile o penale, non essendo emersi, dalle ulteriori indagini svolte da un'apposita commissione, elementi certi di prova sui quali fondare le azioni medesime.

Vendita e successivo affitto di mezzi per trasporti eccezionali

L'indagine, svolta su incarico del Direttore generale ed avente ad oggetto i criteri seguiti nella cessione a terzi di carri ferroviari adibiti a trasporti eccezionali in dotazione all'autoparco del compartimento di Venezia, aveva evidenziato che la vendita era avvenuta a prezzi particolarmente bassi e comunque non adeguati all'effettivo stato di conservazione dei carri, nè al reddito presunto che l'acquirente avrebbe potuto ricavare dal loro affitto negli anni successivi; e che in seguito gli stessi carri erano stati ancora utilizzati dall'ENEL con contratti di affitto che avevano assicurato al nuovo proprietario elevati ricavi, anche in forza di un accordo-quadro con clausola di fatturato garantito, che riduceva la flessibilità e la convenienza dell'operazione di *outsourcing*.

Alla richiesta di notizie sugli eventuali provvedimenti adottati al riguardo, rivolta dal Magistrato delegato al controllo con la già citata nota del 30 ottobre 1998, è stato precisato (nota del 29 gennaio 1999) che la Commissione di verifica all'uopo istituita aveva stimato in circa 600/700 milioni il danno subito dall'ENEL per la vicenda in questione e che era stato dato incarico ad un collegio di legali di esaminare gli elementi acquisiti onde promuovere azioni di risarcimento, sia in sede giudiziale che extra-giudiziale,

nei confronti - rispettivamente - dei dirigenti responsabili e della società acquirente.

La valutazione, che la Corte ritiene di poter dare, dell'attività svolta dalla funzione Auditing dell'ENEL nel periodo in esame, è sostanzialmente positiva, e ciò con riguardo sia alla frequenza ed alla qualità delle indagini eseguite ed ai criteri che le informano (privilegiare i controlli sui processi anzichè quelli su comportamenti specifici, i controlli *ex ante* rispetto a quelli *ex post*), sia alla efficacia delle proposte circa le misure di rimedio.

Gli aspetti più rilevanti, che l'attività di *auditing* ha consentito di porre in evidenza, sono: per un verso, l'esistenza, all'interno di una gestione delle dimensioni e della complessità dell'ENEL ed accanto a gran parte di strutture e processi produttivi efficienti ed economici, di episodi e comportamenti connotati da negligenza, inefficienza, incapacità, dai quali spesso sono derivati ingenti danni patrimoniali alla Società; per altro verso, l'efficacia dei risultati conseguiti, in termini di riduzione dei costi e di miglioramento del servizio, in tutti i casi in cui alle verifiche dell'Auditing sono seguiti interventi correttivi rapidi ed incisivi.

Non mancano tuttavia aspetti sinora rivelatisi carenti, che rischiano di affievolire gli effetti positivi attesi e le ricadute di un'attività di *auditing* ben condotta: innanzitutto, la redazione di rapporti semestrali in termini spesso troppo generici e sintetici, con conseguente difficoltà di percezione - da parte del Consiglio di amministrazione e degli organi di controllo - della precisa rilevanza dei fatti riferiti; in secondo luogo, il ritardo con il quale talora sono state eseguite le azioni di *follow-up* per verificare l'effettiva adozione delle misure correttive proposte ed i risultati conseguiti, con il rischio di aggravamento degli eventuali danni; infine, la scarsa propensione, giustificata dalla Società in base a considerazioni di politica aziendale oltre che ad obiettive difficoltà, al perseguimento delle responsabilità personali nei casi e modi previsti dalle leggi civili e penali e dai contratti o, in specie nei confronti dei dirigenti, mediante rimozione dal posto di funzione occupato e - nei casi più gravi - allontanamento dal servizio.

Sulle questioni ora segnalate, ed in particolare sull'ultima, si richiama pertanto l'attenzione della Società.

9. - Considerazioni conclusive

Il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, che, avvalendosi della delega conferita con la legge n. 128/1998, ha dato attuazione alla direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno europeo dell'energia elettrica, ha disposto la graduale liberalizzazione di tale mercato, nel contempo ponendo fine al monopolio assicurato all'ENEL dalla legge di nazionalizzazione del 1962.

Tale provvedimento, adottato dopo una lunga gestazione, che ha visto l'ampia consultazione dei numerosi soggetti coinvolti e approfonditi dibattiti tra le forze politiche, in Parlamento, nelle varie componenti governative, nonché nell'opinione pubblica, ha dato vita ad un assetto completamente rinnovato del sistema elettrico del Paese, nel quale si è cercato di comporre l'obiettivo primario dell'apertura del mercato con le molteplici esigenze e i diversificati interessi messi in gioco dalla riforma.

Ne è risultato un sistema alquanto complesso ed articolato in una pluralità di centri di competenze fra loro variamente interrelate, il cui concreto avviamento e successivo funzionamento a regime richiede una lunga serie di adempimenti giuridico-amministrativi e di operazioni industriali e commerciali di non semplice attuazione, anche in considerazione del breve-medio termine entro cui è previsto siano compiuti.

Con riguardo specificamente all'ENEL, il decreto, pur segnando una svolta storica nella vita della Società e riducendone in misura significativa il perimetro di *business*, appare strutturato in modo da coniugare la necessità di creare un mercato dell'energia più efficiente con l'esigenza di salvaguardare la massa critica, il valore e la competitività dell'ENEL.

Numerosi ed altamente impegnativi sono gli adempimenti cui l'ENEL deve far fronte nell'arco dei prossimi dodici mesi e per i quali ha già cominciato ad attivarsi: dalle modifiche statutarie che prendono atto della sua trasformazione in *holding* industriale alla societizzazione delle proprie strutture operative; dalla predisposizione del piano per la cessione di 15.000 MW della propria capacità produttiva alle negoziazioni con le aziende partecipate dagli enti locali ai fini del nuovo assetto della distribuzione in ambito comunale.

Per quanto concerne l'**attività di gestione** nel periodo in esame, essa si è svolta secondo le linee che già avevano caratterizzato il precedente esercizio ed in conformità del mandato che l'attuale vertice aziendale aveva ricevuto dall'azionista al momento del suo insediamento (giugno 1996): creazione di valore per l'azienda in vista della sua privatizzazione, coniugando efficienza e qualità del servizio reso all'utenza.

Pur non essendosi al momento ancora concretata la prospettiva della privatizzazione, posposta dal Governo all'effettivo avvio del processo di liberalizzazione del mercato, l'ENEL ha continuato a perseguire gli obiettivi strategici indicati nel piano industriale 1998/2003, di valorizzazione degli *assets* e di diversificazione delle attività.

A tali fini si è attuata una politica di rigoroso contenimento dei costi, si è proceduto alla riorganizzazione della struttura ed al riassetto delle società controllate, specie nel cruciale settore della ricerca, si sono avviati accordi con importanti *partners* italiani e stranieri per operare sul mercato libero dell'energia, si è dato vita a nuove società in settori diversi dal *core-business*: telecomunicazioni (WIND), illuminazione pubblica (SO.L.E.), attività c.d. post-contatore (SE.M.E.), ingegneria e costruzioni.

La Corte esprime consenso agli indirizzi strategici che la Società si è prefissi ed alle iniziative sinora poste in essere per la loro concreta attuazione; raccomanda peraltro, in particolare, che delle decisioni di ingresso in nuovi settori operativi sia sempre valutata la piena compatibilità, sotto tutti i profili, con quella che è e resta la missione prioritaria dell'ENEL, il servizio elettrico.

Sul piano economico l'esercizio 1997 si è chiuso con risultati lusinghieri, anche se l'utile netto è stato inferiore a quello del 1996 (976,3 miliardi rispetto a 1.272,1), a causa peraltro dell'accantonamento straordinario di 390 mld. per la vicenda relativa al contestato rimborso degli oneri nucleari (v. par. 3.5 e 4.2).

A parte ciò, crescono il margine operativo lordo (+0,7%), il risultato operativo (+5,1%), l'autofinanziamento (+6,4%); diminuisce l'indebitamento finanziario complessivo (-4,9%) e migliora quindi il rapporto con il patrimonio netto (da 1,9 a 1,2), così come migliora il ROI - rapporto fra risultato operativo e capitale investito (dall'11,4% al 12,2%).

Tali risultati, fa notare la Società, sono stati conseguiti malgrado taluni provvedimenti normativi e regolamentari che avrebbero indotto sul bilancio dell'ENEL oneri "impropri" per circa 1.300 miliardi.

Fattore essenziale per il miglioramento dei conti è stata - come si è detto - la riduzione dei costi di esercizio, resa possibile anche da interventi di razionalizzazione e revisione dei processi aziendali; particolarmente rilevanti le diminuzioni degli oneri per l'acquisizione di risorse esterne e per il personale.

Il costo di quest'ultimo si è ridotto (di quasi il 6%) a causa dell'ulteriore decremento degli organici (passati da 93.879 a 87.467 unità) e del contenimento di alcune componenti variabili della retribuzione (compensi per lavoro straordinario).

Accanto alla riduzione dei costi d'esercizio, altro fattore all'origine dei positivi risultati del 1997 è stata la prosecuzione del processo di contenimento del capitale investito (-3,1%) e delle spese di investimento in impianti (-12,3%).

Il *trend* recessivo di questi ultimi, iniziato nel 1993 e proseguito anche nel 1998, è spiegato dalla Società come conseguenza inevitabile di fenomeni, quali: l'elevato numero di centrali realizzate da terzi, la dinamica riflessiva dei prezzi, gli interventi di razionalizzazione nella organizzazione interna, le difficoltà autorizzative per i nuovi impianti (v. par. 6).

Al riguardo la Corte pur prendendo atto delle considerazioni dell'ENEL, esprime l'avviso che una ripresa degli investimenti sarebbe altamente auspicabile, anche al fine della massima valorizzazione del patrimonio aziendale, tenuto conto delle esigenze di svecchiamento e aggiornamento tecnologico del parco centrali, di adeguamento degli impianti alle sempre più stringenti normative ambientali, di miglioramento della qualità del servizio, soprattutto nelle regioni meridionali (su quest'ultimo tema v. par. 7).

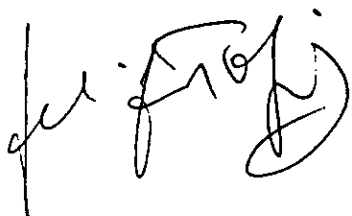
Le tendenze positive che emergono dal bilancio 1997 sono confermate dai risultati dell'esercizio 1998 (il cui progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Società il 23 aprile 1999) e dalle previsioni del *budget* 1999.

Il primo si è concluso con un utile netto di oltre 2.000 miliardi, un risultato operativo superiore dell'8% a quello del 1997 e un indebitamento finanziario netto diminuito a 24.000 miliardi; le seconde vedono un ulteriore incremento dell'utile netto a circa 2.500 miliardi e la riduzione

dell'indebitamento a poco più di 20.000 miliardi, con conseguente miglioramento del relativo rapporto con i mezzi propri a 0,71.

Da ultimo, si richiamano le principali osservazioni formulate dalla Corte nel corso della presente relazione su particolari aspetti della gestione:

- 1) necessità di porre fine alla situazione di distacco di personale ENEL presso i Ministeri dell'industria e dell'ambiente, ormai priva di supporto normativo (v. par. 3.3).
- 2) esigenza di stipulare il nuovo contratto di programma con il Ministero dell'industria, ai sensi dell'art. 7 della convenzione di concessione (v. par. 3.6);
- 3) necessità di ulteriori interventi per ottimizzare il processo di gestione dei crediti verso i clienti morosi (v. par. 4.4);
- 4) necessità di accelerare le azioni di risanamento e rilancio delle numerose società controllate che hanno subito pesanti deficit d'esercizio nell'ultimo biennio (v. par. 4.5);
- 5) opportunità di supportare i provvedimenti di assunzione di personale dirigente dall'esterno con la motivazione della indisponibilità di adeguate risorse interne (v. par. 5.1);
- 6) necessità di accentuare l'impegno per conseguire ulteriori miglioramenti nella qualità del servizio su tutto il territorio nazionale (v. par. 7);
- 7) l'esigenza di valorizzare i risultati dell'attività di *auditing*, sia provvedendo a rendere automatiche le azioni per la verifica della effettiva adozione delle misure correttive proposte, sia promuovendo ogni idonea iniziativa nei confronti dei responsabili di comportamenti lesivi del patrimonio aziendale (v. par. 8.3).



PAGINA BIANCA

ENEL S.p.A.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

PAGINA BIANCA

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

vice presidente
Alfonso Limbruno

amministratore delegato
Francesco Tatò

consiglieri
Alberto Giovannini
Vittorio Grilli

Collegio Sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaco supplente
Francesco Bilotti

Direttore Generale
Claudio Poggi

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen S.p.A.

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria degli azionisti è convocata presso la sede della Società in Roma, via G.B. Martini n. 3, il giorno 30 giugno 1998 alle ore 16.00 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio dell'esercizio 1997 e deliberazioni relative;
- 3) Presentazione del Bilancio consolidato;
- 4) Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, del Presidente del Collegio medesimo e determinazione della retribuzione spettante agli stessi;
- 5) Conferimento incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società e del Gruppo ENEL;
- 6) Adozione di misure connesse all'entrata in vigore del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, recante principi generali in materia di sanzioni amministrative per violazione delle norme tributarie;
- 7) Costituzione di una società per la produzione di energia elettrica;
- 8) Cessione della quota di partecipazione ENEL in NERSA;
- 9) Acquisizione quote di partecipazione in CONPHOEBUS;
- 10) Autorizzazione alla partecipazione ad iniziative societarie all'estero per la realizzazione e gestione di impianti elettrici;
- 11) Varie ed eventuali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 133 parte seconda
(foglio delle inserzioni) del 10 giugno 1998

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 30 giugno 1998

L'Assemblea ordinaria dell'ENEL - Società per azioni, riunitasi in data 30 giugno 1998 con la partecipazione – oltre che del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale – del Rappresentante dell'unico azionista "Ministero del Tesoro", detentore dell'intero capitale sociale, rappresentato da n. 12.126.150.379 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 ciascuna, ed alla presenza del Magistrato Delegato della Corte dei Conti e del Direttore Generale della Società:

- ha approvato, dopo la presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, il Bilancio dell'esercizio 1997;
- ha deliberato, relativamente all'utile netto di lire 976.275.961.137, di:
 - a) destinarne il 5%, pari a lire 48.813.798.057, alla riserva legale;
 - b) destinare alla remunerazione del capitale sociale lire 76 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna, per un importo di lire 921.587.428.804;
 - c) destinare a "Utili portati a nuovo" la parte residua, pari a lire 5.874.734.276;
 - d) porre in pagamento il dividendo – in ragione di lire 76 cadauna alle azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge – a decorrere dal quattordicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea medesima. A ciascun dividendo viene attribuito il credito d'imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito d'imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, comma 1, lett. a) del TUIR;
- ha preso atto dei risultati del Bilancio consolidato del Gruppo ENEL riferito al 31 dicembre 1997, che si è chiuso con un utile netto di 3.327,4 miliardi di lire;
- ha proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale, confermando per tre anni a decorrere dal 7 agosto 1998 quali Sindaci effettivi i Signori:
Dott. Bruno De Leo
Prof. Gustavo Minervini
Dott. Oreste Piemontese
e nominando Sindaci supplenti i Signori:
Dott. Francesco Bilotti
Dott. Umberto Aprea;
- ha conferito al Dott. Bruno De Leo la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- ha conferito l'incarico di revisione contabile e di certificazione del Bilancio di esercizio dell'ENEL e del Bilancio consolidato del Gruppo ENEL per il triennio 1998-2000 alla Arthur Andersen S.p.A.;
- ha disposto, a decorrere dal 1° aprile 1998, l'adozione di misure di tutela da parte della Società in favore di amministratori e sindaci nei procedimenti relativi all'irrogazione di sanzioni amministrative connesse a violazioni tributarie;
- ha deliberato la costituzione di una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, destinata ad operare nel settore della produzione di energia elettrica, in osservanza alle prescrizioni della vigente Convenzione di concessione delle attività elettriche all'ENEL;
- ha deliberato la cessione della quota di partecipazione dell'ENEL nella NERSA (Centrale Nucléaire Européenne à Neutrons Rapides) a seguito della chiusura definitiva della centrale elettronucleare di Creys Malville;
- ha deliberato che, in sede di adesione alla operazione di ricapitalizzazione della controllata CONPHOEBUS S.c.r.l., l'ENEL possa incrementare la partecipazione in essere in misura superiore al 5% del capitale di tale società;
- ha autorizzato la partecipazione ad iniziative societarie all'estero connesse alla realizzazione e gestione di impianti elettrici – anche ove ciò comporti l'acquisizione di partecipazioni superiori al 5% del capitale della società partecipata – demandando al Consiglio di Amministrazione di valutare nel dettaglio la portata delle iniziative stesse e ponendo il limite cumulativo di 250 milioni di \$ USA riferito alla esposizione complessiva a carico dell'ENEL connessa alle iniziative medesime.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

Quadro di riferimento e sintesi dei risultati dell'esercizio 1997

Nel 1997 l'attività dell'ENEL si è sviluppata in un contesto congiunturale interno caratterizzato, soprattutto a partire dal secondo semestre, dal progressivo affermarsi della ripresa dell'attività economica dopo il ristagno che aveva contraddistinto il 1996. Il tasso medio annuo di crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestato all'1,5% (l'incremento tendenziale nel quarto trimestre del 1997 è stato pari al 2,8%) contro lo 0,7% del 1996, mentre la produzione industriale è cresciuta del 2,1% a fronte di una diminuzione dell'1,7% verificatasi nel 1996. La ripresa non ha compromesso la politica di contenimento dell'inflazione, perseguita con decisione a livello governativo, per cui il tasso medio annuo si è ridotto all'1,7% contro il 3,9% del 1996. La discesa dell'inflazione ha consentito di abbassare il livello dei tassi d'interesse: il tasso ufficiale di sconto è sceso dal 7,50% di fine 1996 al 5,50% di fine 1997 con una conseguente riduzione del costo del denaro per il sistema produttivo.

Il fabbisogno totale di energia, dopo il ristagno del 1996 (+0,1%) si è attestato sul valore di 174,3 milioni di tep (+0,9% rispetto all'anno precedente). La richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale è aumentata del 3,2% rispetto al 1996 (contro un incremento dello 0,5% nel 1996), mentre la richiesta sulla rete ENEL è aumentata del 2,8% (contro lo 0,6% del 1996).

In questo contesto la gestione operativa dell'ENEL ha registrato ulteriori miglioramenti rispetto all'esercizio 1996. Per contro la riduzione del risultato netto di 295,8 miliardi di lire è influenzata dall'accantonamento straordinario al fondo svalutazione crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso pneri provvedimenti sul nucleare di 390 miliardi di lire stanziato a seguito della deliberazione dell'Autorità n. 58/1998 del 12 giugno 1998.

La gestione economica dell'esercizio 1997, rappresentata nella tabella esposta qui a fianco, si chiude con un utile netto di 976,3 miliardi di lire, contro un utile netto di 1.272,1 miliardi di lire del 1996. Il risultato operativo si attesta a 8.744,7 miliardi di lire, con un incremento di 422,7 miliardi di lire, pari al 5,1%, rispetto al 1996. Il miglioramento della redditività operativa è tanto più significativo se calato in un contesto particolarmente difficile per l'impatto negativo sui conti aziendali degli effetti derivanti da provvedimenti normativi e regolamentari; tali fenomeni sono stati bilanciati dai benefici derivanti dalle rigorose azioni intraprese per ridurre i costi e migliorare l'efficienza dei processi aziendali, quale presupposto essenziale per affrontare un mercato che sta assumendo connotazioni sempre più competitive.

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
RICAVI DA VENDITE	37.707,5	36.768,6	+938,9	+2,6%
- Altri ricavi e proventi	2.123,0	2.169,6	-66,6	-3,0%
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.981,1	2.533,4	-552,3	-21,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.811,6	41.491,6	+320,0	+0,8%
- Consumi di combustibili	(7.618,5)	(7.315,9)	(+302,6)	(+4,1)%
- Acquisto di energia	(5.958,7)	(4.671,9)	(+1.286,8)	(+27,5)%
- Altre risorse esterne	(4.850,1)	(5.691,8)	(- 841,7)	(- 14,8)%
VALORE AGGIUNTO	23.384,3	23.812,0	-427,7	-1,8%
- Costo del lavoro	(8.650,7)	(9.185,8)	(- 535,1)	(- 5,8)%
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.733,6	14.626,2	+107,4	+0,7%
- Ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.662,6)	(5.571,7)	(+90,9)	(+1,6)%
- Accantonamenti e svalutazioni	(326,3)	(732,5)	(- 406,2)	(- 55,5)%
RISULTATO OPERATIVO	8.744,7	8.322,0	+422,7	+5,1%
- Oneri finanziari netti	(2.186,1)	(2.499,7)	(- 313,6)	(- 12,5)%
- Svalutazioni di attività finanziarie	(193,3)	-	(+193,3)	-
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE, DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	6.365,3	5.822,3	+543,0	+9,3%
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(823,1)	39,0	(+862,1)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE E DEGLI AMMORTAMENTI AGGIUNTIVI	5.542,2	5.861,3	-319,1	-5,4%
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2.089,0)	(2.431,0)	(- 342,0)	(- 14,1)%
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.476,9)	(2.158,2)	(+318,7)	(+14,8)%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	976,3	1.272,1	-295,8	-23,3

L'effetto combinato della migliore redditività operativa e del contenimento del capitale investito hanno posizionato il relativo indice (risultato operativo su capitale investito) sul valore di 12,2%, con un incremento del 7,0% rispetto al 1996.

Nell'ambito dei ricavi da vendite si evidenzia una lieve flessione degli introiti tariffari (24.998,5 miliardi di lire contro 25.004,4 miliardi di lire nel 1996), pur in presenza di un incremento del 2,6% delle quantità di energia elettrica venduta, a causa dell'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle cosiddette "quote di prezzo", disposta dalla Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha comportato minori ricavi per 559 miliardi di lire.

La componente dei ricavi da vendite rappresentata dai contributi da Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico è aumentata di 944,8 miliardi di lire rispetto al 1996 e risente comunque degli effetti della deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità, che ha rideterminato i criteri e la modalità di calcolo dei contributi spettanti a fronte sia della produzione termoelettrica, sia degli acquisti di energia elettrica dall'estero. L'impatto negativo di questa nuova modalità di calcolo, congiuntamente ai maggiori oneri per acquisti di energia elettrica incentivata da fornitori nazionali, hanno determinato un incremento di 736 miliardi di lire dell'onere netto a carico dell'ENEL sugli acquisti di energia elettrica e sulla produzione termoelettrica.

All'impatto negativo dei fenomeni di cui sopra, si è contrapposto un forte contenimento nell'utilizzo delle risorse esterne, per effetto di interventi di razionalizzazione e revisione dei processi aziendali, che hanno già sviluppato i loro benefici nel corso dell'esercizio 1997; il valore aggiunto presenta, pertanto, una riduzione di soli 427,7 miliardi di lire.

Il processo di ristrutturazione ha inciso in modo rilevante anche sul costo del lavoro, che si è ridotto del 5,8%

(da 9.185,8 miliardi di lire a 8.650,7 miliardi di lire) e ha consentito al *marginale operativo lordo* di attestarsi su un livello più elevato rispetto al 1996 (+107,4 miliardi di lire, pari a +0,7%). Tali fenomeni, unitamente ad un incremento degli ammortamenti economico-tecnici di 90,9 miliardi di lire ed a minori accantonamenti e svalutazioni per 406,2 miliardi di lire, hanno determinato un incremento di 422,7 miliardi di lire (+5,1%) del *risultato operativo* pervenuto a 8.744,7 miliardi di lire (pari al 23,2% dei ricavi da vendite).

Gli oneri finanziari netti risultano in forte calo. La loro riduzione è complessivamente pari al 12,5% (-13,6 miliardi di lire) e raggiunge il 22,7% (-629,2 miliardi di lire) se si escludono le componenti economiche relative al fondo oscillazione cambi, positive nel 1996 per 276,7 miliardi di lire e negative per 38,9 miliardi di lire nel 1997.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite, anche in presenza di tali componenti, si riduce al 5,8% rispetto al 6,8% dell'esercizio precedente.

Le svalutazioni delle attività finanziarie comprendono quelle delle partecipazioni (192,9 miliardi di lire) che si sono rese necessarie per riflettere le perdite sostenute dalla collegata NERSA, per la quale è stato anche utilizzato il fondo oneri da partecipazioni, nonché dalle controllate CISE e ISMES.

Il *risultato prima delle componenti straordinarie, delle imposte e degli ammortamenti aggiuntivi* migliora sensibilmente, a seguito sia di una più elevata redditività operativa, sia di una decisa riduzione del costo dei mezzi di terzi, e si attesta sul valore di 6.365,3 miliardi di lire contro 5.822,3 miliardi di lire del 1996 (+9,3%).

Le componenti straordinarie, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, presentano un saldo netto negativo di 823,1 miliardi di lire, contro un effetto positivo di 39 miliardi di lire nel 1996. Gli aspetti salienti sono rappresentati, sul lato dei costi, dal citato accantonamento al fondo svalutazioni crediti verso Cassa Conguaglio per provvedimenti sul nucleare (390 miliardi di lire), dagli oneri per l'esodo anticipato del personale conseguente al processo di ristrutturazione aziendale (266 miliardi di lire), nonché dalla rilevazione di potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili (440 miliardi di lire). Sul lato dei proventi, si è rilevato il beneficio derivante dalla definizione dell'integrazione del contributo, relativo ad esercizi pregressi, per la produzione di energia da fonti rinnovabili a seguito dell'opzione ex Provvedimento CIP n. 6/1992 (216,1 miliardi di lire).

La gestione finanziaria dell'esercizio 1997 è riportata in sintesi nella tabella seguente.

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
A) Indebitamento complessivo al 1° gennaio	34.335,7	35.100,8	-765,1
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.755,1	9.170,9	+584,2
- Variazione del capitale circolante netto	-1.424,8	-1.426,3	+1,5
Totale	8.330,3	7.744,6	+585,7
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	6.440,3	7.346,9	-906,6
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	-973,1	-1.367,8	+394,7
Totale	5.467,2	5.979,1	-511,9
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	2.863,1	1.765,5	+1.097,6
Pagamento dividendi	-1.200,4	-1.030,7	-169,7
Contributi in c/capitale	6,6	30,3	-23,7
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	1.669,3	765,1	+904,2
F) Indebitamento complessivo al 31 dicembre (A-E)	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

I miglioramenti di redditività operativa prima delineati si sono tradotti in un maggior livello di *autofinanziamento*, che ha raggiunto 9.755,1 miliardi di lire a fronte di 9.170,9 miliardi di lire del 1996. L'incremento del *capitale circolante netto* per 1.424,8 miliardi di lire (1.426,3 miliardi di lire nel 1996), è stato influenzato da eventi non governabili correlati anche all'anticipazione dei termini di pagamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali, peraltro in parte bilanciati da azioni di contenimento delle altre grandezze, quali le scorte d'esercizio.

Gli *investimenti* in impianti sono risultati pari a 6.440,3 miliardi di lire, con una diminuzione di 906,6 miliardi di lire rispetto al 1996 (-12,3%) che ha interessato tutte le tipologie di impianto ed è correlata principalmente alla drastica riduzione dei prezzi unitari che si è registrata negli ultimi anni nel mercato delle forniture. Le restanti voci dell'attivo immobilizzato hanno generato liquidità per 973,1 miliardi di lire, principalmente per il progressivo incasso di quote dei crediti connessi ai provvedimenti sul nucleare, oltre all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

L'*indebitamento finanziario complessivo* diminuisce di 1.669,3 miliardi di lire. Questa diminuzione rappresenta la differenza tra 3.103,0 miliardi di lire di rimborsi di prestiti a medio e lungo termine e 1.083,8 miliardi di lire di nuovi finanziamenti acquisiti e tiene conto della variazione di 349,9 miliardi di lire dell'indebitamento a breve termine e delle obbligazioni in portafoglio. I nuovi finanziamenti sono stati raccolti in prevalenza sul mercato domestico e su quello dell'euro lira. L'indebitamento finanziario complessivo a fine esercizio è pari a 32.666,4 miliardi di lire e risulta così composto:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Obbligazioni	16.388,7	17.903,6	-1.514,9
Finanziamenti a medio e lungo termine	15.629,5	16.133,8	-504,3
Indebitamento a medio e lungo termine	32.018,2	34.037,4	-2.019,2
Indebitamento netto a breve termine	791,4	554,3	+237,1
Obbligazioni in portafoglio	(143,2)	(256,0)	+112,8
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Se si considerano i crediti netti verso Cassa Conguaglio e verso INPS per sgravi contributivi pregressi, l'indebitamento finanziario complessivo si riduce a 25.567,0 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
a dedurre:			
Crediti netti connessi a provvedimenti sul nucleare	1.993,3	3.496,3	-1.503,0
Credito netto verso Cassa Conguaglio per partite correnti	4.462,5	4.344,3	+118,2
Valore attuale del credito netto verso INPS per sgravi contributivi pregressi	643,6	769,2	-125,6
Indebitamento finanziario	25.567,0	25.725,9	-158,9

Pertanto, il recupero delle suddette partite creditorie, che oggi gravano impropriamente sulla struttura finanziaria appesantendola in modo rilevante, ricondurrebbe l'indebitamento ad un livello inferiore all'ammontare dei mezzi propri (il rapporto indebitamento finanziario su patrimonio netto risulterebbe pari a 0,96).

La struttura patrimoniale al 31 dicembre 1997, confrontata con quella al 31 dicembre 1996, è esposta sinteticamente nella tabella seguente:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Immobilizzazioni nette	69.009,0	72.667,1	-3.658,1
Capitale circolante netto	1.279,4	(145,4)	+1.424,8
Capitale investito	70.288,4	72.521,7	-2.233,3
Fondi diversi	(11.086,1)	(11.432,5)	(+346,4)
Fabbisogno di capitali	59.202,3	61.089,2	-1.886,9
COPERTURA			
Patrimonio netto	26.535,9	26.753,5	-217,6
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
Totale	59.202,3	61.089,2	-1.886,9

Gli indicatori strutturali evidenziano tutti un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- l'indebitamento finanziario complessivo risulta pari al 46,5% del capitale investito, contro il 47,3% dell'esercizio precedente ed il 48% del 1995, quale conseguenza sia del contenimento del fabbisogno di capitale, sia della riduzione dell'indebitamento;
- l'incidenza del patrimonio netto sul capitale investito è pari al 37,8%, contro il 36,9% del 1996 ed il 31,7% del 1995;
- l'indebitamento finanziario complessivo sul patrimonio netto è pari a 1,2 (1,3 nel 1996 e 1,5 nel 1995) mentre sarebbe già sotto la soglia dell'unità, in assenza dei citati immobilizzi per crediti pregressi.

Nella pagina a fronte sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1997 e nei quattro esercizi precedenti.

Principali dati e indicatori gestionali

(*) Con esclusione degli effetti positivi connessi con la riduzione del fondo oscillazioni cambi, l'incidenza è del 7,6%

	1993	1994	1995	1996	1997	
Dati economici (Lire miliardi)						
Ricavi da vendite	30.104	33.365	36.112	36.769	37.707	
Valore aggiunto	19.304	22.691	23.569	23.812	23.384	
Margine operativo lordo	10.618	13.684	14.195	14.626	14.734	
Risultato operativo	5.883	7.920	8.381	8.322	8.745	
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi	1.089	4.601	5.050	5.822	6.365	
Utile netto dell'esercizio	344	1.033	1.147	1.272	976	
Dati patrimoniali e finanziari (Lire miliardi)						
Immobilizzazioni nette	74.802	76.116	74.641	72.674	69.009	
Capitale investito	72.703	72.287	73.128	72.522	70.288	
Patrimonio netto	20.344	23.033	23.209	26.754	26.536	
Indebitamento finanziario complessivo	38.483	34.594	35.101	34.336	32.666	
Autofinanziamento	7.882	8.788	9.037	9.171	9.755	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8.749	7.876	7.459	7.347	6.440	
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	35,3	41,0	39,3	39,9	39,1	
Risultato operativo su ricavi da vendite	19,5	23,7	23,2	22,6	23,2	
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite	3,6	13,8	14,0	15,8	16,9	
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	15,9	9,9	9,2	6,8	5,8	
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	52,9	47,9	48,0	47,3	46,5	
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	1,9	1,5	1,5	1,3	1,2	
Autofinanziamento su investimenti in impianti	90,1	111,6	121,1	124,8	151,5	
Risultato operativo sul capitale investito	8,1	10,9	11,5	11,4	12,2	
Utile netto su patrimonio netto	1,7	4,5	4,9	4,8	3,7	
Dati e indicatori gestionali						
Energia lorda prodotta	TWh	177,5	182,4	190,6	189,9	187,0
Energia venduta	TWh	198,4	205,4	211,6	213,8	219,3
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	27.955	28.246	28.495	28.727	29.032
Consistenza del personale a fine anno	n.	105.835	101.849	96.287	93.879	87.467
Clienti serviti per dipendente	n.	264	277	296	306	332
Energia venduta per dipendente	MWh	1.875	2.016	2.188	2.277	2.507
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.805	6.977	7.117	7.132	7.265

Lo scenario del mercato elettrico e le scelte aziendali

Lo scenario del mercato elettrico risulta caratterizzato dai seguenti elementi:

- un rallentamento nella crescita dei consumi rispetto ai livelli sperimentati negli anni precedenti mediamente superiori al 3% e che si prevede si stabilizzino nei prossimi anni intorno al 2%;
- una liberalizzazione del mercato che prevede il formarsi di un libero mercato dell'energia costituito dai clienti che hanno un alto consumo di elettricità (i cosiddetti "clienti eligibili") e sono liberi di scegliere tra vari operatori elettricità il loro fornitore di energia;
- una riduzione potenziale della propria quota di mercato, a seguito del processo di liberalizzazione in atto per circa un terzo del consumo nazionale entro il 2003;
- un calo delle tariffe elettriche sia sul mercato libero, sia su quello vincolato dovuto agli effetti concorrenziali ed ai provvedimenti normativi emanati dall'Autorità.

A fronte di questo scenario e per contrastare gli effetti riduttivi, l'ENEL ha avviato un piano industriale basato su due linee principali di intervento: valorizzare le proprie risorse e diversificare le proprie attività. Per la realizzazione di tali obiettivi, a partire dal mese di gennaio 1997 si è dato attuazione al programma "unbundling". Il Progetto ha avuto come risultato il passaggio da una configurazione organizzativa caratterizzata da centri gerarchico-funzionali che svolgevano tutte le attività del processo industriale dell'ENEL su base territoriale, ad un modello Divisionale.

Tale modello è articolato per Divisioni impegnate nelle tre fasi principali del processo produttivo (Produzione, Trasmissione e Distribuzione) e Strutture di Servizio Tecnico Gestionali, identificate in base a precise aree di business (Gestione impianti nucleari, Ingegneria e costruzioni, Immobiliare e servizi generali, Ricerca, Sistemi informatici, Servizi di telecomunicazioni). Le Divisioni sono poi ulteriormente articolate in Direzioni Territoriali alle quali vengono delegati compiti e attività che attengono al governo degli impianti e all'interfaccia con i clienti e le istituzioni locali. La nuova struttura risulta più decentrata sul territorio essendo organizzata in 41 Direzioni Territoriali.

Questo tipo di assetto unisce il vantaggio di una maggior focalizzazione delle aree di business e dei centri di responsabilità alla razionalizzazione delle funzioni di servizio svolte dalle strutture territoriali precedenti.

Ne conseguono un maggior decentramento organizzativo, una semplificazione dei processi e una maggiore efficienza nella ricerca di economie gestionali.

Il modello organizzativo Divisionale rappresenta una scelta di fondamentale importanza per l'Azienda sia in relazione alla richiesta proveniente dall'esterno, di realizzare un "unbundling" contabile e gestionale (Direttiva Unione Europea 96/92), sia per adeguare l'Azienda alla citata liberalizzazione del mercato dell'energia, tenendo anche conto degli assetti che le industrie elettriche di altri Paesi europei stanno adottando.

Gli obiettivi perseguiti attraverso questo nuovo assetto organizzativo sono pertanto:

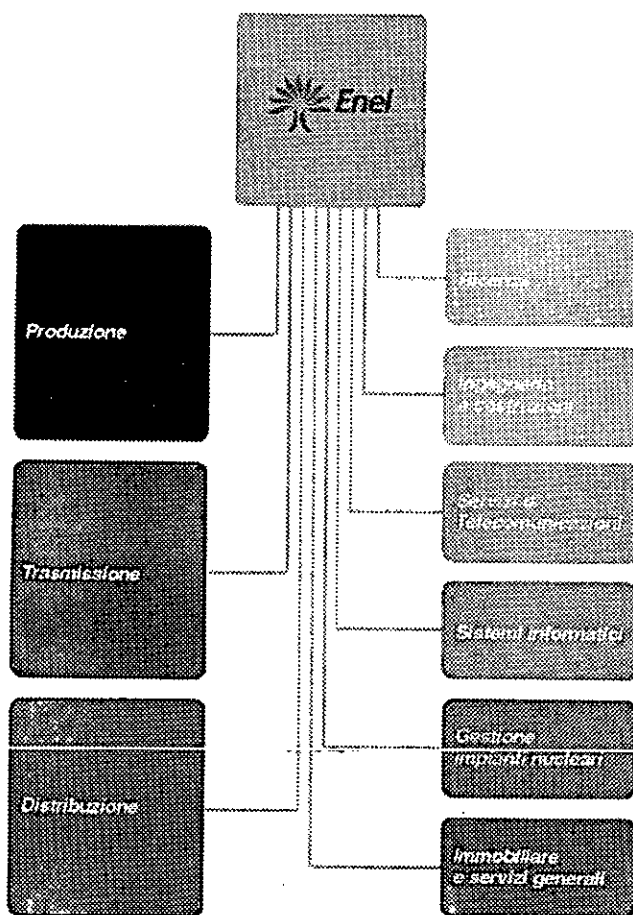
- realizzazione della separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, fino alla formulazione di conti economici e patrimoniali distinti per le tre Divisioni (Produzione, Trasmissione e Distribuzione);
- trasferimento alle strutture operative delle responsabilità in merito alla economicità della gestione;
- eliminazione di sovrapposizioni di attività e di responsabilità e perseguimento di economie di scala.

Il modello focalizza l'attenzione sul decentramento delle attività e delle responsabilità operative, mantenendo a livello centrale (Corporate) compiti di indirizzo, di controllo e di coordinamento.

Per la separazione contabile delle attività elettriche si è in attesa delle direttive che devono essere impartite dall'Autorità, come previsto dalla L. 481/1995 e ribadito nel "decreto di concessione" del dicembre 1995.

Al riguardo è da evidenziare che, a decorrere dal 1° gennaio 1998, in coerenza con la nuova struttura organizzativa, l'ENEL ha realizzato un "sistema contabile divisionalizzato" che assicura alle singole Divisioni e Strutture di Servizio la necessaria autonomia amministrativa a supporto delle funzioni operative.

Il modello organizzativo dell'ENEL



Il servizio ai clienti

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo dei clienti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1997 è stata pari a 219.263 milioni di kWh, con un incremento del 2,6% rispetto al 1996. Questo risultato riflette la ripresa dell'economia italiana e in particolare l'andamento della produzione industriale che, dopo una flessione nel primo trimestre dell'anno, ha recuperato sensibilmente facendo registrare nel complesso dell'anno una variazione positiva del 2,1%.

Il ritmo di sviluppo delle vendite, dopo un buon avvio all'inizio dell'anno, ha subito un rallentamento nel corso del primo semestre (+0,6%) per poi accelerare nei mesi seguenti, raggiungendo il valore di 4,8% nel secondo semestre.

Nella *tabella 1* sono riportati i valori dell'energia venduta dall'ENEL nel 1997 alle diverse categorie di clienti, confrontati con i dati del 1996.

Le vendite per usi domestici, con un aumento dello 0,8%, confermano il contenimento dei ritmi di crescita ormai in atto da alcuni anni, in presenza di una struttura tariffaria progressiva che penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche.

Le vendite per gli usi non domestici hanno avuto nel 1997 un incremento complessivo del 3,8%; in particolare, mentre il comparto fino a 30 kW ha fatto registrare un più contenuto ritmo di crescita, in linea con quello degli ultimi anni (+2%), gli incrementi delle forniture da 30 a 500 kW (+4,6%) e di quelle oltre 500 kW (+4,1%) sono stati in sintonia con la ripresa produttiva.

La *tabella 2* riporta l'andamento delle vendite per settore di utilizzazione. Nel comparto industriale la ripresa produttiva ha determinato un incremento dei prelievi del 3,5% che recupera la flessione registrata nel 1996 (-1,0%). L'aumento riguarda quasi tutti i settori e raggiunge i livelli più elevati in quello dei mezzi di trasporto (+8%), della gomma e materie plastiche (+7,4%), meccanico (+6,1%), tessile, abbigliamento e calzature (+5,4%), energia ed acqua (+4,0%). Alcuni settori che nel 1996 avevano registrato una flessione dei prelievi mostrano un sensibile recupero: la siderurgia presenta la variazione più consistente passando dal -9,8% del 1996 al +2,2% del 1997; seguono il legno e mobilio, da -1,7% a +5,6%, ed i materiali da costruzione e vetro, da -0,9% a +2,8%. La chimica appare stazionaria (+0,1%), i metalli non ferrosi presentano una riduzione dei prelievi (-0,5%), mentre continua la crisi delle costruzioni (-7,7% nel 1996 e -7,2% nel 1997). I settori della carta e cartotecnica (+3,1%) e quello alimentare (+1,6%) consolidano la loro crescita.

Nel terziario l'aumento delle vendite (+3,7%) è inferiore a quello registrato nel 1996 (+4,3%). I comparti più dinamici sono stati il commercio (+5,4%) e gli alberghi e pubblici esercizi (+5,0%), mentre le comunicazioni (+3,3%) registrano una variazione più contenuta.

Il settore dell'agricoltura ha fatto registrare l'aumento dei prelievi più consistente degli ultimi anni (+5,8%).

La *tabella 3* riporta la consistenza al 31 dicembre 1997 delle diverse categorie di clienti confrontati con quella a fine 1996, mentre la *tabella 4* riporta la ripartizione delle forniture domestiche secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1996. Alla fine del 1997 i clienti serviti dall'ENEL ammontavano a 29.032.851, con un aumento rispetto al 1996 di 305.835 unità, pari all'1,1%.

Nell'ambito delle forniture con potenza impegnata fino a 3 kW, che costituiscono il 97% del complesso delle forniture domestiche, continua la flessione delle forniture con 1,5 kW e prosegue l'incremento di quelle con 3 kW di potenza impegnata.

I clienti industriali e commerciali registrano un aumento di consistenza (+1,1%) superiore a quello dell'anno precedente (+0,7%). In particolare si conferma la maggiore dinamica dei clienti con potenza fra 30 e 500 kW (+3,6%) e di quelli con potenza di oltre 500 kW (+3,0%). Anche i clienti di piccole dimensioni accelerano il ritmo di crescita (+1,0% nel 1997 rispetto a +0,6% nel 1996).

Nella *tabella 5* sono riportati i dati sintetici relativi ai clienti e all'energia venduta nel 1997, confrontati con gli analoghi dati del 1996, suddivisi per regioni e per aree geografiche.

Tabella 1

Energia venduta dall'ENEL per categorie di clienti

Milioni di kWh

	1997	1998	1997-1998
Clientela diretta:			
Illuminazione pubblica	4.524	4.377	+3,4%
Usi domestici:			
- fino a 3 kW	46.511	46.180	+0,7%
- oltre 3 kW	3.010	2.941	+2,3%
Totale usi domestici	49.521	49.121	+0,8%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:			
- fino a 30 kW	28.503	27.946	+2,0%
- da 30 a 500 kW	42.551	40.687	+4,6%
- oltre 500 kW	81.044	77.865	+4,1%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	152.098	146.498	+3,8%
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.791	4.892	-2,1%
Totale clientela diretta (A)	210.934	204.888	+3,0%
Rivenditori nazionali (B)	8.158	8.713	-6,4%
TOTALE CLIENTELA NAZIONALE (A + B)	219.092	213.601	+2,6%
Forniture all'estero (C)	171	161	+6,4%
TOTALE (A + B + C)	219.263	213.762	+2,6%

Tabella 2

Energia elettrica venduta dall'ENEL ai principali settori utilizzatori

Milioni di kWh

	1997	1998	1997-1998	%
Industria				
Siderurgiche	13.820	13.518	+302	+2,2%
Metalli non ferrosi	5.398	5.424	-26	-0,5%
Chimiche e affini	10.210	10.198	+12	+0,1%
Materiali da costruzione e vetro	11.400	11.086	+314	+2,8%
Carta e cartotecnica	5.411	5.246	+165	+3,1%
Alimentari	8.699	8.563	+136	+1,6%
Meccaniche	16.025	15.110	+915	+6,1%
Mezzi di trasporto	3.598	3.332	+266	+8,0%
Gomma e materie plastiche	7.806	7.270	+536	+7,4%
Tessili, abbigliamento e calzature	10.176	9.655	+521	+5,4%
Legno e mobilio	3.413	3.233	+180	+5,6%
Costruzioni	896	965	-69	-7,2%
Energia e acqua	6.714	6.458	+256	+4,0%
Altre industrie	695	648	+47	+7,2%
Totale industria	104.261	100.706	+3.555	+3,5%
Terziario				
Trasporti	7.440	7.453	-13	-0,2%
Comunicazioni	2.261	2.188	+73	+3,3%
Commercio	11.596	10.998	+598	+5,4%
Alberghi e pubblici esercizi	6.893	6.566	+327	+5,0%
Credito e assicurazioni	1.953	1.911	+42	+2,2%
Altri servizi vendibili	7.851	7.590	+261	+3,4%
Servizi non vendibili	11.505	11.034	+471	+4,3%
Totale terziario	49.499	47.740	+1.759	+3,7%
Agricoltura	4.195	3.965	+230	+5,8%
Usi domestici e servizi generali edifici	52.979	52.477	+502	+1,0%
TOTALE CLIENTELA DIRETTA	210.934	204.888	+6.046	+3,0%

Tabella 3

Consistenza delle forniture ENEL

Numero

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996	
Illuminazione pubblica	125.188	121.233	+3.955	+3,3%
Usi domestici:				
- fino a 3 kW residenti	18.149.387	18.023.460	+125.927	+0,7%
- fino a 3 kW non residenti	3.824.245	3.724.145	+100.100	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	21.747.605	+226.027	+1,0%
- oltre 3 kW	690.184	679.544	+10.640	+1,6%
Totale usi domestici	22.663.816	22.427.149	+236.667	+1,1%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	6.034.874	5.976.785	+58.089	+1,0%
- da oltre 30 a 500 kW	199.574	192.720	+6.854	+3,6%
- oltre 500 kW	9.255	8.984	+271	+3,0%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	6.243.703	6.178.489	+65.214	+1,1%
Rivenditori nazionali	144	145	-1	-0,7%
TOTALE	29.032.851	28.727.016	+305.835	+1,1%

Tabella 4

Ripartizione delle forniture domestiche secondo classi di potenza impegnata

Numero

	al 31.12.1997		al 31.12.1996		1997-1996
Forniture fino a 3 kW:					
- Residenti					
- 1,5 kW	698.221	3,1%	761.519	3,4%	-8,3%
- 3 kW	17.451.166	77,0%	17.261.941	77,0%	+1,1%
Totale	18.149.387	80,1%	18.023.460	80,4%	+0,7%
- Non residenti					
- 1,5 kW	710.412	3,1%	715.673	3,2%	-0,7%
- 3 kW	3.113.833	13,8%	3.008.472	13,4%	+3,5%
Totale	3.824.245	16,9%	3.724.145	16,6%	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	97,0%	21.747.605	97,0%	+1,0%
Forniture oltre 3 kW:					
- 4,5 kW	160.080	0,7%	167.983	0,7%	-4,7%
- 6 kW	460.943	2,0%	443.067	2,0%	+4,0%
- oltre 6 kW	69.161	0,3%	68.494	0,3%	+1,0%
Totale oltre 3 kW	690.184	3,0%	679.544	3,0%	+1,6%
TOTALE	22.663.816	100,0%	22.427.149	100,0%	+1,1%

Tabella 5

Clienti serviti ed energia elettrica venduta (*)
Ripartizione per regioni ed aree geografiche

(*) Escluse le forniture alle F.S. e all'estero

	n. clienti	Energia venduta			
		milioni di kWh		variazione	
	31.12.1997	1997-1996	1997	1997-1996	
Piemonte	2.352.408	+13.908	+0,6%	18.952,0	+1,4%
Valle d'Aosta	111.748	-174	-0,2%	800,7	+10,0%
Liguria	1.181.234	+1.264	+0,1%	5.290,3	+0,4%
Lombardia	4.176.242	+53.590	+1,3%	44.725,5	+3,0%
Trentino Alto Adige	275.521	+4.117	+1,5%	3.283,3	+4,4%
Veneto	2.193.672	+30.971	+1,4%	20.585,3	+3,7%
Friuli Venezia Giulia	531.301	+5.910	+1,1%	6.468,9	+4,8%
Emilia Romagna	2.148.756	+30.371	+1,4%	17.594,0	+3,1%
Italia settentrionale	12.970.882	+139.957	+1,1%	117.700,0	+2,9%
Toscana	2.081.644	+24.179	+1,2%	15.081,8	+4,3%
Marche	772.228	+8.388	+1,1%	4.922,8	+2,6%
Umbria	406.185	+4.746	+1,2%	4.909,0	+2,5%
Lazio	2.195.051	+17.069	+0,8%	15.878,3	+0,8%
Italia centrale	5.455.108	+54.382	+1,0%	40.791,9	+2,5%
Abruzzo	739.205	+11.095	+1,5%	5.006,5	+3,7%
Molise	196.359	+1.418	+0,7%	1.060,8	+5,8%
Campania	2.508.486	+22.889	+0,9%	13.325,2	+2,2%
Puglia	2.088.994	+27.840	+1,4%	9.322,3	+2,8%
Basilicata	329.905	+1.446	+0,4%	1.915,8	+6,3%
Calabria	1.140.456	+9.291	+0,8%	4.253,8	+1,8%
Italia meridionale	7.003.405	+73.979	+1,1%	34.884,4	+2,8%
Sicilia	2.718.606	+24.928	+0,9%	12.333,8	+1,9%
Sardegna	884.850	+12.589	+1,4%	8.591,0	+0,5%
Italia insulare	3.603.456	+37.517	+1,1%	20.924,8	+1,3%
TOTALE	29.032.851	+305.835	+1,1%	214.301,1	+2,7%

I rapporti con i clienti e la qualità del servizio

Nel 1997 è stato compiuto un ulteriore sforzo organizzativo per porre il cliente al centro degli obiettivi e dell'attività dell'ENEL, nella logica di un rapporto nuovo.

Dal punto di vista tecnico, grazie agli interventi di automazione e manutenzione effettuati sugli impianti e ai provvedimenti di carattere organizzativo adottati, si sono ottenuti ulteriori miglioramenti della qualità della fornitura rispetto al 1996.

In particolare, sia in media, sia in bassa tensione, il numero medio delle interruzioni accidentali per cliente è diminuito di oltre il 5% e la durata media totale delle interruzioni per cliente è diminuita di circa il 15%.

Gli indicatori della "Carta del Servizio Elettrico" sono stati rispettati nel 99,52% dei casi (nel 99,68% dei casi per quanto riguarda i quattro indicatori impegnativi), con un miglioramento rispetto al valore del 1996 pari a 98,1% (98,7% per i quattro indicatori impegnativi).

Il "Sistema Integrato di Ascolto del Cliente", in via di sperimentazione nelle zone pilota di Treviso, Pesaro e Bari, ha permesso di conoscere giudizi e opinioni della clientela sulla "qualità attesa" e sulla "qualità percepita" del servizio erogato. Il programma proseguirà con l'approfondimento della conoscenza della soddisfazione dei clienti e successivamente sarà esteso a tutte le zone.

Come già evidenziato, nel 1997 sono state realizzate due iniziative di grande rilievo e fortemente innovative nell'ottica di miglioramento del rapporto con il cliente: il servizio Contowatt e la Nuova Bolletta.

Contowatt è il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale ed è studiato in modo da eliminare ogni inconveniente e rendere trasparenti i rapporti con la clientela. La personalizzazione del rapporto ENEL-cliente, su cui si incentra questo servizio, garantisce infatti dai rischi di distacco della fornitura in caso di errori o di ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed ENEL.

Con la Nuova Bolletta, l'ENEL ha voluto creare uno strumento di comunicazione aziendale che meglio risponda alle esigenze del cliente. Si tratta di una bolletta estremamente semplificata, chiara nel linguaggio e nei contenuti.

Per la sua messa a punto è stato condotto uno studio multidisciplinare che ha permesso di adottare le scelte più adeguate sul piano dei contenuti e su quello linguistico e grafico. La bolletta è costruita in modo "personalizzato", con informazioni modulari che tengono conto del contenuto e del comportamento del cliente. La stampa delle bollette nel nuovo formato sarà avviata progressivamente a partire dai clienti per usi domestici ed entro il mese di ottobre 1998 sarà estesa a tutti i clienti dell'ENEL.

Inoltre è stata analizzata la possibilità di offrire servizi aggiuntivi alla grande e media clientela, definendo un catalogo di 70 servizi riguardanti attività formative, attività di consulenza tecnico-commerciale e attività di ingegneria generale o specialistica. In vista dell'offerta sistematica di tali servizi, sono state effettuate alcune offerte sperimentali per soddisfare specifiche richieste di clienti e saggiare le reazioni del mercato.

Il sistema tariffario

Nel 1997 è entrata in piena operatività l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, dopo l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 1997. A questo atto era condizionato il trasferimento delle competenze in materia di elettricità e gas prima attribuite al Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP) e poi, in via transitoria, al Ministro dell'Industria.

Ai compiti originariamente stabiliti dalla legge istitutiva se ne sono poi aggiunti altri in relazione alla Legge n. 577/1996, che dispone "l'inglobamento in tariffa dei sovrapprezzi a decorrere dal 30 giugno 1997" e la graduale semplificazione delle tariffe, ed alla Legge n. 122/1997, che assegna all'Autorità il compito di rideterminare le modificazioni tariffarie introdotte con i Provvedimenti CIP n. 15/1993 e n. 17/1993.

Il primo intervento dell'Autorità sul sistema tariffario dell'energia elettrica è stato effettuato con la deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997 con la quale è stata definita, a partire dal 1° luglio, la nuova composizione della tariffa nella quale sono distinte due parti:

- parte A, che comprende la quota fissa o corrispettivo di potenza, il prezzo dell'energia (parte variabile dell'energia) e le componenti transitorie o particolari relative al recupero dei deficit pregressi del conto dell'onere termico, quelle relative al reintegro degli oneri causati dall'abbandono del nucleare, nonché la copertura degli oneri derivanti dal Provvedimento CIP n. 6/1992 (nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate).
- parte B, destinata alla copertura del contributo a fronte del "costo energia", relativo ai combustibili impiegati per la produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero.

Al di fuori della tariffa sono stati mantenuti il sovrapprezzo destinato all'Eraio ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991 (abolito dal 1° gennaio 1998) e, ovviamente, le imposte.

In particolare, la maggiorazione straordinaria per gli oneri nucleari è stata ridotta, in via provvisoria, di 7,90 LkWh;

è stata quindi mantenuta in vigore un'aliquota di circa 1,50 L/kWh, il cui gettito consente in pratica di coprire gli interessi che maturano sul residuo credito dell'ENEL e delle imprese appaltatrici ancora da reintegrare e di rimborsare il capitale stesso in un periodo di circa 12 anni.

L'innovazione più rilevante è stata la modifica delle modalità di determinazione del contributo riconosciuto sulla produzione termoelettrica e sulle importazioni; tale contributo ha ora le seguenti caratteristiche:

- è unico per la produzione termoelettrica e per le importazioni;
- il suo valore è determinato in base ad un costo standard della produzione termoelettrica;
- viene aggiornato ogni bimestre in base all'andamento del costo dei combustibili.

Il riconoscimento di un contributo unico per tutta la produzione termoelettrica, sulla base di elementi fissati a priori, rappresenta oggettivamente uno stimolo, da un lato, ad una costante riduzione dei consumi specifici e, dall'altro, ad un maggior utilizzo dei combustibili meno costosi, nei limiti in cui ciò sia possibile nel rispetto delle norme di tutela ambientale.

Per quanto riguarda le importazioni, la decisione di assicurare un contributo uguale a quello riconosciuto per la produzione termoelettrica è fortemente penalizzante per l'ENEL in quanto il prezzo medio delle importazioni, per il peso preponderante di quelle effettuate in base a precedenti contratti pluriennali con garanzia di potenza, è molto superiore al contributo riconosciuto.

Avverso tale deliberazione l'ENEL ha proposto ricorso al TAR della Lombardia che, con sentenza del 20 dicembre 1997, ha accolto la tesi ENEL secondo cui gli oneri derivanti dai contratti di importazione pluriennali con garanzia di fornitura già esistenti devono trovare integrale copertura. Pendono i termini per una eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità.

L'Autorità è inoltre intervenuta sui prezzi di cessione delle eccedenze da parte degli autoproduttori in seguito alla decisione dell'ENEL (luglio 1997) di non procedere più al loro ritiro a causa del costante aumento di tali cessioni, determinato dal prezzo eccessivamente vantaggioso stabilito dal provvedimento CIP n. 6/1992.

Al riguardo, dopo una specifica istruttoria, l'Autorità è intervenuta con la deliberazione n. 108 del 28 ottobre 1997, successivamente impugnata da alcuni autoproduttori, che riconosce sostanzialmente la correttezza della posizione dell'ENEL e ridimensiona nettamente i prezzi delle eccedenze a partire dal 1° novembre 1997.

Infine, l'Autorità è intervenuta sul problema delle forniture con clausole di interrompibilità dopo la decisione dell'ENEL (ottobre 1997) di riesaminare questa clausola che, come è noto, prevede uno sconto sul corrispettivo di potenza a fronte della possibilità offerta all'ENEL di interrompere la fornitura quando le necessità di copertura del carico lo richiedano. La decisione dell'ENEL è stata determinata dalla constatazione che la situazione del parco elettrico e l'andamento della domanda non richiedono più la predisposizione di tali misure cautelative per la copertura del fabbisogno. L'Autorità ha effettuato un'indagine conoscitiva che si è conclusa con il riconoscimento della legittimità dell'iniziativa dell'ENEL.

La produzione e lo sviluppo degli impianti

La produzione di energia elettrica

L'energia elettrica richiesta nel 1997 sulla rete italiana è stata pari a 271.392 milioni di kWh, con un incremento del 3,2% rispetto al 1996 (*tabella 1*).

L'energia elettrica richiesta sulla rete ENEL è stata di 236.321 milioni di kWh (circa l'87% della richiesta nazionale), con un aumento del 2,8% rispetto al 1996 (*tabella 2*).

Nonostante il buon andamento della domanda, la produzione netta ENEL ha subito una flessione dell'1,5%, passando dai 179.875 milioni di kWh del 1996 ai 177.201 milioni di kWh del 1997. Questa diminuzione è da mettere in relazione al notevole incremento (+43%) dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi nazionali, che è passata dai 18.616 milioni di kWh del 1996 ai 26.623 milioni di kWh del 1997. Si tratta, in prevalenza, di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili o assimilate, incentivata ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992 e successivi aggiornamenti.

Complessivamente l'energia incentivata prodotta da Terzi (21,1 miliardi di kWh, +59% rispetto al 1996) e dall'ENEL (5,8 miliardi di kWh, +45% rispetto al 1996) è risultata pari a 26,9 miliardi di kWh (+43% rispetto al 1996).

Più contenuto è stato l'incremento degli acquisti da fornitori esteri (+4,2%), dovuto in gran parte a partite occasionali particolarmente convenienti sul piano economico.

La massima richiesta di potenza sulla rete ENEL si è verificata alle ore 17 del 16 dicembre 1997 ed è stata pari a 41.706 MW, con un aumento del 6,3% rispetto al 1996 (39.247 MW).

Il consumo di combustibili

Nella *tabella 3* è riportata la suddivisione della produzione termoelettrica per tipo di combustibile impiegato. La produzione da carbone è diminuita del 6,8% rispetto al 1996 e la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è scesa al 13,6% (14,4% del 1996). Nel 1997 sono state consumate circa 7 milioni di tonnellate di carbone.

Anche la produzione da olio combustibile è diminuita (-3,9%), confermando una tendenza in atto dal 1995. Il contributo di questo combustibile al totale della produzione termoelettrica è stato del 65,7% (67,6% nel 1996) e il consumo totale è stato pari a 21,2 milioni di tonnellate.

È invece aumentata sensibilmente (+13,1%) la produzione da gas naturale; la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è passata dal 18,0% del 1996 al 20,7%. Le quantità di gas naturale impiegate nel 1997 sono state pari a 7.686 milioni di m³.

L'esercizio del sistema elettrico

L'esercizio del sistema elettrico nel 1997 non ha presentato eventi ed anomalie di particolare rilievo. L'utilizzazione completa della centrale di Brindisi Sud ha consentito di ridurre in maniera sensibile i trasporti di energia elettrica dal Nord.

Nei 1997 la riduzione della produzione termoelettrica nel periodo estivo per le limitazioni imposte alla temperatura delle acque di scarico non è risultata particolarmente rilevante per effetto dell'andamento climatico favorevole.

La salvaguardia ambientale

Nel campo della salvaguardia ambientale, nel 1997 si è registrata una ulteriore, rilevante riduzione dei valori specifici delle emissioni rispetto all'anno precedente; la diminuzione è stata dell'8,7% per l'anidride solforosa, del 14,2% per gli ossidi di azoto e del 42,3% per le polveri.

Tabella 1

Bilancio dell'energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1957	1958	1957-1958	1958-1959
Produzione lorda	251.462	244.424	+7.038	+2,9%
Idroelettrica	46.552	47.072	-520	-1,1%
Termoelettrica	200.881	193.551	+7.330	+3,8%
Geotermoelettrica	3.905	3.762	+143	+3,8%
Eolica e fotovoltaica	124	39	+85	+217,9%
Consumi dei servizi ausiliari	-12.174	-12.058	+116	+1,0%
Produzione netta	239.288	232.366	+6.922	+3,0%
Idroelettrica	45.983	46.488	-505	-1,1%
Termoelettrica	189.511	182.306	+7.205	+4,0%
Geotermoelettrica	3.672	3.533	+139	+3,9%
Eolica e fotovoltaica	122	39	+83	+212,8%
Da fornitori esteri	39.827	38.149	+1.678	+4,4%
IMMESSO IN RETE	279.115	270.515	+8.600	+3,2%
Energia destinata ai pompaggi	-6.728	-6.882	-154	-2,2%
Cessioni estero	-995	-760	-235	+30,9%
RICHIESTA	271.392	262.873	+8.519	+3,2%
Perdite di rete	-17.719	-16.919	+800	+4,7%
in % dell'impresso in rete	6,3%	6,3%		
in % della richiesta	6,5%	6,4%		
CONSUMI	253.673	245.954	+7.719	+3,1%

Tabella 2

Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL

Milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	
Produzione lorda	187.031	189.916	-2.885	-1,5%
Idroelettrica	34.086	35.236	-1.150	-3,3%
Termoelettrica	149.024	150.910	-1.886	-1,2%
Geotermoelettrica	3.905	3.762	+143	+3,8%
Eolica e fotovoltaica	16	8	+8	+100%
Consumi dei servizi ausiliari	-9.830	-10.041	-211	-2,1%
Produzione netta	177.201	179.875	-2.674	-1,5%
Idroelettrica	33.595	34.723	-1.128	-3,2%
Termoelettrica	139.919	141.611	-1.692	-1,2%
Geotermoelettrica	3.672	3.533	+139	+3,9%
Eolica e fotovoltaica	15	8	+7	+87,5%
Da fornitori nazionali	36.640	28.405	+8.235	+29,0%
Acquisti	26.623	18.616	+8.007	+43,0%
Titoli diversi	10.017	9.789	+228	+2,3%
Da fornitori esteri	39.827	38.149	+1.678	+4,4%
Acquisti	38.698	37.147	+1.551	+4,2%
Titoli diversi	1.129	1.002	+127	+12,7%
IMMESSO IN RETE	253.668	246.429	+7.239	+2,9%
Energia destinata ai pompaggi	-6.647	-6.780	+133	-2,0%
Cessioni a clienti nazionali	-10.445	-9.451	+994	+10,5%
Cessioni a clienti esteri	-995	-760	+235	+30,9%
Saldo cessioni	740	446	+294	+65,9%
RICHIESTA	236.321	229.884	+6.437	+2,8%
Consumi propri	-614	-604	+10	+1,7%
Perdite di rete	-15.704	-15.072	+632	+4,2%
in % dell'impresso in rete	6,2%	6,1%		
in % della richiesta	6,6%	6,6%		
Saldo cessioni	-740	-446	+294	+65,9%
VENDITE A CLIENTI NAZIONALI	219.263	213.762	+5.501	+2,6%
in alta tensione	50.528	50.062	+466	+0,9%
in media tensione	74.268	71.207	+3.061	+4,3%
in bassa tensione	94.467	92.493	+1.974	+2,1%

Tabella 3

Produzione termoelettrica
per tipo di combustibile

Milioni di kWh

	1997	1996		
Carbone	20.174	13,6%	21.643	14,4%
Oilio combustibile	97.956	65,7%	101.957	67,6%
Gas naturale	30.764	20,7%	27.191	18,0%
Altri combustibili	130	-	119	-
Totale	149.024	100,0%	150.910	100,0%

Gli impianti entrati in servizio

Nel 1997 la potenza efficiente lorda degli impianti di generazione ha avuto un incremento complessivo di 1.151 MW, di cui 1.005 MW in impianti termoelettrici tradizionali, 47 MW in impianti geotermoelettrici, 90 MW in impianti idroelettrici e 9 MW in impianti eolici e fotovoltaici.

Gli impianti termoelettrici entrati in servizio sono:

- la 3ª sezione a vapore da 660 MW della centrale di Montalto di Castro;
- il 2° modulo della centrale a ciclo combinato di Trino Leri, costituito da 2 sezioni turbogas da 120,5 MW ciascuna e da una sezione a vapore da 104 MW, per complessivi 345 MW.

Per quanto riguarda gli impianti geotermoelettrici sono entrate in servizio:

- 2 sezioni, da 16 MW ciascuna, nella centrale di Monteverdi;
 - 1 sezione da 16 MW nella centrale di Carboli,
- mentre è stata dismessa una sezione da 1 MW nella centrale di Bagnore 2.

I nuovi impianti idroelettrici entrati in servizio sono:

- 1 gruppo da 46 MW nella centrale di Palazzo II;
- 3 gruppi, per complessivi 12 MW, nella centrale di Cordenons.

È stato anche completato l'ammodernamento del gruppo 2 della centrale di Riva del Garda, che ha comportato un incremento di potenza di 58 MW. Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati dismessi impianti idroelettrici per complessivi 26 MW.

Per quanto riguarda gli impianti di trasmissione, sono entrati in servizio 64 km di linee di trasmissione (di cui 27 km a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 kV e 220 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari, rispettivamente, a 2.000 MVA e 625 MVA.

Nel settore della distribuzione sono stati realizzati 726 km di linee ad alta tensione (40-220 kV), 215 cabine primarie AT/MT per una potenza complessiva di 3.325 MVA, 10.220 km di linee in media tensione, 21.189 km di linee in bassa tensione e 17.021 cabine secondarie per una potenza complessiva di 1.644 MVA.

Consistenza degli impianti di generazione

La potenza efficiente netta degli impianti ENEL al 31 dicembre 1997 era pari a 56.236 MW, con un aumento di 1.130 MW (1.151 MW lordi) rispetto al 1996. La tabella seguente evidenzia la suddivisione della potenza efficiente netta complessiva tra i vari tipi di impianto.

Tipo di impianti	Potenza efficiente netta (MW)	
	al 31.12.1997	al 31.12.1996
Idroelettrici	16.478	16.379
Termoelettrici	39.212	38.234
Geotermoelettrici	529	485
Eolici e fotovoltaici	17	8
Totale	56.236	55.106

Impianti in costruzione

Nel 1998 è prevista l'entrata in servizio della 4ª sezione policombustibile da 660 MW della centrale termoelettrica di Montalto di Castro.

Nel corso del 1998 sono anche previsti i completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Turbigo Levante, Fusina, La Casella, Torrevaldaliga Nord, Torrevaldaliga Sud, Fiume Santo, Sulcis, Brindisi Sud, Rossano Calabro e Termini Imerese.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici nel 1998 è prevista l'entrata in servizio del gruppo Pelton della centrale di S. Giacomo al Vomano (271 MW) e dei gruppi 3, 4, 5 e 6 della centrale di Trezzo sull'Adda (7 MW). Entro il 1998 verranno anche completati gli elettrodotti a 380 kV S. Fiorano-Gorlago, Matera-S. Sofia, Galatina-Taranto Nord, Chiaramonte Gulfi-ISAB Melilli, Rumianca-Sarroch e Rumianca-Selargius per complessivi 531 km.

Gli investimenti

Nel 1997 l'ENEL ha realizzato investimenti in impianti per 6.440 miliardi di lire, con una riduzione del 12,3% rispetto al 1996.

Gli investimenti hanno riguardato per 2.322 miliardi di lire (36,1%) gli impianti di produzione, per 659

di lire (10,2%) gli impianti di trasmissione, per 3.091 miliardi di lire (48,0%) gli impianti di distribuzione e per 368 miliardi di lire (5,7%) gli altri impianti.

Investimenti in impianti di produzione (1.723 miliardi di lire per impianti termoelettrici, 417 miliardi di lire per impianti idroelettrici, 182 miliardi di lire in impianti geotermoelettrici e fonti alternative) sono stati nel 1996 poco inferiori (-2,1%) ai valori consuntivati nel 1995.

Si riferiscono soprattutto ad interventi sugli impianti esistenti, principalmente per l'adeguamento strutturale del parco termoelettrico e, più in generale, per l'ammodernamento e per il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti. Più modesta è la quota di investimenti relativa a nuovi impianti, il cui programma si è notevolmente ridotto in quanto - a seguito dei provvedimenti che hanno limitato la produzione da fonti rinnovabili e assimilate - i privati stanno realizzando nuova potenza destinata all'ENEL per oltre 8.000 MW.

Gli investimenti in impianti di trasmissione sono stati poco inferiori (-4,6%) ai valori registrati nel 1995, principalmente a causa delle difficoltà autorizzative che hanno interessato alcune importanti opere e soprattutto al Sud, quali la linea a 380 kV Matera-Sofia e il collegamento in corrente continua con la Grecia.

Investimenti in impianti di distribuzione sono risultati sensibilmente inferiori (-15,2%) ai valori consuntivati nell'anno precedente. Le ragioni di tale riduzione sono da ricercare nel calo dei prezzi unitari delle forniture, nella standardizzazione dei componenti e nella razionalizzazione degli interventi, mirati principalmente al soddisfacimento delle esigenze della clientela e al miglioramento della qualità del servizio.

La riduzione degli investimenti è stata particolarmente sensibile (-42,4%) per gli altri comparti (terreni, impianti di teletrasmissione, dotazioni tecniche e amministrative, ecc.), a seguito di interventi di razionalizzazione di utilizzo degli spazi di proprietà, associati ad una riduzione degli organici, e di un maggior ricorso a politiche di noleggio e outsourcing, particolarmente per gli automezzi.

La ricerca

Nel corso del 1997 è stata realizzata una nuova struttura organizzativa interna ENEL per la Ricerca.

È stato inoltre avviato un processo di ottimizzazione delle risorse e di ulteriore focalizzazione delle attività di ricerca verso obiettivi coerenti con le esigenze dei clienti interni (Divisioni, Strutture, Corporate).

In questo contesto la Ricerca ENEL ha sviluppato un portafoglio attività articolato in progetti strategici, finalizzati essenzialmente a promuovere l'innovazione nel medio-lungo termine, e in progetti commissionati dai clienti interni al Gruppo, aventi ricadute nel breve e medio termine. Esiste anche un'offerta di interventi specialistici a contenuto innovativo, possibili grazie alla specializzazione acquisita nei vari settori di attività.

La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1997 dalle società del Gruppo ENEL ammonta a circa 410 miliardi di lire; sono inoltre stati realizzati investimenti in impianti, prototipi ed attrezzature per circa 30 miliardi di lire.

Anche per il 1997 è stata posta una particolare attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti per la ricerca dall'Unione Europea e dagli organismi pubblici nazionali. In particolare, da questi ultimi sono stati ottenuti contributi a fondo perduto o a tasso agevolato per circa 10 miliardi di lire.

A titolo informativo vengono ricordati alcuni dei principali risultati delle attività svolte nel 1997.

Nel campo della *generazione pulita* è stato completato lo sviluppo del nuovo bruciatore per carbone a bassa produzione di ossidi di azoto, denominato TEA-C, che è stato installato su alcune unità delle centrali del Sulcis e di Vado Ligure. Sempre nell'ambito delle tecnologie finalizzate alla riduzione degli ossidi di azoto, si sono concluse con pieno successo le prove di "ricombustione" sulle varie tipologie di caldaie ad olio combustibile, mentre sono continuate le attività, nell'ambito di programmi finanziati dall'Unione Europea, per l'applicazione di questa tecnologia alle caldaie a carbone.

Sono stati inoltre ottimizzati i bruciatori per i turbogas Fiat e Nuovo Pignone installati a Montalto di Castro e si è contribuito alla messa a punto dei bruciatori dell'unità 1 di Brindisi Sud per la combustione di Orimulsion.

Nel settore delle *tecnologie elettriche e di automazione*, sono stati sviluppati per la Trasmissione il primo prototipo di sistema intelligente per la taratura delle protezioni elettriche ed un nuovo metodo di ottimizzazione del dispacciamento congiunto della potenza attiva e reattiva delle reti MT. Per la Distribuzione è stato messo a punto il sistema SIPIAM per la pianificazione delle reti MT ed è stata definita la politica ottimale di messa a terra del neutro per le reti MT, soprattutto ai fini del miglioramento della qualità del servizio. Per la Produzione, le attività sono state indirizzate soprattutto allo sviluppo di funzioni innovative di interfaccia uomo-macchina, alla messa a punto di robot dedicati e all'installazione di simulatori.

Nel settore delle *energie rinnovabili*, è stata completata la centrale eolica di Collarmele (AQ), sull'Appennino abruzzese a circa 1.000 m di quota. Essa ha una potenza di 9 MW ed è costituita da 36 aerogeneratori monopala (35 da 250 kW ed 1 da 350 kW); è prevista una producibilità annua di 14 milioni di kWh.

Nell'ambito della sperimentazione di sistemi di piccola potenza per l'alimentazione di utenze isolate, presso il campo prove di Alta Nurra sono stati collaudati due sistemi ibridi eolico-fotovoltaici con aerogeneratori da 30 kW e 5 kW e campi fotovoltaici, rispettivamente, da 5 kWp e 2 kWp; nello stesso campo prove è inoltre in fase di sperimentazione un aerogeneratore da 5 kW del costruttore francese Vergnet, con batterie di accumulo e inverter.

Per quanto riguarda l'*ambiente*, nell'ambito degli studi sull'effetto serra, è stato valutato il trend di crescita del CO₂ e degli altri gas serra ed è stata verificata, mediante simulazione numerica, la variabilità climatica naturale nell'area mediterranea.

Sono stati inoltre effettuati servizi di previsione delle precipitazioni per le Direzioni Territoriali di Produzione Idroelettrica e servizi di previsioni meteorologiche per la Società Autostrade e per la Regione Piemonte (in occasione dei Campionati Mondiali di sci del Sestriere).

Il personale

Consistenza ed evoluzione

La consistenza del personale dell'ENEL al 31 dicembre 1997 era di 87.467 unità, con un decremento rispetto all'anno precedente di 6.412 unità, pari al 6,8% (*tabella 1*).

Questa diminuzione rappresenta il saldo tra 7.163 cessazioni e 751 immissioni. Le cessazioni hanno riguardato: 455 dirigenti, 6.669 dipendenti regolati dal contratto degli elettrici a tempo indeterminato, 39 dipendenti regolati da contratti di formazione e lavoro, contratti a termine e altri contratti.

Il rilevante numero di cessazioni è in gran parte da attribuire ai provvedimenti di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, adottati dall'ENEL nel corso del 1997.

Per quanto riguarda le categorie, il personale al 31 dicembre 1997 risultava costituito da 969 dirigenti (con un decremento netto rispetto al 1996 di 361 unità, pari al 27,1%), 85.939 unità tra quadri, impiegati ed operai elettrici a tempo indeterminato (con un decremento netto di 6.289 unità, pari al 6,8%) e 559 unità con contratti di formazione e lavoro, contratti a termine e altri contratti.

Degli 85.939 dipendenti regolati dal contratto degli elettrici, l'88,6% era costituito da uomini e il rimanente 11,4% da donne.

Nella *tabella 2* è indicata la suddivisione del personale per aree funzionali di attività secondo la nuova struttura organizzativa, adottata a partire dal 1° gennaio 1997.

Nel 1997 il numero medio delle ore lavorate per dipendente (1.535) ha fatto registrare una lieve flessione rispetto all'anno precedente (1.548) per il combinato effetto del diverso numero di giornate lavorabili (262 nel 1996, anno bisestile, e 261 nel 1997) e della diversa cadenza delle festività infrasettimanali.

Sviluppo delle risorse

Nel 1997 è stata dedicata una grande attenzione alla crescita delle competenze manageriali delle risorse chiave (laureati neo-assunti, quadri e dirigenti) in modo omogeneo e trasversale per tutto il Gruppo ENEL. L'attività svolta si è concretizzata in oltre 20 seminari, molti dei quali sviluppati in più edizioni, che hanno interessato oltre 1.500 persone.

In materia di selezione sono state adottate, a titolo sperimentale e limitatamente al personale laureato, procedure di ricerca snelle e dirette (preselezione di autocandidature e colloqui attitudinali/professionali) che hanno portato all'assunzione di 86 laureati indirizzati verso le attività di marketing, controllo di gestione, contabilità e bilancio.

Per queste figure professionali sono stati attivati specifici cicli di formazione — vere e proprie scuole aziendali di formazione professionale — che si integrano con le esperienze lavorative presso le diverse strutture operative dell'ENEL. Analoghi cicli di formazione sono stati adottati per 15 laureati assunti da graduatorie di concorsi effettuati precedentemente, destinati all'attività di amministrazione del personale; a questi cicli sono stati ammessi anche giovani laureati già in servizio.

In materia di valutazione ed incentivazione del personale, al fine di creare un sistema organico e coerente di sviluppo dello stesso, si è introdotto un "Sistema di valutazione delle performance", articolato in due sottosistemi integrati: MBO e Valutazione delle Capacità di Sviluppo e di Governo per il Top Management, Valutazione delle prestazioni per dirigenti e quadri. Tale sistema è finalizzato a sviluppare una cultura della "misurabilità" a sostegno della gestione per obiettivi e a supportare la ricerca del miglioramento quantitativo e qualitativo della performance.

Tabella 1

Consistenza del personale per categorie

Numero addetti

	al 31.12.1997		al 31.12.1996	
Quadri	5.242	6,0%	5.692	6,1%
Impiegati	46.572	53,6%	49.941	53,4%
Operai	34.125	39,3%	36.595	39,1%
Totale Elettrici a tempo indeterminato	85.939	98,9%	92.228	98,6%
Dirigenti	969	1,1%	1.330	1,4%
Totale	86.908	100,0%	93.558	100,0%
A termine, contratti di formazione e lavoro ed altri contratti	559		321	
TOTALE	87.467		93.879	

Tabella 2

Consistenza del personale per area funzionale di attività

Numero addetti

	al 31.12.1997	
Corporate	1.147	1,3%
Divisione Produzione	20.923	24,1%
Divisione Trasmissione	4.002	4,6%
Divisione Distribuzione	53.778	61,8%
Immobiliare e Servizi generali	1.549	1,8%
Servizi di Telecomunicazioni	773	0,9%
Sistemi informatici	1.183	1,4%
Ingegneria e costruzioni	2.192	2,5%
Ricerca	860	1,0%
Gestione impianti nucleari	501	0,6%
Totale	86.908	100,0%

Aspetti sindacali

Nel 1997 l'attività sindacale è stata prevalentemente dedicata all'espletamento delle fasi di interlocuzione sindacale previste dalle norme contrattuali in materia di modifiche organizzative.

In numerosi incontri sono stati illustrati approfonditamente le linee guida del Progetto della nuova organizzazione aziendale, gli indirizzi strategici e gli obiettivi, affrontando successivamente gli aspetti connessi al personale.

Le dimensioni del progetto — che riguarda l'intera Azienda, anche se la fase iniziale non ha toccato le unità operative decentrate della Distribuzione e della Produzione (zone, centrali, ecc.) che raccolgono il maggior numero di personale (oltre il 70%) — e, soprattutto, i tempi stretti per la sua attuazione, hanno posto le parti di fronte a problemi nuovi ed hanno richiesto una applicazione flessibile del sistema di regole che governano i rapporti sindacali.

In tale ottica, il 28 febbraio 1997 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un Protocollo di Intenti con il quale le parti si sono impegnate a procedere ad una riconsiderazione degli strumenti mediante i quali si realizza l'interlocuzione sindacale al fine di potenziarne l'efficacia. In particolare, è stata prevista l'introduzione di nuovi strumenti (gruppi azienda/sindacato per monitorare l'attuazione del processo di riorganizzazione sul territorio e per facilitare l'utilizzo ottimale delle risorse) e sono stati assunti impegni in tema di politica occupazionale e di part-time, di valorizzazione delle risorse interne, nonché in materia di previdenza.

In relazione agli impegni assunti in sede di rinnovo contrattuale per un nuovo sistema di classificazione del personale, l'ENEL ha elaborato un progetto che è stato illustrato alle organizzazioni sindacali in una serie di incontri. I principali orientamenti seguiti dall'ENEL sono stati: accorciamento della scala gerarchica per avvicinare il momento della decisione a quello dell'operatività, maggiore flessibilità gestionale, polivalenza e fungibilità del personale all'interno di ciascuna area di inquadramento, apprezzamento — mediante un sistema di valutazione della maturità professionale — dell'apporto individuale del lavoratore nello svolgimento della prestazione. Questo progetto sarà oggetto di negoziazione con le organizzazioni sindacali in occasione del rinnovo della parte normativa del contratto.

Nel corso dell'anno, dopo numerosi incontri con le Confederazioni sindacali e con le Federazioni elettriche, è stato messo a punto un nuovo Protocollo di Relazioni industriali che tiene conto del processo di trasformazione dell'ENEL e della nuova missione dell'Azienda. Il nuovo protocollo stabilisce un canale diretto di comunicazione tra il vertice dell'Azienda ed i vertici sindacali delle Confederazioni e delle Federazioni con modalità meno formali ma più efficaci di quelle precedenti. Sono stati anche adeguati alla nuova realtà i temi per i quali è prevista l'interlocuzione sindacale ed è stato notevolmente ampliato lo spazio degli incontri a livello regionale.

Inoltre, il 12 dicembre 1997 è stato sottoscritto l'accordo sindacale che regola le modalità di passaggio del personale CISE all'ENEL in seguito alla fusione per incorporazione delle due società, disposta nell'ambito del riassetto organizzativo dell'attività di ricerca del Gruppo ENEL.

Infine, nei primi mesi del 1998 sono stati sottoscritti ulteriori accordi, sia in materia di previdenza che di lavoro, per i quali si rinvia al capitolo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

Andamento delle Società controllate

Il processo di revisione organizzativa e di razionalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo ENEL ha inciso sul ruolo e sull'operatività delle società controllate.

In particolare, in sede di realizzazione della nuova struttura organizzativa della Ricerca si è provveduto all'integrazione delle attività del CISE S.p.a. incorporato nell'ENEL S.p.a. nel 1998, mentre manterranno la propria autonomia giuridica le Società CESI S.p.a. e CONPHOEBUS S.c.r.l., le cui attività sono comunque armonizzate e coordinate sempre nell'ambito operativo della Struttura Ricerca. Il CESI ha mantenuto il suo ruolo di laboratorio di prova e di certificazione che lo rende apprezzato e competitivo a livello internazionale e la CONPHOEBUS ha continuato ad operare nel campo delle energie rinnovabili.

La gestione dell'ISMES - la cui principale attività è la fornitura di servizi specialistici per le nuove realizzazioni impiantistiche - sarà sempre più integrata con la Struttura "Ingegneria e costruzioni" dell'ENEL, dopo lo scorporo delle attività di ricerca in campo strutturistico. È inoltre da evidenziare che nel mese di aprile 1998 l'ENEL ha concluso le operazioni di acquisizione dell'intero pacchetto azionario di ISMES, precedentemente posseduta al 69,43%.

Inoltre nel novembre 1997 è stata costituita, con Deutsche Telekom AG e France Télécom S.A., la WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a. con l'obiettivo di offrire servizi di telefonia fissa e mobile, dalle comunicazioni in voce fino alla trasmissione dati, su tutto il territorio nazionale.

Ciò premesso, nelle pagine che seguono è riportata una sintesi dell'andamento della gestione dell'esercizio 1997 delle seguenti società:

CESI S.p.a. - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

CISE S.p.a. - Tecnologie innovative

ISMES S.p.a.

SEI ELETTROIMMOBILIARE S.p.a.

SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.

WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

ELETTROAMBIENTE S.p.a.

CESI S.p.a. - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: 16 miliardi di lire; composizione azionaria: ENEL 65,03%; sede sociale: Milano)

L'esercizio 1997 ha evidenziato un minor volume di commesse dall'ENEL, in un contesto di mercato italiano debole nel settore in cui opera la società. I ricavi evidenziano una diminuzione del 5,1% (da 88.157 milioni di lire a 83.644 milioni di lire) e l'incidenza delle commesse ENEL sul totale passa dal 60,7% del 1996 al 54,9%. In tale situazione, che peraltro ha accentuato ed accelerato un andamento in linea con le previsioni formulate, la società ha intensificato gli sforzi per incrementare la propria presenza sui mercati internazionali. I risultati conseguiti sono stati lusinghieri avendo incrementato le vendite all'estero del 18,4% con un peso pari al 17,6% del totale a fronte del 14% riferito all'esercizio 1996.

Il risultato operativo è, comunque, negativo per 1.583 milioni di lire a causa della riduzione del volume del fatturato, nonostante i benefici derivanti dalle azioni di contenimento dei costi sia delle strutture aziendali sia, per quanto possibile con le tipologie di commesse acquisite, delle attività direttamente collegate al processo produttivo.

Il risultato netto di esercizio esprime una perdita di 564 milioni di lire, contro 683 milioni di lire di perdita

dell'esercizio precedente, quale risultante tra il peggioramento del risultato operativo già evidenziato e l'assenza sia di imposte sul reddito, sia di componenti straordinarie negative che avevano invece caratterizzato il 1996 (2.573 milioni di lire).

L'autofinanziamento, benché ridotto rispetto al 1996 (8.875 milioni di lire contro 11.175 milioni di lire), ha comunque consentito la copertura degli investimenti netti pari a 8.245 milioni di lire, oltre a migliorare la posizione finanziaria netta che risulta positiva per 3.000 milioni di lire circa.

CISE S.p.a. - Tecnologie innovative

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: 15 miliardi di lire; composizione azionaria: ENEL 100%; sede sociale: Milano)

Nel 1997 è proseguito il rallentamento nell'acquisizione degli ordini, in particolare delle commesse ENEL, con una conseguente contrazione dei ricavi di competenza. Analoghi rallentamenti si sono verificati anche per i committenti diversi dall'ENEL, confermando cautela e attenzione da parte del comparto industriale con cui opera il CISE nel richiedere attività di innovazione tecnologica e/o forniture specialistiche. L'insieme di queste circostanze ha determinato una contrazione dei ricavi del 7,5% rispetto al 1996 (87.063 milioni di lire contro 94.156 milioni di lire).

In conseguenza dei minori volumi di attività e delle azioni intraprese per la riduzione dei costi, gli oneri esterni si sono ridotti del 12,8%. Il risultato operativo risulta negativo per 8.155 milioni di lire, con un peggioramento di 6.178 milioni di lire rispetto al 1996, sia per i risvolti di cui sopra sia per i maggiori accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza per 4.502 milioni di lire.

La perdita dell'esercizio è pari a 14.716 milioni di lire e risulta influenzata da oneri straordinari netti per 5.900 milioni di lire, derivanti principalmente dalle risoluzioni anticipate consensuali di rapporti di lavoro attuate con gli stessi criteri e modalità utilizzati dalla Capogruppo.

Sotto il profilo finanziario si evidenzia una contrazione dell'indebitamento a breve termine per 20.257 milioni di lire, conseguente essenzialmente ai minori crediti commerciali verso la società controllante; mentre l'autofinanziamento è risultato in sostanziale equilibrio pur in presenza di risultati economici negativi.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 3.402 milioni di lire con una riduzione del 49,4% e sono stati finalizzati al mantenimento ed al potenziamento delle apparecchiature esistenti.

Il portafoglio partecipazioni si è così movimentato:

- costituzione, quale unico socio, del CISE Tecnologie Innovative S.r.l. con un capitale sociale di 1.200 milioni di lire; tale società è costituita con la finalità sia di razionalizzare le attività di promozione della ricerca scientifica di base ed applicata, sia di sviluppare adeguatamente le attività connesse alla fornitura di servizi e prodotti specialistici secondo un approccio tipicamente industriale;
- cessione alla suddetta società di una serie di partecipazioni di minore entità, detenute da CISE S.p.a. principalmente in vari consorzi;
- cessione alla ISMES S.p.a. delle azioni SIET S.p.a..

L'Assemblea straordinaria dell'incorporazione tenutasi il 9 febbraio 1998 ha deliberato la fusione per incorporazione del CISE S.p.a. nell'ENEL S.p.a..

ISMES S.p.a.

(attività: studi, modelli e ricerche; capitale sociale: 30 miliardi di lire; composizione azionaria: ENEL 69,43%; sede sociale: Bergamo)

L'esercizio 1997 ha visto il proseguimento della riorganizzazione del processo produttivo che si è consolidato su tre aree: Sito Territorio e Ambiente, Ingegneria delle Strutture ed Ingegneria dei Sistemi; nel contempo è stata ulteriormente portata avanti un'opera incisiva tesa al controllo puntuale dei tempi di esecuzione delle singole commesse per aumentare l'efficienza delle aree operative.

La fase di contrazione dell'attività della società è proseguita nel 1997 ed i ricavi hanno subito un calo di 13.245 milioni di lire passando da 86.561 milioni di lire dello scorso anno agli attuali 73.316 milioni di lire. Le decise azioni di contenimento dei costi intraprese hanno limitato l'appesantimento del conto economico che chiude con una perdita di 9.855 milioni di lire, sulla quale hanno influito anche gli oneri per l'incentivazione all'esodo dei dipendenti, nonché i costi conseguenti l'adeguamento del fondo di previdenza integrativa per complessivi 5.060 milioni di lire.

La riduzione degli oneri esterni, pari al 20% (da 33.157 milioni di lire a 26.528 milioni di lire), è stata raggiunta limitando il ricorso alle prestazioni professionali esterne e favorendo nel contempo lo sviluppo di quelle interne.

Sotto l'aspetto finanziario, i flussi generati dall'attività di esercizio (8.628 milioni di lire), nonché quelli derivanti dalla riduzione netta delle immobilizzazioni (1.167 milioni di lire), relativi questi ultimi principalmente alla vendita di titoli a reddito fisso, hanno consentito di ridurre l'esposizione finanziaria a medio e lungo termine da 20.392 milioni di lire del 1996 a 17.698 milioni di lire del 1997 e quella finale netta a breve termine da 26.029 milioni di lire a 18.928 milioni di lire. Pertanto l'indebitamento finanziario, pari a 46.421 milioni di lire nel 1996, è sceso a 36.626 milioni di lire nel 1997 e rappresenta il 40,7% delle attività nette. Gli investimenti in impianti, pari a 2.737 milioni di lire, risultano in linea con l'esercizio precedente.

Nell'ambito delle partecipazioni, la società ha provveduto a diversificare le proprie linee di attività, con particolare riferimento al settore eolico ed idrico, attraverso:

- la partecipazione al 50% nella società "Parco Eolico Foiano S.r.l.", capitale sociale pari a 1.300 milioni di lire, il cui oggetto sociale è la costruzione e la conduzione di una centrale eolica di 2,8 MW in Foiano (BN);
- la costituzione del Consorzio denominato "Idrogenia Consorzio" con la sottoscrizione del 50% del fondo consortile pari a 100 milioni di lire;
- la partecipazione al 12% nella società "Insula S.p.a.", capitale sociale pari a 4.000 milioni di lire, il cui oggetto sociale è la progettazione, l'ingegneria e l'esecuzione delle opere e dei servizi di manutenzione urbana del Comune di Venezia.

Sono state inoltre acquisite:

- la partecipazione al 41,56% nella società "SIET S.p.a.", precedentemente detenuta dal CISE S.p.a.;
- la partecipazione al 5% del capitale sociale deliberato in 1.000 milioni di lire, nella Società "International Multimedia University S.p.a.".

SEI ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari e servizi; capitale sociale: 186 miliardi di lire; composizione azionaria: ENEL 99,8925%; ISMES 0,1075; sede sociale: Roma)

L'attività della SEI nel corso del 1997 si è svolta in stretta correlazione con quella della Struttura Immobiliare e Servizi dell'ENEL coordinata e condotta dalla SEI stessa. In concreto le principali aree di responsabilità della SEI nel nuovo assetto organizzativo sono le seguenti:

- progetti speciali: i principali progetti avviati riguardano l'ottimizzazione della gestione dell'autoparco, dei magazzini e delle mense;
- servizi: coordinamento delle attività di pulizia, vigilanza e manutenzione con l'obiettivo di standardizzare le specifiche tecniche dei contratti di acquisto delle prestazioni esterne;
- immobiliare: l'attività è orientata principalmente alla cessione/valorizzazione del patrimonio non strumentale, all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi ed alla riduzione dei costi di locazione;
- ingegneria: si concentra principalmente sulla gestione dei lavori in corso e sulla valorizzazione del patrimonio ENEL esistente.

Al riguardo si evidenzia che nel mese di aprile 1998 l'Assemblea della società ha deliberato modifiche statutarie e una nuova denominazione sociale: "SEI S.p.a.". La SEI S.p.a. oltre alle attività di gestione immobiliare potrà svolgere, anche per conto di terzi, attività di gestione amministrativa e tecnica di edifici civili ed industriali, logistica dei magazzini, gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione attraverso mense e convenzioni.

Il conto economico dell'esercizio 1997 evidenzia un risultato positivo di 1.741 milioni di lire, dopo l'accantonamento di 4.316 milioni di lire per imposte sul reddito e sul patrimonio netto e dopo lo stanziamento di 9.919 milioni di lire per ammortamenti di immobilizzazioni materiali, di cui 1.967 milioni di lire per ammortamenti aggiuntivi nella misura massima fiscalmente consentita.

La gestione 1997 consuntiva ricavi per 38.911 milioni di lire (-11,7%); essi comprendono essenzialmente 26.896 milioni di lire di canoni di locazione e 10.459 milioni di lire per rimborso delle spese del personale impegnato dalla Società nelle attività di direzione, coordinamento e controllo della citata struttura ENEL e in altre attività operative svolte per conto ENEL. Gli oneri finanziari netti si riducono di 3.588 milioni di lire (-31,5%) principalmente per effetto della riduzione dei tassi d'interesse; ciò ha positivamente contribuito al miglioramento del risultato finale, considerando che il risultato operativo è sostanzialmente in linea con quello del 1996.

Sotto l'aspetto finanziario la gestione del 1997 evidenzia investimenti in immobilizzazioni materiali per

11.699 milioni di lire, integralmente coperti dall'autofinanziamento che ha raggiunto il livello di 12.219 milioni di lire (+39,1% rispetto al 1996).

La posizione finanziaria netta è debitoria per 106.015 milioni di lire, in linea con il 1996 e rappresenta il 36,3% delle attività nette, la quota restante trova copertura nel patrimonio netto.

SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: 250 milioni di lire; composizione azionaria: ENEL 61,20%, SEI 5,5%; sede sociale: Roma)

La società, che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di Via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL, si presenta solida sotto il profilo sia economico che patrimoniale ed i valori più significativi della gestione del 1997 sono i seguenti:

- un utile netto di 699 milioni di lire (736 milioni di lire nell'esercizio precedente) dopo aver stanziato ammortamenti per 63 milioni di lire; la diminuzione del risultato è dovuta quasi esclusivamente ai minori proventi finanziari netti in relazione alla flessione dei tassi d'interesse verificatasi nell'esercizio;
- una crescita del 2,1% dei ricavi (da 1.365 milioni di lire a 1.394 milioni di lire);
- una sostanziale stabilità del risultato operativo;
- le attività nette risultano costituite per il 57,9% dagli immobilizzi netti, per il 41,3% dal capitale circolante netto - rappresentato essenzialmente da titoli in portafoglio - e per il residuo 0,8% dalle disponibilità finanziarie; dette attività risultano fronteggiate dal patrimonio netto (98,4%) e dai fondi diversi (1,6%).

WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.

(attività: servizi di telecomunicazioni; capitale sociale: 10.000 milioni di lire; composizione azionaria: ENEL 51%; sede sociale: Roma)

La società è stata costituita il 25 novembre 1997 con l'apporto dell'ENEL per il 51%, Deutsche Telecom AG (24,5%) e France Télécom S.A. (24,5%). Le prime iniziative sono state finalizzate alla richiesta, avanzata il 30 dicembre 1997, di una licenza individuale per l'installazione e la fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico e per l'offerta al pubblico del servizio di telefonia vocale. È stata inoltre richiesta, il 24 dicembre 1997, l'autorizzazione provvisoria per la sperimentazione del servizio di telefonia mobile in tecnologia DCS 1800 Mhz. In data 18 febbraio 1998 è stata ottenuta la licenza per l'installazione di una rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare il servizio di telefonia vocale; con tale licenza la società si impegna ad installare una rete e a erogare servizi di telefonia vocale su rete fissa con le modalità minime previste in un "Performance Bond".

In data 26 febbraio 1998 si è ottenuto il rilascio dell'autorizzazione per la trasmissione dati a commutazione di pacchetto e per la rivendita di capacità; è in fase di rilascio l'autorizzazione per fornire accesso ad INTERNET su rete commutata.

In data 10 giugno 1998 la società si è aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

Il bilancio al 31 dicembre 1997 evidenzia quasi unicamente l'ammontare del capitale sociale di 10 miliardi di lire, i relativi decimi ancora da ricevere dai soci pari a 7 miliardi di lire, i depositi bancari di 3 miliardi di lire relativi ai decimi già versati. Il conto economico, relativo al periodo dal 25 novembre al 31 dicembre 1997, evidenzia una perdita di 0,4 milioni di lire con ricavi per 14 milioni di lire circa relativi ad interessi bancari oltre ad oneri vari di gestione di importo analogo. Il 9 gennaio 1998 il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'atto costitutivo e per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in tema di licenze sulla telefonia, ha deliberato un aumento del capitale sociale per 190 miliardi di lire sottoscritto e versato dai soci il 16 gennaio 1998; il 16 febbraio 1998 l'Assemblea dei Soci ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere ad un aumento del capitale sociale fino ad un massimo di 600 miliardi di lire, in una o più soluzioni.

In data 5 maggio 1998 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato detta facoltà sino alla misura massima.

CONPHOEBUS S.c.r.l.

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: 1.506 milioni di lire; quote di partecipazione: CISE 58,12%; sede sociale: Catania)

Nel corso del 1997 la società ha cercato di conciliare le attività di tipo tradizionale, nei settori connessi con l'utilizzo delle energie rinnovabili e con il risparmio energetico, già affermate ed alle quali era necessario dare un seguito, con i nuovi indirizzi che richiedono di orientarsi sempre più verso i servizi, limitando la diversificazione dei settori e cercando di individuare linee ben precise sulle quali concentrare gli sforzi.

Nell'ambito di questa fase di transizione ha continuato però a perseguire due obiettivi prioritari:

- svolgere attività di ricerca e sviluppo e fornire servizi su commessa per raggiungere l'equilibrio tra costi e ricavi;
- rafforzare la capacità di offrire servizi ad alto contenuto specialistico verso una committenza ampia e diversificata.

La gestione economica dell'esercizio 1997 è stata tuttavia caratterizzata da una marcata riduzione dei volumi di attività, sia nei confronti dell'ENEL, sia verso i clienti terzi. I ricavi sono diminuiti del 27,4% (6.765 milioni di lire contro 9.317 milioni di lire del 1996).

Il conto economico evidenzia una perdita di 1.411 milioni di lire, contro un utile netto di 7 milioni di lire nel 1996; gli ammortamenti economico-tecnici stanziati nel 1997 sono stati pari a 170 milioni di lire contro 224 milioni di lire del 1996.

Sul piano finanziario è da evidenziare il fabbisogno derivante dall'attività di esercizio per 86 milioni di lire e da investimenti netti per 190 milioni di lire con conseguente riduzione delle disponibilità a breve per un pari importo. La società evidenzia l'assenza di indebitamento finanziario; l'incidenza del patrimonio netto rispetto alle attività nette risulta pari al 33,2%.

ELETTROAMBIENTE S.p.a.

(attività: termodistruzione dei rifiuti solidi urbani; capitale sociale: 500 milioni di lire; composizione azionaria: ENEL 62%, CISE 19%, ISMES 19%; sede sociale: Roma)

Nel corso del 1997 sono proseguiti i numerosi contatti e le iniziative avviate nei confronti dei Ministeri competenti, delle pubbliche amministrazioni (Regioni, Province e Comuni) e delle imprese private e pubbliche operanti nel settore, che hanno permesso di approfondire ulteriormente il quadro delle conoscenze del mercato relativo alla termodistruzione dei rifiuti e di portare avanti la definizione di iniziative specifiche.

I ricavi di competenza del 1997 ammontano a 1.200 milioni di lire e si riferiscono ad attività verso l'ENEL, riguardanti la consulenza prestata nel campo della produzione di energia elettrica attraverso la termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani.

Il risultato è negativo per 187 milioni di lire, scontando un volume di ricavi ancora limitato data la fase di avvio delle attività.

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffarie, ambientali, di committenza oltre al tema più generale della concessione di esercizio. Sono altresì indicati gli esiti, tutti favorevoli all'ENEL, dei principali procedimenti in essere alla fine dell'esercizio precedente e che ad oggi risultano sostanzialmente definiti.

Contenzioso in corso

Con deliberazione n. 14/1998 del 16 dicembre 1997 (trasmessa agli organismi interessati il 24 febbraio 1998), la Corte dei Conti ha rilevato, tra l'altro, la "carenza di legittimazione" e "la non regolarità a legge" dei provvedimenti CIP di liquidazione dei rimborsi per oneri nucleari relativi agli esercizi 1989, 1990 e 1991 ed ha conseguentemente pronunciato la illegittimità dei mandati di pagamento effettuati in detti anni in esecuzione degli stessi provvedimenti, per circa 995 miliardi di lire in favore dell'ENEL, di cui circa 250 miliardi di lire da riversare alle ditte appaltatrici. Per effetto della suddetta deliberazione la Cassa Conguaglio avrebbe dovuto, in base alle procedure di cui all'art. 24 della Legge n. 559/1993 (dalla Corte stessa richiamate), pronunciarsi per l'annullamento o la conferma di tali mandati entro il termine di 30 giorni, decorsi inutilmente i quali i mandati stessi erano destinati a perdere d'efficacia.

In pendenza del termine di cui sopra era intervenuto, prima che la Cassa Conguaglio assumesse le decisioni di competenza, il D.L. 25 marzo 1998 n. 55, il quale aveva in pratica "congelato" ogni possibilità di iniziativa da parte della Cassa stessa, subordinando le sue decisioni alle determinazioni che l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas era tenuta ad adottare ai sensi della Legge n. 481/1995.

Senonché, successivamente, il suddetto D.L. 55/1998 non è stato convertito, né la Cassa Conguaglio, nel frattempo commissariata, ha assunto alcuna decisione in materia, avendo tra l'altro l'Autorità rivolto alla stessa espresso invito a rinviare l'adozione di qualsiasi provvedimento sulla materia in questione.

In mancanza di provvedimento di conferma da parte della Cassa Conguaglio entro il suddetto termine di 30 giorni previsto dall'art. 24 della Legge n. 559/1993, i mandati di pagamento in questione avevano perso di efficacia. Conseguentemente i relativi pagamenti effettuati a favore dell'ENEL risultavano senza titolo e soggetti a richiesta di rimborso.

Nel frattempo l'Autorità, in attuazione del compito ad essa attribuito dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 481/1995, stava espletando l'iter di "verifica di congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura", diffondendo, in data 13 maggio 1998, un apposito "documento per la consultazione" nel quale formulava una serie di rilievi in ordine al rimborso degli oneri in questione, tali da comportare per l'ENEL, se integralmente confermati al termine della procedura, una diminuzione rispetto agli importi a suo tempo riconosciuti (per capitale ed interessi) pari a circa 495 miliardi di lire.

In tale situazione — considerato che i pagamenti già effettuati in favore dell'ENEL negli anni 1989, 1990 e 1991 risultavano ormai senza titolo (stante l'intervenuta inefficacia dei mandati della Cassa Conguaglio) e soggetti pertanto a richiesta di rimborso, e tenuto conto altresì delle possibili conseguenze della verifica di congruità in corso di effettuazione da parte dell'Autorità, qualora i rilievi dalla stessa formulati nel "documento per la consultazione" fossero stati integralmente confermati — venne disposto nell'originario progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEL nella seduta del 29 maggio 1998 per la successiva presentazione all'Assemblea, un accantonamento straordinario per un importo complessivo di 1.490 miliardi di lire.

Successivamente l'Autorità ha portato a compimento la verifica di cui sopra ed ha adottato la deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale ha ritenuto congrui i criteri di rimborso con esclusione di alcune voci (che solo in parte coincidono con quelle indicate nel precedente "documento per la consultazione").

In particolare, alcune tipologie di oneri non sono state ritenute pertinenti ai fini del rimborso, mentre per altre sono stati rideterminati i criteri di quantificazione. Questi ultimi riguardano l'approvvigionamento del combustibile nucleare e le modalità di calcolo degli "interessi per ritardato rimborso".

L'importo complessivo delle rettifiche sui rimborsi ancora dovuti è stato stimato dall'ENEL, in base agli elementi di cui sopra, in 390 miliardi di lire, rispetto all'originario accantonamento di 1.490 miliardi di lire.

Nell'esprimere le proprie valutazioni l'Autorità, nella citata deliberazione n. 58/1998, ha dato comunque mandato alla Cassa Conguaglio di "adottare le necessarie deliberazioni confermatrice e modificative degli ordinativi di pagamento fino ad oggi emessi". Tale formulazione induce a ritenere che i mandati di pagamento emessi dalla Cassa Conguaglio negli anni 1989, 1990 e 1991 (divenuti, come già detto, inefficaci per la mancata conferma entro il termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 559/1993), saranno esplicitamente riconfermati da parte della Cassa stessa.

Per effetto degli ulteriori sviluppi dell'iter di cui sopra il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL ha proceduto, nella seduta del 24 giugno 1998, ad un aggiornamento del bilancio, annullando l'originario stanziamento di 1.490 miliardi di lire e disponendo un accantonamento straordinario per svalutazione crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare di 390 miliardi di lire. Lo stralcio del credito viene così rinviato all'esercizio nel quale gli effetti del provvedimento saranno definitivi, trattandosi di un provvedimento amministrativo suscettibile di impugnativa e non avendo, d'altro canto, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ancora emanato le deliberazioni confermatrice e modificative di propria competenza, come previsto dall'art. 5 della citata deliberazione n. 58/1998.

Da ultimo va peraltro evidenziato che la suddetta deliberazione dell'Autorità, che riprende sostanzialmente, nei rilievi formulati, alcuni dei punti che avevano formato oggetto di censura da parte della Corte dei Conti, presenta in concreto, per le voci non riconosciute e per quelle di cui è stata rideterminata la quantificazione, diversi profili di dubbia legittimità e risulta pertanto suscettibile di impugnativa avanti al T.A.R.

Sempre in materia nucleare è pendente, dinanzi al T.A.R. del Lazio, il giudizio promosso su ricorso di una associazione di consumatori che ha impugnato i provvedimenti amministrativi con cui erano stati determinati gli importi dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico, anche perché, indipendentemente da ogni considerazione sul fondamento della domanda, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due provvedimenti (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione.

In materia tariffaria, l'ENEL ha impugnato, con ricorso proposto avanti al T.A.R. della Lombardia, la deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997, con la quale l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, nel rideterminare le tariffe elettriche, ha introdotto rilevanti modifiche per quanto concerne l'aliquota destinata al rimborso degli oneri nucleari e la disciplina del contributo per i costi variabili della produzione termoelettrica, nonché di quello per le importazioni di energia elettrica.

Per queste ultime, in particolare, il contributo accordato alla Società è stato determinato in misura sostanzialmente coincidente con il costo unitario riconosciuto per i combustibili impiegati nell'attività di produzione termoelettrica nazionale e non tiene conto dei costi - mediamente più elevati - dei contratti di importazione con garanzia della fornitura, già stipulati dall'ENEL in forza di precise scelte governative pregresse. Il T.A.R. con sentenza depositata il 20 dicembre 1997, ha accolto il ricorso dell'ENEL limitatamente alla censura relativa alle importazioni di energia elettrica con garanzia di fornitura, che costituisce il profilo economicamente più rilevante. Pendono i termini per un'eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità.

Nel frattempo si segnalano ricorrenti impugnative, da parte di associazioni di consumatori e di imprese ad altissimo consumo di energia elettrica, dei provvedimenti bimestrali emessi dall'Autorità, in base alla deliberazione n. 70/1997, per l'aggiornamento delle componenti tariffarie relative al costo dei combustibili.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si sono avuti ulteriori sviluppi nel contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud. Infatti, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa, motivato principalmente da presunte inadempienze agli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991. Senonché, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al T.A.R. della Puglia tanto la convenzione che il provvedimento di revoca sopra indicati.

In materia di concessione di esercizio è tuttora pendente, innanzi al T.A.R. del Lazio, un giudizio avviato con ricorso presentato nel 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano,

Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per ottenere l'annullamento del decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra lo stesso Ministero e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine ad una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore. I motivi del ricorso non sembrano peraltro fondati, in quanto la convenzione di concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Esiti di contenziosi precedenti

In materia tariffaria si è avuto l'annullamento della sentenza del T.A.R. del Lazio del 13 febbraio 1997 che, su ricorso proposto da associazioni di consumatori, aveva disposto l'annullamento del provvedimento CIP n. 15/1993. L'annullamento di tale sentenza è stato disposto, a seguito di impugnativa proposta dall'ENEL, dal Consiglio di Stato che, con sentenza del 20 giugno 1997, ha riconosciuto l'intervento in materia del D.L. 11 marzo 1997 n. 50 (convertito in Legge 9 maggio n. 122), il quale affida all'Autorità il compito di rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il suddetto provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti degli utenti. Tale istruttoria si è conclusa con la deliberazione dell'Autorità n. 28 del 25 marzo 1998, che ha riconosciuto la congruità degli aumenti tariffari adottati dal CIP con il citato provvedimento, e rideterminato gli aumenti nella medesima misura stabilita dal provvedimento stesso, con esclusione quindi di qualsiasi forma di conguaglio. Si segnala peraltro che, analogamente a quanto avvenuto per altri provvedimenti dell'Autorità, anche la citata deliberazione n. 28/1998 è stata oggetto di impugnativa da parte di associazioni di consumatori.

Sempre in materia tariffaria, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 174 depositata il 20 maggio 1998, ha confermato la legittimità del disposto della Legge n. 577/1996 con cui è stata riconosciuta efficace fino al 30 giugno 1996 l'applicazione delle cosiddette "quote di prezzo". A seguito di detta pronuncia è da ritenere che diversi giudizi ancora pendenti avanti i giudici di pace, promossi da gruppi di utenti per ottenere la restituzione dei relativi importi, si avvieranno ormai a conclusione in senso conforme a tale sentenza.

In un procedimento penale, avviato su denuncia di associazioni di consumatori, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente le modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (c.d. "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del bilancio 1994. Tale decisione, avverso la quale il Pubblico Ministero aveva proposto appello, è stata pienamente confermata con sentenza del 16 aprile 1998.

In materia di previdenza, è stato risolto il contenzioso, promosso da alcuni uffici distrettuali dell'INPS che, ritenendo assoggettabili a contribuzione talune erogazioni una tantum e l'elemento distinto di retribuzione corrisposti dall'ENEL in concomitanza con il rinnovo dei contratti collettivi, avevano promosso nei distretti di competenza giudizi diretti al recupero dei contributi che si assumevano dovuti e non versati, oltre al pagamento di sanzioni ed interessi. Il contenzioso è venuto meno a seguito della circolare dell'INPS n. 183 del 5 agosto 1997 che, in base ad un chiarimento del Ministero del Lavoro, ha escluso l'assoggettabilità delle suddette erogazioni intervenute prima della data del 1° gennaio 1997.

Da ultimo va menzionata la positiva conclusione del contenzioso con la Nigeria LNG Ltd., relativo alla esecuzione del contratto (di durata ventennale e di valore complessivo pari a circa 20.000 miliardi di lire) di fornitura di gas naturale liquefatto. In particolare, le trattative si sono positivamente concluse il 31 dicembre 1997, con la stipula a Londra di un Settlement Agreement e di un nuovo Sale and Purchase Agreement, nonché con la firma di una richiesta congiunta al collegio arbitrale di cessazione dell'arbitrato in corso. Gli accordi operativi raggiunti prevedono la consegna del gas naturale liquefatto nigeriano a Montoir, presso il terminale di Gaz de France, ed il successivo inoltro, mediante idonei contratti di swap e di vettoramento (che coinvolgono anche la SNAM), di pari quantitativi di gas di provenienza algerina e russa alle centrali ENEL in Italia. A seguito di tale accordo, il 23 febbraio 1998 il Collegio arbitrale ha formalmente dichiarato concluso l'arbitrato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso del 1998 sono intervenuti eventi e sono stati adottati provvedimenti di particolare interesse per l'attività della Società, i più significativi dei quali sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

L'Autorità, con la deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998, in attuazione del compito ad essa attribuito dalla Legge n. 481/1995, ha portato a compimento la "verifica di congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura". L'argomento è sviluppato nella sezione "Controversie".

In data 21 aprile 1998 la Camera dei Deputati ha definitivamente approvato la Legge comunitaria 1995/1997 che dispone il recepimento di 147 direttive europee, tra cui quella relativa al mercato dell'energia elettrica.

In particolare, detta legge delega il Governo ad emanare i decreti legislativi che diano attuazione alla direttiva europea sulla liberalizzazione del mercato elettrico nel rispetto di determinati "principi e criteri direttivi". Detti criteri riguardano, tra l'altro, l'istituzione dell'acquirente unico, il mantenimento di una tariffa unica nazionale per i clienti vincolati, la "funzione pubblicistica" e la "neutralità" della rete di trasmissione il cui gestore sarà anche il "dispacciatore", la valorizzazione delle imprese degli enti locali nelle iniziative per l'aggregazione dei soggetti operanti sul medesimo territorio nel settore della distribuzione, l'incentivazione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, la reciprocità con i Paesi UE nel grado di apertura del mercato. Il termine previsto per il recepimento della direttiva è quello del febbraio 1999.

Nel marzo del 1998 l'Autorità ha presentato al Senato il progetto di riforma delle tariffe elettriche. Tale progetto prevede, in sintesi, il mantenimento di una tariffa unica nazionale per i clienti domestici, all'interno della quale sarà consentito ai concessionari di offrire diverse opzioni tariffarie; inoltre l'Autorità è orientata a ridurre significativamente l'ambito di applicazione della cosiddetta fascia sociale. Il varo definitivo del nuovo assetto tariffario avverrà probabilmente a partire dal 1° gennaio 1999 e sarà comunque previsto un periodo transitorio.

Inoltre l'Autorità, con la deliberazione n. 16/1998, ha determinato i coefficienti e parametri da considerare per la quantificazione del contributo per l'onere termico a fronte del consumo di combustibili del primo semestre 1997.

L'Autorità, nel rispetto delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997, ha provveduto ad aggiornare bimestralmente la componente "energia" della tariffa. In particolare, la deliberazione n. 39/1998 ha disposto una riduzione di tale componente mediamente di 9,5 L/kWh. Questa riduzione verrà assorbita dal contestuale e corrispondente aumento della componente tariffaria destinata al recupero dei deficit pregressi del conto onere termico, che dovrebbe così completarsi nei primi mesi del 1999.

Gestione ed operatività aziendale

Sono proseguite nei primi mesi del 1998 le attività connesse con il cosiddetto "progetto telecomunicazione", che nel corso del 1997 avevano comportato la costituzione, insieme a Deutsche Telekom AG ed a France Télécom S.A., della WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a. A conferma della validità del proprio progetto industriale la Società, nel primo semestre 1998, ha ottenuto la licenza per l'installazione di una rete di telecomunicazione fissa e successivamente si è aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

Sempre nell'ambito del suddetto progetto il Ministero dell'Industria, con decreto del 13 febbraio 1998, ha autorizzato la costituzione (già deliberata dall'Assemblea dell'ENEL del 22 dicembre 1997) di una holding finanziaria, posseduta dall'ENEL per il 99% e da SEI S.p.a. per l'1%, destinata ad assumere la quota di partecipazione attualmente detenuta dalla stessa ENEL nella WIND TELECOMUNICAZIONI.

Infine, in considerazione dell'esigenza che sia la richiesta di licenza per la telefonia fissa sia l'offerta per la partecipazione alla gara della telefonia mobile possono essere presentate, in base alla normativa di settore, solo da società con capitale interamente versato di ammontare non inferiore al 10% del valore dell'investimento da effettuare, nel mese di gennaio 1998 il capitale sociale della WIND TELECOMUNICAZIONI è stato portato a 200 miliardi di lire e nel mese di febbraio l'Assemblea dei Soci ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere ad un ulteriore aumento dello stesso capitale fino ad un massimo di 600 miliardi di lire. In data 5 maggio 1998 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato detta facoltà sino alla misura massima.

Sempre in materia societaria il 24 aprile 1998 il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di costituzione di un'apposita società per azioni alla quale verrà successivamente conferito il ramo aziendale relativo alla produzione di energia elettrica. Tale decisione è conforme nei contenuti e nei tempi a quanto previsto dalla Convenzione di Concessione che ha prescritto di promuovere entro il maggio 1998 la suddetta iniziativa. Il conferimento dei beni e dei rapporti relativi alla produzione di energia elettrica verrà effettuato, sempre in conformità a quanto previsto dalla citata Convenzione, entro un anno dalla costituzione della società che avrà ENEL come unico azionista.

Infine, sempre nel mese di aprile 1998 l'Assemblea della società "SEI ELETTRIMMOBILIARE" ha deliberato modifiche statutarie e una nuova denominazione sociale: "SEI S.p.a.". La SEI S.p.a. oltre alle attività di gestione immobiliare potrà svolgere, anche per conto di terzi, attività di gestione amministrativa e tecnica di edifici civili ed industriali, logistica dei magazzini, gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione attraverso mense e convenzioni.

Per quanto concerne la gestione degli approvvigionamenti di energia, al fine di mitigare gli effetti negativi del nuovo meccanismo introdotto dalla deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità per la copertura degli oneri per acquisto di energia elettrica dall'estero, l'ENEL ha stipulato, in data 3 febbraio 1998, un nuovo accordo con l'Electricité de France che ridefinisce le condizioni del contratto di importazione di energia esistente.

In particolare, l'accordo prevede, in cambio di una riduzione dei prezzi dell'energia, un prolungamento della durata delle forniture, nonché la rinuncia da parte dell'ENEL ad alcune delle clausole di garanzia ed agli accordi di riserva reciproca.

Sul piano della gestione del personale, si sono concluse le trattative, avviate nel corso del 1997, per la trasformazione della forma di previdenza integrativa aziendale dei dirigenti, alla luce della disciplina prevista dal D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 14 e successive modificazioni. In particolare, in data 23 gennaio 1998, è stato sottoscritto un accordo, tra l'ENEL e il Coordinamento Nazionale RSA dei dirigenti del Gruppo ENEL, che prevede il mantenimento della precedente forma pensionistica (a "prestazione definita") nei confronti dei dirigenti pensionati, mentre per i dirigenti in servizio è prevista la trasformazione della precedente forma pensionistica in un Fondo Pensione di Gruppo, esterno all'Azienda, operante a capitalizzazione ed in regime di "contribuzione definita". Tale fondo denominato FONDENEL opera a partire dal 1° aprile 1998.

Sempre in materia di personale, in data 23 gennaio 1998 è stato sottoscritto un accordo sindacale tra ENEL e FNDAL per l'applicazione ai dirigenti dell'ENEL del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 19 novembre 1997 per i dirigenti di aziende industriali.

Infine, il 10 marzo 1998 è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo sul rinnovo per il 1998 della parte economica del Contratto Collettivo di Lavoro per i dipendenti del settore elettrico del 23 aprile 1996 con il quale la parte economica era stata concordata fino a tutto l'anno 1997, mentre la parte normativa era stata disciplinata per il quadriennio 1995-1998.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento favorevole delle vendite di energia della seconda parte del 1997 è proseguito anche nei primi tre mesi del 1998 durante i quali si è registrato un aumento delle quantità vendute, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, del 4,1% soprattutto per la sensibile ripresa dei consumi dell'industria. Pertanto i risultati della gestione dell'ENEL previsti per il 1998 si stimano in linea con le performance operative già realizzate nel 1997 e con gli obiettivi posti in tema di crescita aziendale e miglioramento della redditività. In particolare è prevista una crescita del margine operativo lordo che dovrebbe superare i 15.000 miliardi di lire, nonostante l'aumento del costo a carico dell'ENEL per acquisto energia.

Le performance del 1998 beneficeranno comunque di una consistente riduzione dell'indebitamento, anche in relazione al maggior apporto dell'autofinanziamento e all'ottimizzazione del capitale investito.

La gestione dell'esercizio 1998 sarà orientata al proseguimento delle azioni intraprese per la crescita dell'efficienza dei processi aziendali e per il miglioramento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi.

In particolare, in termini di qualità del servizio e rapporti con la clientela, si prevede di migliorare la percezione aziendale attraverso azioni tese alla rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti. In tale quadro si avvieranno iniziative di fidelizzazione della clientela anche attraverso l'offerta di "pacchetti" di servizi innovativi.

In merito alla produttività delle risorse impiegate nell'attività di esercizio, proseguiranno con vigore le azioni di contenimento dei costi attraverso la ricerca dell'efficienza ad ogni livello operativo.

Gli investimenti in impianti nel 1998 sono previsti in circa 6.200 miliardi di lire, e si riferiscono per circa 2.000 miliardi di lire a impianti di produzione, per circa 600 miliardi di lire a impianti di trasmissione e per circa 3.600 miliardi di lire a impianti di distribuzione e altri impianti.

Proseguiranno inoltre le azioni per la finalizzazione delle alleanze strategiche dirette sia alla valorizzazione degli asset e delle competenze aziendali sia alla ricerca di nuove opportunità nei campi di interesse aziendale per l'ottimizzazione delle proprie capacità produttive e degli investimenti effettuati.

Tale obiettivo sarà altresì perseguito attraverso la societarizzazione delle diverse attività dell'ENEL, anche in una prospettiva di riassetto del settore.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio Sindacale
sul bilancio 1997 dell'ENEL S.p.a.**

Signori Azionisti,

il bilancio 1997 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 maggio 1998 e ci è stato consegnato nei termini di legge atteso che l'Assemblea degli Azionisti è stata convocata per il giorno 30 giugno 1998; in tale occasione gli Amministratori accantonarono nei "fondi per rischi ed oneri" un importo di 1.490 miliardi a seguito della deliberazione n. 14/1998 del 16 dicembre 1997 con cui la Corte dei Conti ebbe a rilevare "la non regolarità e la non conformità a legge" dei provvedimenti CIP di liquidazione dei rimborsi per oneri nucleari (esercizi 1989, 1990, 1991), nonché sulla base del "documento per la consultazione" emesso dall'Autorità per l'energia ed il gas il 13 maggio 1998 contenente una serie di rilievi in ordine al rimborso degli oneri in questione. Il Collegio Sindacale, nei termini di legge, depositò la propria relazione in data 9 giugno 1998.

In data 18 giugno 1998 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità per l'energia ed il gas, che in base alla legge 14 novembre 1995 n. 481 ha verificato la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura e ha determinato gli oneri ammessi a reintegrazione, impartendo disposizioni alla Cassa conguaglio per il settore elettrico di assumere i conseguenti provvedimenti applicativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto di tale nuova circostanza e nella seduta del 24 giugno 1998 ha rideliberato il bilancio 1997 annullando l'accantonamento di 1.490 miliardi nei "fondi per rischi ed oneri" e, nel contempo, ha appostato un "fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio per oneri sul nucleare" per un importo di 390 miliardi in considerazione che il provvedimento dell'Autorità non può ritenersi definitivo in quanto atto amministrativo suscettibile di impugnativa.

Il Collegio Sindacale nel prendere atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 1998 ha ritenuto necessario riformulare la propria relazione e pertanto Vi informa che il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione si riassume nei seguenti principali aggregati:

Stato patrimoniale

Lire milioni

Attivo	
- Immobilizzazioni	69.019.554
- Circolante	15.410.000
- Ratei e risconti	221.551
	84.651.105
Passivo	
- Patrimonio netto	26.535.907
- Fondi per rischi ed oneri	6.437.436
- Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.648.663
- Debiti	46.150.620
- Ratei e risconti	878.479
	84.651.105
Conti d'ordine	
- Garanzie prestate	520.622
- Altri conti d'ordine	158.168.658
	158.689.280

Conto economico

Lire milioni

Valore della produzione	41.811.582
Costi della produzione	(35.543.725)
Proventi e oneri finanziari	(2.186.133)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(193.346)
Proventi e oneri straordinari	(823.102)
Imposte sul reddito	(2.089.000)
Utile di esercizio	976.276

L'ENEL S.p.a. ha redatto il bilancio 1997 in conformità allo schema previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, come stabilito anche per le imprese elettriche dai decreti del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato dell'11 luglio 1996 e del 17 marzo 1997, pubblicati, rispettivamente, nella G.U. n. 171/1996 e n. 75/1997.

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la relazione degli amministratori riporta compiutamente le informazioni inerenti la situazione e l'andamento della gestione della società e delle sue controllate con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio anche per gli aspetti legislativi e giudiziari e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

In particolare, fra le vicende successive alla chiusura dell'esercizio, viene illustrata la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità per l'energia ed il gas, emessa, come riferito nella parte introduttiva della presente relazione, in data 12 giugno 1998 e in seguito alla quale il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre a nuova deliberazione il bilancio, ha ritenuto di annullare il precedente accantonamento nei "fondi per rischi ed oneri" di 1.490 miliardi e appostare, invece, un accantonamento al "fondo svalutazione crediti verso la Cassa conguaglio per oneri sul nucleare" pari a 390 miliardi. Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in ordine alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione e alle sue conseguenti determinazioni.

I valori contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico del 1997 sono stati posti a confronto, come prescritto dall'articolo 2423-ter c.c., con i corrispondenti valori del bilancio 1996, opportunamente riclassificati secondo il nuovo piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 1997, al fine di adeguare la contabilità alle indicazioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

La nota integrativa espone i criteri di valutazione, analoghi a quelli utilizzati per il bilancio 1996; riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c. e in particolare le indicazioni di cui all'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in bilancio); agli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'articolo 105, 7° comma del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali). Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'art. 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni e riduzioni tariffarie).

Risultano depositate, come prescritto dall'articolo 2429 c.c., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate ed un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate.

Con l'assenso del Collegio Sindacale la voce "Immobilizzazioni immateriali" dello stato patrimoniale è stata incrementata di lire 26.183 milioni per costi sostenuti nel 1997 per la realizzazione e l'acquisto di software applicativo; tale voce ha così raggiunto l'importo di lire 69.685 milioni al netto dell'importo ammortizzato di lire 24.092 milioni corrispondente ad un terzo del valore dei progetti acquistati e/o ultimati.

Analogamente agli esercizi precedenti, sono stati imputati al conto economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo è pari a lire 2.476,9 miliardi e corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1997 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 5.990 miliardi e di lire 2.360 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo, anche sulla base dei contatti avuti con la società di revisione "Arthur Andersen S.p.A.", che il bilancio 1997 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del bilancio e che nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali" per i quali si sia reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c.. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati ed alle informative assunte dalla società di revisione, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali ed ha collaborato con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto, non avendo particolari osservazioni da formulare e dato atto che la società di revisione non ci ha denunciato fatti censurabili ai sensi dell'articolo 2408 c.c., riteniamo che il bilancio 1997 e la destinazione dell'utile di esercizio possano essere da Voi approvati secondo le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Vi segnaliamo, infine, che per compiuto triennio è in scadenza il mandato del Collegio Sindacale nonché l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio ENEL S.p.A. alla società Arthur Andersen S.p.A. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere di conseguenza.

Roma, 25 giugno 1998

Il Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stato patrimoniale

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Attivo	al 31.12.1997		al 31.12.1996	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
I. Immateriali				
Immobilizzazioni in corso e acconti	40.552.092.181		29.483.780.461	
Altre	114.274.575.991		165.344.290.036	
		154.826.668.172		194.828.070.497
II. Materiali				
Terreni e fabbricati	13.239.526.821.950		13.073.186.676.062	
Impianti e macchinario	40.247.947.836.936		39.409.320.076.822	
Attrezzature industriali e commerciali	181.864.204.414		210.834.441.174	
Altri beni	219.234.572.017		307.926.570.637	
Immobilizzazioni in corso e acconti	11.614.430.478.457		14.372.165.734.036	
		65.503.003.913.774		67.373.433.498.731
III. Finanziarie				
Partecipazioni in:				
- imprese controllate	219.189.429.292		230.840.697.716	
- imprese collegate	2.250.000.000		402.697.929.622	
- altre imprese	4.269.300.000		4.269.300.000	
		225.708.729.292		637.807.927.338
Crediti:				
d) verso altri	194.302.600.712	1.131.851.318.600	186.697.716.411	964.314.687.822
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	178.773.552.656	1.993.273.552.656	1.386.100.000.000	3.496.312.403.493
		3.125.124.871.256		4.460.627.091.315
Altri titoli	10.890.163.940		107.858.351.866	
		3.361.723.764.488		5.206.293.370.519
Totale immobilizzazioni	Esigibili oltre 12 mesi	69.019.554.346.434	Esigibili oltre 12 mesi	72.774.554.939.747
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.640.426.747.818		2.177.126.394.974	
Acconti	32.173.350.842		22.784.745.235	
		1.672.600.098.660		2.199.911.140.209
II. Crediti				
Verso clienti	453.625.137.310	5.237.005.150.613	535.190.590.106	5.064.053.852.567
Verso imprese controllate		51.173.413.448		70.577.594.378
Verso imprese collegate		6.130.537.874		4.030.181.200
Verso altri	1.949.431.111	1.093.014.494.895	5.478.416.799	806.943.857.908
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		6.835.391.229.629		6.869.525.435.008
		13.222.714.826.459		12.815.130.921.061
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli		136.219.903.855		149.599.194.652
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	376.910.599.434		175.254.632.418	
Danaro e valori in cassa	1.555.026.596		2.388.424.405	
		378.465.626.030		177.643.056.823
Totale attivo circolante		15.410.000.455.004		15.342.284.312.745
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi		17.110.555.342		14.024.833.857
Risconti attivi:				
- disaggio su prestiti	25.824.435.480		35.428.003.231	
- altri	178.615.523.087		185.741.121.181	
		204.439.958.567		221.169.124.412
Totale ratei e risconti		221.550.513.909		235.193.958.269
TOTALE ATTIVO		84.651.105.315.347		88.352.033.210.761

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo		al 31.12.1997	al 31.12.1996	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		12.126.150.379.000		12.126.150.379.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		-		-
IV. Riserva legale		201.491.050.241		137.885.550.352
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VI. Riserve statutarie		-		-
VII. Altre riserve:				
Rimborsi effett. dal Min. Tesoro ai sensi Leggi Finanziarie	1.921.950.200.006		1.921.950.200.006	
Riserva ex lege n. 292/1993	10.607.210.493.834		10.607.210.493.834	
Riserva per contrib. in c/cap. (ex art. 55 DPR n. 917/86)	36.872.304.380		30.275.146.187	
Diverse	38.930.786.875		38.930.786.875	
		12.604.963.785.095		12.598.366.626.902
VIII. Utili portati a nuovo		627.026.254.526		619.010.644.155
IX. Utile dell'esercizio		976.275.961.137		1.272.109.997.781
Totale Patrimonio netto		26.535.907.429.999		26.753.523.198.190
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.490.439.284.265		2.441.294.932.593	
Per imposte	238.142.000.000		411.370.270.000	
Altri	3.708.854.301.384		3.848.384.309.644	
		6.437.435.585.649		6.701.049.512.237
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
	Esigibili oltre 12 mesi	4.648.663.253.934	Esigibili oltre 12 mesi	4.731.477.099.033
D) DEBITI				
Obbligazioni	14.839.188.475.167	16.388.732.196.026	16.264.327.196.035	17.903.636.771.173
Debiti verso banche:				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	13.152.458.273.974	15.629.456.227.364	14.570.049.247.114	16.133.791.209.472
- per finanziamenti a breve termine		1.169.822.444.386		731.871.924.021
Acconti	16.981.162.887	1.837.576.656.039	2.001.430.252	1.574.780.836.027
Debiti verso fornitori	192.782.627.718	5.306.338.462.106	183.155.688.308	5.308.253.985.256
Debiti verso imprese controllate	35.829.500	131.528.845.007	464.921.182	190.766.300.817
Debiti verso imprese collegate		26.938.919.093		71.455.918.216
Debiti tributari		681.391.362.549		1.738.567.991.356
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	24.816.946.839	493.333.899.310	33.209.698.490	750.115.573.187
Altri debiti	727.972.946.688	2.112.641.217.840	847.105.907.766	2.325.122.860.995
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.372.860.158.170		2.525.213.836.287
Totale debiti		46.150.620.387.890		49.253.577.206.807
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		626.986.844.669		732.283.005.165
Risconti passivi:				
- aggio su prestiti		7.145.833.333		8.970.833.333
- altri		244.345.979.869		171.152.355.996
		251.491.813.202		180.123.189.329
Totale ratei e risconti		878.478.657.871		912.406.194.494
Totale passivo		58.115.197.885.348		61.598.510.012.571
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		84.651.105.315.347		88.352.033.210.761
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate		520.621.927.509		556.644.693.014
Altri Conti d'ordine		158.168.657.707.423		150.243.671.375.094
Totale conti d'ordine		158.689.279.634.932		150.800.316.068.108

Conto economico

Lire	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	1997		1996	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- Ricavi tariffari	24.998.493.836.690		25.004.408.486.353	
- Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	12.708.999.153.310		11.764.152.061.975	
	37.707.492.990.000		36.768.560.548.328	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.981.056.794.708		2.533.459.706.163	
Altri ricavi e proventi:				
- Contributi di allacciamento	1.028.318.447.401		924.793.189.306	
- Diversi	1.094.714.095.294		1.264.777.632.848	
	2.123.032.542.695		2.189.570.822.154	
Totale valore della produzione	41.811.582.327.403		41.491.591.076.645	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.738.257.270.001		14.475.683.126.581	
Per servizi	2.320.328.154.905		2.752.681.430.479	
Per godimento di beni di terzi	447.806.027.392		419.002.548.966	
Per il personale:				
a. salari e stipendi	5.434.774.975.322		5.809.087.926.961	
b. oneri sociali	2.138.140.307.331		2.241.187.351.226	
c. trattamento di fine rapporto	492.308.339.897		574.612.655.664	
d. trattamento di quiescenza e simili	323.989.775.021		306.861.879.844	
e. altri costi	261.448.689.183		254.063.312.582	
	8.650.662.086.754		9.185.813.126.277	
Ammortamenti e svalutazioni:				
a. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24.091.708.977		19.055.312.018	
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.115.388.207.677		7.710.830.390.199	
c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	132.700.038.349		165.117.974.740	
d. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	105.536.499.911		125.330.507.740	
	8.377.716.454.914		8.020.334.184.697	
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	536.715.564.785		-374.430.999.957	
Accantonamenti per rischi			171.550.000.000	
Altri accantonamenti	88.028.000.000		270.600.000.000	
Oneri diversi di gestione	384.211.742.286		406.567.418.244	
Totale costi della produzione	35.543.725.301.037		35.327.800.835.287	
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	6.267.857.026.366		6.163.790.241.358	

Segue: Conto economico

Lire	Parziali	Totale	Parziali	Totale
	1997		1996	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate		702.843.750		956.250.000
Altri proventi finanziari:				
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	299.864.614.654		443.819.212.482	
b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	68.683.000		102.139.773	
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.101.522.970		10.254.464.214	
d. proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate	19.758.931		2.932.009.806	
- altri	116.620.007.763		486.265.691.415	
		423.674.587.318		943.373.517.690
Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate	6.250.022.183		5.175.838.961	
- da imprese collegate	1.374.279.989		1.438.925.826	
- altri	2.602.885.891.662		3.437.419.896.089	
		-2.610.510.193.834		-3.444.034.660.876
Totale proventi e oneri finanziari		-2.186.132.762.766		-2.499.704.893.186
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
Svalutazioni:				
a. di partecipazioni	192.930.954.369			
b. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	414.904.131			
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			100.000	
		193.345.858.500		100.000
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-193.345.858.500		-100.000
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
b. altri	367.018.603.634		269.667.849.609	
		367.018.603.634		269.667.849.609
Oneri:				
b. imposte relative a esercizi precedenti	85.478.000			
c. altri	1.190.035.569.597		230.669.100.000	
		1.190.121.047.597		230.669.100.000
Totale proventi e oneri straordinari		-823.102.443.963		38.998.749.609
Risultato prima delle imposte (A-B+C-D+E)		3.065.275.961.137		3.703.683.997.781
Imposte sul reddito e sul patrimonio netto		2.089.000.000.000		2.430.974.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		976.275.961.137		1.272.109.997.781

Nota integrativa

Struttura e contenuto del bilancio

Il decreto Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato 11 luglio 1996, modificato da quello del 17 marzo 1997, ha stabilito che a decorrere dall'esercizio 1997, la struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa delle società elettriche siano conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127. Pertanto, il bilancio è stato redatto in ottemperanza a tali disposizioni.

Le ulteriori informazioni richieste dal citato decreto ministeriale sono riportate nell'apposito prospetto allegato a questa nota integrativa; vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Gli schemi di bilancio utilizzati sino al 31 dicembre 1996 erano redatti sulla base della normativa di cui alla Legge n. 191 del 4 marzo 1958 (legge speciale da applicarsi da parte delle società elettriche); ai soli fini informativi venivano riportati, in allegato, lo stato patrimoniale ed il conto economico redatti nella forma prevista dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, desunti dai primi mediante opportune riclassifiche.

Si precisa peraltro che lo stato patrimoniale ed il conto economico al 31 dicembre 1996, riportati a fini comparativi, differiscono da quelli a suo tempo allegati a seguito di alcune riclassifiche rese necessarie per riflettere l'impostazione del nuovo piano dei conti finalizzato nell'autunno 1997 e analiticamente strutturato in funzione delle normative di riferimento. Tali riclassifiche, principalmente riferite all'enucleazione dei fabbricati industriali prima inclusi tra gli impianti e macchinari, non hanno modificato l'entità del patrimonio netto e del risultato d'esercizio al 31 dicembre 1996.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 1997, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del codice civile.

Come previsto dal D. Lgs. 127/1991 è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo ENEL.

Principi contabili

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 1997 sono stati confermati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile, adottati per il bilancio al 31 dicembre 1996, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Altre

Gli oneri per la realizzazione del software sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzati in tre anni.

Il "contributo di solidarietà" di cui alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 è ammortizzato in tre anni, periodo di dilazione del suo pagamento, così come consentito dalla suddetta normativa.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle Leggi n. 576 del 2 dicembre 1975 e n. 72 del 19 marzo 1983, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla Legge n. 413 del 30 dicembre 1991 e delle rettifiche operate ai sensi della Legge n. 292 del 9 agosto 1993.

Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Dal 1989, in relazione alla facoltà consentita sia dalle

norme civilistiche sia da quelle fiscali vigenti, non si è più proceduto alla patrimonializzazione degli oneri finanziari relativi alle opere in costruzione.

Dal valore delle immobilizzazioni materiali sono esclusi i costi sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento degli impianti; tali costi, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità degli stessi impianti, vengono posti a carico dell'esercizio nel corso del quale si svolgono i relativi interventi.

Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni, sulla base di uno specifico studio supportato dal parere di una società specializzata esterna.

Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre calcolati ammortamenti "aggiuntivi" fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie, nonché ammortamenti anticipati.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammontare già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione si ripristina il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate ed altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione e si riferiscono ad imprese non quotate in Borsa.

Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. In presenza di impegni a ripianare quote di patrimoni netti negativi di partecipate, l'eccedenza rispetto all'integrale svalutazione trova copertura in un fondo oneri da partecipazioni.

Gli *Altri titoli* includono obbligazioni ENEL valutate al valore nominale ed altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata. Le scorte obsolete e di lento giro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corresponsione di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

Le obbligazioni ENEL in portafoglio sono valutate al valore nominale mentre le altre obbligazioni ed i titoli di Stato sono iscritti al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato, per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I "Disaggi di emissione ed altri oneri su prestiti" sono acquisiti a conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi ed oneri

Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

È costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti, a suo tempo sottoscritto, ed accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Per imposte

È costituito a fronte di componenti reddituali già rilevati a conto economico ma con tassazione differita. Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Altri fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti dai clienti a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono differiti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto capitale che beneficiano della sospensione d'imposta prevista dalla normativa fiscale vigente fino al 31 dicembre 1997 sono iscritti - quando i relativi ammontari maturati divengono certi e per le quote effettivamente incassate - per metà in un'apposita riserva di patrimonio netto, per usufruire della citata sospensione d'imposta, e per la restante quota sono differiti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è determinabile.

Ricavi tariffari

Sono determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, ed ai corrispettivi previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in vigore alla data di chiusura del bilancio.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni.

Se a fine anno dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera ai cambi medi del mese di dicembre, tenuto conto dei relativi contratti di copertura, si origina una perdita netta, essa viene accertata e riflessa in un apposito fondo oscillazione cambi. Nella determinazione di detto fondo prudenzialmente non vengono considerati eventuali utili netti derivanti dalla conversione delle partite a medio-lungo termine.

Operazioni in strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse

I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio su strumenti finanziari derivati, finalizzati alla limitazione del rischio di oscillazione del tasso d'interesse originario su finanziamenti con caratteristiche analoghe (per scadenza ed importo), anche attraverso la trasformazione del relativo tasso, vengono registrati per competenza temporale nel conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni**Immobilizzazioni immateriali - Lire 154,8 miliardi**

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, nonché la composizione delle voci sono così dettagliati:

Lire miliardi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre		Totale	Totale generale
		Sviluppo software	Contributo di solidarietà		
SITUAZIONE AL 31.12.1996					
1. Costo originario	29,5	57,2	127,2	184,4	213,9
2. Rivalutazioni	-	-	-	-	-
3. Ammortamenti cumulati	-	(19,1)	-	(19,1)	(19,1)
4. Svalutazioni	-	-	-	-	-
5. Saldo al 31.12.1996	29,5	38,1	127,2	165,3	194,8
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1997					
6. Acquisizioni dell'esercizio	22,7	3,5	0,5	4,0	26,7
7. Riclassifiche	(11,6)	11,6	-	11,6	-
8. Disinvestimenti	-	-	-	-	-
9. Ammortamenti	-	(24,1)	-	(24,1)	(24,1)
10. Ammortamenti rilevati tra gli oneri straordinari	-	-	(42,6)	(42,6)	(42,6)
11. Saldo movimenti dell'esercizio 1997	11,1	(9,0)	(42,1)	(51,1)	(40,0)
SITUAZIONE AL 31.12.1997					
12. Costo originario	40,6	72,3	127,7	200,0	240,6
13. Rivalutazioni	-	-	-	-	-
14. Ammortamenti cumulati	-	(43,2)	(42,6)	(85,8)	(85,8)
15. Svalutazioni	-	-	-	-	-
16. Saldo al 31.12.1997	40,6	29,1	85,1	114,2	154,8

Immobilizzazioni in corso e acconti - Lire 40,6 miliardi

Si riferiscono a progetti di sviluppo di software applicativo non ancora terminati.

L'incremento di lire 11,1 miliardi riflette la rilevazione dei costi sostenuti, al netto del passaggio in esercizio di quelli completati.

Altre - Lire 114,2 miliardi

Accolgono per lire 29,1 miliardi i costi sostenuti dalla Società per lo sviluppo di software applicativi caratterizzati da un elevato contenuto informatico e da una significativa rilevanza in ambito aziendale con una utilizzazione pluriennale.

La voce accoglie inoltre, per lire 85,1 miliardi, l'onere residuo del cosiddetto "contributo di solidarietà" di cui all'art. 1, comma 194, della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 che ha, tra l'altro, consentito il suo differimento al conto economico negli esercizi nei quali hanno scadenza le rate in pagamento (18 rate bimestrali di uguale importo a partire dal 20 febbraio 1997); il relativo debito è iscritto nel conto "Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale"; la quota di ammortamento del 1997, pari a lire 42,6 miliardi, è stata rilevata tra gli oneri straordinari essendo riferita ad un componente di reddito relativo ad esercizi precedenti.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Immobilizzazioni materiali - Lire 65.503,0 miliardi

Le immobilizzazioni materiali ammontano a lire 65.503,0 miliardi (lire 67.373,4 miliardi al 31 dicembre 1996). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Lire miliardi	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.1996						
1. Costo originario	11.000,8	86.994,4	962,7	2.914,0	13.955,2	115.827,1
2. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	239,2	2.087,0	7,8	8,7	-	2.342,7
- rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	1.151,0	9.483,0	-	8,9	0,4	10.643,3
- rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	582,0	1,8	-	-	0,2	584,0
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5.210,5	8.800,1	0,1	(269,2)	416,4	14.157,9
Totale rivalutazioni	7.182,7	20.371,9	7,9	(251,6)	417,0	27.727,9
3. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
4. Valore di bilancio	18.183,5	107.366,3	970,6	2.662,4	14.372,2	143.555,0
5. Fondo ammortamento	(5.110,3)	(67.957,0)	(759,8)	(2.354,5)	-	(76.181,6)
6. Saldo al 31.12.1996	13.073,2	39.409,3	210,8	307,9	14.372,2	67.373,4
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1997						
7. Acquisizioni:	289,5	3.854,6	37,8	65,8	2.192,6	6.440,3
8. Riclassifiche nette:						
- Valore di bilancio	638,7	4.136,5	(4,3)	50,9	(4.821,8)	-
- Fondo ammortamento	14,4	(0,5)	3,1	(17,0)	-	-
Totale	653,1	4.136,0	(1,2)	33,9	(4.821,8)	-
9. Disinvestimenti netti:						
- Valore di bilancio	(63,2)	(400,8)	(15,9)	(116,6)	-	(602,5)
- Fondo ammortamento	14,4	386,6	15,0	115,6	-	531,6
Totale	(54,8)	(14,2)	(0,9)	(1,0)	-	(70,9)
10. Ammortamenti	(721,5)	(7.141,6)	(64,6)	(187,7)	-	(8.115,4)
11. Svalutazioni	-	-	-	-	(132,7)	(132,7)
12. Altri	-	3,9	-	0,3	4,1	8,3
13. Saldo movimenti dell'esercizio 1997	166,3	838,7	(28,9)	(88,7)	(2.757,8)	(1.870,4)
SITUAZIONE AL 31.12.1997						
14. Costo originario	11.909,1	94.719,3	980,9	2.911,8	11.197,2	121.718,3
15. Rivalutazioni valori residui afferenti:						
- rivalutazione monetaria Legge n. 576/75	238,2	2.063,1	7,3	8,5	-	2.317,1
- rivalutazione monetaria Legge n. 72/83	1.149,1	9.382,5	-	9,2	0,3	10.541,1
- rivalutazione monetaria Legge n. 413/91	574,2	1,8	-	-	0,2	576,2
- rettifiche ex lege n. 292/1993	5.171,9	8.793,8	-	(266,7)	416,7	14.115,7
Totale rivalutazioni	7.133,4	20.241,2	7,3	(249,0)	417,2	27.550,1
16. Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
17. Valore di bilancio	19.042,5	114.960,5	988,2	2.662,8	11.614,4	149.268,4
18. Fondo ammortamento	(5.803,0)	(74.712,5)	(806,3)	(2.443,6)	-	(83.765,4)
19. Saldo al 31.12.1997	13.239,5	40.248,0	181,9	219,2	11.614,4	65.503,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli impianti in esercizio, connessi al processo produttivo, inclusi dei rispettivi fabbricati industriali per lire 7.324,0 miliardi, evidenziano i seguenti valori di libro:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
1. Impianti di produzione:			
- idroelettrica	16.434,7	15.666,7	+768,0
- termoelettrica	37.489,3	33.615,6	+3.873,7
- geotermoelettrica	2.097,4	1.822,5	+274,9
- con fonti energetiche alternative	96,4	59,0	+37,4
Totale impianti di produzione	56.117,8	51.163,8	+4.954,0
2. Linee di trasporto	4.013,3	3.906,3	+107,0
3. Stazioni di trasformazione	5.058,2	4.639,1	+419,1
4. Reti di distribuzione	58.229,0	55.380,5	+2.848,5
5. Totale	123.418,3	115.089,7	+8.328,6
6. Fondo ammortamento	(76.552,1)	(69.378,3)	(+7.173,8)
7. Valore netto	46.866,2	45.711,4	+1.154,8

L'incremento di lire 8.328,6 miliardi è conseguente a nuovi investimenti realizzati nell'anno, all'ultimazione di lavori diversi ed essenzialmente al passaggio in esercizio di impianti la cui costruzione era iniziata in anni precedenti. I principali impianti entrati in servizio nel 1997 sono dettagliati nel capitolo "La produzione e lo sviluppo degli impianti" della Relazione sulla gestione.

Gli impianti idroelettrici includono anche le grandi derivazioni di acque che, nonostante siano oggetto di concessione, non si configurano come opere gratuitamente devolvibili, non essendo prevista una scadenza della concessione stessa.

La voce "Altri beni" a fine 1997 e 1996 è così composta:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996
Macchine elettroniche d'ufficio	82,5	154,2
Mobili e dotazioni d'ufficio	26,3	35,3
Automezzi	21,1	41,6
Altri	89,3	76,8
Totale	219,2	307,9

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" a fine 1997 e 1996 è così composta:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996
Impianti di produzione:		
- idroelettrica	821,3	1.184,6
- termoelettrica	5.308,8	7.387,4
- geotermoelettrica	779,5	858,0
- con fonti energetiche alternative	49,3	78,5
Totale	6.958,9	9.508,5
Linee di trasporto	351,2	325,6
Stazioni di trasformazione	1.080,2	991,9
Reti di distribuzione	1.476,8	1.420,0
Altri impianti e fabbricati	938,0	1.094,6
Acconti	809,3	1.031,6
Totale	11.614,4	14.372,2

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nell'esercizio è così sintetizzata:

Lire miliardi

Investimenti	6.440,3
Ammortamenti:	
- economico-tecnici	(5.638,5)
- aggiuntivi	(2.476,9)
Totale ammortamenti	(8.115,4)
Dismissioni	(70,9)
Svalutazioni	(132,7)
Altri movimenti	8,3
Totale variazioni	(1.870,4)

Gli investimenti dell'esercizio sono così analizzabili:

Lire miliardi

	1997	1996
Impianti di produzione:		
- idroelettrici	417,0	469,3
- termoelettrici	1.723,5	1.755,8
- geotermoelettrici	174,4	138,5
- con fonti energetiche alternative	7,6	8,9
Totale	2.322,5	2.372,5
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	658,5	690,2
Reti di distribuzione	3.091,3	3.645,4
Terreni e fabbricati	102,1	143,8
Altri beni ed attrezzature	265,9	495,0
Totale investimenti	6.440,3	7.346,9

Le *dismissioni* operate nell'esercizio sono connesse alla normale gestione operativa della Società.

Le *svalutazioni* si riferiscono principalmente all'allineamento al valore di realizzo di cespiti alienati nei primi mesi del 1998; rilevano inoltre lo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1997.

Il rischio stimato di eventuali oneri che potrebbero manifestarsi in caso di abbandono di iniziative allo stato attuale sospese trova copertura nell'ambito del fondo contenzioso e rischi diversi.

Gli *ammortamenti* a carico dell'esercizio 1997, così come per quelli precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti; inoltre, sono state stanziati ulteriori quote fino al limite delle aliquote fiscali ordinarie ed ammortamenti anticipati come consentito dalla normativa fiscale vigente.

Allo scopo di evidenziare le interferenze derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle aliquote economico-tecniche di cui sopra applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti dai clienti ed ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio sarebbero inferiori, rispettivamente, di circa lire 10.190 miliardi e di circa lire 2.480 miliardi a quelli risultanti nel bilancio 1997.

Conseguentemente, il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori rispettivamente di circa lire 5.990 miliardi e di circa lire 2.360 miliardi al netto dell'effetto fiscale teorico previsto, tenendo conto anche del minor onere fiscale (pari a lire 922 miliardi) derivante dall'introduzione dell'IRAP in sostituzione dell'ILOR, calcolato sull'ammontare degli ammortamenti aggiuntivi degli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 1997, il fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 61,0% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Si evidenzia infine che l'entità delle immobilizzazioni oggetto di contratti di locazione finanziaria risulta del tutto marginale essendo i relativi canoni rilevati nell'esercizio 1997 pari a lire 0,9 miliardi.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 3.361,7 miliardi**Partecipazioni - Lire 225,7 miliardi**

Nei prospetti di dettaglio riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute dalla Società.

Imprese controllate - Lire 219,1 miliardi

Diminuiscono di lire 11,7 miliardi a seguito delle seguenti operazioni:

- acquisizione per lire 0,2 miliardi delle quote residue del capitale del CISE S.p.a. detenute da soggetti terzi al fine di procedere alla successiva incorporazione in ENEL, così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'incorporante tenutasi il 10 dicembre 1997;
- sottoscrizione per lire 5,1 miliardi del 51% del capitale sociale della WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a. costituita in data 25 novembre 1997;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale della ELETTRORAMBIENTE S.p.a. per lire 0,3 miliardi;
- svalutazione dei valori di libro delle partecipazioni CISE S.p.a. ed ISMES S.p.a. rispettivamente per lire 14,3 miliardi e per lire 3,0 miliardi a seguito delle perdite sostenute dalle partecipate nell'esercizio 1997.

Imprese collegate - Lire 2,3 miliardi

La diminuzione di lire 400,4 miliardi si riferisce alla svalutazione integrale del valore della partecipazione detenuta nella società NERSA, il cui bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997, regolarmente approvato, evidenzia un patrimonio netto negativo quale conseguenza dell'accertamento dei futuri costi stimati per la chiusura della centrale nucleare di Creys-Malville, recentemente decisa dal Governo francese. L'ammontare del fondo oneri da partecipazioni esposto al passivo rappresenta la stima degli oneri di competenza ENEL a fronte del proprio disimpegno, determinata sulla base degli elementi attualmente disponibili.

Altre imprese - Lire 4,3 miliardi

Il saldo risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Analisi dei movimenti nelle partecipazioni
delle immobilizzazioni finanziarie

Lire miliardi	al 31.12.1996										
	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Costituzioni	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Saldo movimenti	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio
A) Imprese controllate											
- CESI S.p.a.	10,2	-	-	10,2	-	-	-	10,2	-	-	10,2
- CISE S.p.a.	14,8	-	-	14,8	0,2	(14,3)	(14,1)	15,0	-	(14,3)	0,7
- ELETTROAMBIENTE S.p.a.	-	-	-	-	0,3	-	0,3	0,3	-	-	0,3
- ISMES S.p.a.	17,4	-	-	17,4	-	(3,0)	(3,0)	17,4	-	(3,0)	14,4
- SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	2,6	-	-	2,6	-	-	-	2,6	-	-	2,6
- SEI ELETTROIMMOBILIARE S.p.a.	185,8	-	-	185,8	-	-	-	185,8	-	-	185,8
- WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	-	-	-	-	5,1	-	5,1	5,1	-	-	5,1
Totale controllate	230,8	-	-	230,8	5,6	(17,3)	(11,7)	236,4	-	(17,3)	219,1
B) Imprese collegate											
- NERSA S.A.	400,4	-	-	400,4	-	(400,4)	(400,4)	400,4	-	(400,4)	-
- SOTACARBO S.p.a.	2,3	-	-	2,3	-	-	-	2,3	-	-	2,3
Totale collegate	402,7	-	-	402,7	-	(400,4)	(400,4)	402,7	-	(400,4)	2,3
C) Altre imprese											
- ELCOGAS S.A.	4,3	-	-	4,3	-	-	-	4,3	-	-	4,3
Totale partecipazioni	637,8	-	-	637,8	5,6	(417,7)	(412,1)	643,4	-	(417,7)	225,7

**Elenco delle partecipazioni in imprese controllate,
collegate e altre imprese al 31 dicembre 1997**

¹ L'onere futuro di pertinenza ENEL, stimato in lire 756 miliardi, trova copertura nel fondo oneri da partecipazioni

² Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche

			Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto (comp. del risultato netto d'esercizio)	Utile (perdita) ultimo esercizio (1997)	Quota di possesso %	Valore attribuito in bilancio	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ.	Differenza
				al 31.12.1997	al 31.12.1997					
A. IMPRESE CONTROLLATE:										
CESI S.p.a.	MILANO	LIT	16.000.000.000	44.073.862.737	(564.699.155)	65,03	10.204.529.181	30.751.947.438	-20.547.418.257	
CISE S.p.a.	MILANO	LIT	15.000.000.000	715.043.473	(14.716.086.407)	100,00	715.043.473	1.730.043.473	-1.015.000.000	
ISMES S.p.a.	BERGAMO	LIT	30.000.000.000	20.781.941.975	(9.855.155.751)	69,43	14.429.148.038	14.950.321.613	-521.173.575	
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	ROMA	LIT	500.000.000	306.495.933	(187.500.373)	62,00	310.000.000	190.027.478	119.972.522 ^{2a}	
IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	ROMA	LIT	250.000.000	2.585.965.944	699.486.036	61,20	2.630.708.600	1.582.611.158	1.048.097.442 ^{2a}	
SEI ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.	ROMA	LIT	186.000.000.000	186.141.961.099	1.740.969.235	99,89	185.800.000.000	188.556.045.216	-2.756.045.216	
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	ROMA	LIT	10.000.000.000	9.999.603.118	(396.882)	51,00	5.100.000.000	5.099.797.590	202.410 ^{2a}	
B. IMPRESE COLLEGATE:										
NERSA S.A.	PARIGI	FF	6.000.000.000	(16.845.496.809)	(22.754.894.092)	33,00	-	-	-	
SOTACARBO S.p.a.	PORTOSCUSO	LIT	9.000.000.000	11.949.734.007	(813.321.231)	25,00	2.250.000.000	2.987.433.502	-737.433.502	
C. ALTRE IMPRESE:										
ELCOGAS S.A.	MADRID	PTS	8.312.500.000	8.090.587.000	272.056.000	4,00	4.269.300.000	3.754.032.400	515.267.600 ^{2a}	

Crediti - Lire 3.125,1 miliardi

La voce accoglie le seguenti partite:

Lire miliardi	Valore di bilancio	Erogazioni ed altri incrementi	Incassi	Valore di bilancio
	31.12.1996			31.12.1997
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	3.496,3	196,9	(1.309,9)	2.383,3
Fondo svalutazione	-	(390,0)	-	(390,0)
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione	3.496,3	(193,1)	(1.309,9)	1993,3
Crediti verso altri:				
- crediti verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993	796,1	74,8	(207,1)	663,8
- acconto d'imposta sul TFR Legge n. 662/1996	-	289,1	-	289,1
- prestiti a dipendenti ed altre partite	168,2	66,4	(55,7)	178,9
Totale crediti verso altri	964,3	430,3	(262,8)	1.131,8
Totale	4.460,6	237,2	(1.572,7)	3.125,1

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" sono relativi ai residui oneri da reintegrare all'ENEL a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare. I suddetti crediti, riconosciuti con specifici provvedimenti, evidenziano una diminuzione di lire 1.503,0 miliardi, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'esercizio (lire 1.309,9 miliardi), gli interessi maturati nello stesso periodo (lire 196,9 miliardi), conteggiati ad un tasso pari al 72,56% del prime rate ABI e la svalutazione straordinaria di lire 390 miliardi. Tale svalutazione consegue alla deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; l'argomento è ulteriormente sviluppato nella sezione "Controversie" della Relazione sulla gestione. Con deliberazione n. 70/1997 l'Autorità ha inoltre disposto, in via provvisoria, la riduzione dell'aliquota di sovrapprezzo diretta alla reintegrazione degli oneri nucleari; il gettito così ridefinito consente di coprire gli interessi annuali e di rimborsare il capitale in un periodo di circa 12 anni.

Il "Credito verso INPS per sgravi contributivi Legge n. 151/1993" riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili ai sensi della citata Legge n. 151/1993 in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi.

La variazione dell'esercizio (- lire 132,3 miliardi) scaturisce dalla differenza tra i rimborsi ricevuti (lire 207,1 miliardi, di cui 6,6 di spettanza dei dipendenti) ed il provento finanziario di competenza (lire 74,8 miliardi).

L'"acconto d'imposta sul TFR", versato in ottemperanza e con le modalità di cui alla Legge n. 662/1996, è remunerato nella stessa misura prevista per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto.

I "prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione della scadenza entro ed oltre cinque anni, espressamente richiesta dall'art. 2427, punto 6 del codice civile, è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli - Lire 10,9 miliardi

L'importo evidenziato è relativo principalmente ad obbligazioni emesse dall'ENEL depositate presso organismi comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società collegata NERSA. La diminuzione di lire 97,0 miliardi è principalmente da correlarsi agli svincoli operati in funzione dei rimborsi dei suddetti prestiti.

Attivo circolante

Rimanenze - Lire 1.672,6 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili per produzione termica	962,8	1.213,1	-250,3
- materiali, apparecchi ed altre giacenze	677,6	964,0	-286,4
Totale	1.640,4	2.177,1	-536,7
Acconti	32,2	22,8	+9,4
Totale	1.672,6	2.199,9	-527,3

I combustibili termici sono destinati alla produzione di energia elettrica, mentre i materiali e gli apparecchi sono destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

La riduzione del saldo rispetto al 31 dicembre 1996 è dovuta essenzialmente alle azioni intraprese per una più efficiente gestione delle scorte mirata al contenimento del loro livello.

In merito al valore delle rimanenze dei beni fungibili (essenzialmente combustibili) ai costi correnti a fine 1997, si rileva che non emergono sostanziali differenze rispetto alla valutazione al costo medio ponderato adottata.

Crediti - Lire 13.222,7 miliardi

Verso clienti - Lire 5.237,0 miliardi

Si riferiscono essenzialmente ai crediti per forniture di energia elettrica, prestazioni e interessi, e sono comprensivi anche di quelli per energia venduta da fatturare. I suddetti crediti, rispetto al 31 dicembre 1996, registrano un aumento di lire 172,9 miliardi così dettagliato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Crediti verso clienti:			
- Comuni ed Amministrazioni Pubbliche	844,7	824,1	+20,6
- Grandi clienti	272,8	263,3	+9,5
- Clientela diffusa	2.707,7	2.624,7	+83,0
- Fatture da emettere	1.409,2	1.363,8	+45,4
- Prestazioni diverse dall'energia	333,3	344,0	-10,7
	5.567,7	5.419,9	+147,8
Fondo svalutazione crediti:			
- accantonamenti ordinari	(180,8)	(178,7)	(+2,1)
- accantonamenti per interessi di mora	(149,9)	(177,1)	(-27,2)
	(330,7)	(355,8)	(-25,1)
Totale	5.237,0	5.064,1	+ 172,9

L'incremento dei crediti verso Comuni e Amministrazioni Pubbliche risente di operazioni di rateizzazione con addebito in via anticipata dei relativi interessi, peraltro riscontati per le quote di competenza futura, mentre l'aumento dei crediti verso altri clienti è da collegare prevalentemente all'incremento del fatturato del quarto trimestre dell'esercizio, conseguente alla ripresa dell'attività economica.

Il fondo svalutazione crediti si riduce essenzialmente per l'incasso di crediti per interessi di mora fatturati in esercizi precedenti. L'accantonamento a tale fondo è stato prudentemente determinato in relazione alle esigenze di copertura dei rischi di probabile inesigibilità. Al riguardo si rileva che le incisive azioni intraprese per ridurre l'inesigibilità dei crediti hanno manifestato i loro effetti consentendo di ridurre l'entità delle perdite dell'esercizio 1997 a lire 89,4 miliardi contro lire 111,9 miliardi del 1996.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sulla consistenza del fondo svalutazione crediti sono rappresentati nella seguente tabella:

Lire miliardi	Accantonamenti ordinari	Accantonamenti per interessi di mora	Totale
Saldo al 31 dicembre 1996	178,7	177,1	355,8
Movimenti esercizio 1997:			
- utilizzi	(84,7)	(4,7)	(89,4)
- accantonamenti	86,8	18,7	105,5
- storno per incasso nell'anno di crediti per interessi di mora fatturati in anni precedenti	-	(41,2)	(41,2)
Totale movimenti esercizio 1997	2,1	(27,2)	(25,1)
Saldo al 31 dicembre 1997	180,8	149,9	330,7

Verso imprese controllate - Lire 51,2 miliardi

Riguardano i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, ed a prestazioni di natura commerciale nei confronti delle società CESI (lire 0,3 miliardi), CISE (lire 25,8 miliardi), ISMES (lire 21,6 miliardi), ELETRIMMOBILIARE (lire 2,5 miliardi), ELETTROAMBIENTE (lire 1,0 miliardi); il saldo evidenzia un decremento di lire 19,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 1996 essenzialmente riferito alle società CISE ed ISMES.

Verso imprese collegate - Lire 6,1 miliardi

Il saldo, incrementato di lire 2,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 1996, ha natura commerciale e si riferisce alle società NERSA (lire 5,9 miliardi), e SOTACARBO (lire 0,2 miliardi).

Verso altri - Lire 1.093,0 miliardi

La composizione del saldo al 31 dicembre 1997 e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio sono qui di seguito illustrati:

Lire miliardi	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Anticipi a fornitori ed a terzi in conto esercizio	590,2	594,4	-4,2
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	296,5	27,9	+268,6
Crediti verso Enti Previdenziali	10,6	17,9	-7,3
Partite da regolare con fornitori	71,0	56,9	+14,1
Crediti verso ex imprese elettriche	16,4	16,0	+0,4
Partite diverse	108,3	93,8	+14,5
Totale	1.093,0	806,9	+286,1

Gli anticipi a fornitori in conto esercizio sono riferiti per lire 399,5 miliardi alla fatturazione anticipata di energia elettrica da parte di un produttore estero sulla base di accordi contrattuali che prevedono l'emissione di una fattura provvisoria complessiva prima dell'inizio dell'anno di riferimento della fornitura con successivo regolamento mensile in funzione della quantità effettivamente fornita. L'anticipo sarà quindi gradualmente ridotto nel corso dell'esercizio 1998 con imputazione a conto economico del valore dell'energia acquistata. I crediti verso l'Erario si incrementano di lire 268,6 miliardi a seguito della riduzione dell'onere per imposte sul reddito.

L'incremento delle partite da regolare con fornitori si riferisce essenzialmente a saldi che saranno compensati con note credito da ricevere.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 6.835,4 miliardi

In dettaglio, il suddetto ammontare è così articolato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Contributo per onere termico ed acquisti energia dall'estero	4.954,1	5.480,6	-526,5
Contributo perequazione tariffaria		5,9	-5,9
Contributo per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate	1.881,3	1.383,0	+498,3
Totale	6.835,4	6.869,5	-34,1

A fronte del credito di lire 6.835,4 miliardi, è esposto nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per lire 2.372,9 miliardi; pertanto, il credito netto al 31 dicembre 1997 ammonta a lire 4.462,5 miliardi, contro lire 4.344,3 miliardi al 31 dicembre 1996, con un aumento di lire 118,2 miliardi.

Con riferimento alle principali variazioni intervenute nel credito in esame si fa presente quanto segue:

- il credito per "contributo onere termico ed acquisti energia dall'estero" diminuisce di lire 526,5 miliardi essenzialmente a seguito dell'adeguamento del sovrapprezzo finalizzato alla copertura dello squilibrio pregresso della Cassa Conguaglio;
- i crediti per "contributi per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate" aumentano di lire 498,3 miliardi; tale incremento deriva dai maggiori quantitativi di energia acquistata da terzi nel corso dell'esercizio, nonché dal riconoscimento di un'integrazione di contributi per produzione di energia da fonti rinnovabili ottenuta a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui al provvedimento CIP n. 6/1992 e rilevata tra i proventi straordinari in quanto riferita ad anni precedenti. Sussistono, inoltre, ragionevoli aspettative di riconoscimento di ulteriori contributi su importazioni di energia elettrica a seguito della sentenza del TAR della Lombardia del 20 dicembre 1997, come commentato nel capitolo "Controversie" della Relazione sulla gestione. Si rileva infine che sono state attivate, in base al provvedimento CIP n. 6/1992, le procedure per il riconoscimento di ulteriori contributi di incentivazione relativamente ad impianti oggetto di rifacimento o di potenziamento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Altri titoli - Lire 136,2 miliardi**

Sono costituiti essenzialmente da obbligazioni emesse dall'ENEL relative alla "Serie speciale riservata al personale"; la riduzione di lire 13,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 1996 è da correlarsi principalmente alle quantità rivendute ai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Disponibilità liquide - Lire 378,5 miliardi

Sono così formate:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Depositi bancari in lire	304,7	122,8	+181,9
Depositi bancari in valuta estera	12,3	1,0	+11,3
Depositi postali	59,9	51,4	+8,5
Denaro e valori in cassa	1,6	2,4	-0,8
Totale	378,5	177,6	+200,9

La variazione intervenuta è da attribuire principalmente ad operazioni di mercato monetario di breve durata che generano un margine positivo tra tassi attivi e passivi.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli di alcun genere che ne limitino la piena disponibilità.

Ratei e Risconti - Lire 221,6 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Ratei attivi	17,1	14,0	+3,1
Risconti attivi per disaggi su prestiti obbligazionari	25,8	35,4	-9,6
Altri risconti attivi:			
- canoni derivazione acqua	70,7	71,1	-0,4
- oneri finanziari	58,5	63,7	-5,2
- altri oneri	49,5	51,0	-1,5
Totale	178,7	185,8	-7,1
Totale ratei e risconti	221,6	235,2	-13,6

I disaggi su prestiti obbligazionari si riducono di lire 9,6 miliardi per la rilevazione a conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

La diminuzione degli altri risconti attivi è pari a lire 7,1 miliardi.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del codice civile, nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Lire miliardi	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico				
per rimborso oneri sul nucleare	178,8	580,2	1.234,3 ^{*)}	1.993,3
Crediti verso altri	194,3	571,6	365,9	1.131,8
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	373,1	1.151,8	1.600,2	3.125,1
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.783,4	422,8	30,8	5.237,0
Crediti verso imprese:				
- controllate	51,2	-	-	51,2
- collegate	6,1	-	-	6,1
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.835,4	-	-	6.835,4
Crediti verso altri	1.091,1	1,9	-	1.093,0
Totale crediti del circolante	12.767,2	424,7	30,8	13.222,7
Ratei attivi	17,1			17,1
Totale	13.157,4	1.576,5	1.631,0	16.364,9

^{*)} In base all'attuale gettito, l'integrale smobilizzo del credito si realizzerebbe in circa 12 anni.

Stato patrimoniale – Patrimonio netto e passivo**Patrimonio netto - Lire 26.535,9 miliardi**

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito evidenziati.

Lire miliardi	Riparto		Altri	
	utile 1996		movimenti	
	al 31.12.1996			al 31.12.1997
Capitale sociale	12.126,2	-	-	12.126,2
Riserva legale	137,8	+63,7	-	201,5
Altre riserve:				
- rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro				
ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	-	-	1.922,0
- riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	-	-	10.607,2
- riserva contributi in conto capitale				
(ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986)	30,3	-	+6,5	36,8
- diverse	38,9	-	-	38,9
Utili portati a nuovo	619,0	+8,0	-	627,0
Utile netto dell'esercizio	1.272,1	-1.272,1	+976,3	976,3
Totale	26.753,5	-1.200,4	982,8	26.535,9

Capitale sociale - Lire 12.126,2 miliardi

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1996, è costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali lire 1.000 ciascuna, per complessive lire 12.126.150.379.000.

Al riguardo si precisa che ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito in Legge 8 agosto 1992 n. 359, detto capitale sociale è stato accertato con decreto del Ministro del Tesoro 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Ente trasformato in Società per azioni.

Riserva legale - Lire 201,5 miliardi

Aumenta di lire 63,7 miliardi a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1996, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 giugno 1997, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1996.

Altre riserve**Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie - Lire 1.922,0 miliardi**

Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, con oneri per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato. L'importo della riserva in esame è rimasto invariato dalla fine del 1994 in quanto il D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995 (convertito in Legge 22 marzo 1995 n. 85) ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale ed interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, emessi ai sensi delle citate leggi.

A seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 - supportata dal parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 - detta riserva è da intendersi ad ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale, alla quale si applica, in caso di trasferimento a capitale, l'esenzione da imposta di registro ai sensi dell'art. 19 del D.L. n. 333/1992 (convertito nella Legge n. 359/1992),

dovendosi considerare tale operazione connessa con la trasformazione in Società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Lire 10.607,2 miliardi

Tale riserva - invariata rispetto a fine 1996 - comprende l'importo di lire 7.334,6 miliardi autorizzato in via definitiva dal Ministro del Tesoro con decreto del 19 gennaio 1995, integrato di lire 3.272,6 miliardi per trasferimento nel 1996 dal fondo imposte della residua maggiorazione di conguaglio non più dovuta a seguito di chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della relativa riserva.

Riserva per contributi in conto capitale

(ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986) - Lire 36,8 miliardi

Tale voce riflette il 50% dei contributi in conto capitale acquisiti in forza di leggi per la realizzazione di nuove opere da enti pubblici ed organismi comunitari ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986, al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione. Rispetto al 31 dicembre 1996 evidenzia un incremento di lire 6,5 miliardi.

Diverse - Lire 38,9 miliardi

Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1996.

Utili portati a nuovo - Lire 627,0 miliardi

L'aumento di lire 8,0 miliardi corrisponde al riporto a nuovo degli utili residui dell'esercizio 1996 dopo la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 1997.

Con riferimento al regime fiscale delle riserve si evidenzia che il D. Lgs. n. 467 del 18 dicembre 1997 ha abrogato la disciplina relativa alla maggiorazione di conguaglio e modificato quella relativa al credito d'imposta prevedendo altresì l'affrancamento obbligatorio delle riserve assoggettabili a maggiorazione di conguaglio mediante il versamento di un'imposta sostitutiva, adempimento, quest'ultimo, dal quale sono state esonerate le società partecipate interamente dallo Stato, tra cui l'ENEL.

Ai sensi della citata normativa le riserve esistenti al 31 dicembre 1997 unitamente alla "franchigia" accumulata in precedenza hanno generato imposte, eventualmente utilizzabili per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta ordinario, nella misura complessiva di lire 840,1 miliardi.

Fondi per rischi ed oneri - Lire 6.437,4 miliardi

Il dettaglio dei fondi qui ricompresi e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni		
al 31.12.1996				al 31.12.1997	
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.441,3	324,0	(279,6)	4,7	2.490,4
Fondo imposte differite	411,4	-	(66,8)	(106,4)	238,2
Altri fondi:					
- fondo oscillazione cambi	410,1	38,9	(93,2)	-	355,8
- fondo contenzioso e rischi diversi	896,7	440,0	(68,1)	3,7	1.272,3
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	640,2	42,9	(24,5)	-	658,6
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	673,6	45,1	(67,1)	-	651,6
- fondo oneri da partecipazioni in società collegate	1.153,4	-	(397,4)	-	756,0
- fondo oneri per incentivi all'esodo	74,3	266,0	(325,8)	-	14,5
Totale altri fondi	3.848,3	832,9	(976,1)	3,7	3.708,8
Totale fondi per rischi ed oneri	6.701,0	1.156,9	(1.322,5)	(98,0)	6.437,4

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 2.490,4 miliardi

Il fondo in oggetto è rappresentato essenzialmente dal valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto in conformità ad accordi sindacali a suo tempo sottoscritti, nonché dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi dei contratti collettivi di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

I movimenti sono riferiti alle quote maturate nell'esercizio ed alle erogazioni corrisposte.

Fondo imposte differite - Lire 238,2 miliardi

Esso riguarda esclusivamente le imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla Legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata di valore costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base al disposto della Legge n. 413/1994.

L'utilizzo riguarda la quota di competenza del 1997 (lire 66,8 miliardi) delle imposte gravanti sulla rata incassata nell'anno relativa ai citati sgravi contributivi pregressi; le altre variazioni si riferiscono al minor onere per imposte future a seguito della soppressione dell'ILOR.

Altri fondi**Fondo oscillazione cambi - Lire 355,8 miliardi**

Gli utilizzi sono correlati ai rimborsi di quote di prestiti in valuta estera effettuati nell'esercizio, mentre l'accantonamento consente di allineare i crediti ed i debiti a breve, medio e lungo termine, di qualsiasi natura in valuta estera in essere a fine esercizio ai cambi medi del mese di dicembre 1997, che non si discostano significativamente da quelli di fine anno.

Fondo contenzioso e rischi diversi - Lire 1.272,3 miliardi

Il fondo contenzioso e rischi diversi è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro ed all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al capitolo "Controversie" della Relazione sulla gestione ed al successivo paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili.

Con particolare riferimento all'esercizio 1997 l'accantonamento di lire 440,0 miliardi assume natura straordinaria essendo riferito alla stima di potenziali oneri connessi con il possibile abbandono di una rilevante iniziativa d'investimento allo stato attuale sospesa.

Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare - Lire 658,6 miliardi**Fondo per la messa in conservazione****e smantellamento impianti nucleari disattivati - Lire 651,6 miliardi**

Le variazioni intervenute nei fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati per garantire la copertura del valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

Fondo oneri da partecipazioni in società collegate - Lire 756,0 miliardi

A seguito della decisione assunta dal Governo francese, nel mese di febbraio 1998, di procedere alla chiusura della centrale nucleare di Creys-Malville gestita dalla società collegata NERSA, il fondo in oggetto ha mutato la sua destinazione originaria di copertura degli oneri derivanti dalla partecipazione all'iniziativa essendo ora finalizzato all'azione di disimpegno.

In merito al suddetto fondo si precisa che gli utilizzi riguardano per lire 172,7 miliardi i maggiori costi sostenuti nell'esercizio per l'impegnata acquisizione di energia elettrica, come da precedenti accordi relativi all'iniziativa, nonché per lire 224,7 miliardi la parziale copertura della svalutazione integrale della partecipazione NERSA. Dopo i suddetti utilizzi la quota residua del fondo è da considerarsi congrua a fronte degli ulteriori oneri, stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili, connessi con il disimpegno dell'ENEL dall'iniziativa.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 14,5 miliardi

Accoglie l'accantonamento per oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative. I movimenti riguardano le quote maturate nell'esercizio e rilevate tra gli oneri straordinari e gli importi erogati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.648,7 miliardi

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 1997 è così rappresentata:

Lire miliardi

Saldo al 31 dicembre 1996	4.731,5
Accantonamenti	492,3
Utilizzi per erogazioni ed altri movimenti	(575,1)
Saldo al 31 dicembre 1997	4.648,7

Evidenzia gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Debiti - Lire 46.150,6 miliardi

L'indicazione della scadenza dei debiti entro ed oltre cinque anni ai sensi del punto 6 dell'art. 2427 del codice civile ed il dettaglio dei debiti assistiti da garanzie reali con indicazione della natura delle stesse sono riportati negli appositi prospetti di dettaglio inseriti a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni - Lire 16.388,7 miliardi

Registrano il residuo debito a fine 1997 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale ed in valuta estera e, rispetto a fine 1996, diminuiscono di lire 1.514,9 miliardi, quale saldo tra i rimborsi effettuati per lire 1.639,3 miliardi e le emissioni sul mercato nazionale per lire 124,4 miliardi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il debito residuo a fine 1997, confrontato con quello al 31 dicembre 1996, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
A) Obbligazioni con garanzia dello Stato:			
- Obbligazioni in moneta nazionale	9.092,0	9.917,6	-825,6
- Obbligazioni in eurolire	2.000,0	2.000,0	-
- Obbligazioni in valuta estera	147,7	365,9	-218,2
- Obbligazioni collocate presso organismi comunitari:			
- in eurolire	103,8	106,3	-2,5
- in valuta estera	1.035,9	1.407,7	-371,8
Obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso organismi comunitari	9,3	106,1	-96,8
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	12.388,7	13.903,6	-1.514,9
B) Obbligazioni senza garanzia dello Stato:			
- Serie speciale riservata al personale 1994-2019 in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
- Obbligazioni in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	4.000,0	4.000,0	-
C) Totale complessivo (A+B)	16.388,7	17.903,6	-1.514,9

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1997, senza garanzia dello Stato, è da rilevare che riguardano prestiti emessi da ENEL S.p.A., per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 2362 del codice civile circa la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.

Per quanto concerne il valore delle obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso organismi comunitari, si precisa che lo stesso importo è rilevato nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie", mentre la voce "Altri titoli" dell'attivo circolante comprende l'importo di lire 127,2 miliardi relativi alla "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" per le obbligazioni riacquistate dall'ENEL.

Debiti verso banche - Lire 16.799,3 miliardi

Il saldo risulta così composto:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Finanziamenti a medio e lungo termine	15.629,5	16.133,8	-504,3
Finanziamenti a breve termine	1.169,8	731,9	+437,9
Totale	16.799,3	16.865,7	-66,4

I finanziamenti a medio e lungo termine evidenziano una riduzione di lire 504,3 miliardi quale saldo tra i nuovi prestiti stipulati per lire 959,4 miliardi (di cui lire 409,4 miliardi sul mercato nazionale e lire 550 miliardi sul mercato estero in eurolire) ed i rimborsi effettuati nel 1997 per lire 1.463,7 miliardi.

L'incremento dei finanziamenti a breve termine è anche correlato alle operazioni di mercato monetario come descritto alla voce disponibilità liquide.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Avuto riguardo ai principali istituti mutuant, il residuo debito a fine 1997 dei finanziamenti a medio e lungo termine è il seguente:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
BEI - Banca Europea per gli Investimenti	3.493,1	3.346,3	+146,8
IMI - Istituto Mobiliare Italiano	2.878,5	2.950,8	-72,3
MEDIOBANCA	2.610,0	2.643,3	-33,3
Istituto Bancario S. Paolo di Torino	1.525,0	1.550,0	-25,0
EFIBANCA	825,0	975,0	-150,0
Altri istituti di credito	4.297,9	4.668,4	-370,5
Totale	15.629,5	16.133,8	-504,3

Il saldo include il valore residuo di lire 16 milioni relativo ad un finanziamento assunto da un'ex impresa elettrica trasferita all'ENEL, con garanzia reale rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, Viale del Policlinico n. 131.

In sintesi, la situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio ammonta complessivamente a lire 32.018,2 miliardi, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Finanziamenti a medio e lungo termine	15.629,5	16.133,8	-504,3
Obbligazioni	16.388,7	17.903,6	-1.514,9
Totale	32.018,2	34.037,4	-2.019,2

Si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

Lire miliardi

Anno di scadenza	
- 1998	4.026,5
- 1999	4.817,2
- 2000	5.390,6
- 2001	5.999,1
- 2002	4.155,0
- 2003 e successivi	7.629,8
Totale	32.018,2

Inoltre, con riferimento alle classi di tasso di interesse in vigore al 31 dicembre 1997, l'ammontare di lire 32.018,2 miliardi dei debiti finanziari si suddivide come di seguito indicato:

Lire miliardi

Fino al 5%	114,8
Oltre il 5% e fino all'8%	27.476,8
Oltre l'8% e fino al 10%	3.002,0
Oltre il 10%	1.424,6
Totale	32.018,2

La classe "oltre il 10%" rileva prestiti a tasso fisso, per lo più in fase di rimborso anticipato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I debiti sui quali maturano interessi a tasso variabile sono pari a lire 25.645 miliardi.

Con riferimento ad un ammontare d'indebitamento di lire 3.900 miliardi, sussistono coperture contro l'oscillazione dei tassi tramite contratti di opzione (zero cost collar), mentre lire 800 miliardi sono coperti da operazioni di basic risk swap.

Con riferimento alle valute di denominazione, il suddetto indebitamento complessivo è così suddiviso:

Lire miliardi	In base ai cambi di acquisizione	In base ai cambi medi di dicembre 1997
Prestiti in moneta nazionale	26.487,3	26.487,3
Prestiti in eurolire	2.650,0	2.650,0
Prestiti in valuta estera senza garanzia di cambio	1.390,3	1.720,9
Prestiti in valuta estera con garanzia di cambio parziale	664,1	686,7
Prestiti in valuta estera con garanzia di cambio totale	826,5	826,5
Totale	32.018,2	32.371,4

La differenza tra i due valori sopra indicati - pari a lire 353,2 miliardi - è accantonata nel "Fondo oscillazione cambi" iscritto nei "Fondi per rischi ed oneri".

Acconti - Lire 1.837,6 miliardi

Gli acconti riguardano gli anticipi versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, oltre a quelli per contributi su lavori di allacciamento a preventivo e per altri contributi dovuti in forza di leggi statali o regionali.

L'incremento di lire 262,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente è riferito ad anticipi e depositi per i normali rapporti di fornitura, nonché alle quote anticipate da grandi clienti per allacciamenti in alta tensione in corso alla fine dell'esercizio.

Debiti verso fornitori - Lire 5.306,3 miliardi

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (lire 3.472,2 miliardi) e da ricevere (lire 1.834,1 miliardi) a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1997. Il saldo risulta sostanzialmente in linea con quello di fine 1996.

Debiti verso imprese controllate - Lire 131,5 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Lire miliardi	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
CESI S.p.a.	17,6	20,6	-3,0
CISE S.p.a.	46,5	72,6	-26,1
ISMES S.p.a.	27,3	38,6	-11,3
SEI ELETTRIMMOBILIARE S.p.a.	32,5	54,0	-21,5
CONPHOEBUS S.c.r.l.	2,7	3,8	-1,1
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	1,4	1,2	+0,2
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	3,5	-	+3,5
Totale	131,5	190,8	-59,3

I suddetti importi sono riferiti ai rapporti commerciali per prestazioni fornite dalle società controllate ed ai decimi ancora da versare alla WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a. su azioni sottoscritte.

Debiti verso imprese collegate - Lire 26,9 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
NERSA S.A.	24,7	69,3	-44,6
SOTACARBO S.p.a.	2,2	2,1	+0,1
Totale	26,9	71,4	-44,5

Trattasi di debiti a fronte di prestazioni ricevute dalle società collegate oltre al rapporto finanziario con la SOTACARBO S.p.a.

Debiti tributari - Lire 681,4 miliardi

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Debito per IVA	245,8	199,4	+46,4
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	199,4	224,6	-25,2
Imposta erariale e addizionali sul consumo di energia elettrica	147,7	798,5	-650,8
Imposta sul patrimonio netto	86,0	99,2	-13,2
Imposte sul reddito	-	414,5	-414,5
Altri	2,5	2,4	+0,1
Totale	681,4	1.738,6	-1.057,2

I debiti per imposta erariale e addizionali sul consumo si riducono per effetto delle nuove modalità di pagamento previste dalla Legge n. 30/1997 (passaggio dei pagamenti da bimestrali a mensili). Le imposte sul reddito non evidenziano saldi a debito tenuto conto degli acconti versati.

Circa la posizione fiscale della Società, si rileva che sono da definire l'esercizio 1990 e quelli successivi al 1991.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Lire 493,3 miliardi

Si riferiscono ai debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario ed altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla Legge n. 336 del 24 maggio 1970.

Comprendono inoltre il residuo debito verso istituti previdenziali ed assistenziali (lire 85,1 miliardi) relativo ai contributi di previdenza ed assistenza sociale, cosiddetto "Contributo di solidarietà", previsto dalla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Evidenziano una diminuzione di lire 256,8 miliardi dovuta principalmente al cambiamento dei termini di pagamento dei contributi al Fondo di Previdenza Elettrici da trimestrali a mensili, oltre che al versamento delle quote in scadenza del suddetto "Contributo di solidarietà".

Altri debiti - Lire 2.112,6 miliardi

Gli altri debiti, che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	572,8	574,7	-1,9
Debiti per canoni acqua, per contributi opere urbanizzazione, ecc.	560,6	598,1	-37,5
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	341,8	320,4	+21,4
Stanziammenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	119,9	144,0	-24,1
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario, ecc.	167,1	189,4	-22,3
Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	109,2	269,4	-160,2
Debiti per interessi	74,1	97,2	-23,1
Partite diverse	167,1	131,9	+35,2
Totale	2.112,6	2.325,1	-212,5

La principale variazione rispetto al 31 dicembre 1996 riguarda la riduzione di lire 160,2 miliardi per trattamento di fine rapporto da erogare a seguito del minor numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1997.

Le partite diverse includono lire 110,4 miliardi quale controvalore (comprensivo degli interessi maturati) di materiali ed altre apparecchiature relativi ad impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali, invece, si sono successivamente verificate le condizioni di riutilizzo o di vendita a terzi; detto importo è stato rilevato in tale voce in attesa di specifiche determinazioni in merito da parte delle competenti Autorità.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 2.372,9 miliardi

Espongono il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico ENEL, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa Cassa esposto nella specifica voce dell'attivo dello stato patrimoniale. La diminuzione di lire 152,3 miliardi è da correlare alla variazione delle modalità di regolazione dei rapporti patrimoniali con la Cassa stessa.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ratei e Risconti - Lire 878,5 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Ratei per:			
- interessi passivi sui finanziamenti	601,4	709,6	-108,2
- maggiorazione sul capitale delle obbligazioni indicizzate	13,7	18,4	-4,7
- altri	11,9	4,3	+7,6
Totale ratei	627,0	732,3	-105,3
Risconti per aggi su prestiti obbligazionari	7,1	9,0	-1,9
Altri risconti per:			
- contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	160,9	144,9	+16,0
- interessi attivi	49,7	7,4	+42,3
- altri	33,8	18,8	+15,0
Totale	244,4	171,1	+73,3
Totale risconti	251,5	180,1	+71,4
TOTALE	878,5	912,4	-33,9

La riduzione di lire 108,2 miliardi per interessi passivi su finanziamenti è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio ed alla riduzione dell'indebitamento.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del codice civile, nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità ed alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del codice civile.

Lire miliardi	Entro l'anno	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno	Totale
	successivo	successivo	successivo	
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.549,5	9.736,8	5.102,4	16.388,7
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	2.477,0	10.625,1	2.527,4	15.629,5
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	1.169,8	-	-	1.169,8
Totale debiti finanziari	5.196,3	20.361,9	7.629,8	33.188,0
Altri debiti				
Acconti	1.820,6	17,0	-	1.837,6
Debiti verso fornitori	5.113,5	105,5	87,3	5.306,3
Debiti verso imprese				
- controllate	131,5	-	-	131,5
- collegate	26,9	-	-	26,9
Debiti tributari	681,4	-	-	681,4
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	468,5	16,3	8,5	493,3
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.372,9	-	-	2.372,9
Altri debiti	1.384,6	696,1	31,9	2.112,6
Totale altri debiti	11.999,9	834,9	127,7	12.962,5
Ratei passivi	627,0	-	-	627,0
Totale	17.823,2	21.196,8	7.757,5	46.777,5

Conti d'ordine - Lire 158.689,2 miliardi

I conti d'ordine accolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni, come di seguito esposto:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Garanzie prestate			
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
Società controllate			
- CISE	4,8	6,7	-1,9
- ISMES	10,2	10,1	+0,1
- SEI ELETTRIMMOBILIARE	138,6	150,0	-11,4
Società collegate			
- NERSA	367,0	389,8	-22,8
	520,6	556,6	-36,0
Altri conti d'ordine			
- Impegni assunti verso fornitori	156.874,0	149.371,0	+7.503,0
- Impegni per acquisti di valute a termine	493,4	-	+493,4
- Impegni per vendite di valute a termine	433,7	-	+433,7
- Garanzie diverse a favore di Istituti mutuari	365,6	871,0	-505,4
- Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,9	1,7	+0,2
	158.168,6	150.243,7	7.924,9
TOTALE	158.689,2	150.800,3	7.888,9

In particolare, gli impegni assunti verso fornitori per lire 156.874 miliardi sono connessi agli ordini non ancora completamente esauriti alla data del bilancio relativi a forniture e lavori (lire 2.938 miliardi), contratti di appalto (lire 1.310 miliardi), contratti per la fornitura di combustibili (lire 54.036 miliardi) e di energia elettrica (lire 98.590 miliardi) di durata pluriennale.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Con riferimento alle problematiche connesse ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, già disciplinati dal DPCM 23 aprile 1992, è da evidenziare che nel corso del 1997 e dei primi mesi del 1998 si sono registrate numerose iniziative con la presentazione di proposte e disegni di legge che fissano principi generali, rinviando ad atti successivi l'individuazione dei limiti da rispettare e delle tempistiche per gli interventi di risanamento. Analoghe iniziative sono state assunte anche in ambito regionale. La materia è quindi oggetto di grande attenzione, anche per la sensibilità dell'opinione pubblica al problema. Non è però possibile quantificare gli eventuali oneri che potrebbero nascere in capo all'ENEL per l'assenza di orientamenti univoci sull'assetto da dare alla materia. Esistono inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, ad oggi peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del fondo contenzioso e rischi diversi. In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che - anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli - l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti, esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione.

In merito agli eventuali oneri aggiuntivi che potrebbero ricadere in capo all'ENEL per quanto sopra esposto, va osservato che gli stessi, nella normalità dei casi, sono da ritenersi incrementativi di investimenti e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 1997 la Società ha concluso contratti di opzioni su cambi nell'ottica di ottimizzare la propria gestione valutaria relativamente al \$ USA, valuta di riferimento per le transazioni sul combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche. La scadenza delle opzioni si colloca nel primo quadrimestre del 1998 e la loro considerazione in funzione sia dei cambi di fine esercizio sia di quelli dei primi mesi del 1998 produrrebbe differenziali economici marginali.

Conto economico

Valore della produzione - Lire 41.811,6 miliardi

Comprende le seguenti voci:

Ricavi tariffari - Lire 24.998,5 miliardi

Diminuiscono di lire 5,9 miliardi pur in presenza di un incremento del 2,6% delle quantità di energia venduta (+5.500 milioni di kWh) per effetto principalmente dell'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle cosiddette "quote di prezzo".

L'analisi dettagliata dei ricavi tariffari e delle relative quantità è fornita nel seguito:

Lire miliardi	Ricavi tariffari fatturati e da fatturare			
	1997	1996	1997-1996	
Energia ceduta alla clientela diretta:				
- per illuminazione pubblica	541,4	523,1	+18,3	+3,5%
- per usi domestici	7.156,7	7.621,0	-464,3	-6,1%
- per altri usi:				
- fino a 30 kW	6.272,1	6.156,6	+115,5	+1,9%
- da oltre 30 a 500 kW	5.398,3	5.208,0	+190,3	+3,7%
- oltre 500 kW	5.142,3	4.978,3	+164,0	+3,3%
Totale	24.510,8	24.487,0	+23,8	+0,1%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori:				
- nazionali	470,5	502,0	-31,5	-6,3%
- esteri	17,2	15,4	+1,8	+11,4%
Totale	487,7	517,4	-29,7	-5,7%
TOTALE RICAVI TARIFFARI	24.998,5	25.004,4	-5,9	...

I suddetti ricavi, ad eccezione di quelli per energia ceduta ad altri rivenditori esteri, sono tutti conseguiti in Italia.

Milioni di kWh	Quantità di energia fatturata e da fatturare		
	1997	1996	1997-1996
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	4.524	4.377	+3,4%
- per usi domestici	49.521	49.121	+0,8%
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	28.503	27.946	+2,0%
- da oltre 30 a 500 kW	42.551	40.687	+4,6%
- oltre 500 kW	85.834	82.757	+3,7%
Totale	210.933	204.888	+3,0%
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori:			
- nazionali	8.158	8.713	-6,4%
- esteri	171	161	+6,4%
Totale	8.329	8.874	-6,1%
TOTALE ENERGIA FATTURATA E DA FATTURARE	219.263	213.762	+2,6%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'energia venduta, nel complesso, evidenzia una crescita del 2,6% che si è manifestata prevalentemente nel corso del secondo semestre.

Il ricavo medio unitario al kWh perviene a lire 114,01 contro lire 116,97 del 1996, come di seguito dettagliato:

Lire/kWh

	1997	1996	1997-1996
Energia ceduta alla clientela diretta:			
- per illuminazione pubblica	119,67	119,51	+0,16
- per usi domestici	144,52	155,15	-10,63
- per altri usi:			
- fino a 30 kW	220,05	220,30	-0,25
- da oltre 30 a 500 kW	126,87	128,00	-1,13
- oltre 500 kW	59,91	60,15	-0,24
Ricavo medio	116,20	119,51	-3,31
Energia ceduta ad altre imprese elettriche e a rivenditori:			
- nazionali	57,67	57,62	+0,05
- esteri	100,58	95,65	+4,93
Ricavo medio	58,55	58,31	+0,24
Ricavo medio unitario complessivo	114,01	116,97	-2,96

In particolare, le variazioni rilevate nei prezzi medi degli usi domestici sono essenzialmente connesse alla già citata abolizione delle cosiddette "quote di prezzo" a decorrere dal 1° luglio 1996.

Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Lire 12.709,0 miliardi

La voce risulta così dettagliata:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Contributi sulla produzione termoelettrica	7.522,3	7.460,6	+61,7
Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	5.182,9	4.242,9	+940,0
Contributi per perequazione tariffaria	3,8	60,7	-56,9
Totale	12.709,0	11.764,2	+944,8

I contributi del primo semestre dell'esercizio sono stati determinati sulla base della regolamentazione al momento vigente tenuto altresì conto, per quanto riguarda la produzione termoelettrica, dei parametri definitivi fissati dall'Autorità con deliberazione n. 16 dell'11 marzo 1998.

A partire dal 1° luglio 1997 i contributi per la produzione termoelettrica e per gli acquisti netti di energia dall'estero sono stati determinati sulla base dei nuovi criteri introdotti dalla deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità, tenuto altresì conto dei successivi aggiornamenti bimestrali relativi al costo dei combustibili.

Il notevole incremento dei contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate è da mettere in relazione essenzialmente alle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali (+8.007 milioni di kWh, pari al +43,0%).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne - Lire 1.981,1 miliardi

Le capitalizzazioni si riferiscono alle seguenti tipologie di costi:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Costo del lavoro	881,6	1.065,9	-184,3
Prelevi da magazzino ed altri oneri	1.099,5	1.467,5	-368,0
Totale	1.981,1	2.533,4	-552,3

Il notevole decremento rispetto all'esercizio precedente è in massima parte conseguente alla riduzione del volume degli investimenti.

Contributi di allacciamento - Lire 1.028,3 miliardi

Il dettaglio è il seguente:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Contributi allacciamento clienti	802,9	733,3	+69,6
Diritti fissi per operazioni contrattuali, subentri, ecc.	170,2	140,8	+29,4
Prestazioni a terzi per spostamento impianti, prese e verifica apparecchi di misura	55,2	50,7	+4,5
Totale	1.028,3	924,8	+103,5

L'incremento dei contributi di allacciamento e dei diritti fissi è da correlarsi in via prevalente agli adeguamenti disposti dal decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996.

Altri ricavi e proventi diversi - Lire 1.094,7 miliardi

In dettaglio, i componenti reddituali sono qui indicati:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Corrispettivi fatturati ad Electricité de France	292,4	369,3	-76,9
Permute di energia e vettoriazioni attivi	143,8	122,7	+21,1
Interventi di manutenzione e riparazione impianti	132,1	122,6	+9,5
Rimborsi per danni e simili	120,0	116,8	+3,2
Vendita di materiali vari	112,6	125,9	-13,3
Proventi per attività di consulenza, compartecipazione ed altre prestazioni a terzi	74,1	66,8	+7,3
Recupero da clienti di crediti già svalutati	54,1	81,8	-27,7
Sopravvenienze attive e plusvalenze da alienazioni	33,5	28,0	+5,5
Contributi a preventivo per allacciamenti, aumenti di potenza ed altri contributi	27,9	140,0	-112,1
Altri ricavi	104,2	90,9	+13,3
Totale	1.094,7	1.264,8	-170,1

I corrispettivi fatturati ad Electricité de France rientrano nel quadro della convenzione regolante i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società collegata NERSA. Detto ricavo è a fronte dell'onere di pari importo iscritto nella voce "Servizi", come in seguito precisato. Con riferimento alle altre tipologie di ricavi si evidenzia una riduzione dei contributi a preventivo per allacciamenti ed aumenti di potenza in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per allacciamenti di grandi clienti in alta tensione.

Costi della produzione - Lire 35.543,7 miliardi

Comprendono le seguenti voci:

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 14.738,3 miliardi

Il dettaglio per tipologia di acquisti è il seguente:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Acquisto di energia da altre imprese elettriche	6.073,1	4.790,8	+1.282,3
Acquisto di combustibili termici	7.434,1	7.661,1	-227,0
Acquisto di materiali ed apparecchi vari	1.231,1	2.023,8	-792,7
Totale	14.738,3	14.475,7	+262,6

Il notevole incremento dei costi per acquisti di energia è da attribuire essenzialmente alle maggiori quantità di energia incentivata acquistate da terzi nazionali ai sensi della Legge n. 9/1991 come di seguito evidenziato:

	1997		1996		1997-1996	
	Lire miliardi	Milioni di kWh	Lire miliardi	Milioni di kWh	Lire miliardi	Milioni di kWh
Acquisti nazionali	3.341,5	26.623	2.112,6	18.616	+1.228,9	+8.007
Acquisti esteri	2.617,2	38.698	2.559,3	37.147	+57,9	+1.551
Totale	5.958,7	65.321	4.671,9	55.763	+1.286,8	+9.558
Acquisti energia in conto permuta	114,4		118,9		-4,5	
Totale	6.073,1		4.790,8		+1.282,3	

Nel 1997 gli acquisti di combustibile hanno riguardato per il 64,6% l'olio combustibile, per il 25,3% il metano, per l'8,8% il carbone e per il residuo 1,3% altri combustibili (gasolio, orimulsion e gas di cokeria). La riduzione di lire 227 miliardi è prevalentemente correlata alla già evidenziata riduzione delle scorte nonché ai minori consumi per effetto della minor produzione.

Gli acquisti di materiali ed apparecchi vari diminuiscono di lire 792,7 miliardi sia per effetto delle incisive azioni di riduzione dei costi, sia per il maggior ricorso alle scorte in un'ottica di ottimizzazione degli stock.

Per servizi - Lire 2.320,3 miliardi

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Manutenzioni e riparazioni	883,7	1.027,8	-144,1
Corrispettivi fatturati da NERSA	292,4	369,3	-76,9
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	252,8	254,8	-2,0
Servizi di mensa per il personale	147,6	155,5	-7,9
Servizi informatici ed altre consulenze	137,5	210,1	-72,6
Servizi di vigilanza e pulizia	134,4	155,7	-21,3
Viaggi e rimborsi spese del personale	54,5	72,9	-18,4
Spese e servizi connessi alla clientela	49,6	53,8	-4,2
Spese notarili, legali, professionali	35,5	39,9	-4,4
Altre spese	332,3	412,9	-80,6
Totale	2.320,3	2.752,7	-432,4

Nel complesso, la diminuzione di lire 432,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente evidenzia i benefici delle rigorose azioni intraprese per il contenimento dei costi aziendali.

Per godimento di beni di terzi - Lire 447,8 miliardi

Sono riferiti essenzialmente ad affitti e locazioni, noleggi, canoni di derivazione acqua e di concessione governativa; si incrementano di lire 28,8 miliardi essenzialmente per i maggiori canoni relativi all'utilizzo di ponti radio.

Per il personale - Lire 8.650,7 miliardi

La diminuzione di lire 535,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente consegue agli effetti derivanti dalla riduzione della consistenza media dell'organico e del lavoro straordinario.

Si riporta - nel prospetto seguente - la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 1997.

	Consistenza media			Consistenza
	1997	1996	1997-1996	al 31.12.1997
Dirigenti	1.124	1.368	-244	969
Quadri	5.306	5.697	-391	5.242
Impiegati	47.697	50.680	-2.983	46.767
Operai	35.128	37.940	-2.812	34.489
Totale	89.255	95.685	-6.430	87.467

Un ampio commento sull'evoluzione degli organici e sulla gestione del personale è contenuto nello specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

Ammortamenti e svalutazioni - Lire 8.377,7 miliardi

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali - Lire 24,1 miliardi

Aumentano di lire 5 miliardi e riguardano il software applicativo come già specificato nel commento alla relativa voce dell'attivo.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali - Lire 8.115,4 miliardi

Comprendono gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote economico-tecniche oltre alle ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti e per ammortamenti anticipati.

Gli ammortamenti economico-tecnici, ammontanti a lire 5.638,5 miliardi, sono stati determinati applicando le seguenti principali aliquote al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti, e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali - pari a lire 712,6 miliardi - nonché ammortamenti anticipati per lire 1.764,3 miliardi ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, nei limiti di quelli massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti.

Gli ammortamenti complessivamente stanziati nel 1997 per lire 8.115,4 miliardi presentano un incremento di lire 404,6 miliardi rispetto all'esercizio 1996, da collegare essenzialmente agli impianti entrati in esercizio nel 1997 ed al regime di pieno ammortamento per quelli entrati in funzione nel 1996.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni - Lire 132,7 miliardi

La voce accoglie essenzialmente l'allineamento al valore di realizzo di cespiti alienati nei primi mesi del 1998 oltre allo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1997.

Si evidenzia una diminuzione di lire 32,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo**circolante e delle disponibilità liquide - Lire 105,5 miliardi**

Si decrementano di lire 19,8 miliardi e costituiscono l'adeguamento sia del fondo svalutazione crediti ordinario, sia del fondo svalutazione crediti per interessi di mora fatturati e non incassati di cui si è già detto in sede di commento alla voce "Crediti verso clienti".

Variazioni delle rimanenze di materie prime,**sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 536,7 miliardi**

La variazione riflette il decremento delle scorte già commentato a livello della relativa voce dell'attivo.

Altri accantonamenti - Lire 88,0 miliardi

Si riferiscono agli accantonamenti effettuati in:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Fondo oneri da partecipazioni in società collegate		127,4	-127,4
Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	45,1	7,9	+37,2
Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	42,9	135,3	-92,4
Totale	88,0	270,6	-182,6

Gli ammontari di cui sopra sono stati già ampiamente commentati in sede di esame delle corrispondenti voci del passivo patrimoniale.

Oneri diversi di gestione - Lire 384,2 miliardi

Includono principalmente l'ICI ed altre imposte locali per lire 183,6 miliardi, le quote di cui al provvedimento CIP n. 24/1983 e successivi dovute alla Cassa Conguaglio per lire 53,0 miliardi, il contributo per il funzionamento dell'Autorità pari a lire 23,3 miliardi, nonché sopravvenienze passive e minusvalenze di carattere ordinario per lire 41,9 miliardi.

Si decrementano di lire 22,4 miliardi essenzialmente per effetto delle minori minusvalenze su alienazione cespiti.

La voce include anche gli emolumenti agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale, complessivamente ammontanti a lire 1.804.345.515, così suddivisi, secondo quanto richiesto dall'art. 2427, punto 16, del codice civile:

— emolumenti ai componenti il Consiglio di Amministrazione lire 1.605.828.181;

— emolumenti ai componenti il Collegio Sindacale lire 198.517.334.

Proventi e oneri finanziari - Lire -2186,1 miliardi

L'importo si riferisce a:

Proventi da partecipazioni - Lire 0,7 miliardi

Riguardano esclusivamente i dividendi, con il relativo credito d'imposta, distribuiti dalla controllata SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.A., afferenti agli utili conseguiti nell'esercizio 1996.

Altri proventi finanziari - Lire 423,7 miliardi

Si riferiscono alle seguenti tipologie:

Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Lire 299,9 miliardi

Sono così composti:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	198,0	341,7	-143,7
Interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS per sgravio oneri sociali pregressi per il Mezzogiorno	74,8	86,2	-11,4
Altri	27,1	15,9	+11,2
Totale	299,9	443,8	-143,9

I minori interessi maturati sui crediti per partite connesse al nucleare sono conseguenti al graduale recupero dei crediti ed alla riduzione dei tassi.

Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni - Lire 0,1 miliardi
Non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni - Lire 7,1 miliardi
Presentano una diminuzione di lire 3,1 miliardi.

Interessi da imprese controllate e collegate - Lire 0,02 miliardi
Evidenziano una diminuzione di lire 2,9 miliardi.

Altri proventi diversi dai precedenti - Lire 116,6 miliardi

Diminuiscono di lire 370,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente dell'effetto economico positivo nel 1996 derivante dall'eccedenza del fondo oscillazione cambi, di minori interessi di mora addebitati ai clienti e dei minori interessi su conti correnti bancari e postali conseguenti al calo dei tassi.

Interessi ed altri oneri finanziari - Lire 2.610,5 miliardi

Risultano così costituiti:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
- su prestiti obbligazionari:			
- interessi	1.208,5	1.746,1	-537,6
- sovrapprezzi e premi al rimborso	59,3	90,9	-31,6
Totale	1.267,8	1.837,0	-569,2
- su prestiti da banche	1.195,6	1.498,3	-302,7
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	50,1	33,6	+16,5
Accantonamenti per presunte perdite di rimborsi e differenze di cambio	38,9	0,6	+38,3
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	15,2	19,1	-3,9
Interessi su rapporti con imprese controllate	6,2	5,2	+1,0
Interessi su rapporti con imprese collegate	1,4	1,4	-
Interessi su altri debiti a titolo oneroso ed altri oneri finanziari	35,3	48,8	-13,5
Totale	2.610,5	3.444,0	-833,5

Gli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine presentano una flessione del 25,4% (- lire 855,4 miliardi) da attribuire alla diminuzione dell'indebitamento e soprattutto al calo dei tassi d'interesse.

Gli "Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio" aumentano di lire 38,3 miliardi per la copertura delle presunte perdite di cambio sui crediti ed i debiti a breve, medio e lungo termine in valuta estera determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1997, in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 72 del D.P.R. n. 917/1986.

Rettifiche di valore di attività finanziarie - Lire -193,3 miliardi

Svalutazioni di partecipazioni - Lire 192,9 miliardi

Si riferiscono alle società controllate CISE S.p.a. (lire 14,3 miliardi), ISMES S.p.a. (lire 3,0 miliardi) ed alla società collegata NERSA (lire 175,6 miliardi) come già evidenziato in sede di commento dello stato patrimoniale.

Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie

che non costituiscono partecipazioni - Lire 0,4 miliardi

Evidenziano un incremento di lire 0,4 miliardi.

Proventi e oneri straordinari - Lire -823,1 miliardi

La voce accoglie i seguenti componenti reddituali:

Proventi straordinari - Lire 367,0 miliardi

Si riferiscono essenzialmente all'integrazione del contributo relativo ad anni pregressi per produzione di energia da fonti rinnovabili riconosciuta dalla Cassa Conguaglio nel 1997 a seguito dell'opzione esercitata ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992 (lire 216,1 miliardi) ed all'allineamento del fondo imposte differite a seguito della soppressione dell'ILOR (lire 106,4 miliardi), nonché a recuperi di spese sostenute in anni precedenti e ad altre partite di minor rilievo (lire 44,5 miliardi).

Oneri straordinari - Lire 1.190,1 miliardi

Includono l'accantonamento di lire 390,0 miliardi al fondo svalutazione crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare stanziato a seguito della deliberazione dell'Autorità n. 58/1998 del 12 giugno 1998 e l'accantonamento di lire 440,0 miliardi al fondo contenzioso e rischi diversi. Comprendono inoltre gli oneri connessi all'offerta temporanea al personale di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative, per lire 266,0 miliardi, la quota di ammortamento del contributo di solidarietà di cui alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per lire 42,6 miliardi ed oneri connessi alla nazionalizzazione di ex imprese elettriche per lire 51,4 miliardi.

Imposte sul reddito dell'esercizio e sul patrimonio netto - Lire 2.089,0 miliardi

L'importo si riferisce a:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
IRPEG	1.370,2	1.604,1	-233,9
ILOR	528,7	637,6	-108,9
Imposta sul patrimonio netto	190,1	189,3	+0,8
Totale	2.089,0	2.431,0	-342,0

Il conto economico chiude con un utile netto di lire 976,3 miliardi contro lire 1.272,1 miliardi del 1996.

Altre informazioni

L'art. 18, comma 5, della Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli enti pubblici, gli enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità della clientela.

Al riguardo, si precisa che per l'ENEL tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove - per i propri usi familiari - entro i determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'art. 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico degli aventi diritto.

Infine, con il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996, sono state soppresse le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996.

Per quanto attiene all'esercizio 1997, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL e agli altri aventi diritto è ammontata a complessive lire 151,7 miliardi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si riportano nei prospetti che seguono le integrazioni descritte nell'allegato al decreto 11 luglio 1996 del Ministero Industria, Commercio e Artigianato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 1996) così come consentito dal 3° comma dell'articolo unico del decreto emesso dallo stesso Ministero in data 17 marzo 1997 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 1° aprile 1997).

Stato patrimoniale

Lire miliardi

		al 31.12.1997	al 31.12.1996
ATTIVO			
Voce B II 1)	Terreni e fabbricati	13.239,5	13.073,2
di cui	Fabbricati non industriali	1.041,3	962,8
Voce B II 2)	Impianti e macchinario	40.248,0	39.409,3
di cui	Opere devolvibili ¹⁾	31,9	32,0
	Impianti di produzione ²⁾	18.521,8	17.287,1
	Linee di trasporto	2.026,2	2.078,5
	Stazioni di trasformazione	1.690,4	1.598,4
	Reti di distribuzione	17.303,7	17.803,4
	Altro	674,0	609,9
Voce C I 1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.640,4	2.177,1
di cui	Materiali	653,0	903,4
	Combustibili	962,8	1.213,1
	Altre	24,6	60,6
Voce C II 1), 2)	Crediti verso clienti, verso imprese controllate,		
3), 4)	verso imprese collegate, verso controllanti	5.294,3	5.138,7
di cui	Crediti verso utenti-enti pubblici	844,7	824,1
	Crediti verso altri utenti	2.980,5	2.888,0
	Crediti per fatture da emettere	1.409,2	1.363,8
	(Fondo svalutazione crediti)	(330,7)	(355,8)
Voce C II 5)	Crediti verso altri	7.928,4	7.676,4
di cui	Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.835,4	6.869,5
	Crediti verso personale	5,1	6,3
	Anticipi a fornitori	590,2	594,4
	Altri	497,7	206,2
PASSIVO			
Voce A I	Capitale	12.126,2	12.126,2
di cui	Fondo di dotazione	-	-
	Altro	12.126,2	12.126,2
Voce A VII	Altre riserve, distintamente indicate	12.605,0	12.598,4
di cui	Fondo contributo in conto capitale	36,9	30,3
Voce B 3)	Altri fondi per rischi ed oneri	3.708,8	3.848,3
di cui	Fondo ripristino opere devolvibili	-	-
	Altro	3.708,8	3.848,3
Voce D 5)	Acconti	1.837,6	1.574,8
di cui	Anticipi da utenti	1.582,5	1.526,2
	Altro	255,1	48,6
Voce D 13)	Altri debiti	4.485,5	4.850,3
di cui	Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.372,9	2.525,2
	Debiti verso personale	276,3	458,8
	Altri	1.836,3	1.866,3

¹⁾ Gli impianti di produzione idroelettrica includono anche le grandi derivazioni di acqua che, nonostante siano oggetto di concessione, non si configurano come opere gratuitamente devolvibili, non essendo prevista una scadenza della concessione stessa

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Conto economico

Lire miliardi

		1997	1996
Voce A 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.707,5	36.768,6
di cui	Energia elettrica fatturata ad altre imprese elettriche	487,7	517,4
	Energia elettrica fatturata per illuminazione pubblica	522,2	504,4
	Energia elettrica fatturata per usi domestici	6.636,7	7.078,9
	Energia elettrica fatturata per altri usi fino a 30 kW	5.970,6	5.861,5
	Energia elettrica fatturata per altri usi da 30 kW a 500 kW	5.316,5	5.129,6
	Energia elettrica fatturata per altri usi oltre 500 kW	5.138,5	4.974,6
	Energia elettrica da fatturare	926,3	938,0
	Contributi in conto esercizio da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	12.709,0	11.764,2
Voce A 5)	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	2.123,0	2.189,6
di cui	Altri contributi in conto esercizio	24,6	7,9
	Calore	-	-
	Contributi di allacciamento	1.028,3	924,8
	Pedaggi	18,9	15,7
	Prestazioni a terzi	220,2	198,2
	Altro	831,0	1.043,0
Voce B 6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.738,2	14.475,7
di cui	Acquisto di energia elettrica	6.073,1	4.790,8
	Acquisto olio combustibile per produzione di energia elettrica	4.799,1	5.285,9
	Acquisto gas metano per produzione di energia elettrica	1.879,1	1.515,0
	Acquisto altri combustibili	755,9	850,2
	Acquisto altre materie prime e merci	1.231,0	2.023,8
Voce B 7)	Costi per servizi	2.320,3	2.752,7
di cui	Spese per vettoriamiento energia elettrica da altre imprese	10,8	12,2
	Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	883,7	1.027,8
	Altri costi	1.425,8	1.712,7
Voce B 8)	Godimento di beni di terzi	447,8	419,0
di cui	Canoni e sovraccanoni di derivazione acqua	224,6	212,0
	Canoni di concessione governativa, di attraversamento elettrico e telefonico, canoni di servizi	83,2	52,6
Voce B 10) b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.115,4	7.710,8
di cui	Ammortamento immobili non industriali	39,0	35,2
	Ammortamento opere devolvibili	-	-
	Ammortamento fabbricati industriali	575,1	550,0
	Ammortamento impianti di produzione	2.210,3	2.017,3
	Ammortamento altri impianti elettrici	3.202,8	3.181,9
	Ammortamento mobili ed altre attrezzature	323,9	338,6
	Ammortamenti anticipati	1.764,3	1.587,8
Voce B 11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	536,7	-374,4
di cui	Materiali	250,4	-104,4
	Combustibili	250,3	-273,4
	Altro	36,0	3,4
Voce B 14)	Oneri diversi di gestione	384,2	406,6
di cui	Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni	-	-
	Contributi comunali montani, canoni, tasse e licenze	44,8	44,9
	Quote di prezzo Cassa Conguaglio Settore Elettrico	52,9	51,2
	Altri	286,5	310,5
Voce C 16) a)	Altri proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	299,9	443,8
di cui	Interessi su fondo di dotazione	-	-
	Altri	299,9	443,8
Voce C 16) d)	Altri proventi finanziari diversi	116,6	489,2
di cui	Interessi verso clienti	88,5	139,6
	Altri	28,1	349,6

Rendiconto finanziario

⁽¹⁾ Comprende ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per lire 42,6 miliardi rilevati tra gli oneri straordinari

⁽²⁾ Al netto della variazione delle obbligazioni ENEL in portafoglio

Lire miliardi

	1997	1996
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)		
NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(554,3)	(8,5)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
– Utile netto dell'esercizio	976,3	1.272,1
– Ammortamenti ⁽¹⁾	8.182,1	7.729,9
– (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	2,8	50,3
– (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	325,6	165,1
– Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(82,8)	104,1
– Variazione netta degli altri fondi	351,1	(150,6)
Autofinanziamento	9.755,1	9.170,9
Variazione del capitale circolante netto		
– (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(407,6)	(1.208,5)
– (Incremento) Decremento delle rimanenze	527,3	(374,9)
– Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(1.522,0)	797,0
– (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante netto ⁽²⁾	(22,5)	(639,8)
Totale	(1.424,8)	(1.426,2)
Totale B)	8.330,3	7.744,7
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimento in immobilizzazioni:		
– Immateriali	(26,6)	(22,8)
– Materiali	(6.440,3)	(7.346,9)
– Finanziarie ⁽²⁾	940,1	1.367,3
– Altre variazioni	(8,5)	(24,4)
– Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	68,1	47,6
Totale C)	(5.467,2)	(5.979,2)
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
– Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	1.083,8	2.879,1
– Contributi in conto capitale	6,6	30,3
– Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ⁽²⁾	(2.990,2)	(4.190,0)
– Distribuzione dividendo	(1.200,4)	(1.030,7)
Totale D)	(3.100,2)	(2.311,3)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	(237,1)	(545,8)
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)		
NETTE FINALI A BREVE (CASSA E BANCHE) (A+E)	(791,4)	(554,3)

ARTHUR ANDERSEN

Arthur Andersen S.p.A.

Via Campania 47
00187 Roma

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

All'Azionista di ENEL
Società per azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio di ENEL Società per azioni chiuso al 31 dicembre 1997. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 27 maggio 1997.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio di ENEL Società per azioni al 31 dicembre 1997.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, nei limiti previsti dalle norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i relativi effetti sul bilancio sono indicati nella Nota Integrativa.

- b. Al 31 dicembre 1997 erano in essere controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti problematiche in materia di rimborsi degli oneri nucleari, di natura tariffaria, ambientale, di committenza, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori dalla cui definizione potrebbero derivare oneri per la società, in alcuni casi non oggettivamente determinabili. In particolare, si segnala che in materia di rimborsi di oneri nucleari, in attuazione della Legge 481/95, che aveva demandato all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas la verifica di congruità dei criteri adottati per la determinazione di tali oneri, il 12 giugno 1998 si è avuta la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità le cui disposizioni comportano una riduzione dei suddetti rimborsi stimata da ENEL in circa Lire 390 miliardi. Conseguentemente, è stato stanziato un accantonamento straordinario per svalutazione "crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" di pari importo, tenuto conto che la citata deliberazione risulta suscettibile di impugnativa avanti al T.A.R. Si evidenzia, inoltre, che la deliberazione n. 14/98 della Corte dei Conti aveva rilevato, tra l'altro, la non regolarità e la non conformità a legge delle delibere autorizzative e degli ordinativi di pagamento con i quali la Cassa Conguaglio aveva corrisposto a ENEL gli importi concernenti la reintegrazione degli oneri nucleari negli esercizi 1989, 1990 e 1991 per circa Lire 995 miliardi, di cui circa Lire 250 miliardi riversati alle ditte appaltatrici. Peraltro, l'Autorità nella citata deliberazione n. 58/98 ha dato comunque mandato alla Cassa Conguaglio di adottare "le necessarie deliberazioni confermatrice e modificative degli ordinativi di pagamento fino ad oggi emessi". Tale formulazione ha indotto ENEL a ritenere che i mandati di pagamento emessi dalla Cassa Conguaglio saranno esplicitamente riconfermati da parte della Cassa stessa.
- c. Si segnalano inoltre altri contenziosi in materia tariffaria che nell'esercizio hanno avuto una evoluzione positiva per ENEL; in particolare:
- o nel 1997 si è avuta la sentenza del T.A.R. della Lombardia con cui è stato accolto il ricorso di ENEL contro la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 70/1997, limitatamente alla censura relativa alle importazioni di energia elettrica con garanzia di fornitura. Pendono i termini per un'eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità;

- o deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas che ha confermato gli aumenti tariffari adottati dal provvedimento CIP n. 15/1993; ancorché oggetto di impugnativa da parte di associazioni di consumatori;
- o sentenza della Corte Costituzionale, relativa al disposto della Legge n. 577/1996, con cui è stata riconosciuta efficacia, sino al 30 giugno 1996, al provvedimento CIP n. 32/1986, che regolava gli aumenti tariffari a compensazione dei mancati apporti al "fondo di dotazione" di ENEL; in materia sono ancora pendenti, avanti i giudici di pace, diversi giudizi promossi da gruppi di utenti.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Francesco Cargano - Socio

Roma, 25 giugno 1998

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

vice presidente
Alfonso Limbruno

amministratore delegato
Francesco Tatò

consiglieri
Alberto Giovannini
Vittorio Grilli

Collegio Sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaco supplente
Francesco Bilotti

Direttore Generale
Claudio Poggi

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen S.p.A.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Quadro di riferimento e sintesi dei risultati del Gruppo nell'esercizio 1997

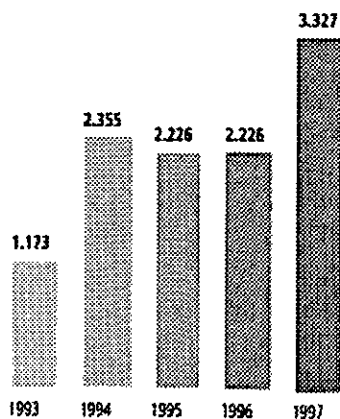
Nel 1997 l'attività del Gruppo ENEL si è sviluppata in un contesto congiunturale interno caratterizzato, soprattutto a partire dal secondo semestre, dal progressivo affermarsi della ripresa dell'attività economica dopo il ristagno che aveva contraddistinto il 1996. Il tasso medio annuo di crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestato all'1,5% (il suo incremento tendenziale nel quarto trimestre del 1997 è stato pari al 2,8%) contro lo 0,7% del 1996, mentre la produzione industriale è cresciuta del 2,1% a fronte di una diminuzione dell'1,7% verificatasi nel 1996. La ripresa non ha compromesso la politica di contenimento dell'inflazione, perseguita con decisione a livello governativo, per cui il tasso medio annuo si è ridotto all'1,7% contro il 3,9% del 1996. La discesa dell'inflazione ha consentito di abbassare il livello dei tassi d'interesse: il tasso ufficiale di sconto è sceso dal 7,50% di fine 1996 al 5,50% di fine 1997 con una conseguente riduzione del costo del denaro per il sistema produttivo. Il fabbisogno totale di energia, dopo il ristagno del 1996 (+0,1%), si è attestato sul valore di 174,3 milioni di tep (+0,9% rispetto all'anno precedente). La richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale è aumentata del 3,5% rispetto al 1996 (contro un incremento dello 0,5% nel 1996), mentre la richiesta sulla rete ENEL è aumentata del 2,8% (contro lo 0,6% del 1996). In questo contesto la gestione del Gruppo ENEL ha registrato ulteriori miglioramenti rispetto all'esercizio 1996.

Le risultanze economiche consolidate dell'esercizio 1997, raffrontate con quelle del 1996, sono evidenziate nel seguente prospetto:

Lire miliardi

Utile netto

Lire miliardi



	1997	1996	1997-1996	1997-1996
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	37.792	36.841	951	+2,6%
- Altri ricavi e proventi	2.118	2.192	-74	-3,4%
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2.009	2.537	-528	-20,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.919	41.570	+349	+0,8%
- Consumo di combustibili	(7.618)	(7.316)	(+302)	(+4,1%)
- Acquisto di energia	(5.959)	(4.672)	(+1.287)	(+27,5%)
- Altre risorse esterne	(4.799)	(5.647)	(-848)	(-15,0%)
VALORE AGGIUNTO	23.543	23.935	-392	-1,6%
- Costo del lavoro	(8.831)	(9.362)	(-531)	(-5,7%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.712	14.573	+139	+1,0%
- Ammortamento delle immobilizzazioni	(5.695)	(5.604)	(+91)	(+1,6%)
- Accantonamenti e svalutazioni	(328)	(734)	(-406)	(-55,3%)
RISULTATO OPERATIVO	8.689	8.235	+454	+5,5%
- Oneri finanziari netti	(2.197)	(2.514)	(-317)	(-12,6%)
- Svalutazioni di attività finanziarie	(176)	(1)	(+175)	-
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	6.316	5.720	+596	+10,4%
- Proventi straordinari netti	96	32	+64	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.412	5.752	+660	+11,5%
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(3.089)	(3.529)	(-440)	(-12,5%)
Risultato di pertinenza di terzi	4	3	+1	+33,3%
UTILE NETTO DEL GRUPPO	3.327	2.226	+1.101	+49,5%

La gestione economica del 1997 evidenzia un utile netto di 3.327 miliardi di lire, in aumento del 49,5% rispetto al 1996. Il miglioramento della redditività è tanto più significativo se calato in un contesto particolarmente difficile per l'impatto negativo sui conti della Capogruppo degli effetti derivanti da provvedimenti normativi e regolamentari, nonché dalla svalutazione straordinaria per 390 miliardi di lire del credito verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare, conseguente alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 58/1998 del 12 giugno 1998. Tali fenomeni sono stati bilanciati dai benefici derivanti dalle rigorose azioni intraprese per ridurre i costi e migliorare l'efficienza dei processi aziendali quale presupposto per affrontare un mercato che sta assumendo connotazioni sempre più competitive. Il livello di rendimento del capitale proprio (utile netto su patrimonio netto) ha raggiunto il 10,6%, contro il 7,5% del 1996.

Dall'analisi delle principali componenti reddituali si evidenzia che i ricavi da vendite scontano una lieve flessione degli introiti tariffari della Capogruppo (24.998 miliardi di lire contro 25.004 miliardi di lire nel 1996) pur in presenza di un incremento del 2,6% delle quantità di energia venduta. Il fenomeno è conseguente all'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle "quote di prezzo", disposta dalla Legge n. 577 del 14 novembre 1996, che ha penalizzato i ricavi del 1997 per 559 miliardi di lire. Per contro, la componente rappresentata dai contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico è aumentata di 945 miliardi di lire rispetto al 1996 e risente comunque degli effetti negativi della deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità, che ha rideterminato i criteri e le modalità di calcolo dei contributi spettanti a fronte sia della produzione termoelettrica, sia degli acquisti di energia elettrica dall'estero.

L'impatto della nuova modalità di calcolo, congiuntamente ai maggiori oneri per acquisti di energia elettrica incentivata da fornitori nazionali, ha determinato un incremento di 736 miliardi di lire dell'onere termico netto a carico dell'ENEL sugli acquisti di energia elettrica e sulla produzione termoelettrica che perviene a 1.551 miliardi di lire.

Ai fenomeni di cui sopra, si è contrapposto un forte contenimento nell'utilizzo delle risorse esterne (-848 miliardi di lire, pari al 15%) per effetto degli interventi di razionalizzazione e revisione dei processi aziendali che ha consentito di limitare la riduzione del valore aggiunto in 392 miliardi di lire.

Il processo di ristrutturazione ha inciso in modo rilevante sulla consistenza media degli organici del Gruppo (-6.503 unità) con una conseguente riduzione del costo del lavoro di 531 miliardi di lire (-5,7%).

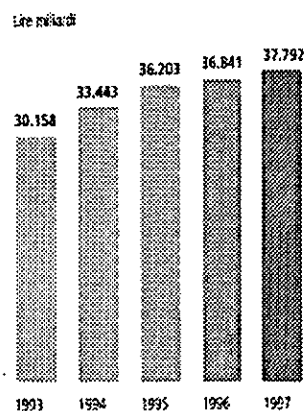
Il margine operativo lordo ha potuto quindi attestarsi su un livello più elevato rispetto al 1996 (+139 miliardi di lire). Il risultato operativo è pervenuto a 8.689 miliardi di lire, con un incremento di 454 miliardi di lire, pari al 5,5%, e la sua incidenza sui ricavi da vendite passa dal 22,3% del 1996 al 23%; l'effetto combinato della migliore redditività operativa e del contenimento del capitale investito ha posizionato il relativo indice (risultato operativo sul capitale investito) al 10,8% contro il 10,2% del 1996.

Gli oneri finanziari netti risultano in forte calo. La loro riduzione è complessivamente pari al 12,6% (-317 miliardi di lire) e raggiunge il 22,7% (-633 miliardi di lire) se si escludono le componenti economiche relative al fondo oscillazione cambi, positive nel 1996 per 277 miliardi di lire e negative per 39 miliardi di lire nel 1997.

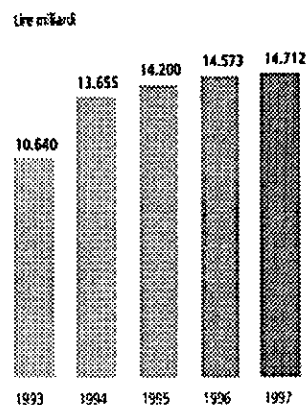
L'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite, anche in presenza di tali componenti, si riduce al 5,8% rispetto al 6,8% dell'esercizio precedente. Tale miglioramento è da correlarsi alla consistente flessione dei tassi d'interesse verificatasi durante l'esercizio, oltre che alla riduzione dell'indebitamento.

Le svalutazioni delle attività finanziarie sono interamente riferite alla società collegata NERSA.

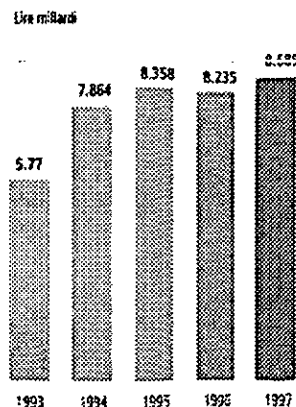
Ricavi da vendite



Margine operativo lordo



Risultato operativo



Gli effetti dei fenomeni sin qui descritti hanno determinato un miglioramento del risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte del 10,4% (+596 miliardi di lire). Le componenti straordinarie, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, presentano un saldo netto positivo di 96 miliardi di lire, contro 32 miliardi di lire nel 1996.

L'incidenza delle imposte sul risultato prima delle stesse si riduce al 48,2% (61,4% nel 1996) per effetto sia delle minori imposte differite in relazione alla sostituzione dell'ILOR con l'IRAP, sia della minore incidenza delle componenti reddituali a deducibilità fiscale differita.

La gestione finanziaria di Gruppo dell'esercizio 1997 è così sintetizzata:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
A) Indebitamento complessivo al 1° gennaio	34.508	35.277	-769
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.774	9.212	+562
- Variazione del capitale circolante netto	(1.388)	(1.401)	(-13)
Totale	8.386	7.811	+575
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	6.466	7.372	-906
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	(970)	(1.361)	(-391)
Totale	5.496	6.011	-515
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B - C)	2.890	1.800	+1.090
Pagamento dividendi	(1.200)	(1.031)	(+169)
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	1.690	769	+921
F) Indebitamento complessivo al 31 dicembre (A + E)	32.818	34.508	-1.690

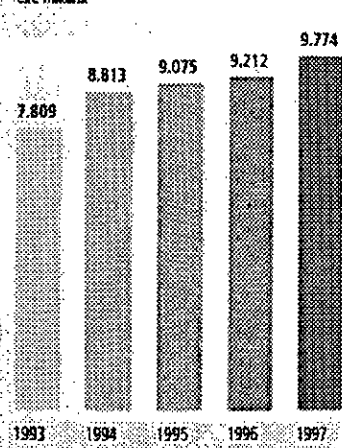
I flussi monetari generati dall'attività d'esercizio, rappresentati dall'autofinanziamento e dalla variazione del capitale circolante netto, sono stati pari a 8.386 miliardi di lire. Essi hanno consentito di coprire le necessità derivanti dall'attività netta d'investimento (5.496 miliardi di lire) e dalla corresponsione del dividendo 1996 della Capogruppo (1.200 miliardi di lire), nonché di ridurre l'indebitamento complessivo di 1.690 miliardi di lire.

Il fabbisogno derivante dall'incremento del capitale circolante netto di 1.388 miliardi di lire (1.401 miliardi di lire nel 1996) è stato influenzato da eventi non governabili correlati essenzialmente all'anticipazione dei termini di pagamento delle imposte di rivalsa (erariali e relative addizionali) e dei contributi previdenziali, peraltro in parte bilanciati da azioni di contenimento di altre grandezze, quali le scorte d'esercizio. Gli investimenti in impianti sono risultati pari a 6.466 miliardi di lire, con una diminuzione di 906 miliardi di lire rispetto al 1996 (-12,3%) che ha interessato tutte le tipologie di impianto ed è correlata al calo dei prezzi unitari delle forniture, alla standardizzazione dei componenti ed alla razionalizzazione degli interventi, mirati principalmente al soddisfacimento delle esigenze della clientela ed al miglioramento della qualità del servizio.

Le restanti voci dell'attivo immobilizzato hanno generato liquidità per 970 miliardi di lire, principalmente per l'incasso di quote dei crediti connessi ai provvedimenti sul nucleare, nonché della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

Autofinanziamento

Lire miliardi



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'*indebitamento finanziario complessivo* diminuisce di 1.690 miliardi di lire. Questa diminuzione rappresenta la differenza tra 3.119 miliardi di lire di rimborsi di prestiti a medio e lungo termine e 1.084 miliardi di lire di nuovi finanziamenti acquisiti e tiene conto della variazione di 345 miliardi di lire dell'*indebitamento a breve termine* e delle obbligazioni in portafoglio. I nuovi finanziamenti sono stati raccolti in prevalenza sul mercato domestico e su quello dell'euro lira. L'*indebitamento finanziario complessivo* a fine esercizio è pari a 32.818 miliardi di lire e risulta così composto:

Lire miliardi			
	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Obbligazioni	16.388	17.902	-1.514
Finanziamenti a medio e lungo termine	15.785	16.306	-521
Indebitamento a medio e lungo termine	32.173	34.208	-2.035
Indebitamento netto a breve termine	788	556	+232
Obbligazioni in portafoglio	(143)	(256)	+113
Indebitamento finanziario complessivo	32.818	34.508	-1.690

Se si considerano i crediti netti verso la Cassa Conguaglio e verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, l'*indebitamento finanziario complessivo* si riduce a 25.719 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Lire miliardi			
	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Indebitamento finanziario complessivo	32.818	34.508	-1.690
Crediti netti connessi a provvedimenti sul nucleare	(1.993)	(3.496)	(-1.503)
Credito netto verso Cassa Conguaglio per partite correnti	(4.462)	(4.344)	(+118)
Valore attuale del credito netto verso INPS per sgravi contributivi pregressi	(644)	(769)	(-125)
Indebitamento finanziario	25.719	25.899	-180

Pertanto il recupero delle suddette partite creditorie, che oggi gravano impropriamente sulla struttura finanziaria appesantendola in modo rilevante, ricondurrebbe l'*indebitamento* ad un livello inferiore all'ammontare dei mezzi propri (il rapporto *indebitamento finanziario su patrimonio netto* risulterebbe pari a 0,8).

La situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 1997, comparata con quella al 31 dicembre 1996, è così sintetizzata:

Lire miliardi			
	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Immobilizzazioni nette	79.460	80.680	-1.220
Capitale circolante netto	1.328	(59)	+1.387
Capitale investito	80.788	80.621	+167
Fondi diversi	(15.430)	(15.696)	(-266)
Fabbisogno di capitali	65.358	64.925	+433
COPERTURA			
Patrimonio netto del Gruppo	32.515	30.388	+2.127
Capitale e riserve di terzi	25	29	-4
Indebitamento finanziario complessivo	32.818	34.508	-1.690
Totale	65.358	64.925	+433

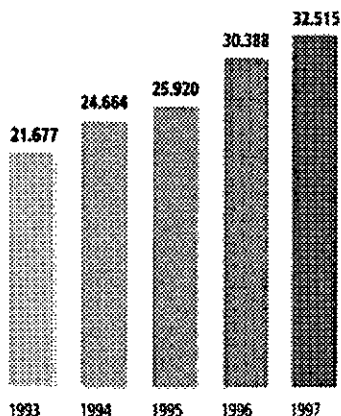
Gli aspetti chiave della struttura patrimoniale si possono così sintetizzare:

- un **patrimonio netto** del Gruppo in crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente (32.515 miliardi di lire, contro 30.388 miliardi di lire);
- un **indebitamento finanziario complessivo** di 32.818 miliardi di lire rispetto a 34.508 miliardi di lire dell'esercizio precedente; l'incidenza sul capitale investito è pari al 40,6% contro il 42,8% dell'esercizio precedente ed il 44,5% del 1995;
- un miglioramento del rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e patrimonio netto che scende a 1,0 contro 1,1 dell'esercizio precedente (0,8 in assenza dei citati immobilizzi per crediti pregressi).

Nella pagina a fronte sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione del Gruppo nel 1997 e nei quattro esercizi precedenti.

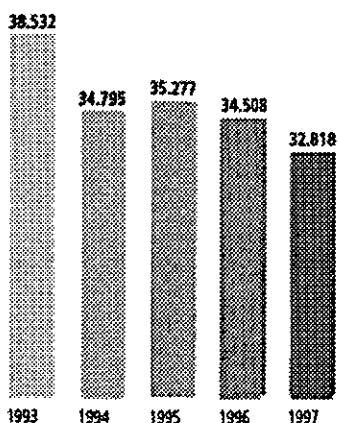
Patrimonio netto

Lire miliardi



Indebitamento finanziario complessivo

Lire miliardi



Principali dati e indicatori gestionali del Gruppo

	1993	1994	1995	1996	1997	
Dati economici (Lire miliardi)						
Ricavi da vendite	30.158	33.443	36.203	36.841	37.792	
Valore aggiunto	19.495	22.834	23.754	23.935	23.543	
Margine operativo lordo	10.640	13.655	14.200	14.573	14.712	
Risultato operativo	5.773	7.864	8.358	8.235	8.689	
Utile netto	1.173	2.355	2.226	2.226	3.327	
Dati patrimoniali e finanziari (Lire miliardi)						
Capitale investito	75.625	76.065	79.199	80.621	80.788	
Patrimonio netto	21.677	24.664	25.920	30.388	32.515	
Indebitamento finanziario complessivo	38.532	34.795	35.277	34.508	32.818	
Autofinanziamento	7.809	8.813	9.075	9.212	9.774	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8.774	8.026	7.494	7.372	6.466	
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite e prestazioni	35,3	40,8	39,2	39,5	38,9	
Risultato operativo su ricavi da vendite e prestazioni	19,1	23,5	23,1	22,3	23,0	
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	15,9	9,9	9,2	6,8 *	5,8	
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	50,9	45,7	44,5	42,8	40,6	
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	1,8	1,4	1,4	1,1	1,0	
Autofinanziamento su investimenti in immobilizzazioni materiali	89,0	109,8	121,1	124,9	151,2	
Risultato operativo sul capitale investito	7,6	10,3	10,6	10,2	10,8	
Utile netto su Patrimonio netto	5,5	10,2	8,8	7,5	10,6	
Consistenza del personale a fine anno	107.607	103.550	97.937	95.464	88.957	
Dati e indicatori gestionali dell'attività elettrica						
Energia lorda prodotta	TWh	177,5	182,4	190,6	189,9	187,0
Energia venduta	TWh	198,4	205,4	211,6	213,8	219,3
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	27.955	28.246	28.495	28.727	29.032
Clienti serviti per dipendente	n.	264	277	296	306	332
Energia venduta per dipendente	MWh	1.875	2.016	2.198	2.277	2.507
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.805	6.977	7.117	7.132	7.265

* con esclusione degli effetti positivi connessi con la riduzione del fondo oscillazioni cambi, l'incidenza è del 7,6%

Lo scenario del mercato elettrico e le scelte strategiche e organizzative

Lo scenario del mercato elettrico risulta caratterizzato dai seguenti elementi:

- un rallentamento nella crescita dei consumi rispetto ai livelli sperimentati negli anni precedenti mediamente superiori al 3%, che si prevede si stabilizzino nei prossimi anni intorno al 2%;
- una liberalizzazione del mercato che prevede il formarsi di un mercato libero dell'energia costituito dai clienti che hanno un alto consumo di elettricità (i cosiddetti "clienti eligibili") e sono liberi di scegliere tra vari operatori il loro fornitore di energia;
- una riduzione potenziale della propria quota di mercato, a seguito del processo di liberalizzazione in atto, per circa un terzo del consumo nazionale entro il 2003;
- un calo delle tariffe elettriche sia sul mercato libero, sia su quello vincolato dovuto agli effetti concorrenziali ed ai provvedimenti normativi emanati dall'Autorità.

A fronte di questo scenario e per contrastare gli effetti riduttivi, l'ENEL ha avviato un piano industriale basato su due linee principali di intervento: valorizzare le proprie risorse e diversificare le proprie attività. Per la realizzazione di tali obiettivi, a partire dal mese di gennaio 1997 si è dato attuazione al programma "unbundling". Il Progetto ha avuto come risultato il passaggio da una configurazione organizzativa caratterizzata da centri gerarchico-funzionali che svolgevano tutte le attività del processo industriale dell'ENEL su base territoriale, ad un modello divisionale.

Tale modello è articolato per Divisioni impegnate nelle tre fasi principali del processo produttivo (Produzione, Trasmissione e Distribuzione) e Strutture di Servizio Tecnico-Gestionali, caratterizzate da specifiche attività e competenze (Gestione impianti nucleari, Ingegneria e costruzioni, Immobiliare e servizi generali, Ricerca, Sistemi informatici, Servizi di telecomunicazioni). Le Divisioni sono poi ulteriormente articolate in Direzioni Territoriali alle quali vengono delegati compiti e attività che attengono al governo degli impianti e all'interfaccia con i clienti e le istituzioni locali. La nuova struttura risulta più decentrata sul territorio essendo organizzata in 41 Direzioni Territoriali.

Questo tipo di assetto unisce il vantaggio di una maggior focalizzazione delle aree di business e dei centri di responsabilità a quello della razionalizzazione delle funzioni di servizio svolte dalle strutture territoriali precedenti.

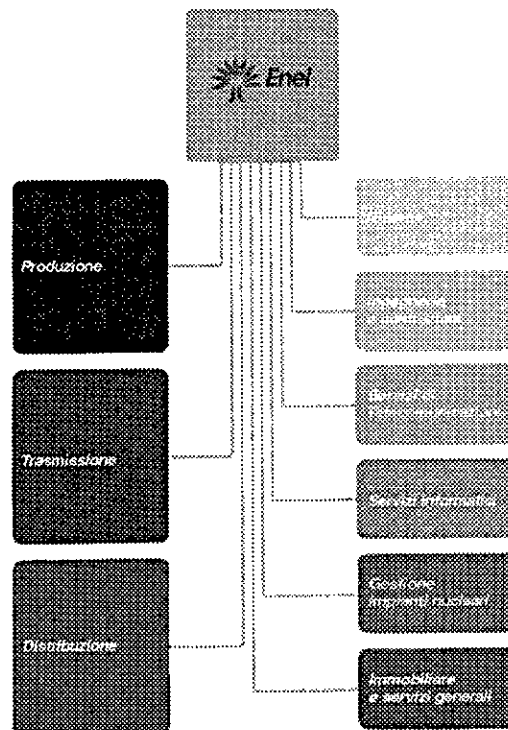
Ne conseguono un maggior decentramento organizzativo, una semplificazione dei processi e una maggiore efficienza nella ricerca di economie gestionali.

Il modello organizzativo divisionale rappresenta una scelta di fondamentale importanza per l'Azienda sia in relazione alla richiesta, proveniente dall'esterno, di realizzare un "unbundling" contabile e gestionale (Direttiva Unione Europea 96/92), sia per adeguare l'azienda alla citata liberalizzazione del mercato dell'energia, tenendo anche conto degli assetti che le industrie elettriche di altri Paesi europei stanno adottando.

Gli obiettivi perseguiti attraverso questo nuovo assetto organizzativo sono pertanto:

- realizzazione della separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, fino alla formulazione di conti economici e patrimoniali distinti per le tre Divisioni (Produzione, Trasmissione e Distribuzione);
- trasferimento alle strutture operative delle responsabilità in merito alla economicità della gestione;

Il modello organizzativo dell'ENEL



- eliminazione di sovrapposizioni di attività e di responsabilità e perseguimento di economie di scala.

Il modello focalizza l'attenzione sul decentramento delle attività e delle responsabilità operative, mantenendo a livello centrale (Corporate) compiti di indirizzo, di controllo e di coordinamento.

Per la separazione contabile delle attività elettriche si è in attesa delle direttive che devono essere impartite dall'Autorità, come previsto dalla Legge n. 481/1995 e ribadito nel "decreto di concessione" del dicembre 1995. Al riguardo è da evidenziare che, a decorrere dal 1° gennaio 1998, in coerenza con la nuova struttura organizzativa, la Capogruppo ha realizzato un "sistema contabile divisionalizzato" che assicura alle singole Divisioni e Strutture di Servizio la necessaria autonomia amministrativa a supporto delle funzioni operative.

Produzione

La missione della Divisione Produzione è quella di rendere disponibile la potenza e la produzione di energia elettrica al minimo costo e nel rispetto di parametri di servizio definiti.

In particolare la Divisione Produzione:

- rende disponibile, ai prezzi concordati, la potenza contrattualmente definita, nonché i servizi di regolazione del sistema elettrico;
- ottimizza i costi variabili di esercizio degli impianti, in primo luogo puntando alla minimizzazione dei consumi specifici di combustibile e del costo dello stesso;
- stipula i contratti di cessione dell'energia e dei servizi connessi con la Divisione Trasmissione;
- propone e programma gli interventi di competenza per il raggiungimento degli obiettivi di Divisione.

La Divisione Produzione è organizzata in undici Funzioni/Filiere di sede centrale ed in diciannove Direzioni Produzione territoriali che sovrintendono alla gestione del processo produttivo.

Le Unità operative (Centrali e Nuclei) sono inserite nelle Direzioni Produzione che si avvalgono — per le attività di servizio, indirizzo e controllo — delle funzioni di staff direzionali.

Bilancio energia

L'energia elettrica richiesta nel 1997 sulla rete ENEL è stata di 236.321 milioni di kWh (circa l'87% della richiesta nazionale), con un aumento del 2,8% rispetto al 1996 come di seguito dettagliato:

milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	
Produzione lorda	187.031	189.916	-2.885	-1,5%
Idroelettrica	34.086	35.236	-1.150	-3,3%
Termoelettrica	149.024	150.910	-1.886	-1,2%
Geotermoelettrica	3.905	3.762	+143	+3,8%
Eolica e fotovoltaica	16	8	+8	+100,0%
Consumi dei servizi ausiliari	-9.830	-10.041	-211	-2,1%
Produzione netta	177.201	179.875	-2.674	-1,5%
Idroelettrica	33.595	34.723	-1.128	-3,2%
Termoelettrica	139.919	141.611	-1.692	-1,2%
Geotermoelettrica	3.672	3.533	+139	+3,9%
Eolica e fotovoltaica	15	8	+7	+87,5%
Da fornitori nazionali	36.640	28.405	+8.235	+29,0%
Acquisti	26.623	18.616	+8.007	+43,0%
Titoli diversi	10.017	9.789	+228	+2,3%
Da fornitori esteri	39.827	38.149	+1.678	+4,4%
Acquisti	38.698	37.147	+1.551	+4,2%
Titoli diversi	1.129	1.002	+127	+12,7%
IMMESSO IN RETE	253.668	246.429	+7.239	+2,9%
Energia destinata ai pompaggi	-6.647	-6.780	+133	-2,0%
Cessioni a clienti nazionali	-10.445	-9.451	+994	+10,5%
Cessioni a clienti esteri	-995	-760	+235	+30,9%
Saldo cessioni	740	446	+294	+65,9%
RICHIESTA	236.321	229.884	+6.437	+2,8%
Consumi propri	-614	-604	+10	+1,7%
Perdite di rete	-15.704	-15.072	+632	+4,2%
in % dell'impresso in rete	6,2%	6,1%		
in % della richiesta	6,6%	6,6%		
Saldo cessioni	-740	-446	+294	+65,9%
VENDITE A CLIENTI NAZIONALI	219.263	213.762	+5.501	+2,6%

Nonostante il buon andamento della domanda, la produzione netta dell'ENEL ha subito una flessione dell'1,5%, passando dai 179.875 milioni di kWh del 1996 ai 177.201 milioni di kWh del 1997. Questa diminuzione è da mettere in relazione al notevole incremento (+43%) dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi nazionali, che è passata dai 18.616 milioni di kWh del 1996 ai 26.623 milioni di kWh del 1997. Si tratta, in prevalenza, di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili o assimilate, incentivata ai sensi del Provvedimento CIP n. 6/1992 e successivi aggiornamenti.

Complessivamente l'energia incentivata prodotta da Terzi (21,1 miliardi di kWh, +59% rispetto al 1996) e dall'ENEL (5,8 miliardi di kWh, +45% rispetto al 1996) è risultata pari a 26,9 miliardi di kWh (+43% rispetto al 1996).

Più contenuto è stato l'incremento degli acquisti da fornitori esteri (+4,2%), dovuto in gran parte a partite acquistate sul mercato spot, particolarmente convenienti sul piano economico.

La massima richiesta di potenza sulla rete ENEL si è verificata alle ore 17 del 16 dicembre 1997 ed è stata pari a 41.706 MW, con un aumento del 6,3% rispetto al 1996 (39.247 MW).

Il consumo di combustibili

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione della produzione termoelettrica per tipo di combustibile impiegato.

Produzione lorda di energia elettrica (milioni di kWh)				
	1997		1996	
Carbone	20.174	13,6%	21.643	14,4%
Olio combustibile	97.956	65,7%	101.957	67,6%
Gas naturale	30.764	20,7%	27.191	18,0%
Altri combustibili	130	-	119	-
Totale	149.024	100,0%	150.910	100,0%

La produzione da carbone è diminuita del 6,8 % rispetto al 1996 e la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è scesa al 13,6% (14,4% nel 1996). Nel 1997 sono state consumati circa 7 milioni di tonnellate di carbone.

Anche la produzione da olio combustibile è diminuita (-3,9%), confermando una tendenza in atto dal 1995. Il contributo di questo combustibile al totale della produzione termoelettrica è stato del 65,7% (67,6% nel 1996) e il consumo totale è stato pari a 21,2 milioni di tonnellate.

È invece aumentata sensibilmente (+13,1%) la produzione da gas naturale; la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è passata dal 18,0% del 1996 al 20,7%. Le quantità di gas naturale impiegate nel 1997 sono state pari a 7.686 milioni di m³.

Gli impianti entrati in servizio

Nel 1997 la potenza efficiente lorda degli impianti di generazione ha avuto un incremento complessivo di 1.151 MW, di cui 1.005 MW in impianti termoelettrici tradizionali, 47 MW in impianti geotermoelettrici, 90 MW in impianti idroelettrici e 9 MW in impianti eolici e fotovoltaici.

Gli impianti termoelettrici entrati in servizio sono:

- la 3^a sezione a vapore da 660 MW della centrale di Montalto di Castro;
- il 2° modulo della centrale a ciclo combinato di Trino Leri, costituito da 2 sezioni turbogas da 120,5 MW ciascuna e da una sezione a vapore da 104 MW, per complessivi 345 MW.

Per quanto riguarda gli impianti geotermoelettrici sono entrate in servizio:

- 2 sezioni, da 16 MW ciascuna, nella centrale di Monteverdi;
- 1 sezione da 16 MW nella centrale di Carboli.

I nuovi impianti idroelettrici entrati in servizio sono:

- 1 gruppo da 46 MW nella centrale di Palazzo Iti;
- 3 gruppi, per complessivi 12 MW, nella centrale di Cordenons.

È stato anche completato l'ammodernamento del gruppo 2 della centrale di Riva del Garda, che ha comportato un incremento di potenza di 58 MW.

Consistenza degli impianti di generazione

La potenza efficiente netta degli impianti dell'ENEL al 31 dicembre 1997 era pari a 56.236 MW, con un aumento di 1.130 MW (1.151 MW lordi) rispetto al 1996. Nella seguente tabella è mostrata la suddivisione della potenza efficiente netta complessiva tra i vari tipi di impianto.

Potenza efficiente netta (MW)		
	31.12.1997	31.12.1996
Idroelettrici	16.478	16.379
Termoelettrici	39.212	38.234
Geotermoelettrici	529	485
Eolici e fotovoltaici	17	8
Totale	56.236	55.106

Impianti in costruzione

Nel 1998 è prevista l'entrata in servizio della 4ª sezione policombustibile da 660 MW della centrale termoelettrica di Montalto di Castro. Sono anche previsti i completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Turbigo Levante, Fusina, La Casella, Torvaldaliga, Torvaldaliga Sud, Fiume Santo, Sulcis, Brindisi Sud, Rossano Calabro e Termini Imerese.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici nel 1998 è prevista l'entrata in servizio del gruppo Pelton della centrale di S. Giacomo al Vomano (271 MW) e dei gruppi 3, 4, 5 e 6 della centrale di Trezzo sull'Adda (7 MW).

Trasmissione

La missione della Divisione Trasmissione è quella di garantire un servizio eccellente in termini di sicurezza e affidabilità del sistema elettrico nel suo complesso minimizzando i relativi costi.

L'evoluzione dell'ordinamento del sistema elettrico a livello nazionale ed europeo, per quanto concerne gli aspetti di impatto più diretto sulla Divisione Trasmissione, determina:

- la progressiva crescita dell'incidenza della produzione di terzi nazionali all'interno del mercato vincolato (anche con l'attivazione in prospettiva di aste competitive per la nuova capacità);
- la necessità di rendere accessibile il sistema di trasmissione ed alcuni servizi ai produttori che intendono fornire energia a "clienti eligibili" del mercato libero.

In questo contesto l'attività della Divisione Trasmissione è quella di:

- eseguire il dispacciamento dell'energia nel rispetto di regole definite e trasparenti, in una logica di minimizzazione del costo complessivo di produzione del mercato vincolato;
- rendere disponibile la rete di trasporto e di trasformazione sia al mercato vincolato che ai "clienti eligibili" del mercato libero, garantendo i necessari sviluppi qualitativi e quantitativi del servizio e assicurando comunque l'erogazione dello stesso con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo.

A questo proposito la Divisione Trasmissione:

- propone e programma gli interventi necessari a garantire la minimizzazione dell'impatto ambientale della rete di trasmissione, l'ottimizzazione degli investimenti in impianti, la riduzione dei costi di esercizio, sempre assicurando un adeguato livello di servizio;
- stipula i contratti per l'acquisto dalla Divisione Produzione e la vendita alla Divisione Distribuzione (e ad altri soggetti in funzione dell'evoluzione della normativa) dell'energia elettrica e dei servizi connessi.

La Divisione Trasmissione si articola in staff centrali e, territorialmente, su un Centro Nazionale di Controllo e otto Direzioni di Trasmissione con autonomia gestionale.

Consistenza degli impianti di trasmissione

La consistenza degli impianti di trasmissione al 31 dicembre 1997 per tensione di esercizio è così dettagliata:

Stazioni	n.	229	Linee	21.742	km
Trasformatori	"	551	Terme	25.079	"
Stalli	"	3.138	Fibre ottiche	1.406	"

Nel 1997 sono entrati in servizio 64 km di linee (di cui 27 km a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 kV e 220 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari, rispettivamente, a 2.000 MVA e 625 MVA.

Entro il 1998 verranno completati gli elettrodotti a 380 kV S. Fiorano-Gorlago, Matera-S. Sofia, Galatina-Taranto Nord, Chiaramonte Gulfi-ISAB Melilli, Rumianca-Sarroch e Rumianca-Selargius per complessivi 531 km.

Distribuzione

La già citata evoluzione in corso nell'ordinamento del sistema elettrico presenta i seguenti aspetti di impatto più diretto sulla Divisione Distribuzione:

- un'importanza crescente del livello di servizio fornito al cliente in funzione anche della possibilità per i "clienti eligibili" di approvvigionarsi da terzi;
- un'enfasi sempre maggiore sui miglioramenti di efficienza.

In questo contesto la missione della Divisione Distribuzione è quella di fornire un servizio eccellente, nel rispetto della "Carta dei Servizi" e degli obiettivi di "Customer Retention", a costi competitivi con i migliori riferimenti internazionali.

A questo proposito, la Divisione Distribuzione:

- propone e programma gli interventi di competenza per il raggiungimento degli obiettivi di Divisione (ottimizzazione investimenti, riduzione costi di gestione, miglioramento della qualità del servizio, orientamento costante alla soddisfazione del cliente);
- stipula i contratti di acquisto dell'energia elettrica e dei servizi connessi dalla Divisione Trasmissione.

La Divisione Distribuzione è strutturata in alcune funzioni di staff e in 14 Direzioni Distribuzione articolate in Zone, che garantiscono una presenza capillare su tutto il territorio in quanto direttamente impegnate nell'erogazione del servizio in media e bassa tensione.

Consistenza degli impianti di distribuzione

La consistenza degli impianti di distribuzione al 31 dicembre 1997 è così rappresentata:

		km	n.	Potenza di trasformazione (MVA)
Impianti primari	Linee ad alta tensione (40 - 220 kV)	32.158	-	-
	Cabine primarie	-	1.774	83.308
Impianti secondari	Linee in media tensione (1 - 30 kV)	321.858	-	-
	Linee in bassa tensione	685.034	-	-
	Cabine secondarie	-	324.128	62.169

Per quanto riguarda i nuovi impianti, nel 1997 sono stati realizzati 726 km di linee ad alta tensione (40 - 220 kV), 215 cabine primarie per una potenza complessiva di 3.325 MVA, 10.220 km di linee in media tensione, 21.189 km di linee in bassa tensione e 17.021 cabine secondarie per una potenza complessiva di 1.644 MVA.

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo dei clienti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1997 è stata pari a 219.263 milioni di kWh, con un incremento del 2,6% rispetto al 1996. Questo risultato riflette la ripresa dell'economia italiana e in particolare l'andamento della produzione industriale che, dopo una flessione nel primo trimestre, ha recuperato sensibilmente facendo registrare nel complesso dell'anno una variazione positiva del 2,1%.

Il ritmo di sviluppo delle vendite, dopo un buon avvio all'inizio dell'anno, ha subito un rallentamento nel corso del primo semestre (+0,6%) per poi accelerare nei mesi seguenti, raggiungendo il valore di 4,8% nel secondo semestre.

Nella seguente tabella sono riportati i valori dell'energia venduta dall'ENEL nel 1997 alle diverse categorie di clienti, confrontati con i dati del 1996.

Energia venduta (milioni di kWh)			
	1997	1996	1997-1996
Clientela diretta:			
Illuminazione pubblica	4.524	4.377	+3,4%
Usi domestici:			
- fino a 3 kW	46.511	46.180	+0,7%
- oltre 3 kW	3.010	2.941	+2,3%
Totale usi domestici	49.521	49.121	+0,8%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:			
- fino a 30 kW	28.503	27.946	+2,0%
- da 30 a 500 kW	42.551	40.687	+4,6%
- oltre 500 kW	81.044	77.865	+4,1%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	152.098	146.498	+3,8%
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.791	4.892	-2,1%
Totale clientela diretta (A)	210.934	204.888	+3,0%
Rivenditori nazionali (B)	8.158	8.713	-6,4%
TOTALE CLIENTELA NAZIONALE (A + B)	219.092	213.601	+2,6%
Forniture all'estero (C)	171	161	+6,4%
TOTALE (A + B + C)	219.263	213.762	+2,6%

Le vendite per usi domestici, con un aumento dello 0,8%, confermano il contenimento dei ritmi di crescita ormai in atto da alcuni anni, in presenza di una struttura tariffaria progressiva che penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche.

Le vendite per gli usi non domestici hanno avuto nel 1997 un incremento complessivo del 3,8%; in particolare, mentre il comparto fino a 30 kW ha fatto registrare un più contenuto ritmo di crescita, in linea con quello degli ultimi anni (+2,0%), gli incrementi delle forniture da 30 a 500 kW (+4,6%) e di quelle oltre 500 kW (+4,1%) sono stati in sintonia con la ripresa produttiva.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le vendite per settore di utilizzazione sono così rappresentate:

milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	
Industria				
Siderurgiche	13.820	13.518	+302	+2,2%
Metalli non ferrosi	5.398	5.424	-26	-0,5%
Chimiche e affini	10.210	10.198	+12	+0,1%
Materiali da costruzione e vetro	11.400	11.086	+314	+2,8%
Carta e cartotecnica	5.411	5.246	+165	+3,1%
Alimentari	8.699	8.563	+136	+1,6%
Meccaniche	16.025	15.110	+915	+6,1%
Mezzi di trasporto	3.598	3.332	+266	+8,0%
Gomma e materie plastiche	7.806	7.270	+536	+7,4%
Tessili, abbigliamento e calzature	10.176	9.655	+521	+5,4%
Legno e mobilio	3.413	3.233	+180	+5,6%
Costruzioni	896	965	-69	-7,2%
Energia e acqua	6.714	6.458	+256	+4,0%
Altre industrie	695	648	+47	+7,2%
Totale industria	104.261	100.706	+3.555	+3,5%
Terziario				
Trasporti	7.440	7.453	-13	-0,2%
Comunicazioni	2.261	2.188	+73	+3,3%
Commercio	11.596	10.998	+598	+5,4%
Alberghi e pubblici esercizi	6.893	6.566	+327	+5,0%
Credito e assicurazioni	1.953	1.911	+42	+2,2%
Altri servizi vendibili	7.851	7.590	+261	+3,4%
Servizi non vendibili	11.505	11.034	+471	+4,3%
Totale terziario	49.499	47.740	+1.759	+3,7%
Agricoltura	4.195	3.965	+230	+5,8%
Usi domestici e servizi generali edifici	52.979	52.477	+502	+1,0%
TOTALE CLIENTELA DIRETTA	210.934	204.888	+6.046	+3,0%

Nel comparto industriale la ripresa produttiva ha determinato un incremento dei prelievi del 3,5% che recupera la flessione registrata nel 1996 (-1,0%). L'aumento riguarda quasi tutti i settori e raggiunge i livelli più elevati in quello dei mezzi di trasporto (+8,0%), della gomma e materie plastiche (+7,4%), meccanico (+6,1%), tessile, abbigliamento e calzature (+5,4%), energia ed acqua (+4,0%). Alcuni settori che nel 1996 avevano registrato una flessione dei prelievi mostrano un sensibile recupero: la siderurgia presenta la variazione più consistente passando dal -9,8% del 1996 al +2,2% del 1997; seguono il legno e mobilio, da -1,7% a +5,6%, ed i materiali da costruzione e vetro, da -0,9% a +2,8%. La chimica appare stazionaria (+0,1%), i metalli non ferrosi presentano una riduzione dei prelievi (-0,5%), mentre continua la crisi delle costruzioni (-7,7% nel 1996 e -7,2% nel 1997). I settori della carta e cartotecnica (+3,1%) e quello alimentare (+1,6%) consolidano la loro crescita.

Nel terziario l'aumento delle vendite (+3,7%) è inferiore a quello registrato nel 1996 (+4,3%). I comparti più dinamici sono stati il commercio (+5,4%) e gli alberghi e pubblici esercizi (+5,0%), mentre le comunicazioni (+3,3%) registrano una variazione più contenuta.

Il settore dell'agricoltura ha fatto registrare l'aumento dei prelievi più consistente degli ultimi anni (+5,8%).

La tabella di seguito esposta riporta la consistenza al 31 dicembre 1997 delle

diverse categorie di clienti confrontata con quella a fine 1996. Alla fine del 1997 i clienti serviti dall'ENEL ammontavano a 29.032.851, con un aumento rispetto al 1996 di 305.835 unità, pari all'1,1%.

	1997	1996	1997-1996	
Illuminazione pubblica	125.188	121.233	+3.955	+3,3%
Usi domestici:				
- fino a 3 kW residenti	18.149.387	18.023.460	+125.927	+0,7%
- fino a 3 kW non residenti	3.824.245	3.724.145	+100.100	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	21.747.605	+226.027	+1,0%
- oltre 3 kW	690.184	679.544	+10.640	+1,6%
Totale usi domestici	22.663.816	22.427.149	+236.667	+1,1%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	6.034.874	5.976.785	+58.089	+1,0%
- da oltre 30 a 500 kW	199.574	192.720	+6.854	+3,6%
- oltre 500 kW	9.255	8.984	+271	+3,0%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	6.243.703	6.178.489	+65.214	+1,1%
Rivenditori nazionali	144	145	-1	-0,7%
Totale	29.032.851	28.727.016	+305.835	+1,1%

I clienti industriali e commerciali registrano un aumento di consistenza (+1,1%) superiore a quello dell'anno precedente (+0,7%). In particolare si conferma la maggiore dinamica dei clienti con potenza fra 30 e 500 kW (+3,6%) e di quelli con potenza di oltre 500 kW (+3,0%). Anche i clienti di piccole dimensioni accelerano il ritmo di crescita (+1,0% nel 1997 rispetto a +0,6% nel 1996).

Con riferimento alle classi di potenza impegnata, le forniture domestiche risultano così ripartite:

	al 31.12.1997		al 31.12.1996		1997-1996
Forniture fino a 3 kW:					
- Residenti					
1,5 kW	698.221	3,1%	761.519	3,4%	-8,3%
3 kW	17.451.166	77,0%	17.261.941	77,0%	+1,1%
Totale	18.149.387	80,1%	18.023.460	80,4%	+0,7%
- Non residenti					
1,5 kW	710.412	3,1%	715.673	3,2%	-0,7%
3 kW	3.113.833	13,8%	3.008.472	13,4%	+3,5%
Totale	3.824.245	16,9%	3.724.145	16,6%	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	97,0%	21.747.605	97,0%	+1,0%
Forniture oltre 3 kW:					
- 4,5 kW	160.080	0,7%	167.983	0,7%	-4,7%
- 6 kW	460.943	2,0%	443.067	2,0%	+4,0%
- oltre 6 kW	69.161	0,3%	68.494	0,3%	+1,0%
Totale oltre 3 kW	690.184	3,0%	679.544	3,0%	+1,6%
TOTALE	22.663.816	100,0%	22.427.149	100,0 %	+1,1%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella tabella seguente sono riportati i dati sintetici relativi ai clienti e all'energia venduta nel 1997, confrontati con gli analoghi dati del 1996, suddivisi per regioni e per aree geografiche.

	n. clienti al 31.12.1997	1997-1996		Energia venduta* milioni di kWh variazione 1997-1996	
Piemonte	2.352.408	+13.908	+0,6%	18.952,0	+1,4%
Valle d'Aosta	111.748	-174	-0,2%	800,7	+10,0%
Liguria	1.181.234	+1.264	+0,1%	5.290,3	+0,4%
Lombardia	4.176.242	+53.590	+1,3%	44.725,5	+3,0%
Trentino Alto Adige	275.521	+4.117	+1,5%	3.283,3	+4,4%
Veneto	2.193.672	+30.971	+1,4%	20.585,3	+3,7%
Friuli Venezia Giulia	531.301	+5.910	+1,1%	6.468,9	+4,8%
Emilia Romagna	2.148.756	+30.371	+1,4%	17.594,0	+3,1%
Italia settentrionale	12.970.882	+139.957	+1,1%	117.700,0	+2,9%
Toscana	2.081.644	+24.179	+1,2%	15.081,8	+4,3%
Marche	772.228	+8.388	+1,1%	4.922,8	+2,6%
Umbria	406.185	+4.746	+1,2%	4.909,0	+2,5%
Lazio	2.195.051	+17.069	+0,8%	15.878,3	+0,8%
Italia centrale	5.455.108	+54.382	+1,0%	40.791,9	+2,5%
Abruzzo	739.205	+11.095	+1,5%	5.006,5	+3,7%
Molise	196.359	+1.418	+0,7%	1.060,8	+5,8%
Campania	2.508.486	+22.889	+0,9%	13.325,2	+2,2%
Puglia	2.088.994	+27.840	+1,4%	9.322,3	+2,8%
Basilicata	329.905	+1.446	+0,4%	1.915,8	+6,3%
Calabria	1.140.456	+9.291	+0,8%	4.253,8	+1,8%
Italia meridionale	7.003.405	+73.979	+1,1%	34.884,4	+2,8%
Sicilia	2.718.606	+24.928	+0,9%	12.333,8	+1,9%
Sardegna	884.850	+12.589	+1,4%	8.591,0	+0,5%
Italia insulare	3.603.456	+37.517	+1,1%	20.924,8	+1,3%
TOTALE	29.032.851	+305.835	+1,1%	214.301,1	+2,7%

(*) escluse le forniture alle F.S. e all'estero

I rapporti con i clienti e la qualità del servizio

Nel corso del 1997 l'attività della Distribuzione si è ulteriormente concentrata sul miglioramento della qualità del servizio e si sono inoltre concretizzate alcune iniziative finalizzate al miglioramento del rapporto con la clientela.

Dal punto di vista tecnico, grazie agli interventi di automazione e manutenzione effettuati sugli impianti e ai provvedimenti di carattere organizzativo adottati, si sono ottenuti ulteriori miglioramenti della qualità della fornitura rispetto al 1996.

In particolare, sia in media sia in bassa tensione, il numero medio delle interruzioni accidentali per cliente è diminuito di circa il 5% e la durata media totale delle interruzioni per cliente è diminuita di circa il 15%.

Nell'ottica di miglioramento del rapporto con il cliente, nel 1997 sono state realizzate due iniziative di grande rilievo e fortemente innovative: il servizio Contowatt e la Nuova Bolletta.

Contowatt è il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale ed è studiato in modo da eliminare ogni inconveniente e rendere trasparenti i rapporti con la clientela. La personalizzazione del rapporto ENEL-cliente, su cui si incentra questo servizio, garantisce infatti dai

rischi di distacco della fornitura in caso di errori o di ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed ENEL.

Con la Nuova Bolletta, ENEL ha voluto creare uno strumento di comunicazione aziendale che meglio risponda alle esigenze del cliente. Si tratta di una bolletta estremamente semplificata, chiara nel linguaggio e nei contenuti.

Per la sua messa a punto è stato condotto uno studio multidisciplinare che ha permesso di adottare le scelte più adeguate sul piano dei contenuti e su quello linguistico e grafico. La bolletta è costruita in modo "personalizzato", con informazioni modulari che tengono conto del contenuto e del comportamento del cliente. La stampa delle bollette nel nuovo formato sarà avviata progressivamente a partire dai clienti con forniture per usi domestici ed entro il mese di ottobre 1998 sarà estesa a tutti i clienti dell'ENEL.

Inoltre è stata analizzata la possibilità di offrire servizi aggiuntivi alla grande e media clientela, definendo un catalogo di 70 servizi riguardanti attività formative, attività di consulenza tecnico-commerciale e attività di ingegneria generale o specialistica. In vista dell'offerta sistematica di tali servizi, sono state effettuate alcune offerte sperimentali per soddisfare specifiche richieste di clienti e saggiare le reazioni del mercato.

L'introduzione della Carta del Servizio Elettrico, avvenuta nel gennaio 1996, ha consentito altresì di predisporre un riferimento importante per il consumatore in quanto gli standard indicati in questa Carta possiedono caratteristiche di chiarezza e misurabilità diretta.

Il sistema di monitoraggio di tali standard ha permesso di verificare che, nel 1997, quelli legati alle relazioni con il cliente sono stati rispettati nel 99,51% dei casi. Per gli standard più impegnativi (il cui mancato rispetto può comportare un indennizzo a favore del cliente interessato) tale valore sale al 99,66%.

Dal gennaio 1997 è stato impostato un più puntuale sistema di monitoraggio degli standard indicati nella Carta, denominato "tabella eventi", che permette di verificare i vari aspetti della "qualità erogata" (in particolare sul piano dei processi relazionali), in modo da individuare ed intervenire su quei processi tecnici e commerciali che richiedessero azioni di miglioramento.

Per effetto delle azioni messe in campo, il rispetto degli standard della Carta del Servizio Elettrico nel 1997 è migliorato, rispetto all'anno precedente, di oltre 1,5 punti.

Gestione impianti nucleari

La Struttura Gestione impianti nucleari è responsabile delle attività per la dismissione degli impianti nucleari nonché della definizione e attuazione della strategia dell'ENEL relativamente alla chiusura del ciclo del combustibile.

La missione della Struttura prevede anche la realizzazione all'estero di attività per conto terzi nel campo del nucleare.

La progettazione e la realizzazione del decommissioning, che costituisce la principale attività della Struttura, comprende in particolare le attività per la messa in "custodia protettiva passiva" degli impianti, lo smaltimento del combustibile irraggiato, la rimozione e il condizionamento dei rifiuti radioattivi.

Il know how specialistico acquisito dalla Struttura nel decommissioning consente all'ENEL di proporsi come fornitore di consulenza e servizi ai Paesi esteri, anche in collaborazione con partner italiani e stranieri.

Ingegneria e costruzioni

La Struttura Ingegneria e costruzioni ha la missione di fornire servizi di ingegneria e realizzazione di impianti "chiavi in mano", sia nell'ambito del Gruppo, sia sul mercato esterno, con una precisa responsabilizzazione su tempi e costi nei confronti del committente ed un progressivo allineamento a parametri di

mercato. La struttura sta quindi assumendo un ruolo di operatore indipendente per la commercializzazione del know how aziendale.

Nell'ambito dei nuovi obiettivi la Struttura intende dedicare un impegno crescente all'acquisizione di un sempre maggior numero di contratti relativi alla costruzione di impianti per conto terzi all'estero.

Nell'ottica di diversificazione delle attività della Struttura, trova collocazione l'ingresso nel mercato dell'approvvigionamento idrico e trattamento delle acque, che include il convogliamento e la distribuzione, un mercato interessante se si considera che, in Italia, il 40% dell'acqua prelevata dalle sorgenti va perduto durante il trasferimento.

La Struttura affronta questo nuovo settore con vaste esperienze maturate grazie alla pluriennale attività nel trattamento e nel convogliamento delle acque utilizzate nel processo di produzione di energia elettrica oltre che nella costruzione di numerose e importanti dighe.

Immobiliare e Servizi generali

Alla Struttura Immobiliare e Servizi generali e alla società controllata SEI-ELETTRIMMOBILIARE sono affidati l'incarico della gestione dell'intero patrimonio civile dell'ENEL, i servizi generali necessari al funzionamento degli immobili, una parte rilevante della logistica industriale, la gestione e la terziarizzazione dell'autoparco commerciale, nonché la gestione dei servizi di ristorazione attraverso mense e convenzioni.

La gestione del patrimonio comprende la valorizzazione o l'alienazione degli immobili non più utilizzati per attività strumentali al Gruppo, la costruzione dei nuovi edifici, gli interventi di manutenzione, la gestione delle locazioni, l'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi destinati ad uffici con conseguenti drastiche riduzioni dei costi delle locazioni da terzi.

Il patrimonio immobiliare civile di proprietà vale oggi circa 6.000 miliardi di lire.

La struttura è inoltre impegnata nell'identificazione di "global contractors" per la gestione di tutte le incombenze connesse col funzionamento degli immobili utilizzati dal Gruppo ENEL, al fine di conseguire significativi risultati in termini di riduzione dei costi di gestione e di miglioramento del servizio offerto.

Ricerca

Per quanto riguarda le attività di ricerca, l'ENEL ha convogliato in una nuova struttura tutte le iniziative per lo sviluppo di soluzioni innovative che contribuiscano alla competitività aziendale, sia nei settori tradizionali dell'industria elettrica, sia in quelli, a rilevante contenuto tecnologico, che possano supportare iniziative di diversificazione del Gruppo.

I settori delle attività di interesse della Struttura Ricerca riguardano principalmente l'automazione, i sistemi e le apparecchiature elettriche, le fonti rinnovabili, l'idraulica e le opere idrauliche, la combustione pulita e gli impianti termoelettrici, i materiali, l'ambiente e il territorio, gli usi finali dell'energia, il trattamento e la valorizzazione dei residui.

La nuova struttura organizzativa è impostata su sei "Poli di Ricerca" operanti in specifici campi di attività.

Nel 1997 le attività di ricerca dell'ENEL sono state integrate con quelle svolte dalle società controllate CISE, incorporata nell'ENEL nel 1998, CESI, che ha mantenuto il suo ruolo di laboratorio di prova e di certificazione degli impianti e CONPHOEBUS, operante nel campo delle energie rinnovabili.

In questo contesto la Ricerca ENEL ha sviluppato un portafoglio attività articolato in progetti strategici, finalizzati essenzialmente a promuovere l'innovazione nel medio-lungo termine, e in progetti commissionati dai clienti interni al Gruppo, aventi ricadute nel breve e medio termine. Esiste anche un'offerta di interventi

specialistici a contenuto innovativo, possibili grazie alla specializzazione acquisita nei vari settori di attività.

La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1997 dalle Società del Gruppo ENEL ammonta a circa 410 miliardi di lire; sono inoltre stati realizzati investimenti in impianti, prototipi ed attrezzature per circa 30 miliardi di lire.

Anche per il 1997 è stata posta una particolare attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti per la ricerca dall'Unione Europea e dagli organismi pubblici nazionali. In particolare, da questi ultimi sono stati ottenuti contributi a fondo perduto o a tasso agevolato per circa 10 miliardi di lire.

Sistemi Informatici

La Struttura Sistemi Informatici è responsabile delle attività di informatica gestionale dell'ENEL; in tale ambito fornisce alle unità del Gruppo, i tradizionali servizi di supporto ai processi operativi: dalla gestione delle attività tecniche alla fatturazione, dalla gestione del personale ai processi di amministrazione e controllo.

Rientra nella missione della Struttura Sistemi Informatici mettere a disposizione gli strumenti idonei a supportare la riorganizzazione dei processi e l'individuazione di nuovi business assicurando la coerenza delle soluzioni prescelte e indirizzando l'offerta sia all'interno sia all'esterno dell'ENEL.

Tra gli obiettivi prioritari della struttura sono il recupero di efficienza e la riduzione dei costi unitari per i servizi erogati alle altre unità dell'ENEL nonché l'allineamento delle tecnologie informatiche del Gruppo ai più elevati standard di mercato.

Servizi di Telecomunicazioni

La Struttura Servizi di Telecomunicazioni ha l'obiettivo di fornire, a costi progressivamente allineati a parametri di mercato, servizi di telecomunicazione ai clienti interni ENEL. Inoltre, si propone di sviluppare opportunità di business sul mercato esterno anche attraverso accordi ed alleanze con altri operatori.

Le principali attività svolte per i clienti interni ENEL consistono nella pianificazione, progettazione e realizzazione della rete (fissa e mobile), nonché nella conduzione della rete stessa e nella manutenzione degli impianti, in un'ottica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

La struttura è responsabile di tutti gli impianti di telecomunicazioni del Gruppo (630 stazioni radio per la telefonia mobile, 900 centrali di commutazione per la telefonia fissa, 480 nodi per la trasmissione dati), nonché delle attività di business planning, marketing e progettazione della rete in una prospettiva di sviluppo di servizi sul mercato esterno. Tra gli obiettivi prioritari della Struttura Servizi di Telecomunicazioni vi è la costituzione di una rete a fibra ottica: il progetto "ENET" che prevede la messa in opera, entro la metà del 1999, di oltre 12.000 km di fibre per collegare le 110 più grandi città italiane.

Al fine di competere sul mercato delle telecomunicazioni come operatore globale e di valorizzare gli asset e le competenze aziendali, nel novembre 1997 è stata costituita WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a., una joint-venture con Deutsche Telekom e France Télécom, in cui l'ENEL detiene il 51% delle azioni mentre la parte restante è divisa pariteticamente tra gli altri due partner.

A conferma della validità del proprio progetto industriale la società ha prima ottenuto la licenza per l'installazione di una rete di telecomunicazione fissa e successivamente si è aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

Il nuovo operatore si rivolgerà alla clientela residenziale e business, e in particolare alle piccole e medie imprese che diventeranno interlocutori privilegiati per lo sviluppo di servizi avanzati. I clienti di WIND potranno usufruire anche dei servizi internazionali di telefonia e trasmissione dati offerti da Global One, una joint-venture tra Deutsche Telekom, France Télécom e l'americana Sprint.

Il sistema tariffario

Nel 1997 è entrata in piena operatività l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, dopo l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 1997. A questo atto era condizionato il trasferimento delle competenze in materia di elettricità e gas prima attribuite al Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP) e poi, in via transitoria, al Ministro dell'Industria.

Ai compiti originariamente stabiliti dalla legge istitutiva se ne sono poi aggiunti altri in relazione alla Legge n. 577/1996, che dispone "l'inglobamento in tariffa dei sovrapprezzi a decorrere dal 30 giugno 1997" e la graduale semplificazione delle tariffe, ed alla Legge n. 122/1997, che assegna all'Autorità il compito di rideterminare le modificazioni tariffarie introdotte con i Provvedimenti CIP n. 15/1993 e n. 17/1993.

Il primo intervento dell'Autorità sul sistema tariffario dell'energia elettrica è stato effettuato con la deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997 con la quale è stata definita, a partire dal 1° luglio, la nuova composizione della tariffa nella quale sono distinte due parti:

- parte A, che comprende la quota fissa o corrispettivo di potenza, il prezzo dell'energia (parte variabile dell'energia) e le componenti transitorie o particolari relative al recupero dei deficit pregressi del conto dell'onere termico, quelle relative al reintegro degli oneri causati dall'abbandono del nucleare, nonché la copertura degli oneri derivanti dal Provvedimento CIP n. 6/1992 (nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate);
- parte B, destinata alla copertura del contributo a fronte del "costo energia", relativo ai combustibili impiegati per la produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero.

Al di fuori della tariffa sono stati mantenuti il sovrapprezzo destinato all'Eranio ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991 (abolito dal 1° gennaio 1998) e, ovviamente, le imposte.

In particolare, la maggiorazione straordinaria per gli oneri nucleari è stata ridotta, in via provvisoria, di 7,90 L/kWh; è stata quindi mantenuta in vigore un'aliquota di circa 1,50 L/kWh, il cui gettito consente in pratica di coprire gli interessi che maturano sul residuo credito dell'ENEL e delle imprese appaltatrici ancora da reintegrare e di rimborsare il capitale stesso in un periodo di circa 12 anni.

L'innovazione più rilevante è stata la modifica delle modalità di determinazione del contributo riconosciuto sulla produzione termoelettrica e sulle importazioni; tale contributo ha ora le seguenti caratteristiche:

- è unico per la produzione termoelettrica e per le importazioni;
- il suo valore è determinato in base ad un costo standard della produzione termoelettrica;
- viene aggiornato ogni bimestre in base all'andamento del costo dei combustibili.

Il riconoscimento di un contributo unico per tutta la produzione termoelettrica, sulla base di elementi fissati a priori, rappresenta oggettivamente uno stimolo, da un lato, ad una costante riduzione dei consumi specifici e, dall'altro, ad un maggior utilizzo dei combustibili meno costosi, nei limiti in cui ciò sia possibile nel rispetto delle norme di tutela ambientale.

Per quanto riguarda le importazioni, la decisione di assicurare un contributo

uguale a quello riconosciuto per la produzione termoelettrica è fortemente penalizzante per l'ENEL in quanto il prezzo medio delle importazioni, per il peso preponderante di quelle effettuate in base a precedenti contratti pluriennali con garanzia di potenza, è molto superiore al contributo riconosciuto.

Avverso tale deliberazione l'ENEL ha proposto ricorso al T.A.R. della Lombardia, che, con sentenza del 20 dicembre 1997, ha accolto la tesi dell'ENEL secondo cui gli oneri derivanti dai contratti di importazione pluriennali con garanzia di fornitura già esistenti devono trovare integrale copertura. Pendono i termini per una eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità.

L'Autorità è inoltre intervenuta sui prezzi di cessione delle eccedenze da parte degli autoproduttori in seguito alla decisione dell'ENEL (luglio 1997) di non procedere più al loro ritiro a causa del costante aumento di tali cessioni, determinato dal prezzo eccessivamente vantaggioso stabilito dal provvedimento CIP n. 6/1992.

Al riguardo, dopo una specifica istruttoria, l'Autorità è intervenuta con la deliberazione n. 108 del 28 ottobre 1997, successivamente impugnata da alcuni autoproduttori, che riconosce sostanzialmente la correttezza della posizione dell'ENEL e ridimensiona nettamente i prezzi delle eccedenze a partire dal 1° novembre 1997. Infine, l'Autorità è intervenuta sul problema delle forniture con clausole di interrompibilità dopo la decisione dell'ENEL (ottobre 1997) di riesaminare questa clausola che, come è noto, prevede uno sconto sul corrispettivo di potenza a fronte della possibilità offerta all'ENEL di interrompere la fornitura quando le necessità di copertura del carico lo richiedano. La decisione dell'ENEL è stata determinata dalla constatazione che la situazione del parco elettrico e l'andamento della domanda non richiedono più la predisposizione di tali misure cautelative per la copertura del fabbisogno. L'Autorità ha effettuato un'indagine conoscitiva che si è conclusa con il riconoscimento della legittimità dell'iniziativa dell'ENEL.

Gli investimenti

Consistenza complessiva e distribuzione regionale

Nel 1997 il Gruppo ENEL ha realizzato investimenti per 6.466 miliardi di lire che hanno riguardato per 2.323 miliardi di lire la produzione, per 659 miliardi di lire la trasmissione, per 3.091 miliardi di lire la distribuzione e per 393 miliardi di lire gli "altri impianti" (fabbricati, dotazioni ecc.).

L'andamento degli investimenti negli ultimi esercizi evidenzia un trend in calo, al quale non corrisponde una riduzione equivalente in termini di realizzazioni, grazie al progressivo calo dei prezzi unitari delle apparecchiature, nonché una maggiore concentrazione sugli investimenti in reti di distribuzione che nel 1997 hanno assorbito il 48% del totale contro il 41% del 1993.

In particolare, gli investimenti in produzione nel 1997 sono stati in linea con i valori consuntivati nel 1996 ed hanno essenzialmente riguardato interventi sul parco esistente per l'adeguamento ambientale, oltre all'ammodernamento ed al miglioramento dell'affidabilità degli impianti.

Gli investimenti in impianti di trasmissione (linee di trasporto e stazioni di trasformazione), di poco inferiori (-4%) ai valori registrati nel 1996, hanno risentito delle difficoltà autorizzative che hanno interessato alcune importanti opere ubicate soprattutto al Sud, quali ad esempio la linea a 380 kV Matera-S. Sofia e il collegamento in corrente continua Italia-Grecia.

La contrazione degli investimenti in distribuzione riflette, da un lato una maggiore efficienza (riduzione dei prezzi unitari, standardizzazione dei componenti e razionalizzazione degli interventi) e, dall'altro, la contenuta dinamica dei consumi di energia elettrica. Per gli altri comparti (terreni, fabbricati, impianti di teletrasmissione, dotazioni tecniche e amministrative ecc.) la riduzione degli investimenti nel 1997 rispetto all'anno precedente (-41%) è stata particolarmente marcata a seguito di interventi di razionalizzazione di utilizzo degli spazi di proprietà, associati ad una riduzione degli organici, e di un maggior ricorso a politiche di outsourcing, particolarmente per gli automezzi. Circa la distribuzione territoriale degli investimenti del 1997, 2.505 miliardi di lire (39%) sono localizzati nelle regioni del Nord, 1.588 miliardi di lire (24%) in quelle del Centro e 2.373 miliardi di lire (37%) nelle regioni dell'Italia Meridionale e Insulare. Le cifre indicate, se confrontate con la distribuzione dei consumi di energia elettrica nelle varie aree del Paese (55% al Nord, 18% al Centro e 27% al Sud), mettono in evidenza lo sforzo realizzativo per il potenziamento delle infrastrutture nel Mezzogiorno.

Investimenti in impianti del Gruppo ENEL

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
Impianti di produzione:			
- termoelettrici	1.724	1.903	-179
- idroelettrici	599	469	+130
Totale	2.323	2.372	-49
Impianti di trasmissione	659	690	-31
Reti di distribuzione	3.091	3.645	-554
Altri impianti (fabbricati, dotazioni ecc.)	393	665	-272
Totale	6.466	7.372	-906

Le risorse umane

Consistenza ed evoluzione

La consistenza del personale del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1997 era di 88.957 unità; la suddivisione per categorie ed il confronto con il 31 dicembre 1996 è così evidenziabile:

	n. addetti			
	al 31.12.1997		al 31.12.1996	
Dirigenti	1.045	1,2%	1.414	1,5%
Quadri	5.429	6,1%	5.865	6,1%
Impiegati	47.832	53,8%	51.165	53,6%
Operai	34.651	38,9%	37.020	38,8%
Totale	88.957	100,0%	95.464	100,0%

Il decremento netto di 6.507 unità, pari al 6,8%, è anche dovuto a due provvedimenti di incentivazione alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti in possesso dei requisiti necessari ad acquisire il diritto alla liquidazione della pensione di anzianità.

Nella seguente tabella è indicata la suddivisione del personale per aree funzionali di attività secondo la nuova struttura organizzativa adottata dalla Capogruppo a partire dal 1° gennaio 1997:

	n. addetti	
	al 31.12.1997	
Corporate	1.147	1,3%
Divisione Produzione	20.923	24,1%
Divisione Trasmissione	4.002	4,6%
Divisione Distribuzione	53.778	61,8%
Immobiliare e Servizi generali	1.549	1,8%
Servizi di Telecomunicazioni	773	0,9%
Sistemi informatici	1.183	1,4%
Ingegneria e costruzioni	2.192	2,5%
Ricerca	860	1,0%
Gestione impianti nucleari	501	0,6%
Totale elettrici a tempo indeterminato	86.908	100,0%
Contratti di formazione lavoro, altri contratti e società controllate	2.049	
Totale	88.957	

Sviluppo delle risorse

Nel 1997 è stata dedicata una grande attenzione alla crescita delle competenze manageriali delle risorse chiave (laureati neo-assunti, quadri e dirigenti) in modo omogeneo e trasversale per tutto il Gruppo ENEL. L'attività svolta si è concretizzata in oltre 20 seminari, molti dei quali sviluppati in più edizioni, che hanno interessato oltre 1.500 persone.

I processi di riorganizzazione, decentramento e terzianizzazione avviati in azienda hanno determinato il passaggio da una politica di assunzioni volta a soddisfare esigenze di normale turnover, ad inserimenti limitati e mirati di risorse qualificate in posizioni "critiche", che non possono essere presidiate attraverso un ottimale utilizzo di personale interno.

L'elemento più innovativo è stato senz'altro rappresentato dalla ricerca e dall'immissione in azienda (a diversi livelli dell'organizzazione) di risorse portatrici di esperienze professionali specifiche.

In materia di selezione sono state adottate, a titolo sperimentale e limitatamente al personale laureato, procedure di ricerca snelle e dirette (preselezione di auto-candidature e colloqui attitudinali e professionali) che hanno portato all'assunzione di 86 laureati indirizzati verso le attività di marketing, controllo di gestione, contabilità e bilancio.

Per queste figure professionali sono stati attivati specifici cicli di formazione - vere e proprie scuole aziendali di formazione professionale - che si integrano con le esperienze lavorative presso le diverse strutture operative dell'ENEL. Analoghi cicli di formazione sono stati adottati per 15 laureati assunti da graduatorie di concorsi effettuati precedentemente, destinati all'attività di amministrazione del personale; a questi cicli sono stati ammessi anche giovani laureati già in servizio.

In materia di valutazione ed incentivazione del personale, al fine di creare un sistema organico e coerente per il suo sviluppo, si è introdotto un "Sistema di valutazione delle performance" per obiettivi (MBO), finalizzato a sviluppare una cultura della "misurabilità" a sostegno della gestione per obiettivi, che deve caratterizzare ciascuna area di attività aziendale nella ricerca del miglioramento quantitativo e qualitativo della performance aziendale.

Tale sistema valuta il conseguimento di obiettivi quantificabili, definiti dal vertice, al raggiungimento dei quali è prevista l'erogazione di un'incentivazione.

In sintesi, quindi, i meccanismi retributivi mireranno sempre più ad attirare, trattenere e motivare personale con caratteristiche idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali oltre che a supportare un sistema di sviluppo tendente a valorizzare le risorse presenti in azienda. In tale contesto, l'incidenza della quota variabile, legata al raggiungimento di obiettivi, sulla retribuzione complessiva, risulterà progressivamente più marcata.

Aspetti sindacali

Nel 1997 l'attività sindacale è stata prevalentemente dedicata all'espletamento delle fasi di interlocuzione sindacale previste dalle norme contrattuali in materia di modifiche organizzative.

In numerosi incontri sono stati illustrati approfonditamente le linee guida del Progetto della nuova organizzazione aziendale, gli indirizzi strategici e gli obiettivi, affrontando successivamente gli aspetti connessi al personale.

Le dimensioni del progetto - che riguarda l'intera azienda, anche se la fase iniziale non ha toccato le unità operative decentrate della Distribuzione e della Produzione (zone, centrali ecc.) che raccolgono il maggior numero di personale (oltre il 70%) - e, soprattutto, i tempi stretti per la sua attuazione, hanno posto le Parti di fronte a problemi nuovi ed hanno richiesto una applicazione flessibile del sistema di regole che governano i rapporti sindacali.

In tale ottica, il 28 febbraio 1997 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un Protocollo di Intenti con il quale le parti si sono impegnate a procedere ad una riconsiderazione degli strumenti mediante i quali si realizza l'interlocuzione sindacale al fine di potenziarne l'efficacia. In particolare, è stata prevista l'introduzione di nuovi strumenti (gruppi azienda/sindacato per monitorare l'attuazione del processo di riorganizzazione sul territorio e per facilitare l'utilizzo ottimale delle risorse) e sono stati assunti impegni in tema di politica occupazionale e di part-time, di valorizzazione delle risorse interne, nonché in materia di previdenza. In relazione agli impegni assunti in sede di rinnovo contrattuale per un nuovo

sistema di classificazione del personale, l'ENEL ha elaborato un progetto che è stato illustrato alle organizzazioni sindacali in una serie di incontri. I principali orientamenti seguiti dall'ENEL sono stati: accorciamento della scala gerarchica per avvicinare il momento della decisione a quello dell'operatività, maggiore flessibilità gestionale, polivalenza e fungibilità del personale all'interno di ciascuna area di inquadramento, apprezzamento — mediante un sistema di valutazione della maturità professionale — dell'apporto individuale del lavoratore nello svolgimento della prestazione. Questo progetto sarà oggetto di negoziazione con le organizzazioni sindacali in occasione del rinnovo della parte normativa del contratto.

Nel corso dell'anno, dopo numerosi incontri con le Confederazioni sindacali e con le Federazioni elettriche, è stato messo a punto un nuovo Protocollo di Relazioni industriali che tiene conto del processo di trasformazione dell'ENEL e della nuova missione dell'Azienda. Il nuovo protocollo stabilisce un canale diretto di comunicazione tra il vertice dell'Azienda ed i vertici sindacali delle Confederazioni e delle Federazioni con modalità meno formali ma più efficaci di quelle precedenti. Sono stati anche adeguati alla nuova realtà i temi per i quali è prevista l'interlocuzione sindacale ed è stato notevolmente ampliato lo spazio degli incontri a livello regionale.

Inoltre, il 12 dicembre 1997 è stato sottoscritto l'accordo sindacale che regola le modalità di passaggio del personale CISE all'ENEL in seguito alla fusione per incorporazione delle due società, disposta nell'ambito del riassetto organizzativo dell'attività di ricerca del Gruppo ENEL.

Infine, nei primi mesi del 1998 sono stati sottoscritti ulteriori accordi, sia in materia di previdenza che di lavoro, per i quali si rinvia al capitolo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

L'ambiente

L'ENEL è ben consapevole di svolgere un servizio con elevato interesse pubblico che impone non solo di soddisfare le richieste del Paese in termini energetici ma anche in termini di tutela ambientale.

A spingere l'ENEL in questa direzione non c'è solo il dovere morale per un'impresa moderna di tenere conto delle risorse ambientali, ma anche la convinzione che l'ambiente sia un importante fattore di competizione economica.

Ciò si è tradotto in un impegno continuo, grazie al quale negli ultimi anni l'ENEL ha conseguito un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali in tutte le attività di "core business" (produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica).

La politica ambientale che si intende perseguire con sempre maggiore impegno è incentrata sui seguenti *obiettivi strategici*:

- l'utilizzazione di processi e tecnologie volte alla prevenzione e/o alla riduzione delle interazioni ambientali;
- l'impiego razionale ed efficiente delle risorse energetiche e delle materie prime e l'utilizzazione di impianti di elevato rendimento;
- il recupero dei sottoprodotti e dei rifiuti;
- il sistematico miglioramento della gestione ambientale nei diversi siti;
- la ricerca per il continuo miglioramento delle tecnologie e delle conoscenze;
- gli studi di impatto ambientale per ottimizzare l'inserimento dei nuovi impianti nel territorio;
- la comunicazione con i cittadini e le istituzioni;
- la diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti.

La volontà dell'ENEL di fornire sia agli interlocutori esterni, sia a tutti i dipendenti un quadro completo delle risorse umane e finanziarie impiegate nella tutela dell'ambiente e dei risultati ottenuti, ha trovato attuazione nella redazione del Rapporto ambientale annuale, a cui si rimanda per tutte le informazioni di maggiore dettaglio.

L'attuazione pratica della politica di tutela dell'ambiente si è tradotta in una serie di iniziative. Tra gli interventi più qualificanti del 1997 si ricordano:

- l'introduzione negli impianti di produzione di un sistema di gestione ambientale, certificabile secondo il sistema comunitario di ecogestione ed audit (Regolamento europeo 1836/93), che entro il 2000 dovrà coprire il 50% della capacità produttiva;
- l'avvio di una metodologia estesa a tutte le strutture per la valutazione delle spese ambientali. Nel corso del 1997 l'ENEL ha destinato per la tutela dell'ambiente 1.500 miliardi di lire in investimenti oltre a 1.300 miliardi di lire per spese di esercizio;
- la messa in atto di un'attività di reporting ambientale per seguire in modo sistematico le prestazioni ambientali delle singole unità territoriali;
- il progressivo adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici e riduzione delle relative emissioni inquinanti; nel 1997 l'obiettivo enunciato l'anno precedente di adeguare il 39% della potenza totale è stato superato, raggiungendo il 41,5% a fronte di un obiettivo di legge del 35%;

- la riduzione delle emissioni complessive degli impianti. Rispetto al 1980, anno preso a riferimento dalla normativa:
 - le emissioni complessive di SO₂ si sono ridotte del 63% (del 59% nel 1996);
 - le emissioni complessive di NO_x si sono ridotte del 37% (del 26% nel 1996);
 - le emissioni di polveri, la cui riduzione complessiva non è disciplinata dalla normativa, si sono ridotte del 63% rispetto al 1987. Tale risultato è stato ottenuto sia con una migliore qualità dei combustibili impiegati, sia con un miglioramento delle prestazioni degli impianti di abbattimento;
- l'incremento della produzione da fonti rinnovabili; rispetto al 1990, la produzione ENEL da fonti rinnovabili, in gran parte idroelettrica, è aumentata da meno di 25 ad oltre 37 miliardi di kWh. Nel 1997, queste fonti hanno contribuito per il 21% alla produzione complessiva. Entro il 2003 è inoltre prevista la costruzione di 500 MW idroelettrici, il completamento del programma che prevede la realizzazione di ulteriori 15 MW eolici e il completamento del decimo campo della centrale fotovoltaica di Serre, dotata di dispositivi di inseguimento del sole. Sarà altresì completato il programma in corso per lo sviluppo di sistemi fotovoltaici innovativi per l'alimentazione di utenze isolate.

Controversie

Si illustrano qui di seguito le principali situazioni di contenzioso in corso, concernenti in via principale problematiche su oneri nucleari, tariffarie, ambientali, di committenza oltre al tema più generale della concessione di esercizio. Sono altresì indicati gli esiti, tutti favorevoli all'ENEL, dei principali procedimenti in essere alla fine dell'esercizio precedente e che ad oggi risultano sostanzialmente definiti.

Contenzioso in corso

Con deliberazione n. 14/1998 del 16 dicembre 1997 (trasmessa agli organismi interessati il 24 febbraio 1998), la Corte dei Conti aveva rilevato, tra l'altro, la "carezza di legittimazione" e la "non regolarità a legge" dei provvedimenti CIP di liquidazione dei rimborsi per oneri nucleari relativi agli esercizi 1989, 1990 e 1991 ed aveva conseguentemente pronunciato l'illegittimità dei mandati di pagamento effettuati in detti anni in esecuzione degli stessi provvedimenti, per circa 995 miliardi di lire in favore dell'ENEL, di cui circa 250 miliardi di lire da riversare alle ditte appaltatrici.

Per effetto della suddetta deliberazione la Cassa Conguaglio avrebbe dovuto, in base alle procedure di cui all'art. 24 della Legge 559/1993 (dalla Corte stessa richiamate), pronunciarsi per l'annullamento o la conferma di tali mandati entro il termine di 30 giorni, decorsi inutilmente i quali i mandati stessi erano destinati a perdere d'efficacia.

In pendenza del termine di cui sopra era intervenuto, prima che la Cassa Conguaglio assumesse le decisioni di competenza, il D.L. 25 marzo 1998 n. 55, il quale aveva in pratica "congelato" ogni possibilità di iniziativa da parte della Cassa stessa, subordinando le sue decisioni alle determinazioni che l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas era tenuta ad adottare ai sensi della Legge 481/1995.

Senonché, successivamente, il suddetto D.L. 55/1998 non è stato convertito, né la Cassa Conguaglio, nel frattempo commissariata, ha assunto alcuna decisione in materia, avendo tra l'altro l'Autorità rivolto alla stessa espresso invito a rinviare l'adozione di qualsiasi provvedimento sulla materia in questione.

In mancanza di provvedimento di conferma da parte della Cassa Conguaglio entro il suddetto termine di 30 giorni previsto dall'art. 24 della Legge 559/1993, i mandati di pagamento in questione avevano perso di efficacia. Conseguentemente, i relativi pagamenti effettuati a favore dell'ENEL risultavano senza titolo e soggetti a richiesta di rimborso.

Nel frattempo l'Autorità, in attuazione del compito ad essa attribuito dall'art. 3, comma 2, della Legge 481/1995, stava espletando l'iter di "verifica di congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura" diffondendo, in data 13 maggio 1998, un apposito "documento per la consultazione" nel quale formulava una serie di rilievi in ordine al rimborso degli oneri in questione, tali da comportare per l'ENEL, se integralmente confermati al termine della procedura, una diminuzione rispetto agli importi a suo tempo riconosciuti (per capitale ed interessi) pari a circa 495 miliardi di lire.

In tale situazione — considerato che i pagamenti già effettuati in favore dell'ENEL negli anni 1989, 1990 e 1991 risultavano ormai senza titolo (stante l'intervenuta inefficacia dei mandati della Cassa Conguaglio) e soggetti pertanto a richiesta di

rimborso, e tenuto conto altresì delle possibili conseguenze della verifica di congruità in corso di effettuazione da parte dell'Autorità, qualora i rilievi dalla stessa formulati nel "documento per la consultazione" fossero stati integralmente confermati — venne disposto nell'originario progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEL nella seduta del 29 maggio 1998 per la successiva presentazione all'Assemblea, un accantonamento straordinario per un importo complessivo di 1.490 miliardi di lire.

Successivamente l'Autorità ha portato a compimento la verifica di cui sopra ed ha adottato la deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale ha ritenuto congrui i criteri di rimborso con esclusione di alcune voci (che solo in parte coincidono con quelle indicate nel precedente "documento per la consultazione").

In particolare, alcune tipologie di oneri non sono state ritenute pertinenti ai fini del rimborso, mentre per altre sono stati rideterminati i criteri di quantificazione. Questi ultimi riguardano l'approvvigionamento del combustibile nucleare e le modalità di calcolo degli "interessi per ritardato rimborso".

L'importo complessivo delle rettifiche sui rimborsi ancora dovuti è stato stimato dall'ENEL, in base agli elementi di cui sopra, in 390 miliardi di lire, rispetto all'originario accantonamento di 1.490 miliardi di lire.

Nell'esprimere le proprie valutazioni l'Autorità, nella citata deliberazione n. 58/1998, ha dato comunque mandato alla Cassa Conguaglio di "adottare le necessarie deliberazioni confermatrice e modificative degli ordinativi di pagamento fino ad oggi emessi". Tale formulazione induce a ritenere che i mandati di pagamento emessi dalla Cassa Conguaglio negli anni 1989, 1990 e 1991 (divenuti, come già detto, inefficaci per la mancata conferma entro il termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 24 della Legge 559/1993), saranno esplicitamente riconfermati da parte della Cassa stessa.

Per effetto degli ulteriori sviluppi dell'iter di cui sopra il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL ha proceduto, nella seduta del 24 giugno 1998, ad un aggiornamento del bilancio, annullando l'originario stanziamento di 1.490 miliardi di lire e disponendo un accantonamento straordinario per svalutazione crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri sul nucleare di 390 miliardi di lire. Lo stralcio del credito viene così rinviato all'esercizio nel quale gli effetti del provvedimento saranno definitivi, trattandosi di un provvedimento amministrativo suscettibile di impugnativa e non avendo, d'altro canto, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ancora emanato le deliberazioni confermatrice e modificative di propria competenza, come previsto dall'art. 5 della citata deliberazione n. 58/1998. Da ultimo va peraltro evidenziato che la suddetta deliberazione dell'Autorità, che riprende sostanzialmente, nei rilievi formulati, alcuni dei punti che avevano formato oggetto di censura da parte della Corte dei Conti, presenta in concreto, per le voci non riconosciute e per quelle di cui è stata rideterminata la quantificazione, diversi profili di dubbia legittimità e risulta pertanto suscettibile di impugnativa avanti al T.A.R.

Sempre in materia nucleare è pendente, dinanzi al T.A.R. del Lazio, il giudizio promosso su ricorso di una associazione di consumatori che ha impugnato i provvedimenti amministrativi con cui erano stati determinati gli importi dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura e la dismissione delle centrali nucleari. Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico, anche perché, indipendentemente da ogni considerazione sul fondamento della domanda, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due provvedimenti (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione.

In materia tariffaria, l'ENEL ha impugnato, con ricorso proposto avanti al T.A.R. della Lombardia, la deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997, con la quale

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, nel rideterminare le tariffe elettriche, ha introdotto rilevanti modifiche per quanto concerne l'aliquota destinata al rimborso degli oneri nucleari e la disciplina del contributo per i costi variabili della produzione termoelettrica, nonché di quello per le importazioni di energia elettrica. Per queste ultime, in particolare, il contributo accordato alla Società è stato determinato in misura sostanzialmente coincidente con il costo unitario riconosciuto per i combustibili impiegati nell'attività di produzione termoelettrica nazionale e non tiene conto dei costi — mediamente più elevati — dei contratti di importazione con garanzia della fornitura, già stipulati dall'ENEL in forza di precise scelte governative pregresse. Il T.A.R., con sentenza depositata il 20 dicembre 1997, ha accolto il ricorso dell'ENEL limitatamente alla censura relativa alle importazioni di energia elettrica con garanzia di fornitura, che costituisce il profilo economicamente più rilevante. Pendono i termini per un'eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità.

Nel frattempo si segnalano ricorrenti impugnative, da parte di associazioni di consumatori e di imprese ad altissimo consumo di energia elettrica, dei provvedimenti bimestrali emessi dall'Autorità, in base alla deliberazione n. 70/1997, per l'aggiornamento delle componenti tariffarie relative al costo dei combustibili.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si sono avuti ulteriori sviluppi nel contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud. Infatti, a seguito della convenzione stipulata il 12 novembre 1996 tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi, il Sindaco di tale città ha revocato, con provvedimento in pari data, la propria ordinanza del gennaio 1994 che aveva disposto il blocco dell'esercizio della centrale stessa, motivato principalmente da presunte inadempienze agli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991. Senonché, con atto notificato il 5 febbraio 1997, la Provincia di Lecce ha impugnato innanzi al T.A.R. della Puglia tanto la convenzione che il provvedimento di revoca sopra indicati.

In materia di concessione di esercizio è tuttora pendente, innanzi al T.A.R. del Lazio, un giudizio avviato con ricorso presentato nel 1996 dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli enti locali, per ottenere l'annullamento del decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra lo stesso Ministero e l'ENEL. Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine ad una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore. I motivi del ricorso non sembrano peraltro fondati, in quanto la convenzione di concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Esiti di contenziosi precedenti

In materia tariffaria si è avuto l'annullamento della sentenza del T.A.R. del Lazio del 13 febbraio 1997 che, su ricorso proposto da associazioni di consumatori, aveva disposto l'annullamento del provvedimento CIP n. 15/1993. L'annullamento di tale sentenza è stato disposto — a seguito di impugnativa proposta dall'ENEL — dal Consiglio di Stato che, con sentenza del 20 giugno 1997, ha riconosciuto l'intervento in materia del D.L. 11 marzo 1997 n. 50 (convertito in Legge 9 maggio n. 122), il quale affida all'Autorità il compito di

rideterminare, sulla base di una nuova istruttoria, le modificazioni tariffarie adottate con il suddetto provvedimento n. 15/1993 e di stabilire le modalità con cui effettuare, a partire dall'esercizio 1998, gli eventuali conguagli nei confronti degli utenti. Tale istruttoria si è conclusa con la deliberazione dell'Autorità n. 28 del 25 marzo 1998, che ha riconosciuto la congruità degli aumenti tariffari adottati dal CIP con il citato provvedimento, e rideterminato gli aumenti nella medesima misura stabilita dal provvedimento stesso, con esclusione quindi di qualsiasi forma di conguaglio. Si segnala peraltro che, analogamente a quanto avvenuto per altri provvedimenti dell'Autorità, anche la citata deliberazione n. 28/1998 è stata oggetto di impugnativa da parte di associazioni di consumatori.

Sempre in materia tariffaria, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 174 depositata il 20 maggio 1998, ha confermato la legittimità del disposto della Legge 577/1996 con cui è stata riconosciuta efficace fino al 30 giugno 1996 l'applicazione delle cosiddette "quote di prezzo". A seguito di detta pronuncia è da ritenere che diversi giudizi ancora pendenti avanti i giudici di pace, promossi da gruppi di utenti per ottenere la restituzione dei relativi importi, si avvieranno ormai a conclusione in senso conforme a tale sentenza.

In un procedimento penale, avviato su denuncia di associazioni di consumatori, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 12 maggio 1997, ha respinto la richiesta di rinvio a giudizio, perché "il fatto non sussiste", dell'ipotesi accusatoria di false comunicazioni sociali, attinente le modalità di iscrizione a bilancio degli importi tariffari, disposti dal provvedimento CIP n. 32/1986 (cosiddette "quote di prezzo"), formulata nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del bilancio 1994. Tale decisione, avverso la quale il Pubblico Ministero aveva proposto appello, è stata pienamente confermata con sentenza del 16 aprile 1998.

In materia di previdenza, è stato risolto il contenzioso, promosso da alcuni uffici distrettuali dell'INPS che, ritenendo assoggettabili a contribuzione talune erogazioni una tantum e l'elemento distinto di retribuzione corrisposti dall'ENEL in concomitanza con il rinnovo dei contratti collettivi, avevano promosso nei distretti di competenza giudizi diretti al recupero dei contributi che si assumevano dovuti e non versati, oltre al pagamento di sanzioni ed interessi. Il contenzioso è venuto meno a seguito della circolare dell'INPS n. 183 del 5 agosto 1997 che, in base ad un chiarimento del Ministero del Lavoro, ha escluso l'assoggettabilità delle suddette erogazioni intervenute prima della data del 1° gennaio 1997.

Da ultimo va menzionata la positiva conclusione del contenzioso con la Nigeria LNG Ltd., relativo alla esecuzione del contratto (di durata ventennale e di valore complessivo pari a circa 20.000 miliardi di lire) di fornitura di gas naturale liquefatto. In particolare, le trattative si sono positivamente concluse il 31 dicembre 1997, con la stipula a Londra di un Settlement Agreement e di un nuovo Sale and Purchase Agreement, nonché con la firma di una richiesta congiunta al collegio arbitrale di cessazione dell'arbitrato in corso. Gli accordi operativi raggiunti prevedono la consegna del gas naturale liquefatto nigeriano a Montoir, presso il terminale di Gaz de France, ed il successivo inoltro, mediante idonei contratti di swap e di vettoriamiento (che coinvolgono anche la SNAM), di pari quantitativi di gas di provenienza algerina e russa alle centrali ENEL in Italia. A seguito di tale accordo, il 23 febbraio 1998 il Collegio arbitrale ha formalmente dichiarato concluso l'arbitrato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso del 1998 sono intervenuti eventi e sono stati adottati provvedimenti di particolare interesse per l'attività del Gruppo, i più significativi dei quali sono nel seguito evidenziati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

L'Autorità, con la deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998, in attuazione del compito ad essa attribuito dalla Legge n. 481/1995, ha portato a compimento la "verifica di congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura". L'argomento è sviluppato nella sezione "Controversie".

In data 21 aprile 1998 la Camera dei Deputati ha definitivamente approvato la Legge Comunitaria 1995/1997 che dispone il recepimento di 147 direttive europee, tra cui quella relativa al mercato dell'energia elettrica.

In particolare, detta legge delega il Governo ad emanare i decreti legislativi che diano attuazione alla direttiva europea sulla liberalizzazione del mercato elettrico nel rispetto di determinati "principi e criteri direttivi". Detti criteri riguardano, tra l'altro, l'istituzione dell'acquirente unico, il mantenimento di una tariffa unica nazionale per i clienti vincolati, la "funzione pubblicistica" e la "neutralità" della rete di trasmissione il cui gestore sarà anche il "dispacciatore", la valorizzazione delle imprese degli enti locali nelle iniziative per l'aggregazione dei soggetti operanti sul medesimo territorio nel settore della distribuzione, l'incentivazione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, la reciprocità con i Paesi UE nel grado di apertura del mercato. Il termine previsto per il recepimento della direttiva è quello del febbraio 1999.

Nel marzo del 1998 l'Autorità ha presentato al Senato il progetto di riforma delle tariffe elettriche. Tale progetto prevede, in sintesi, il mantenimento di una tariffa unica nazionale per i clienti domestici, all'interno della quale sarà consentito ai concessionari di offrire diverse opzioni tariffarie; inoltre l'Autorità è orientata a ridurre significativamente l'ambito di applicazione della cosiddetta fascia sociale. Il varo definitivo del nuovo assetto tariffario avverrà probabilmente a partire dal 1° gennaio 1999 e sarà comunque previsto un periodo transitorio.

Inoltre l'Autorità, con la deliberazione n. 16/1998, ha determinato i coefficienti e parametri da considerare per la quantificazione del contributo per l'onere termico a fronte del consumo di combustibili del primo semestre 1997.

L'Autorità, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera n. 70 del 26 giugno 1997, ha provveduto ad aggiornare bimestralmente la componente "energia" della tariffa. In particolare, la delibera n. 39/1998 ha disposto una riduzione di tale componente mediamente di 9,5 L/kWh. Questa riduzione verrà assorbita dal contestuale e corrispondente aumento della componente tariffaria destinata al recupero dei deficit pregressi del conto onere termico, che dovrebbe così completarsi nei primi mesi del 1999.

Gestione ed operatività aziendale

Sono proseguite nei primi mesi del 1998 le attività connesse con il cosiddetto "Progetto telecomunicazione", che nel corso del 1997 avevano comportato la costituzione, insieme a Deutsche Telekom AG e a France Télécom SA, della WIND Telecomunicazioni S.p.a. A conferma della validità del proprio progetto industriale la società, nel primo semestre 1998, ha ottenuto la licenza per l'installazione di una rete di telecomunicazione fissa e si è altresì aggiudicata la gara per la designazione del terzo gestore italiano di telefonia mobile.

Sempre nell'ambito del suddetto progetto il Ministero dell'Industria con decreto del 13 febbraio 1998, ha autorizzato la costituzione (già deliberata all'Assemblea dell'ENEL del 22 dicembre 1997) di una holding finanziaria, posseduta dall'ENEL per il 99% e dalla SEI S.p.a. per l'1%, destinata ad assumere la quota di partecipazione attualmente detenuta dalla stessa ENEL nella WIND Telecomunicazioni.

Infine, in considerazione dell'esigenza che sia la richiesta di licenza per la telefonia fissa sia l'offerta per la partecipazione alla gara della telefonia mobile possono essere presentate, in base alla normativa di settore, solo da società con capitale interamente versato di ammontare non inferiore al 10% del valore dell'investimento da effettuare, nel mese di gennaio 1998 il capitale sociale della WIND Telecomunicazioni è stato portato a 200 miliardi di lire e nel mese di febbraio l'Assemblea dei soci ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere ad un ulteriore aumento dello stesso capitale fino ad un massimo di 600 miliardi di lire. In data 5 maggio 1998 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato detta facoltà sino alla misura massima.

Sempre in materia societaria il 24 aprile 1998 il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di costituzione di un'apposita società per azioni alla quale verrà successivamente conferito il ramo aziendale relativo alla produzione di energia elettrica. Tale decisione è conforme nei contenuti e nei tempi a quanto previsto dalla Convenzione di Concessione che ha prescritto di promuovere entro il maggio 1998 la suddetta iniziativa. Il conferimento dei beni e dei rapporti relativi alla produzione di energia elettrica verrà effettuato, sempre in conformità a quanto previsto dalla citata Convenzione, entro un anno dalla costituzione della società che avrà l'ENEL come unico azionista.

Infine, sempre nel mese di aprile 1998 l'Assemblea della società SEI Elettrimmobiliare ha deliberato modifiche statutarie e una nuova denominazione sociale: "SEI S.p.a.". La SEI S.p.a. oltre alle attività di gestione immobiliare potrà svolgere, anche per conto di terzi, attività di gestione amministrativa e tecnica di edifici civili ed industriali, logistica dei magazzini, gestione di grandi autoparchi aziendali e servizi per la ristorazione attraverso mense e convenzioni.

Per quanto concerne la gestione degli approvvigionamenti di energia, al fine di mitigare gli effetti negativi del nuovo meccanismo introdotto dalla delibera n. 70/1997 dell'Autorità per la copertura degli oneri per acquisto di energia elettrica dall'estero, l'ENEL ha stipulato, in data 3 febbraio 1998, un nuovo accordo con l'Electricité de France che ridefinisce le condizioni del contratto di importazione di energia esistente.

In particolare, l'accordo prevede, in cambio di una riduzione dei prezzi dell'energia, un prolungamento della durata delle forniture, nonché la rinuncia da parte dell'ENEL ad alcune clausole di garanzia e agli accordi di riserva reciproca.

Sul piano della gestione del personale, si sono concluse le trattative, avviate nel corso del 1997, per la trasformazione della forma di previdenza integrativa aziendale dei dirigenti, alla luce della disciplina prevista dal D. Lgs. 21 aprile 1993 n. 14 e successive modificazioni. In particolare, in data 23 gennaio 1998, è stato

sottoscritto un accordo, tra l'ENEL e il Coordinamento Nazionale RSA dei dirigenti del Gruppo ENEL, che prevede il mantenimento della precedente forma pensionistica (a "prestazione definita") nei confronti dei dirigenti pensionati, mentre per i dirigenti in servizio, è prevista la trasformazione della precedente forma pensionistica in un Fondo Pensione di Gruppo, esterno all'azienda, operante a capitalizzazione ed in regime di "contribuzione definita". Tale fondo, denominato FONDENEL, opera a partire dal 1° aprile 1998.

Sempre in materia di personale, in data 23 gennaio 1998 è stato sottoscritto un accordo sindacale tra ENEL e FNDI per l'applicazione ai dirigenti dell'ENEL del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 19 novembre 1997 per i dirigenti di aziende industriali.

Infine, il 10 marzo 1998 è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo sul rinnovo per il 1998 della parte economica del Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico del 23 aprile 1996 con il quale la parte economica era stata concordata fino a tutto l'anno 1997, mentre la parte normativa era stata disciplinata per il quadriennio 1995-1998.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento favorevole delle vendite di energia della seconda parte del 1997 è proseguito anche nei primi tre mesi del 1998 durante i quali si è registrato un aumento delle quantità vendute, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, del 4,1% soprattutto per la sensibile ripresa dei consumi dell'industria. Pertanto i risultati della gestione del Gruppo ENEL previsti per il 1998 si stimano in linea con le performance operative già realizzate nel 1997 e con gli obiettivi posti in tema di crescita aziendale e miglioramento della redditività. In particolare è prevista una crescita del margine operativo lordo che dovrebbe superare i 15.000 miliardi di lire, nonostante l'aumento del costo a carico dell'ENEL per acquisto energia.

Le performance del 1998 beneficeranno comunque di una consistente riduzione dell'indebitamento, anche in relazione al maggior apporto dell'autofinanziamento e all'ottimizzazione del capitale investito.

La gestione dell'esercizio 1998 sarà orientata al proseguimento delle azioni intraprese per la crescita dell'efficienza dei processi aziendali e per il miglioramento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi.

In particolare, in termini di qualità del servizio e rapporti con la clientela, si prevede di migliorare la percezione aziendale attraverso azioni tese alla rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti. In tale quadro si avvieranno iniziative di fidelizzazione della clientela anche attraverso l'offerta di "pacchetti" di servizi innovativi.

In merito alla produttività delle risorse impiegate nell'attività di esercizio, proseguiranno con vigore le azioni di contenimento dei costi attraverso la ricerca dell'efficienza ad ogni livello operativo.

Gli investimenti in impianti nel 1998 sono previsti in circa 6.200 miliardi di lire, e si riferiscono per circa 2.000 miliardi di lire a impianti di produzione, per circa 600 miliardi di lire a impianti di trasmissione e per circa 3.600 miliardi di lire a impianti di distribuzione e altri impianti.

Proseguiranno inoltre le azioni per la finalizzazione delle alleanze strategiche dirette sia alla valorizzazione degli assets e delle competenze aziendali sia alla ricerca di nuove opportunità nei campi di interesse aziendale per l'ottimizzazione delle proprie capacità produttive e degli investimenti effettuati.

Tale obiettivo sarà altresì perseguito attraverso la societarizzazione delle diverse attività dell'ENEL, anche in una prospettiva di riassetto del settore.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato 1997 del Gruppo ENEL

Signori Azionisti,

Il Bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1997, redatto dalla Capogruppo ENEL S.p.a. in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, ci è stato consegnato in data 29 maggio 1998 nel rispetto dei termini di legge, atteso che l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo è stata convocata per il giorno 30 giugno 1998. Nella relazione sulla gestione della Capogruppo, gli Amministratori evidenziarono di aver accantonato nei "fondi per rischi ed oneri" un importo di 1.490 miliardi a seguito della deliberazione n. 14/1998 del 16 dicembre 1997 con cui la Corte dei Conti ebbe a rilevare "la non regolarità e la non conformità a legge" dei Provvedimenti CIP di liquidazione dei rimborsi per oneri nucleari (esercizi 1989, 1990, 1991), nonché sulla base del "documento per la consultazione" emesso dall'Autorità per l'energia ed il gas il 13 maggio 1998 contenente una serie di rilievi in ordine al rimborso degli oneri in questione. Il Collegio Sindacale depositò, nei termini di legge, la propria relazione in data 9 giugno 1998.

In data 18 giugno 1998 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità per l'energia ed il gas che in base alla legge 14 novembre 1995 n. 481 ha verificato la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura e ha determinato gli oneri ammessi a reintegrazione impartendo disposizioni alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di assumere i conseguenti provvedimenti applicativi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto di tale nuova circostanza e nella seduta del 24 giugno 1998 ha rideliberato il bilancio 1997 annullando l'accantonamento di 1.490 miliardi nei "fondi per rischi ed oneri" e, nel contempo, ha appostato un "fondo svalutazione crediti verso la Cassa Conguaglio per oneri sul nucleare" per un importo di 390 miliardi in considerazione che il provvedimento dell'Autorità non può ritenersi definitivo in quanto atto amministrativo suscettibile di impugnativa. Il Collegio Sindacale nel prendere atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 24 giugno 1998 ha ritenuto necessario riformulare la propria relazione sul bilancio consolidato 1997 del Gruppo ENEL.

Il bilancio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione del Gruppo, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; la relazione fornisce, in modo adeguato ed esauriente, le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici.

Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato D. Lgs., la relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del gruppo, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 1997, nonché la disamina delle principali controversie in atto ed alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 1998. In particolare, fra le vicende successive alla chiusura dell'esercizio, viene illustrata la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità per l'energia ed il gas, emessa, come riferito nella parte introduttiva della presente relazione, in data 12 giugno 1998 e in seguito alla quale il Consiglio di

Amministrazione, nel sottoporre a nuova deliberazione il bilancio, ha ritenuto di annullare il precedente accantonamento nei "fondi per rischi ed oneri" di 1.490 miliardi e appostare, invece, un accantonamento al "fondo svalutazione crediti verso la Cassa Conguaglio per oneri sul nucleare" pari a 390 miliardi. Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in ordine alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione e alle sue conseguenti determinazioni.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico consolidato del Gruppo ENEL si riassumono nelle seguenti risultanze di sintesi:

Stato patrimoniale

Lire miliardi

Attivo	
- Immobilizzazioni	79.470,4
- Circolante	15.461,6
- Ratei e risconti	235,2
	95.167,2
Passivo	
- Patrimonio netto del Gruppo	32.515,1
- Capitale e riserve di terzi	24,7
- Fondi per rischi ed oneri	10.708,3
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.722,1
- Debiti	46.285,4
- Ratei e risconti	911,6
	95.167,2
Conti d'ordine	
- Garanzie prestate	367,0
- Altri conti d'ordine	158.173,1
	158.540,1

Conto economico

Lire miliardi

Valore della produzione	41.918,3
Costi della produzione	(33.229,4)
Proventi e (oneri) finanziari	(2.196,5)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(176,1)
Proventi e (oneri) straordinari	95,4
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.088,4)
Risultato di pertinenza di terzi (perdita)	4,1
Utile netto dell'esercizio 1997	3.327,4

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato del 1996.

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate — di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 D. Lgs. 127/91 — sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del citato decreto legislativo. Non sono state comprese, tra le imprese consolidate nell'esercizio 1997, la controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A. e CISE S.r.l. che sono state costituite nel corso dell'esercizio 1997 e non erano operative nell'esercizio in esame.

Il Bilancio consolidato del Gruppo ENEL riflette i dati dei bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1997 ed approvati dai rispettivi organi societari.

La nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del D. Lgs. 127/91; in particolare espone i più significativi criteri di valutazione applicati che

confermano quelli adottati per l'esercizio 1996 e coincidono con quelli della Capogruppo.

Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto al Bilancio consolidato relativo all'esercizio 1996.

Nella nota integrativa sono state illustrate le tecniche di consolidamento adottate in conformità a quanto previsto dagli art. 31 e 32 del D. Lgs. 127/91. I principi adottati per il consolidamento del bilancio 1997 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare si dà atto che:

- le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale - art. 31, comma 2, a);
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono esposte in specifiche voci del Conto economico e del patrimonio netto consolidato - art. 32, comma 3 e 4;
- sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del bilancio - art. 31, comma 2 b), c), d);
- le rettifiche apportate ai bilanci per stornare poste di natura fiscale nonché altre rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Il Collegio Sindacale, effettuati i controlli di competenza previsti dall'articolo 41 del D. Lgs. 9 Aprile 1991, n. 127 e sulla base anche dei contatti avuti con la società di revisione Arthur Andersen S.p.A. non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo ENEL relativo all'esercizio 1997.

Vi segnaliamo, infine, che per compiuto triennio è in scadenza il mandato del Collegio Sindacale nonché l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio Gruppo ENEL alla società Arthur Andersen S.p.A. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere di conseguenza.

Roma, 25 giugno 1998

Il Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 1997**

Stato patrimoniale consolidato

Lire miliardi	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Attivo	al 31.12.1997		al 31.12.1996	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
	Esigibili entro		Esigibili entro	
B) IMMOBILIZZAZIONI	12 mesi		12 mesi	
I. Immateriali				
Immobilizzazioni in corso e acconti	40,6		29,5	
Altre	118,7		170,8	
		159,3		200,3
II. Materiali				
Terreni e fabbricati	14.291,2		13.977,6	
Impianti e macchinario	49.349,3		46.205,7	
Attrezzature industriali e commerciali	315,2		349,6	
Altri beni	578,0		690,9	
Immobilizzazioni in corso e acconti	11.617,0		14.374,5	
		76.150,7		75.598,3
III. Finanziarie				
Partecipazioni in:				
- imprese collegate	12,3		406,1	
- altre imprese	5,0		5,3	
	17,3		411,4	
Crediti:				
d) verso altri	193,9	1.138,9	270,8	967,9
e) verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	178,8	1.993,3	1386,1	3.496,3
		3.132,2		4.464,2
Altri titoli	10,9		113,6	
		3.160,4		4.989,2
Totale immobilizzazioni (B)		79.470,4		80.787,8
C) ATTIVO CIRCOLANTE	Esigibili oltre		Esigibili oltre	
	12 mesi		12 mesi	
I. Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.643,7		2.180,9	
Prodotti e lavori in corso di esecuzione	36,5		43,3	
Acconti	35,7		24,0	
		1.715,9		2.248,2
II. Crediti				
Verso clienti	453,6	5.283,3	453,1	5.105,9
Verso imprese collegate		7,4		6,6
Verso altri	2,0	1.096,4	48,9	799,9
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		6.835,4		6.869,5
		13.222,5		12.781,9
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli	136,2		149,6	
		136,2		149,6
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	385,4		184,0	
Danaro e valori in cassa	1,6		2,4	
		387,0		186,4
Totale attivo circolante (C)		15.461,6		15.366,1
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi		29,3		23,3
Risconti attivi:				
- disaggio su prestiti	25,8		35,4	
- altri	180,1		187,5	
		205,9		222,9
		235,2		246,2
TOTALE ATTIVO		95.167,2		96.400,1

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lire miliardi	Parziali	Totali	Parziali	Totali
Patrimonio netto e passivo		al 31.12.1997	al 31.12.1996	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale	12.126,2		12.126,2	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-		-	
III. Riserva di rivalutazione	16,3		23,4	
IV. Riserva legale	202,1		138,4	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI. Riserve statutarie	-		-	
VII. Altre riserve:				
Rimborsi effett. dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0		1.922,0	
Riserva ex lege n. 292/93	10.607,2		10.607,2	
VIII. Utili portati a nuovo	4.313,9		3.345,2	
IX. Utile d'esercizio del Gruppo	3.327,4		2.225,7	
Patrimonio netto del Gruppo		32.515,1		30.388,1
Capitale e riserve di terzi		24,7		29,3
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi		32.539,8		30.417,4
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.546,1		2.486,5	
Per imposte	4.450,8		4.554,8	
Altri	3.711,4		3.851,1	
		10.708,3		10.892,4
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		4.722,1		4.803,5
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
Obbligazioni	14.838,2	16.387,5	16.263,1	17.902,4
Debiti verso banche:				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	13.294,6	15.786,1	14.727,1	16.305,5
- per finanziamenti a breve termine		1.175,0		742,1
		16.961,1		17.047,6
Debiti verso altri finanziatori		0,1	0,1	0,1
Acconti	17,0	1.865,8		1.595,2
Debiti verso fornitori	192,8	5.348,4	183,2	5.358,9
Debiti verso imprese collegate		30,8		72,6
Debiti tributari		692,5		1.748,4
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25,1	503,2	34,1	760,5
Altri debiti	728,0	2.123,1	849,1	2.331,7
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.372,9		2.525,2
Totale debiti		46.285,4		49.342,6
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		627,8		735,6
Risconti passivi:				
- aggio su prestiti	7,1		9,0	
- altri	276,7		199,6	
		283,8		208,6
		911,6		944,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		95.167,2		96.400,1
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate	367,0		389,8	
Altri conti d'ordine	158.173,1		150.265,1	
Totale conti d'ordine		158.540,1		150.654,9

Conto economico consolidato

Lire miliardi	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		1997		1996
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		37.791,5		36.841,2
Variazione dei prodotti in corso di esecuzione		-6,8		-2,6
Incrementi di immobilizz. per lavori interni e altre attività interne		2.008,7		2.536,8
Altri ricavi e proventi:				
- contributi in conto esercizio	1.042,8		942,4	
- diversi	1.082,1		1.252,1	
		2.124,9		2.194,5
Totale valore della produzione		41.918,3		41.569,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.755,3		14.489,6
Per servizi		2.219,9		2.609,5
Per godimento di beni di terzi		423,9		395,9
Per il personale:				
a. salari e stipendi	5.546,2		5.922,2	
b. oneri sociali	2.180,4		2.283,3	
c. trattamento di fine rapporto	501,6		584,7	
d. trattamento di quiescenza e simili	335,1		310,7	
e. altri costi	267,8		260,7	
		8.831,1		9.361,6
Ammortamenti e svalutazioni:				
a. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26,4		21,4	
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.669,0		5.582,6	
c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	132,8		165,5	
d. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	106,2		126,1	
		5.934,4		5.895,6
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		537,2		-374,1
Accantonamenti per rischi		0,3		171,7
Altri accantonamenti		88,0		270,6
Oneri diversi di gestione		439,3		514,0
Totale costi della produzione		33.229,4		33.334,4
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		8.688,9		8.235,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari:				
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	298,8		443,9	
b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,3		0,7	
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7,2		10,3	
d. proventi diversi dai precedenti:				
- altri	118,6		488,5	
		424,9		943,4
Interessi e altri oneri finanziari:				
- imprese collegate	3,7		1,3	
- altri	2.617,7		3.457,0	
		2.621,4		3.458,3
Totale proventi e oneri finanziari		-2.196,5		-2.514,9

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Lire miliardi	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		127	126	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni		-		-
Svalutazioni:				
a. di partecipazioni	175,7		0,7	
b. di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0,4		-	
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	176,1	-	0,7
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-176,1		-0,7
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
a. plusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	-	-	-	-
b. altri	1.291,8	1.291,8	274,1	274,1
Oneri:				
a. minusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	-	-	-	-
b. imposte relative a esercizi precedenti	0,1		-	
c. altri	1.196,3	1.196,4	242,1	242,1
Totale proventi e oneri straordinari		95,4		32,0
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+D+E)		6.411,7		5.751,9
Imposte sul reddito e sul patrimonio netto		3.088,4		3.528,8
Risultato dell'esercizio		3.323,3		2.223,1
Risultato di pertinenza di terzi		4,1		2,6
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		3.327,4		2.225,7

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

Forma e struttura del Bilancio consolidato

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo-ENEL S.p.a. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei voti, così come definito dall'art. 2359 del Cod. Civ. Sono state escluse le controllate WIND Telecomunicazioni S.p.a. e CISE S.r.l. in considerazione del fatto che le società, entrambe di recente costituzione, non sono state operative nel corso del 1997.

Nell'allegato n. 1 è riportato l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento.

L'esercizio delle società incluse nel consolidato va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio della Capogruppo per l'esercizio 1996, predisposto secondo lo schema previsto dalla Legge 4 marzo 1958, n. 191, era stato opportunamente riclassificato per consentire la redazione del consolidato secondo gli schemi previsti dagli articoli n. 2424 e n. 2425 del Cod. Civ. Con decreto Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato è stato stabilito che a decorrere dall'esercizio 1997 anche le società elettriche adottino tali schemi.

Si precisa peraltro che lo Stato patrimoniale ed il Conto economico consolidati al 31 dicembre 1996, riportati a fini comparativi, differiscono da quelli a suo tempo presentati a seguito di alcune riclassifiche rese necessarie per riflettere l'impostazione del nuovo piano dei conti finalizzato dalla Capogruppo nell'autunno 1997 e analiticamente strutturato in funzione delle normative di riferimento. Tali riclassifiche, principalmente riferite all'enucleazione dei fabbricati industriali, prima inclusi tra gli impianti e macchinari, non hanno modificato l'entità del patrimonio netto e del risultato consolidati al 31 dicembre 1996.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo, ed operando, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento sono le seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni consolidate è stato eliminato a fronte del relativo patrimonio netto, secondo il metodo dell'integrazione globale;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;
- gli utili e le perdite di entità significativa non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono stati eliminati, così come le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono stati stornati dal Conto economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale e per uniformarli, ove del caso, a principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel Fondo imposte.

Principi contabili

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 1997 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 1996, i più significativi dei quali sono illustrati nel seguito.

a) Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, svalutate in caso di perdite durevoli di valore e ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura che per gli oneri di realizzazione del software è stato definito in tre anni. Il "contributo di solidarietà" di cui alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 è ammortizzato anch'esso in tre anni, periodo di dilazione del suo pagamento, così come consentito da tale normativa.

b) Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle Leggi 2 dicembre 1975, n. 576 e 19 marzo 1983, n. 72, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla Legge 30 dicembre 1991, n. 413 e — per quanto concerne i cespiti della Capogruppo — delle rettifiche operate ai sensi della Legge n. 292 del 9 agosto 1993. Il valore degli impianti elettrici primari della Capogruppo è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.

I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti determinata in base a specifici studi.

Gli ammortamenti stanziati ai soli fini fiscali nei bilanci di esercizio delle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta, nonché degli effetti sugli ammortamenti dei cespiti realizzati anche con i contributi di allacciamento versati dai clienti in relazione a contratti di fornitura di energia elettrica.

c) Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, che riguardano imprese non controllate ovvero non rilevanti ai fini del consolidamento, sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto ove applicabile a seguito di presunte perdite durevoli di valore. In presenza di impegni a ripianare quote di patrimoni netti negativi di partecipate, l'eccedenza rispetto all'integrale svalutazione trova copertura in un fondo oneri da partecipazioni. Il suddetto criterio di valutazione per le partecipazioni nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole non si discosta da quello risultante dal metodo del patrimonio netto.

I crediti finanziari sono esposti al valore di presumibile realizzazione.

Gli "Altri titoli" includono obbligazioni ENEL valutate al valore nominale ed altre obbligazioni iscritte al costo di acquisto che viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore.

d) Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

I "Prodotti e lavori in corso di esecuzione" sono valutati sulla base dei corri-

spettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento.

e) Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti immobilizzati per i quali non è prevista la corrispondenza di interessi sono esposti al loro valore attuale determinato sulla base del tasso corrente al momento della loro iscrizione.

Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni ENEL relative alla "Serie speciale riservata al personale", valutate al valore nominale e da altre obbligazioni e titoli di Stato iscritti al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa valori nel mese di dicembre.

f) Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. I disaggi ed altri oneri su prestiti sono acquisiti a conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

g) Fondi per rischi ed oneri

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è costituito essenzialmente in funzione delle regole previste dall'accordo sindacale sull'integrazione previdenziale per i dirigenti a suo tempo sottoscritto ed accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Il "Fondo imposte" accoglie gli effetti fiscali delle rettifiche effettuate sui bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale e per uniformarli a corretti principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, comprende inoltre le altre imposte differite. Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Gli "Altri fondi" sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

h) Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

i) Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

l) Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere iscritte tra le immobilizzazioni materiali, sono differiti e rilevati in Conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

m) Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è determinabile.

n) Ricavi

I ricavi tariffari per vendite di energia elettrica sono determinati con criteri uniformi nel tempo in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati nell'anno in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre, ed ai corrispettivi previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in vigore alla data di chiusura del bilancio. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

o) Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni. Se a fine anno dalla conversione dei crediti e debiti in valuta estera ai cambi medi del mese di dicembre, tenuto conto dei relativi contratti di copertura, si origina una perdita netta, essa viene accertata e riflessa in un apposito fondo oscillazione cambi. Nella determinazione di detto fondo prudenzialmente non vengono considerati eventuali utili netti derivanti dalla conversione delle partite a medio-lungo termine.

p) Operazioni in strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse

I differenziali di interesse attivi e passivi maturati alla fine dell'esercizio su strumenti finanziari derivati, finalizzati alla limitazione del rischio di oscillazione del tasso d'interesse originario su finanziamenti con caratteristiche analoghe (per scadenza ed importo), anche attraverso la trasformazione del relativo tasso, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Stato Patrimoniale - Attivo**Immobilizzazioni - Lire 79.470,4 miliardi**

Evidenziano complessivamente un decremento di lire 1.317,4 miliardi, così dettagliato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Immobilizzazioni immateriali	159,3	200,3	-41,0
Immobilizzazioni materiali	76.150,7	75.598,3	+552,4
Immobilizzazioni finanziarie	3.160,4	4.989,2	-1.828,8
Totale	79.470,4	80.787,8	-1.317,4

Immobilizzazioni immateriali - Lire 159,3 miliardi

Sono in gran parte rappresentate dall'onere relativo al cosiddetto "contributo di solidarietà" di cui alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996. La quota di ammortamento del 1997, pari a lire 42,6 miliardi, è stata rilevata tra gli oneri straordinari essendo riferita ad un componente di reddito relativo ad esercizi precedenti. Accolgono inoltre i costi sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisizione e lo sviluppo di software applicativo dotato di un elevato contenuto informatico con utilizzazione prevista in più esercizi.

Presentano un decremento di lire 41,0 miliardi, derivante dai seguenti movimenti:

Lire miliardi

Situazione al 31 dicembre 1996	200,3
Movimenti dell'esercizio 1997:	
- investimenti	28,1
- ammortamenti	(26,4)
- ammortamenti rilevati tra gli oneri straordinari	(42,6)
- svalutazioni	(0,1)
Totale movimenti	(41,0)
Situazione al 31 dicembre 1997	159,3

Immobilizzazioni materiali - Lire 76.150,7 miliardi

Sono espone nella tabella alle pagine seguenti, distinte tra le varie categorie di cespiti e suddivise per le attività cui le stesse sono destinate.

**Immobilizzazioni materiali
al 31 dicembre 1997**

Lire miliardi	Attività elettrica			Altre attività		
	Valore lordo	F.do ammort. econ.-tecnico	Valore netto	Valore lordo	F.do ammort. econ.-tecnico	Valore netto
Terreni e Fabbricati	19.042,5	5.149,4	13.893,1	467,9	69,8	398,1
% di impianti ammortizzata			27,0%			14,9%
Impianti e macchinari	114.960,5	65.639,5	49.321,0	176,4	148,1	28,3
% di impianti ammortizzata			57,1%			84,0%
Attrezzature ind. e comm.	988,2	689,1	299,1	92,9	76,8	16,1
% di impianti ammortizzata			69,7%			82,7%
Altri beni	2.662,6	2.091,5	571,1	33,9	27,0	6,9
% di impianti ammortizzata			78,6%			79,6%
Immob. in corso e acconti	11.614,4		11.614,4	2,6		2,6
Totale	149.268,2	73.569,5	75.698,7	773,7	321,7	452,0
% di impianti ammortizzata			53,4			41,7

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Totale al 31.12.1997			Totale al 31.12.1996	Variazione	
Valore lordo	F.do ammort. econ.-tecnico	Valore netto (a)	Valore netto (b)	Valore assoluto (a-b)	%
19.510,4	5.219,2	14.291,2	13.977,6	313,6	2,2
		26,8%	11,6%		
115.136,9	65.787,6	49.349,3	46.205,7	3.143,6	6,8
		57,1%	53,9%		
1.081,1	765,9	315,2	349,6	-34,4	-9,8
		70,8%	68,5%		
2.696,5	2.118,5	578,0	690,9	-112,9	-16,3
		78,6%	52,8%		
11.617,0		11.617,0	14.374,5	-2.757,5	-19,2
150.041,9	73.891,2	76.150,7	75.598,3	552,4	0,7
		53,4	51,8		

L'incremento di lire 552,4 miliardi registrato al 31 dicembre 1997 nelle immobilizzazioni materiali nette è la risultante dei seguenti movimenti:

Lire miliardi

Situazione al 31 dicembre 1996		75.598,3
Movimenti dell'esercizio 1997:		
- investimenti		6.465,6
- ammortamenti economico-tecnici		(5.669,0)
- dismissioni di cespiti		(119,8)
- svalutazioni		(132,7)
- altri movimenti		8,3
Totale movimenti		552,4
Situazione al 31 dicembre 1997		76.150,7

Il valore lordo indicato per le diverse categorie di cespiti riflette quello desunto dai bilanci delle società del Gruppo, mentre quello indicato per il Fondo ammortamento è il risultato del ricalcolo degli ammortamenti effettuato sulla scorta di aliquote economico-tecniche, stabilite dalle società per definire la vita utile degli impianti, applicate al valore di libro dei cespiti ed ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 3.160,4 miliardi

Evidenziano una diminuzione di lire 1.828,8 miliardi, così costituita:

Lire miliardi

	31.12.1997	31.12.1996	1997-1996
Partecipazioni azionarie non consolidate	17,3	411,4	-394,1
Crediti:			
- crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	2.383,3	3.496,3	-1.113,0
- fondo svalutazione	(390,0)	-	-390,0
- crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare al netto del fondo svalutazione	1.993,3	3.496,3	-1.503,0
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla Legge n. 151/1993	663,8	796,1	-132,3
- altre partite	475,1	171,8	+303,3
Totale crediti	3.132,2	4.464,2	-1.332,0
Altri titoli	10,9	113,6	-102,7
Totale	3.160,4	4.989,2	-1.828,8

Le partecipazioni azionarie non consolidate, pari a lire 17,3 miliardi, sono dettagliate nell'allegato n. 2 e le stesse presentano una diminuzione di lire 394,1 miliardi, dovuta per lire 400,4 miliardi alla svalutazione integrale del valore della partecipazione detenuta nella società collegata NERSA. Si rileva, infatti, che il bilancio della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997, regolarmente approvato, evidenzia un patrimonio netto negativo quale conseguenza dell'accertamento dei futuri costi stimati per la chiusura della centrale nucleare di Creys-Malville, recentemente decisa dal Governo francese. L'ammontare del Fondo oneri da partecipazioni esposto al passivo rappresenta la stima degli oneri di competenza dell'ENEL a fronte del proprio disimpegno, determinata sulla base degli elementi attualmente disponibili.

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" sono relativi ai residui oneri da reintegrare alla Capogruppo a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare.

I suddetti crediti, riconosciuti con specifici provvedimenti, evidenziano una diminuzione di lire 1.503 miliardi, quale saldo tra gli incassi realizzati nell'esercizio (lire 1.309,9 miliardi), gli interessi maturati nello stesso periodo (lire 196,9 miliardi), conteggiati ad un tasso pari al 72,56% del "Prime rate ABI" e la svalutazione straordinaria di lire 390 miliardi. Tale svalutazione consegue alla deliberazione n. 58/1998 del 12 giugno 1998 con la quale l'Autorità non ha ritenuto congrui i criteri di rimborso in relazione ad alcune voci; l'argomento è ulteriormente sviluppato nella sezione "Controversie" della Relazione sulla gestione. Con deliberazione n. 70/1997 l'Autorità ha inoltre disposto, in via provvisoria, la riduzione dell'aliquota di sovrapprezzo diretta alla reintegrazione degli oneri nucleari; il gettito così ridefinito consente di coprire gli interessi annuali e di rimborsare il capitale in un periodo di circa 12 anni.

Il "Credito verso l'INPS", di lire 663,8 miliardi, riflette il valore attuale, determinato al tasso annuo del 9,60% vigente al momento della sua iscrizione, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991, e rimborsabili alla Capogruppo ed al personale ai sensi della Legge n. 151/1993 in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione ed interessi.

Le "Altre partite", esperte in lire 475,1 miliardi, riguardano essenzialmente l'acconto d'imposta sul TFR versato nel 1997 in ottemperanza e con le modalità di cui alla Legge n. 662/1996, prestiti concessi a dipendenti per l'acquisizione di alloggi e per gravi necessità familiari e altri crediti di minore entità.

Gli "Altri titoli", figurano in lire 10,9 miliardi e sono in massima parte rappresentati dalle obbligazioni emesse dalla Capogruppo e depositate presso organismi comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla Società collegata NERSA (lire 9,3 miliardi). La diminuzione di lire 102,7 miliardi è principalmente da correlarsi agli svincoli operati in funzione dei rimborsi dei suddetti prestiti.

Attivo circolante - Lire 15.461,6 miliardi

Si evidenzia nei confronti del 31 dicembre 1996 un incremento di lire 95,5 miliardi da attribuire alle varie componenti, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Rimanenze	1.715,9	2.248,2	-532,3
Crediti verso:			
- clienti	5.283,3	5.105,9	+177,4
- imprese collegate	7,4	6,6	+0,8
- Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.835,4	6.869,5	-34,1
- altri	1.096,4	799,9	+296,5
Totale	13.222,5	12.781,9	+440,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	136,2	149,6	-13,4
Disponibilità liquide	387,0	186,4	+200,6
Totale	15.461,6	15.366,1	+95,5

Le "Rimanenze" a fine 1997 sono composte per lire 962,8 miliardi (56,1%) da giacenze di combustibili destinati alla produzione di energia elettrica, per lire 653,0 miliardi (38,0%) da scorte di materiali impiegati per le attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti elettrici e per le residue lire 100,1 miliardi (5,9%) prevalentemente da lavori in corso di esecuzione e da acconti. La riduzione rispetto al 31 dicembre 1996 è dovuta essenzialmente alle azioni intraprese per una più efficiente gestione delle scorte mirata al loro contenimento.

I "Crediti verso clienti", esposti al netto del fondo svalutazione di lire 335,1 miliardi, si riferiscono essenzialmente ai crediti per forniture di energia elettrica, prestazioni ed interessi e sono comprensivi anche di quelli per energia venduta da fatturare. L'aumento che si registra rispetto al 31 dicembre 1996 è da collegarsi principalmente all'incremento delle vendite di energia elettrica nel quarto trimestre dell'esercizio, conseguente alla ripresa dell'attività economica.

I "Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti" rappresentano gli importi spettanti alla Capogruppo a titolo di contributi per l'onere termico, per la produzione diretta e l'acquisto di energia prodotta da terzi con impianti da fonti rinnovabili ed assimilate.

I suddetti crediti sono così articolati:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Contributo per onere termico ed acquisti energia dall'estero	4.054,1	5.480,6	-526,5
Contributo per perequazione tariffaria	-	5,9	-5,9
Contributo per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate	1.881,3	1.383,0	+498,3
Totale	6.835,4	6.869,5	-34,1

A fronte del credito di lire 6.835,4 miliardi, è esposto nel passivo dello Stato patrimoniale un debito verso la stessa Cassa Conguaglio per lire 2.372,9 miliardi; pertanto, il credito netto al 31 dicembre 1997 ammonta a lire 4.462,5 miliardi, contro lire 4.344,3 miliardi al 31 dicembre 1996, con un aumento di lire 118,2 miliardi.

Con riferimento alle principali variazioni intervenute nel credito in esame si fa presente quanto segue:

- il credito per "contributo onere termico ed acquisti energia dall'estero" diminuisce di lire 526,5 miliardi essenzialmente a seguito dell'adeguamento del sovrapprezzo finalizzato alla copertura dello squilibrio pregresso della Cassa Conguaglio;

- i crediti per "contributi per acquisto energia da produttori nazionali e per incentivazione nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate" aumentano di lire 498,3 miliardi; tale incremento deriva dai maggiori quantitativi di energia acquistata da terzi nel corso dell'esercizio, nonché dal riconoscimento di un'integrazione di contributi per produzione di energia da fonti rinnovabili ottenuta a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui al Provvedimento CIP n. 6/1992 e rilevata tra i proventi straordinari in quanto riferita ad anni precedenti. Sussistono, inoltre, ragionevoli aspettative di riconoscimento di ulteriori contributi su importazioni di energia elettrica a seguito della sentenza del T.A.R. della Lombardia del 20 dicembre 1997, come commentato nel capitolo relativo alle controversie. Si rileva infine che sono state attivate, in base al Provvedimento CIP n. 6/1992, le procedure per il riconoscimento di ulteriori contributi di incentivazione relativamente ad impianti oggetto di rifacimento o di potenziamento.

I "Crediti verso altri" sono formati da partite di varia natura, così riepilogate:

Lire miliardi

Anticipi a fornitori ed a terzi in conto esercizio	590,1	589,5	+0,6
Crediti verso Erario per imposte e relativi interessi	297,4	29,5	+267,9
Contributi e simili da recuperare verso Istituti Previdenziali	10,6	17,9	-7,3
Partite da regolare con fornitori	71,0	56,9	+14,1
Crediti verso ex imprese elettriche	16,4	16,0	+0,4
Crediti per interessi attivi maturati da liquidare	3,8	13,5	-9,7
Partite diverse	107,1	76,6	+30,5
Totale	1.096,4	799,9	+296,5

Gli anticipi corrisposti a terzi sono riferiti per lire 399,5 miliardi alla fatturazione anticipata di energia elettrica da parte di un produttore estero, sulla base di accordi contrattuali che prevedono l'emissione di una fattura provvisoria complessiva prima dell'inizio dell'anno di riferimento della fornitura con successivo regolamento mensile in funzione della quantità effettivamente fornita.

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" riguardano in massima parte le obbligazioni in portafoglio della "Serie speciale riservata al personale" della Capogruppo riacquistate dai dipendenti.

Le "Disponibilità liquide", pari a lire 387,0 miliardi, evidenziano i saldi attivi presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste nonché i valori in cassa e presentano un incremento di lire 200,6 miliardi dovuto essenzialmente ad operazioni di mercato monetario di breve durata che generano un margine positivo tra tassi attivi e passivi.

Ratei e risconti - Lire 235,2 miliardi

Sono così suddivisi secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f), del D. Lgs. n. 127/1991:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Ratei per:			
- interessi attivi	1,7	3,0	-1,3
- contributi diversi ed altri	27,6	20,3	+7,3
Totale ratei	29,3	23,3	+6,0
Risconti per:			
- disaggi su prestiti obbligazionari	25,8	35,4	-9,6
- spese di emissione di prestiti	20,5	25,1	-4,6
- interessi passivi	58,5	63,7	-5,2
- canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	70,7	71,1	-0,4
- premi di assicurazione	11,6	10,5	+1,1
- fitti passivi	9,2	11,1	-1,9
- oneri diversi	9,6	6,0	+3,6
Totale risconti	205,9	222,9	-17,0
TOTALE	235,2	246,2	-11,0

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e), del D. Lgs. n. 127/1991, si espone nella tabella seguente la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi al 31 dicembre 1997 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità:

Lire miliardi	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
- Crediti verso altri	193,9	578,0	367,0	1.138,9
- Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	178,8	580,2	1.234,3	1.993,3
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	372,7	1.158,2	1.601,3	3.132,2
Crediti del circolante				
- Crediti verso clienti	4.829,7	422,8	30,8	5.283,3
- Crediti verso imprese collegate	7,4	-	-	7,4
- Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	6.835,4	-	-	6.835,4
- Crediti verso altri	1.094,4	2,0	-	1.096,4
Totale crediti del circolante	12.766,9	424,8	30,8	13.222,5
Ratei attivi	29,3	-	-	29,3
TOTALE	13.168,9	1.583,0	1.632,1	16.384,0

*In base all'attuale gettito, l'integrale smobilizzo del credito si realizzerebbe in circa 12 anni.

Stato patrimoniale - Patrimonio netto e passivo**Patrimonio netto - Lire 32.515,1 miliardi**

È composto dalle seguenti voci e rispetto al 31 dicembre 1996 evidenzia un incremento di lire 2.127 miliardi, così formato:

Lire miliardi	Movimenti dell'esercizio 1997				
	Riparto utile	Altri movimenti	Saldo movimenti		
	al 31.12.1996	1996			al 31.12.1997
Capitale sociale	12.126,2				12.126,2
Riserva di rivalutazione	23,4		-7,1	-7,1	16,3
Riserva legale	138,4	+63,7		+63,7	202,1
Riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2				10.607,2
Altre riserve	1.922,0				1.922,0
Utili portati a nuovo	3.345,2	+961,6	+7,1	+968,7	4.313,9
Utile del periodo	2.225,7	-2.225,7	+3.327,4	+1.101,7	3.327,4
Totale	30.388,1	-1.200,4	+3.327,4	+2.127,0	32.515,1

Il valore del Capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 1996, è quello afferente l'ENEL S.p.a., il cui ammontare è stato stabilito dal decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 in base a quanto disposto dal D. L. n. 333/1992, convertito nella Legge n. 359/1992 di trasformazione dell'ENEL in Società per azioni; esso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da L. 1.000 cadauna, per un importo complessivo di L. 12.126.150.379.000.

La "Riserva ex lege n. 292/1993" comprende l'importo di lire 7.334,6 miliardi autorizzato dal Ministro del Tesoro con Decreto del 19 gennaio 1995, integrato di lire 3.272,6 miliardi per trasferimento nel 1996 dal conto "Fondo imposte" della residua maggiorazione di conguaglio in conseguenza di un chiarimento del Ministero delle Finanze sul trattamento fiscale della relativa riserva.

Le "Altre riserve" sono rappresentate dai versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986 con oneri per capitale ed interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti alle quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel triennio 1992/1994, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle Leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto.

In merito alla suddetta riserva è da rilevare che, a seguito della risoluzione del Ministero delle Finanze del 12 luglio 1996 - supportata dal parere del Consiglio di Stato n. 203 del 27 febbraio 1996 - essa è da intendersi ad ogni effetto, data la sua origine, una componente del capitale sociale, alla quale si applica, in caso di trasferimento a capitale, l'esenzione da imposta di registro ai sensi dell'art. 19 del D. L. n. 333 del 1992 (convertito nella Legge n. 359/1992) dovendosi considerare, tale operazione, connessa con la trasformazione in società per azioni e con la definitiva determinazione del patrimonio netto.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed i rispettivi dati consolidati per gli esercizi 1997 e 1996 è esposto nella seguente tabella:

Lire miliardi	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
		1997	1996	
Saldi da bilancio della Capogruppo	976,3	26.535,9	1.272,1	26.753,5
Poste di natura fiscale della Capogruppo (ammortamenti aggiuntivi e riserva per contributi in conto capitale) al netto dell'effetto fiscale	2.357,0	5.956,0	964,4	3.605,6
Effetti del consolidamento dei bilanci delle Società controllate	(4,3)	23,9	(13,0)	28,1
Altre rettifiche di consolidamento	(1,6)	(0,7)	2,2	0,9
Saldi da bilancio consolidato	3.327,4	32.515,1	2.225,7	30.388,1

Fondi per rischi ed oneri - Lire 10.708,3 miliardi

Ammontano complessivamente a lire 10.708,3 miliardi con un decremento di lire 184,1 miliardi, così formato:

Lire miliardi	31.12.1997	31.12.1996	1997-1996
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.546,1	2.486,5	+59,6
Fondo per imposte	4.450,8	4.554,8	-104,0
Altri fondi	3.711,4	3.851,1	-139,7
Totale	10.708,3	10.892,4	-184,1

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In particolare, le variazioni intervenute nell'esercizio 1997 nei suddetti fondi sono evidenziate nel prospetto seguente:

Lire miliardi	Movimenti dell'esercizio				
	accantonamenti	utilizzi	altre variazioni		
	al 31.12.1996				al 31.12.1997
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.486,5	335,1	(280,4)	4,9	2.546,1
Fondo per imposte:					
- imposte differite su valore attuale sgravi contributivi Legge n. 151/1993	411,4	-	(66,8)	(106,4)	238,2
- imposte differite su rettifiche di consolidamento	4.143,4	994,3	-	(925,1)	4.212,6
Totale fondo per imposte	4.554,8	994,3	(66,8)	(1.031,5)	4.450,8
Altri fondi:					
- fondo oscillazione cambi	411,4	38,9	(93,7)	-	356,6
- fondo contenzioso e rischi diversi	898,2	440,3	(68,1)	3,7	1.274,1
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	640,2	42,9	(24,5)	-	658,6
- fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	673,6	45,1	(67,1)	-	651,6
- fondo oneri da partecipazioni in Società collegate	1.153,4	-	(397,4)	-	756,0
- fondo oneri per incentivi all'esodo	74,3	266,0	(325,8)	-	14,5
Totale altri fondi	3.851,1	833,2	(976,6)	3,7	3.711,4
TOTALE	10.892,4	2.162,6	(1.323,8)	(1.022,9)	10.708,3

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è rappresentato essenzialmente dal valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti aventi diritto in conformità ad accordi sindacali a suo tempo sottoscritti, nonché dall'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi dei contratti collettivi di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

I movimenti sono riferiti alle quote maturate nell'esercizio ed alle erogazioni corrisposte.

Circa il "Fondo per imposte" va precisato quanto segue:

- l'utilizzo di lire 66,8 miliardi indicato per la voce "Imposte differite su valore attuale sgravi contributivi Legge 151/1993" riguarda la quota di competenza del 1997 per imposte ricadenti sull'esercizio e riferite alla quota di sgravi contributivi pregressi versata dall'INPS alla Capogruppo nel corrente anno; le altre variazioni si riferiscono al minor onere per imposte future a seguito della soppressione dell'ILOR;
- l'aumento di lire 69,2 miliardi della voce "Imposte differite su rettifiche di consolidamento" è da collegare per lire 994,3 miliardi all'accantonamento sulle rettifiche operate nell'esercizio, riferite principalmente allo storno degli ammortamenti aggiuntivi, nonché alla riduzione di lire 923,7 miliardi per l'allineamento del fondo reso necessario dall'introduzione dell'IRAP in sostituzione dell'ILOR; tale ultimo importo è stato rilevato tra le componenti di reddito straordinarie.

Il "Fondo oscillazione cambi" assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sulle partite in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1997, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" riguarda quasi esclusivamente la Capogruppo ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro ed all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si

rinvia al capitolo "Controversie" della Relazione sulla gestione ed al successivo paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio con presunti esiti negativi, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni precedenti. Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo relativo al contenzioso connesso con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto sopra esposto, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Il fondo accoglie inoltre gli ammontari relativi a potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, l'entità dei quali è stata stimata sulla base degli elementi ad oggi disponibili.

Con particolare riferimento all'esercizio 1997 l'accantonamento di lire 440,3 miliardi assume per lire 440,0 miliardi natura straordinaria essendo riferito alla stima di potenziali oneri connessi con il possibile abbandono di una rilevante iniziativa d'investimento della Capogruppo allo stato attuale sospesa.

Le variazioni intervenute nei fondi relativi agli impianti nucleari sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati per garantire la copertura del valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

Circa il "Fondo oneri da partecipazioni in Società collegate" si evidenzia che, a seguito della decisione assunta dal Governo francese nel mese di febbraio 1998 di procedere alla chiusura della centrale nucleare di Creys-Malville gestita dalla Società collegata NERSA, il fondo in oggetto ha mutato la sua destinazione originaria di copertura degli oneri derivanti dalla partecipazione all'iniziativa essendo ora finalizzato all'azione di disimpegno. In merito al suddetto fondo si precisa che gli utilizzi riguardano per lire 172,7 miliardi i maggiori costi sostenuti nell'esercizio per l'impegnata acquisizione di energia elettrica, come da precedenti accordi relativi all'iniziativa, nonché per lire 224,7 miliardi, la parziale copertura della svalutazione integrale della partecipazione NERSA. Dopo i suddetti utilizzi la quota residua del fondo è da considerarsi congrua a fronte degli ulteriori oneri, stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili, connessi con il disimpegno dell'ENEL dall'iniziativa.

Il "Fondo oneri per incentivi all'esodo" accoglie l'accantonamento per oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative. I movimenti riguardano le quote maturate nell'esercizio e rilevate tra gli oneri straordinari e gli importi erogati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire 4.722,1 miliardi

Rileva gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi della Legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione".

Rispetto al 31 dicembre 1996 la voce in esame evidenzia una riduzione di lire 81,4 miliardi derivante dalla seguente movimentazione:

Lire miliardi

Saldo al 31 dicembre 1996	4.803,5
Accantonamenti	501,6
Utilizzi	(583,0)
Totale variazioni	-81,4
Saldo al 31 dicembre 1997	4.722,1

Obbligazioni e debiti verso banche - Lire 33.348,6 miliardi

L'indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine del Gruppo al 31 dicembre 1997 ammonta complessivamente a lire 33.348,6 miliardi con un decremento di lire 1.601,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 1996, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Obbligazioni	16.387,5	17.902,4	-1.514,9
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	15.786,1	16.305,5	-519,4
Totale indebitamento a medio e lungo termine	32.173,6	34.207,9	-2.034,3
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	1.175,0	742,1	+432,9
Totale indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine	33.348,6	34.950,0	-1.601,4

Nell'importo di cui sopra sono incluse le obbligazioni proprie della Capogruppo sia depositate a garanzia sia comprese nei titoli in portafoglio; tenuto conto di tali elementi, nonché dell'ammontare delle disponibilità liquide, l'indebitamento netto del Gruppo a fine 1997 risulta di lire 32.818,4 miliardi, contro lire 34.507,6 miliardi di fine 1996, con una diminuzione di lire 1.689,2 miliardi, così dettagliata:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Indebitamento lordo a medio e lungo termine:			
- Obbligazioni	16.387,5	17.902,4	-1.514,9
- Debiti verso banche	15.786,1	16.305,5	-519,4
Totale	32.173,6	34.207,9	-2.034,3
Valori in diminuzione:			
- obbligazioni depositate a garanzia	(9,3)	(106,1)	(-96,8)
- obbligazioni serie speciale riservata al personale	(127,2)	(143,1)	(-15,9)
- altre obbligazioni	(6,7)	(6,8)	(-0,1)
Indebitamento netto a medio e lungo termine	32.030,4	33.951,9	-1.921,5
Indebitamento (disponibilità) a breve termine:			
- Debiti verso banche	1.175,0	742,1	+432,9
- Disponibilità liquide	(387,0)	(186,4)	(+200,6)
Indebitamento netto a breve termine	788,0	555,7	+232,3
Totale indebitamento netto	32.818,4	34.507,6	-1.689,2

In merito all'indebitamento netto a medio e lungo termine di fine 1997, pari a lire 32.030,4 miliardi, si precisa che esso risulta costituito per lire 26.499,5 miliardi da finanziamenti in moneta nazionale, per lire 2.650,0 miliardi da prestiti in euro e per lire 2.880,9 miliardi da prestiti in valuta estera, principalmente rappresentati da ECU, \$ USA, Lst.

È inoltre da rilevare, come già detto nella sintesi dei risultati, che la suddetta entità dell'indebitamento risulta influenzata dal credito verso la Cassa Conguaglio, sia per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che saranno recuperate nei prossimi anni (lire 1.993,3 miliardi a fine 1997 al netto della svalutazione straordinaria di lire 390 miliardi), sia per quelle relative al ritardato adeguamento del sovrapprezzo per onere termico e per incentivazione della produzione da fonti rinnovabili ed assimilate (lire 4.462,5 miliardi al netto del relativo debito), nonché dal credito verso INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 che devono essere rimborsati alla Capogruppo ai sensi della Legge n. 151/1993 (pari ad un valore attuale al 31 dicembre 1997 di lire 643,6 miliardi). Con esclusione delle suddette partite, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo al 31 dicembre 1997 ammonterebbe a lire 25.719 miliardi.

I "Debiti verso banche" al 31 dicembre 1997 includono un mutuo di lire 16 milioni relativo ad un finanziamento assunto da un'ex impresa elettrica trasferita all'ENEL con garanzia reale rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, Viale del Policlinico n. 131.

La diminuzione dell'indebitamento di lire 1.689,2 miliardi rispetto a fine 1996 deriva dai seguenti movimenti:

Lire miliardi

Indebitamento a medio e lungo termine:

- nuovi finanziamenti acquisiti	+1.084,3
- quote capitale di prestiti rimborsati	-3.118,6
- variazione obbligazioni ENEL in portafoglio	+112,8

Totale	-1.921,5

Indebitamento a breve termine:

- variazione dell'esercizio 1997	+232,3

Variazione dell'indebitamento finanziario netto	-1.689,2

I nuovi finanziamenti acquisiti, pari a lire 1.084,3 miliardi, hanno riguardato emissioni obbligazionarie sul mercato nazionale per lire 124,4 miliardi, prestiti sul mercato nazionale per lire 409,9 miliardi e prestiti in eurolire per lire 550 miliardi.

Con riferimento ad un ammontare d'indebitamento di lire 3.900 miliardi sussistono coperture contro l'oscillazione dei tassi tramite zero cost collar, mentre lire 800 miliardi sono coperti da operazioni di basic risk swap.

Per un'analisi dei flussi degli impieghi e delle fonti di finanziamento, oltre a richiamare quanto indicato nel paragrafo "I risultati della gestione", si rinvia al Rendiconto finanziario riportato in allegato.

Debiti - Lire 12.936,8 miliardi

I debiti del Gruppo, esclusi quelli finanziari, evidenziano una diminuzione di lire 1.455,8 miliardi e sono così formati:

Lire miliardi

	31.12.1997	31.12.1996	Var. 1997-1996
Debiti verso altri finanziatori	0,1	0,1	-
Acconti	1.865,8	1.595,2	+270,6
Debiti verso fornitori	5.348,4	5.358,9	-10,5
Debiti verso imprese collegate	30,8	72,6	-41,8
Debiti tributari	692,5	1.748,4	-1.055,9
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	503,2	760,5	-257,3
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.372,9	2.525,2	-152,3
Altri debiti	2.123,1	2.331,7	-208,6
Totale	12.936,8	14.392,6	-1.455,8

Gli "Acconti", che riguardano quasi esclusivamente gli anticipi versati dai clienti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, espongono un aumento di lire 270,6 miliardi principalmente per le quote anticipate alla Capogruppo da Grandi Clienti per allacciamenti in alta tensione in corso alla fine dell'esercizio.

I "Debiti verso fornitori" comprendono gli importi dovuti per fatture ricevute e da ricevere corrispondenti ad acquisti e prestazioni di servizi svolti entro la fine del 1997.

I "Debiti tributari" accolgono i debiti per imposte e tasse a carico delle aziende del Gruppo, nonché quelli per tributi trattenuti in qualità di sostituti di imposta e da versare allo Stato e agli altri Enti pubblici. Rispetto

a fine 1996 presentano una diminuzione di lire 1.055,9 miliardi essenzialmente per i minori debiti per imposte erariali ed addizionali sul consumo di energia elettrica in relazione alle nuove modalità di pagamento previste dalla Legge n. 30/1997 (passaggio dei pagamenti da bimestrali a mensili). Circa la posizione fiscale della Capogruppo, si rileva che sono da definire l'esercizio 1990 e quelli successivi al 1991.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" si riferiscono sia ai contributi a carico delle società del Gruppo, sia a quelli per le trattenute al personale dipendente. Comprendono inoltre il debito verso istituti previdenziali ed assistenziali relativo ai contributi di previdenza ed assistenza sociale, cosiddetto contributo di solidarietà, previsto dalla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996. Evidenziano una diminuzione dovuta principalmente al cambiamento dei termini di pagamento dei contributi al Fondo di Previdenza Elettrici da trimestrali a mensili oltre al versamento delle quote in scadenza del suddetto "Contributo di solidarietà".

I "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" rappresentano il debito della Capogruppo per sovrapprezzo termico fatturato ai clienti e per oneri a carico della stessa, di cui al Provvedimento CIP n. 24/1983, da regolarizzare, nei bimestri successivi, con il credito verso la medesima Cassa esposto nello specifico conto dell'attivo dello Stato patrimoniale. La diminuzione di lire 152,3 miliardi è da correlare alla variazione delle modalità di regolazione dei rapporti patrimoniali con la Cassa stessa.

Gli "Altri debiti", che riguardano una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

Lire miliardi

	31-12-1997	31-12-1996	1997-1996
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	572,8	574,7	-1,9
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare ed altre partite	341,8	320,4	+21,4
Debiti per interessi	70,7	97,3	-26,6
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite, non godute e per lavoro straordinario di dicembre, ecc.	168,2	193,2	-25,0
Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	116,1	272,0	-155,9
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione, ecc.	560,6	598,1	-37,5
Stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	120,1	144,0	-23,9
Partite diverse	172,8	132,0	+40,8
Totale	2.123,1	2.331,7	-208,6

La principale variazione rispetto al 31 dicembre 1996 riguarda la riduzione di lire 155,9 miliardi per Trattamento di fine rapporto da erogare per il minor numero di dipendenti cessati dal servizio a fine 1997.

Le partite diverse includono lire 110,4 miliardi quale controvalore (comprensivo degli interessi maturati) di materiali ed altre apparecchiature relativi ad impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali, invece, si sono successivamente verificate le condizioni di riutilizzo o di vendita a terzi; detto importo è stato rilevato in tale voce in attesa di specifiche determinazioni in merito da parte delle competenti Autorità.

Ratei e risconti - Lire 911,6 miliardi

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Lire miliardi

	31.12.1997	31.12.1996	1997-1996
Ratei per:			
- interessi passivi su finanziamenti	602,2	712,9	-110,7
- maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	13,7	18,4	-4,7
- premi di assicurazione	9,3	-	+9,3
- altri (affitti, canoni, ecc.)	2,6	4,3	-1,7
Totale ratei	627,8	735,6	-107,8
Risconti per:			
- aggi su prestiti obbligazionari	7,1	9,0	-1,9
- interessi attivi	49,7	7,4	+42,3
- contributi da terzi per lavori in corso di esecuzione	192,8	173,1	+19,7
- altri	34,2	19,1	+15,1
Totale risconti	283,8	208,6	+75,2
TOTALE	911,6	944,2	-32,6

La riduzione di lire 110,7 miliardi per interessi passivi su finanziamenti è da collegare prevalentemente alla discesa dei tassi di interesse intervenuta nell'esercizio ed alla riduzione dell'indebitamento.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e), del D. Lgs. n. 127/1991, si espone nella tabella seguente la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi al 31 dicembre 1997 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

Lire miliardi	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti finanziari				
Obbligazioni	1.549,3	9.735,9	5.102,3	16.387,5
Debiti verso banche	3.666,5	10.694,2	2.600,4	16.961,1
Totale debiti finanziari	5.215,8	20.430,1	7.702,7	33.348,6
Altri debiti				
Debiti verso altri finanziatori	0,1	-	-	0,1
Acconti	1.848,8	17,0	-	1.865,8
Debiti verso fornitori	5.155,6	105,5	87,3	5.348,4
Debiti verso imprese collegate	30,8	-	-	30,8
Debiti tributari	692,5	-	-	692,5
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	478,1	16,6	8,5	503,2
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.372,9	-	-	2.372,9
Altri debiti	1.395,1	696,1	31,9	2.123,1
Totale altri debiti	11.973,9	835,2	127,7	12.936,8
Ratei passivi	627,8	-	-	627,8
Totale	17.817,5	21.265,3	7.830,4	46.913,2

Conti d'ordine - Lire 158.540,1 miliardi

I conti d'ordine accolgono le registrazioni relative a cauzioni, fidejussioni, rischi ed impegni diversi assunti dal Gruppo come di seguito esposto:

Lire miliardi	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Garanzie prestate:			
- Fidejussioni a Società ed Enti collegati	367,0	389,8	-22,8
Altri conti d'ordine:			
- Impegni assunti verso fornitori	156.878,7	149.392,4	+7.486,3
- Impegni per acquisti di valute a termine	493,4	-	+493,4
- Impegni per vendite di valute a termine	433,7	-	+433,7
- Garanzie diverse a favore di Istituti mutuanti	365,6	871,0	-505,4
- Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,7	1,7	-
Totale altri conti d'ordine	158.173,1	150.265,1	+7.908,0
Totale	158.540,1	150.654,9	+7.885,2

In particolare la voce "Impegni assunti verso fornitori" rileva gli impegni derivanti alle Società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (lire 2.943 miliardi) e di contratti d'appalto (lire 1.310 miliardi), nonché gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (lire 54.036 miliardi) e per l'acquisto di energia (lire 98.590 miliardi) di durata pluriennale non ancora completamente esauriti alla data del bilancio.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento alle problematiche connesse ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, già disciplinati dal DPCM 23 aprile 1992, è da evidenziare che nel corso del 1997 e dei primi mesi del 1998 si sono registrate numerose iniziative con la presentazione di proposte e disegni di legge che fissano principi generali, rinviando ad atti successivi l'individuazione dei limiti da rispettare e delle tempistiche per gli interventi di risanamento. Analoghe iniziative sono state assunte in ambito regionale. La materia è quindi oggetto di grande attenzione, anche per la sensibilità dell'opinione pubblica al problema. Non è però possibile quantificare gli eventuali oneri che potrebbero nascere in capo all'ENEL per l'assenza di orientamenti univoci sull'assetto da dare alla materia.

Esistono inoltre talune vertenze che interessano la Capogruppo in materia urbanistica e ambientale connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, ad oggi peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del fondo contenzioso e rischi diversi. In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che — anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere ad oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli — l'esame delle suddette vertenze fa ritenere in linea generale come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione.

In merito agli eventuali oneri aggiuntivi che potrebbero ricadere in capo all'ENEL per quanto sopra esposto, va osservato che gli stessi, nella normalità dei casi, sono da ritenersi incrementativi di investimenti e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 1997 la Capogruppo ha concluso contratti di opzioni su cambi nell'ottica di ottimizzare la propria gestione valutaria relativamente al \$ USA, valuta di riferimento per le transazioni sul combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche. La scadenza delle opzioni si colloca nel primo quadrimestre del 1998 e la loro considerazione in funzione sia dei cambi di fine esercizio sia di quelli dei primi mesi del 1998 produrrebbe differenziali economici marginali.

Conto economico**Valore della produzione****Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Lire 37.791,5 miliardi**

Avuto riguardo alla loro provenienza si articolano come segue:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Ricavi dell'attività elettrica:				
- ricavi tariffari	24.996,2	25.002,1	-5,9	
- contributi da Cassa Conguaglio per onere termico, ecc.	12.709,0	11.764,2	+944,8	+8,0%
Totale	37.705,2	36.766,3	+938,9	+2,6%
Altri ricavi	86,3	74,9	+11,4	+15,2%
Totale	37.791,5	36.841,2	+950,3	+2,6%

I "Ricavi tariffari" dell'attività elettrica sono in linea con l'esercizio 1996 pur in presenza di un incremento delle quantità di energia vendute del 2,6%; il fenomeno è conseguente all'abolizione, a partire dal 1° luglio 1996, delle cosiddette "quote di prezzo".

Con riferimento ai settori merceologici cui è stata effettuata la fornitura di energia elettrica, si fornisce qui di seguito il dettaglio confrontato con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Settori di utilizzazione:				
- Agricoltura	611,9	590,9	+21,0	+3,6%
- Industria	8.921,4	8.728,9	+192,5	+2,2%
- Terziario	6.882,2	6.634,3	+247,9	+3,7%
- Usi domestici e servizi generali edifici	8.093,0	8.530,6	-437,6	-5,1%
Totale clientela diretta	24.508,5	24.484,7	+23,8	+0,1%
Rivenditori ed estero	487,7	517,4	-29,7	-5,7%
Totale	24.996,2	25.002,1	-5,9	...

I "Contributi per onere termico ecc." segnano un aumento di lire 944,8 miliardi, pari all'8% in relazione essenzialmente alle maggiori quantità di energia incentivata acquistata sia da terzi nazionali (+8.007 milioni di kWh, pari al +43%), sia da fornitori esteri (+1.551 milioni di kWh, pari a +4,2%).

I contributi del primo semestre dell'esercizio sono stati determinati sulla base della regolamentazione al momento vigente tenuto altresì conto, per quanto riguarda la produzione termoelettrica, dei parametri fissati dall'Autorità con deliberazione n. 16 dell'11 marzo 1998. A partire dal 1° luglio 1997 i contributi per la produzione termoelettrica e per gli acquisti netti di energia dall'estero sono stati determinati sulla base dei nuovi criteri introdotti dalla deliberazione n. 70/1997 dell'Autorità.

Incrementi delle immobilizzazioni per**lavori interni ed altre attività interne - Lire 2.008,7 miliardi**

Sono afferenti alle spese per il personale ed al costo dei materiali di magazzino relativi alla costruzione degli impianti. Diminuiscono di lire 528,1 miliardi per la riduzione degli investimenti.

Altri ricavi e proventi - Lire 2.124,9 miliardi

Accolgono i contributi di allacciamento di competenza della Capogruppo, i contributi per attività di ricerca e gli altri ricavi della gestione ordinaria. Evidenziano, nel complesso, una riduzione di lire 69,6 miliardi (-3,2%), così articolata:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Contributi in conto esercizio:				
- contributi di allacciamento elettrico	1.028,3	924,8	+103,5	+11,2%
- contributi per attività di ricerca	14,5	17,6	-3,1	-17,6%
Totale	1.042,8	942,4	+100,4	+10,7%
Diversi	1.082,1	1.252,1	-170,0	-13,6%
Totale	2.124,9	2.194,5	-69,6	-3,2%

I "Contributi di allacciamento" accolgono i contributi per i nuovi allacciamenti della clientela, spostamento impianti e diritti fissi fatturati ai clienti per subentri e volture. Il relativo aumento di lire 103,5 miliardi (+11,2%) è da correlarsi in via prevalente all'adeguamento degli stessi disposto dal decreto del Ministro dell'Industria del 19 luglio 1996.

La voce "Diversi" comprende le seguenti principali partite:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Corrispettivi fatturati ad Electricité de France	292,4	369,3	-76,9	-20,8%
Vendita di materiali vari	112,6	125,9	-13,3	-10,6%
Rimborsi per danni e simili	120,0	116,8	+3,2	+2,7%
Rimborsi per manutenzioni e riparazioni impianti fatturati a terzi	132,1	122,6	+9,5	+7,7%
Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	30,7	25,7	+5,0	+19,5%
Fatture attive per vendite energia in conto permuta e ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi	143,8	122,7	+21,1	+17,2%
Recupero da clienti di crediti già svalutati	54,1	81,8	-27,7	-33,9%
Altri proventi	196,4	287,3	-90,9	-31,6%
Totale	1.082,1	1.252,1	-170,0	-13,6%

I corrispettivi fatturati ad Electricité de France rientrano nel quadro della convenzione regolante i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società collegata NERSA. Detto ricavo è a fronte dell'onere di pari importo iscritto nella voce "Servizi", come in seguito precisato. La riduzione degli altri proventi deriva dai minori contributi a preventivo della Capogruppo per allacciamenti ed aumenti di potenza in alta tensione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori relativi a grandi clienti.

Costi della produzione**Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 14.755,3 miliardi**

Sono così suddivise per le voci più significative:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Combustibili termici	7.434,1	7.661,1	-227,0	-3,0%
Acquisti energia nazionali, esteri ed in conto permuta	6.073,1	4.790,8	+1.282,3	+26,8%
Materiali e forniture per l'attività di esercizio	268,2	353,7	-85,5	-24,2%
Materiali di magazzino per investimenti ed altre partite	979,9	1.684,0	-704,1	-41,8%
Totale	14.755,3	14.489,6	+265,7	+1,8%

I "Combustibili termici" impiegati per la produzione di energia elettrica si decrementano di lire 227 miliardi, pari al 3% in relazione alla già evidenziata riduzione delle scorte nonché ai minori consumi per effetto della minor produzione.

La voce "Acquisti energia" espone un incremento di lire 1.282,3 miliardi, pari al 26,8% per effetto essenzialmente delle maggiori quantità di energia incentivata acquistata da terzi nazionali ai sensi della Legge n. 9/1991.

I "Materiali e forniture per l'attività di esercizio" presentano un decremento del 24,2%, sia per effetto delle incisive azioni di riduzione dei costi, sia per il maggior ricorso alle scorte in un'ottica di ottimizzazione degli stock.

Servizi - Lire 2.219,9 miliardi

Riguardano le seguenti voci più significative:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Prestazioni di terzi per attività di esercizio	1.202,6	1.638,5	-435,9	-26,6%
Assicurazioni varie	90,7	70,2	+20,5	+29,2%
Acqua, luce, gas e riscaldamento	36,1	41,4	-5,3	-12,8%
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	254,9	256,7	-1,8	-0,7%
Prestazioni professionali	47,7	54,0	-6,3	-11,7%
Viaggi e rimborsi spese al personale	61,7	71,6	-9,9	-13,8%
Trasporti e noleggi	74,3	53,5	+20,8	+38,9%
Altri	451,9	423,6	+28,3	+6,7%
Totale	2.219,9	2.609,5	-389,6	-14,9%

Si evidenzia che nella voce "Altri" sono compresi lire 292,4 miliardi fatturati alla Capogruppo nell'ambito della convenzione regolante i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società NERSA. Detti costi sono a fronte dei ricavi di pari importo iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi", come indicato in precedenza.

Nel complesso, la diminuzione di lire 389,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente evidenzia i benefici delle rigorose azioni intraprese per il contenimento dei costi aziendali.

Godimento di beni di terzi - Lire 423,9 miliardi

Sommano a lire 423,9 miliardi, con una variazione in aumento di lire 28,0 miliardi, pari al 7,1%, così dettagliata:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Affitti e locazioni	92,4	102,0	-9,6	-9,4%
Noleggi	23,6	29,0	-5,4	-18,6%
Contributi a enti locali, canoni di derivazione, ecc.	307,5	264,6	+42,9	+16,2%
Altri	0,4	0,3	+0,1	+33,3%
Totale	423,9	395,9	+28,0	+7,1%

Personale - Lire 8.831,1 miliardi

Il costo complessivo del lavoro evidenzia una riduzione di lire 530,5 miliardi.

In merito alla consistenza del personale del Gruppo è da rilevare che a fine 1997 essa è pari a 88.957 unità, con un decremento di 6.507 unità (-6,8%) rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda invece la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, come richiesto dall'art. 38, punto n), del D. Lgs. n. 127/1991, si indica qui di seguito la relativa entità numerica, confrontata con quella dell'esercizio 1996:

Consistenza media			
	1997	1996	1997-1996
Dirigenti	1.206	1.452	-16,9%
Quadri	5.492	5.867	-6,4%
Impiegati	48.799	51.853	-5,9%
Operai	35.300	38.128	-7,4%
Totale	90.797	97.300	-6,7%

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali - Lire 5.669,0 miliardi

Evidenziano un incremento di lire 86,4 miliardi, pari all'1,5%, rispetto alla quota determinata nel 1996 in relazione agli impianti entrati in esercizio nel 1997 ed al regime di pieno ammortamento per quelli entrati in funzione nel 1996.

Gli ammortamenti sono stati determinati, per quanto riguarda il settore elettrico, applicando al valore di libro dei singoli impianti, tenuto conto dei contributi ricevuti da clienti, le seguenti principali aliquote economico-tecniche ed ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo:

Aliquote economico-tecniche	
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche	2,5%
Centrali termoelettriche	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti di distribuzione a media e bassa tensione	5,0-5,5%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

Nelle altre Società del Gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle ordinarie fiscali, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni - Lire 132,8 miliardi

La voce accoglie essenzialmente l'allineamento al valore di realizzo di cespiti alienati nei primi mesi del 1998 oltre allo stralcio di costi afferenti studi e progetti rinunciati nel corso dell'esercizio 1997.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo**circolante e delle disponibilità liquide - Lire 106,2 miliardi**

Riguardano i costi, quasi esclusivamente della Capogruppo, per presunte perdite inerenti a crediti commerciali e per interessi di mora. Presentano un decremento di lire 19,9 miliardi, pari al 15,8%, per il minor rischio di inesigibilità.

Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti - Lire 88,3 miliardi

Si ripartiscono come di seguito indicato:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Accantonamenti per rischi	0,3	171,7	-171,4	-99,8%
Altri accantonamenti	88,0	270,6	-182,6	-67,5%
Totale	88,3	442,3	-354,0	-80,0%

Gli "Altri accantonamenti", effettuati esclusivamente dalla Capogruppo, comprendono gli stanziamenti al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (lire 42,9 miliardi) ed al "Fondo per la messa in conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati" (lire 45,1 miliardi).

Oneri diversi di gestione - Lire 439,3 miliardi

Sono costituiti da imposte e tasse diverse - escluse quelle sul reddito e sul patrimonio netto - minusvalenze da dismissioni patrimoniali, spese generali di esercizio ecc. e presentano una diminuzione di lire 74,7 miliardi (-14,5%), essenzialmente per effetto delle minori minusvalenze su alienazione cespiti.

In tale voce sono compresi anche gli emolumenti agli amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale di tutte le Società del Gruppo.

Al riguardo, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto o), del D. Lgs. n. 127/1991, si indicano di seguito gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci dell'impresa Capogruppo:

- componenti il Consiglio di Amministrazione	Lire	1.605.828.181
- componenti il Collegio Sindacale	Lire	198.517.334

Proventi e operi finanziari - Lire -2.196,5 miliardi**Altri proventi finanziari - Lire 424,9 miliardi**

Sono di seguito indicati ed evidenziano un decremento di lire 518,5 miliardi, così dettagliato:

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996	
Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	198,0	341,7	-143,7	-42,1%
- interessi connessi all'attualizzazione del credito verso INPS per sgravio oneri sociali per il Mezzogiorno	74,8	86,2	-11,4	-13,2%
- altri	26,0	16,0	+10,0	+62,5%
Totale	298,8	443,9	-145,1	-32,7%
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,3	0,7	-0,4	-57,1%
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7,2	10,3	-3,1	-30,1%
Proventi finanziari diversi dai precedenti:				
- altri	118,6	488,5	-369,9	-75,7%
Totale	424,9	943,4	-518,5	-55,0%

La diminuzione di lire 145,1 miliardi dei "Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni" è in massima parte rappresentata dai minori interessi maturati sui crediti per partite connesse al nucleare a seguito del graduale recupero di tali crediti ed alla riduzione dei tassi. Gli altri proventi finanziari diminuiscono di lire 369,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente essenzialmente a seguito dell'effetto economico positivo nel 1996 derivante dall'eccedenza del fondo oscillazione cambi, di minori interessi di mora addebitati ai clienti e dei minori interessi sui conti correnti bancari e postali conseguenti al calo dei tassi di interesse.

Interessi e altri oneri finanziari - Lire 2.621,4 miliardi

Presentano una riduzione di lire 836,9 miliardi, pari al 24,2%, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	1997	1996	Variaz.	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti				
a medio e lungo termine:				
- su prestiti obbligazionari:				
- interessi	1.208,4	1.746,1	-537,7	-30,8%
- sovrapprezzi e premi al rimborso	59,3	90,9	-31,6	-34,8%
Totale	1.267,7	1.837,0	-569,3	-31,0%
- su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1.209,0	1.516,5	-307,5	-20,3%
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	69,5	44,4	+25,1	+56,5%
Totale	2.546,2	3.397,9	-851,7	-25,1%
Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio	39,1	1,0	+38,1	...
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	15,2	19,1	-3,9	-20,4%
Interessi su rapporti con Società collegate	3,7	1,3	+2,4	...
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	17,2	39,0	-21,8	-55,9%
Totale	2.621,4	3.458,3	-836,9	-24,2%

La flessione di lire 851,7 miliardi degli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine, pari al 25,1%, è da attribuire al calo dei tassi di interesse intervenuto nel 1997, nonché al minore livello dell'indebitamento.

Svalutazioni di partecipazioni - Lire 175,7 miliardi

La voce è relativa esclusivamente alla società collegata NERSA come già evidenziato in sede di commento dello Stato patrimoniale.

Proventi e oneri straordinari - Lire 95,4 miliardi

La voce accoglie i seguenti componenti reddituali:

Proventi straordinari - Lire 1.291,8 miliardi

Si riferiscono essenzialmente all'allineamento, a seguito della soppressione dell'ILOR, del fondo imposte differite, sia su rettifiche di consolidamento (lire 923,7 miliardi) sia sull'attualizzazione del credito per sgravi contributivi INPS (lire 106,4 miliardi).

Includono inoltre l'integrazione del contributo relativo ad anni pregressi per produzione di energia da fonti

rinnovabili riconosciuta alla Capogruppo dalla Cassa Conguaglio nel 1997 a seguito dell'opzione esercitata ai sensi del Provvedimento CIP n. 6/1992 (lire 216,1 miliardi).

Oneri straordinari - Lire 1.196,4 miliardi

Includono essenzialmente l'accantonamento di lire 390,0 miliardi al fondo svalutazione crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare stanziato a seguito della deliberazione dell'Autorità n. 58/1998 del 12 giugno 1998 e l'accantonamento al fondo contenzioso e rischi diversi di lire 440,0 miliardi.

Comprendono inoltre gli oneri connessi all'offerta temporanea al personale di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative, per lire 266,0 miliardi, la quota di ammortamento del contributo di solidarietà di cui alla Legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per lire 42,6 miliardi ed oneri connessi alla nazionalizzazione di ex imprese elettriche per lire 51,4 miliardi.

Il Conto economico del 1997 chiude con un risultato attivo di competenza del Gruppo pari a lire 3.327,4 miliardi, dopo la rilevazione delle imposte di competenza sul reddito e sul patrimonio netto per lire 3.088,4 miliardi.

Allegato 1

**Elenco delle società incluse
nell'area di consolidamento
al 31 dicembre 1997**

Lire

¹¹⁾ Quota ENEL: 61,20%; quota SEI: 5,5%¹²⁾ Quota ENEL: 99,8925%; quota ISMES: 0,1075%
(0,075% a livello di Gruppo)¹³⁾ Quota ENEL: 62%; quota CISE: 19%; quota ISMES:
19% (13,19% a livello di Gruppo)

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto	% di possesso del Gruppo
1. Controllante:					
ENEL S.p.A.	Roma	Produzione, Distribuzione e Vendita Energia Elettrica	12.126.150.379.000	26.535.907.429.999	
2. Controllate:					
CESI S.p.A. Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano	Milano	Studi e Ricerche	16.000.000.000	44.073.862.737	65,03
CISE S.p.A. Tecnologie Innovative	Milano	Studi e Ricerche	15.000.000.000	715.043.473	100,00
ISMES S.p.A.	Bergamo	Studi e Ricerche	30.000.000.000	20.781.941.975	69,43
SOCIETÀ IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.A.	Roma	Attività Immobiliare	250.000.000	2.585.965.944	66,70 ¹¹⁾
SEI-ELETTRIMMOBILIARE S.p.A.	Roma	Attività Immobiliare	186.000.000.000	186.141.961.099	99,97 ¹²⁾
ELETTROAMBIENTE S.p.A.	Roma	Termoutilizz. RSU	500.000.000	306.495.933	94,19 ¹³⁾
3. Controllate indirette del CISE:					
CONPHOEBUS S.c.r.l.	Catania	Studi e Ricerche	1.506.000.000	1.379.041.882	58,12

Allegato 2

**Elenco delle altre partecipazioni
in imprese controllate, collegate
e altre imprese al 31 dicembre 1997**

⁽¹⁾ La percentuale di possesso del Gruppo è determinata applicando alla percentuale "diretta" la percentuale di partecipazione della Capogruppo nelle singole società controllate (CISE-ISMES)

⁽²⁾ Partecipata esclusa dall'area di consolidamento in quanto rientrante nei casi di esclusione previsti dall'art. 28 D Lgs. n. 127/91

⁽³⁾ Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato

Denominazione sociale e attività	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	% di possesso diretta	% di possesso del Gruppo ⁽¹⁾	Valore di bilancio (Lire milioni)
Dell'ENEL S.p.a.:						
- WIND TELECOMUNICAZIONI ⁽²⁾ Servizi di telefonia fissa e mobile	Roma	Lit. 10.000.000.000	Lit. 9.999.603.118	51,0		5.100
- NERSA Costruzione ed esercizio di una centrale nucleare a neutroni veloci	Parigi	FF 6.000.000.000	FF (16.845.496.809)	33,0		-
- SOTACARBO Sviluppo tecnologie utilizzo del carbone	Portofino (CA)	Lit. 9.000.000.000	Lit. 11.949.734.007	25,0		2.250
- ELCOGAS Realizzazione impianto sperimentale a ciclo combinato con gassificazione carbone	Madrid	PTS 8.312.500.000	PTS 8.090.587.000	4,0		4.269
Del CISE S.p.a.:						
- CISE tecnologie innovative S.r.l. ⁽²⁾ Promozione commerciale servizi di ricerca	Segrate (MI)	Lit. 1.200.000.000	Lit. 1.200.000.000	100,0	100,0	1.200
Dell'ISMES S.p.a.:						
- CONSORZIO SICILTECH ⁽²⁾ Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	Palermo	Lit. 10.000.000	Lit. 10.000.000	99,0	68,7	10
- CONSORZIO ISAS Alta formazione e servizi vari per imprese	Matera	Lit. 10.000.000	Lit. 7.840.854	37,0	25,7	4
- ISTEDIL S.p.A. ⁽³⁾ Tecnologia sicurezza costruzioni	Roma	Lit. 2.000.000.000	Lit. 3.076.098.072	50,0	34,7	2.200

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione sociale e attività	Sede		Capitale sociale		Patrimonio netto	% di possesso diretta	% di possesso del Gruppo ⁽¹⁾	Valore di bilancio (Lire milioni)
- CONSORZIO CORIMA (in liquid.) Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	Lit.	64.000.000	Lit.	64.113.807	25,0	17,4	16
- CONSORZIO CORARC Coordinamento ricerca scientifica	Seriate (BG)	Lit.	52.000.000	Lit.	94.324.407	50,0	34,7	36
- CONSORZIO TEMA (in liquidazione) Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	Lit.	45.500.000	Lit.	45.500.000	20,0	13,9	20
- CONSORZIO PROGETTO TORRE DI PISA Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	Pisa	Lit.	60.000.000	Lit.	60.000.000	25,0	17,3	15
- CONSORZIO QSEAL ⁽¹⁾ Certificazione qualità software	Milano	Lit.	4.000.000	Lit.	14.157.585	25,0	17,4	1
- TIM S.c.p.a. (in liquidazione) ⁽¹⁾ Problematiche di gestione del territorio	Pomezia (RM)	Lit.	2.354.000.000	Lit.	(4.266.528.115)	17,0	11,8	-
- CONSORZIO CORA Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	Lit.	100.000.000	Lit.	100.000.000	15,0	10,4	15
- CONSORZIO THETIS Tecnologie tutela ambiente marino	Venezia	Lit.	745.000.000	Lit.	734.537.042	12,5	8,7	70
- CONSORZIO CIVITA Ricerche nel campo beni culturali	Roma	Lit.	80.931.635	Lit.	81.931.635	16,7	11,6	50
- CONSORZIO MITELWA (in liquid.) Risanamento ambientale	Ventemate con Minoprio (CO)	Lit.	50.000.000	Lit.	16.607.551	30,0	20,8	15

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione sociale e attività	Sede		Capitale sociale		Patrimonio netto	% di possesso diretta	Valore di bilancio del Gruppo (*)	Valore di bilancio (Lire milioni)
- CONSORZIO PARCO TECNOLOGICO PONTINO (in liquid.) Innovazione scientifica e tutela ambientale	Latina	Lit.	238.000.000	Lit.	147.026.988	5,9	4,1	14
- CONSORZIO CORIRE Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	Lit.	100.000.000	Lit.	53.097.271	18,0	12,5	18
- CONSORZIO PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO (*) Coordinamento e programmazione del suddetto parco nelle province di Salerno, Avellino e Benevento	Salerno	Lit.	2.500.000.000	Lit.	2.256.970.800	0,2	0,1	5
- P.A.L.M.E.R. s.c.a.r.l. (*) Programmi di R&S nei campi dell'innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa	Latina	Lit.	977.000.000	Lit.	931.034.419	1,5	1,1	15
- PARCO EOLICO FOIANO S.r.l. Costruzione e conduzione centrale eolica	Foiano Val F. (BN)	Lit.	1.300.000.000	Lit.	1.201.623.380	50,0	34,7	939
- SIET S.p.a. Studi, progetti, ricerche sperimentali e prove nel campo della termotecnica e termoidraulica	Piacenza	Lit.	2.184.480.000	Lit.	2.093.201.120	41,6	28,8	500

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Denominazione sociale e attività	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	% di possesso diretta del Gruppo ¹⁾	Valore di bilancio (Lire milioni)
- IDROENERGIA CONSORZIO Realizzazione e gestione dell'impianto di dissalazione presso la centrale termoelettrica di Brindisi Sud	ROMA	Lit. 100.000.000	Lit. 100.000.000	50,0	34,7
- INTERNATIONAL MULTIMEDIA GUALDO TADINO UNIVERSITY S.p.a. Formazione on line, off line, e attività editoriale	GUALDO TADINO (PG)	Lit. 380.000.000	Lit. 361.173.375	5,0	3,0
- INSULA S.p.a. Progettazione, ingegneria, esecuzione delle opere e dei servizi di manutenzione urbana del Comune di Venezia	VENEZIA	Lit. 4.000.000.000	Lit. 4.290.562.176	12,0	8,0
Totale					17.342

Allegato 3

Rendiconto finanziario consolidato

^m Comprende ammortamenti di immobilizzazioni

immateriali per 42,6 miliardi rilevati tra gli oneri straordinari

ⁿ Al netto della variazione delle obbligazioni ENEL in portafoglio

Lire miliardi

	1997	1996
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)		
NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(555,7)	(13,2)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
- Utile netto dell'esercizio	3.327,4	2.225,7
- Ammortamenti ^m	5.738,0	5.604,0
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	51,0	150,0
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	308,5	165,5
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(81,4)	107,6
- Variazione netta degli altri fondi	430,6	959,5
Autofinanziamento	9.774,1	9.212,3
Variazione del capitale circolante netto:		
- (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(440,6)	(1.192,7)
- (Incremento) Decremento delle rimanenze	532,3	(371,8)
- Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(1.455,8)	784,5
- (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante netto ⁿ	(24,1)	(621,2)
Totale	(1.388,2)	(1.401,2)
Totale B)	8.385,9	7.811,1
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- Immateriali	(28,1)	(24,2)
- Materiali	(6.465,6)	(7.372,1)
- Finanziarie ^m	941,5	1.365,0
- Altre variazioni	(8,3)	(24,3)
- Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	68,8	48,1
Totale C)	(5.491,7)	(6.007,5)
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	1.084,3	2.881,0
- Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ⁿ	(3.005,8)	(4.193,3)
- Variazione patrimonio netto di terzi	(4,6)	(3,1)
- Distribuzione dividendo	(1.200,4)	(1.030,7)
Totale D)	(3.126,5)	(2.346,1)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	(232,3)	(542,5)
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)		
NETTE FINALI A BREVE (CASSA E BANCHE) (A+E)	(788,0)	(555,7)

ARTHUR
ANDERSEN

Arthur Andersen S.p.A.

Via Campania 47
00187 RomaRELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

All'Azionista dell'ENEL
Società per azioni

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1997. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 27 maggio 1997.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1997.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. al 31 dicembre 1997 erano in essere, per la Capogruppo, controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti problematiche in materia di rimborsi degli oneri nucleari, di natura tariffaria, ambientale, di committenza, contestazioni da parte di utenti o associazioni di consumatori dalla cui

definizione potrebbero derivare oneri per la società, in alcuni casi non oggettivamente determinabili. In particolare, si segnala che in materia di rimborsi di oneri nucleari, in attuazione della Legge 481/95, che aveva demandato all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas la verifica di congruità dei criteri adottati per la determinazione di tali oneri, il 12 giugno 1998 si è avuta la deliberazione n. 58/98 dell'Autorità le cui disposizioni comportano una riduzione dei suddetti rimborsi stimata da ENEL in circa Lire 390 miliardi. Conseguentemente, è stato stanziato un accantonamento straordinario per svalutazione "crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" di pari importo, tenuto conto che la citata deliberazione risulta suscettibile di impugnativa avanti al T.A.R. Si evidenzia, inoltre, che la deliberazione n. 14/98 della Corte dei Conti aveva rilevato, tra l'altro, la non regolarità e la non conformità a legge delle delibere autorizzative e degli ordinativi di pagamento con i quali la Cassa Conguaglio aveva corrisposto a ENEL gli importi concernenti la reintegrazione degli oneri nucleari negli esercizi 1989, 1990 e 1991 per circa Lire 995 miliardi, di cui circa Lire 250 miliardi riversati alle ditte appaltatrici. Peraltro, l'Autorità nella citata deliberazione n. 58/98 ha dato comunque mandato alla Cassa Conguaglio di adottare "le necessarie deliberazioni confermatrice e modificative degli ordinativi di pagamento fino ad oggi emessi". Tale formulazione ha indotto ENEL a ritenere che i mandati di pagamento emessi dalla Cassa Conguaglio saranno esplicitamente riconfermati da parte della Cassa stessa.

- b. Si segnalano inoltre altri contenziosi in materia tariffaria che nell'esercizio hanno avuto una evoluzione positiva per la Capogruppo; in particolare:
- o nel 1997 si è avuta la sentenza del T.A.R. della Lombardia con cui è stato accolto il ricorso di ENEL contro la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 70/1997, limitatamente alla censura relativa alle importazioni di energia elettrica con garanzia di fornitura. Pendono i termini per un'eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità;
 - o deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas che ha confermato gli aumenti tariffari adottati dal provvedimento CIP n. 15/1993; ancorché oggetto di impugnativa da parte di associazioni di consumatori;

- o sentenza della Corte Costituzionale, relativa al disposto della Legge n. 577/1996, con cui è stata riconosciuta efficacia, sino al 30 giugno 1996, al provvedimento CIP n. 32/1986, che regolava gli aumenti tariffari a compensazione dei mancati apporti al "fondo di dotazione" di ENEL; in materia sono ancora pendenti, avanti i giudici di pace, diversi giudizi promossi da gruppi di utenti.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Francesco Gargano - Socio

Roma, 25 giugno 1998